

INVITALIA

BILANCIO
D'ESERCIZIO
2023

Al 31.12.2023

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|--------------------------------|--|
| Presidente | Rocco SABELLI |
| Amministratore Delegato | Bernardo MATTARELLA |
| Consiglieri | Claudia COLAIACOMO Carmela D'AMATO Anna LAMBIASE |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|--|
| Presidente | Mauro ZANIN |
| Sindaci effettivi | Antonella BIENTINESI Cristiano MACCAGNANI |
| Sindaci supplenti | Maria Letizia GAMBA Marco CANZANELLA |

| | |
|---------------------------|-----------------|
| DIRIGENTE PREPOSTO | Domenico TUDINI |
|---------------------------|-----------------|

| | |
|---|----------------|
| MAGISTRATO VIGILANTE DELLA CORTE DEI CONTI | Vittorio REALI |
|---|----------------|

| | |
|------------------------------|--------------------------|
| SOCIETA' DI REVISIONE | Deloitte & Touche S.p.A. |
|------------------------------|--------------------------|

INDICE

| | |
|---|-----|
| RELAZIONE DI GESTIONE | 7 |
| Il contesto macroeconomico | 7 |
| La struttura operativa | 9 |
| Governance | 10 |
| Il ruolo di Invitalia | 11 |
| Milestone strategiche | 21 |
| Partecipazioni | 23 |
| Commenti alla situazione economica e patrimoniale | 35 |
| Attività effettuate con mezzi di terzi | 40 |
| Centralità delle persone | 47 |
| La gestione finanziaria ed i suoi rischi | 52 |
| Contenzioso | 55 |
| Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari | 58 |
| Valori e pilastri dell'etica aziendale | 59 |
| Classificazione dei rischi | 62 |
| Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2002 | 63 |
| Evoluzione del quadro normativo di riferimento | 67 |
| Eventi successivi | 70 |
| Evoluzione prevedibile della gestione | 72 |
| Altre informazioni (Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile comma 3) | 74 |
| Destinazione del risultato di esercizio | 74 |
| | |
| SCHEMI DI BILANCIO | 77 |
| Stato Patrimoniale | 77 |
| Conto Economico | 79 |
| Prospetto della redditività complessiva | 80 |
| Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto | 81 |
| Rendiconto Finanziario (Metodo indiretto) | 82 |
| | |
| NOTA INTEGRATIVA | 85 |
| Parte A – Politiche contabili | 85 |
| Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale | 121 |
| Parte C – Informazioni sul conto economico | 153 |
| Parte D - Altre informazioni | 166 |
| Riferimenti specifici sulle attività svolte | 166 |
| Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 191 |
| Informazioni sul patrimonio | 204 |
| Prospetto analitico della redditività complessiva | 205 |
| Operazioni con parti correlate | 206 |
| Leasing | 209 |
| Altri dettagli informativi | 210 |
| Informativa di settore | 210 |
| | |
| ALLEGATI | 213 |
| | |
| ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI | 219 |
| | |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 223 |
| | |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014 | 235 |

RELAZIONE DI GESTIONE



PREMESSA

Signor Azionista,

il bilancio di esercizio 2023 si chiude con un risultato positivo per 12.306 migliaia di euro.

L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A. opera come società in house della Pubblica Amministrazione e agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare nel Mezzogiorno.

Invitalia contribuisce alla crescita e al rafforzamento dell'economia nazionale, mettendo a disposizione le proprie competenze nella gestione degli incentivi, nella pianificazione di interventi strategici, nell'accelerazione degli investimenti pubblici, operando anche come Centrale di Committenza e a supporto dell'attrazione di investimenti esteri per valorizzare le potenzialità dei territori.

L'Agenzia supporta altresì tutte le Amministrazioni Pubbliche nel conseguimento degli obiettivi di investimento e spesa legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Nell'ultimo triennio, dopo la caduta del 2020, l'Italia è tornata a crescere ad un ritmo superiore a quello dell'Unione. La dinamica del PIL è stata sostenuta soprattutto dalla domanda interna con un ruolo importante degli investimenti. Il 2023 è stato caratterizzato da un marcato rallentamento dell'attività nell'insieme delle economie avanzate e da un ristagno del volume degli scambi internazionali. L'andamento delle maggiori economie europee è stato diseguale: il PIL è aumentato del 2,5% in Spagna dello 0,9% in Italia (rispetto al 4% dell'anno precedente) e dello 0,7% in Francia, mentre per la Germania si è registrato un rallentamento. Sul rallentamento della crescita in Italia ha pesato certamente l'indebolimento della domanda per consumi delle famiglie. Dopo un biennio in forte crescita gli investimenti hanno mostrato un rallentamento, ma si sono mantenuti in territorio positivo in tutte le componenti. La bilancia commerciale, che nel 2022 era risultata in deficit per oltre 30 miliardi di euro a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia, è tornata nel 2023 in surplus per 34,5 miliardi grazie al miglioramento delle ragioni di scambio, a una forte riduzione delle importazioni e a una sostanziale stabilità del valore delle esportazioni. Le stime preliminari per il primo trimestre del 2024 indicano comunque una crescita congiunturale moderata in Italia. Negli anni più recenti alla crescita economica si è associato il buon andamento del mercato del lavoro: nel 2023 il numero di occupati è continuato ad aumentare ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (+2,1%) nonostante il rallentamento dell'attività economica. I primi dati del 2024 confermano questa tendenza favorevole, l'aumento dell'occupazione, inoltre, nell'ultimo anno è stato prevalentemente riconducibile alla componente a tempo indeterminato. A partire dal 2021 anche l'Italia si è confrontata, come gli altri paesi avanzati, con l'ascesa dei prezzi, originata principalmente dalle materie prime importate. L'episodio inflazionistico, straordinario per ampiezza, ha avuto effetti differenti a livello settoriale sui margini delle imprese. Per le famiglie, anche a causa di un andamento delle retribuzioni nominali che non ha tenuto il passo con il repentino incremento dell'inflazione l'ascesa dei prezzi ha comportato una riduzione del potere d'acquisto, rilevante soprattutto per le fasce di popolazione meno abbienti, a causa dell'aumento più pronunciato dei prezzi di beni primari, quali alimenti ed energia. Nel complesso nell'ultimo biennio le famiglie hanno mantenuto i livelli di consumo riducendo la propensione al risparmio, che era quasi raddoppiata nel 2020. A partire dal 2023 si evidenziano tuttavia i primi segnali di recupero delle retribuzioni contrattuali che mostrano una crescita superiore a quella dell'inflazione.

In questo periodo la struttura dell'economia italiana si è progressivamente adattata ai cambiamenti del contesto competitivo e, più recentemente, all'impatto della transizione digitale. Nonostante permangano criticità e ritardi nell'utilizzo delle tecnologie più complesse, come l'Intelligenza Artificiale, e nella diffusione delle competenze digitali, il sistema produttivo e la Pubblica Amministrazione hanno mostrato progressi significativi nell'adozione e nell'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La digitalizzazione del sistema economico favorita dalle politiche di incentivo messe in atto negli ultimi anni è accelerata dalle esigenze di temporanea riorganizzazione delle attività lavorative indotte dalla pandemia e potrà essere ulteriormente rafforzata dagli investimenti previsti dal PNRR.

Negli ultimi vent'anni, l'Italia ha difeso il proprio posizionamento sui mercati internazionali dei beni in un quadro di concorrenza crescente da parte delle economie emergenti, riuscendo ad assorbire gli effetti della perdita di peso delle esportazioni di molte filiere attraverso l'evoluzione della specializzazione commerciale. Molto meno positiva è stata la performance nei servizi dove sono relativamente poco sviluppate le attività più intense in conoscenza e a elevato valore aggiunto. Un fatto questo che ha contribuito a indebolire l'andamento dell'economia e ha incrementato la dipendenza dall'estero del sistema produttivo.

Questo contesto macroeconomico è tuttavia circondato da un'incertezza elevata con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Il contesto geopolitico rimane uno dei principali fattori di instabilità da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie imprese e investitori, rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali. Le varie tensioni internazionali, come ad esempio la guerra in Ucraina, hanno avuto un effetto diretto sul mercato dell'energia e indiretto sull'economia globale, compresa anche quella italiana. Il rallentamento della crescita economica globale rappresenta un contesto pericoloso per l'economia italiana, visto che il Paese è strettamente integrato nell'economia globale.

In sintesi, i principali rischi geopolitici che possono influenzare l'economia italiana includono:

Instabilità finanziaria: la Banca Centrale Europea suggerisce una maggiore vigilanza e la preparazione di piani di emergenza solidi per le istituzioni finanziarie.

Conflitti internazionali: l'escalation di conflitti, come quello tra Israele e Hamas, può avere impatti significativi sull'energia, l'inflazione e la politica monetaria. Tensioni tra Stati Uniti e Cina, incertezze politiche e guerre, come quella in Ucraina, sono tutti fattori chiave.

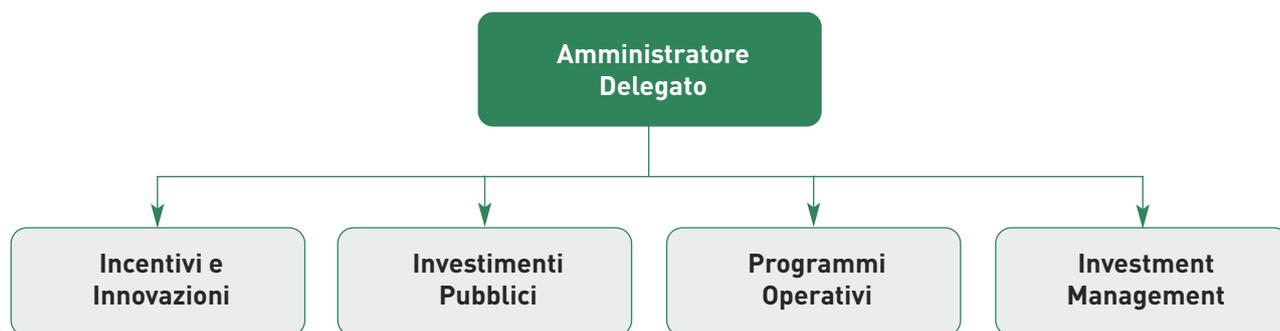
Rischi per le imprese: Le aziende esposte a mercati geopoliticamente rischiosi possono affrontare una maggiore probabilità di insolvenza, quotazioni azionarie inferiori e costi di finanziamento più alti.

Per quanto riguarda l'Italia il contesto macroeconomico 2023 può essere sintetizzato così:

1. **Crescita del PIL:** l'Italia ha registrato una crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) dello 0,9% nel 2023, con una previsione di crescita leggermente superiore dello 0,8% per il 2024.
2. **Inflazione:** il tasso di inflazione è stato stimato al 5,9% nel 2023, con una previsione di calo al 2,7% nel 2024.
3. **Consumi Privati:** i consumi privati hanno trainato la crescita nel 2023, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2022.
4. **Mercato del Lavoro:** il mercato del lavoro si è mostrato solido, con un tasso di disoccupazione previsto poco sopra il 7% nel 2024 e un numero di occupati che ha raggiunto il massimo storico ad agosto 2023, circa 23,6 milioni.
5. **Politica Monetaria:** la Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto una politica monetaria restrittiva, con elevati tassi di interesse che hanno influenzato il costo del debito per famiglie e imprese.
6. **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):** il PNRR è stato sottolineato come importante per la crescita anche nel breve-medio periodo, con simulazioni che mostrano l'importanza di un impiego parziale dei fondi.

LA STRUTTURA OPERATIVA

L'Agenzia è articolata operativamente in Unità Organizzative (di seguito "UO"), di cui quattro di linea:



Incentivi e Innovazione assicura la progettazione, gestione, attuazione e valutazione di impatto dell'insieme di incentivi e strumenti a sostegno dello sviluppo e dei processi di innovazione delle imprese italiane e straniere, al fine di promuovere la crescita e la competitività dell'economia nazionale. In particolare, garantisce:

- l'interazione con gli stakeholder istituzionali, con il sistema delle imprese e con i potenziali imprenditori, al fine di promuovere l'utilizzo degli strumenti di incentivazione e adeguarne nel tempo le caratteristiche in modo da assicurare l'aderenza ai bisogni dei destinatari;
- la progettazione e gestione degli strumenti a sostegno delle imprese e/o dei settori industriali, anche nell'ambito di azioni finalizzate al riequilibrio territoriale e al recupero di competitività dei territori colpiti da crisi industriali.

Investimenti Pubblici assicura la promozione e gestione di programmi e progetti per la realizzazione degli investimenti pubblici operando con le Istituzioni per sostenerne la capacità di attuazione.

È Centrale di Committenza e Stazione Appaltante qualificata ai sensi del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

È Soggetto Attuatore di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale e soggetto qualificato a fornire il supporto tecnico-operativo per accelerare gli investimenti previsti dal PNRR e dalla programmazione nazionale ed europea 2021-2027. In particolare, garantisce:

- soluzioni innovative e di Program Management per accelerare la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di investimenti pubblici;
- le attività tecniche e progettuali necessarie per la realizzazione degli interventi;
- l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo e dei progetti speciali per la valorizzazione del patrimonio pubblico, la bonifica dei territori e la rigenerazione urbana.

Programmi Operativi assicura l'assistenza tecnica alle Amministrazioni per lo sviluppo, la gestione e l'attuazione di Programmi Operativi Comunitari e Nazionali, al fine di rafforzarne la capacità amministrativa, anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dei processi. In particolare, si occupa di:

- redazione dei programmi;
- progettazione degli interventi;
- monitoraggio, controllo e certificazione della spesa;
- realizzazione di soluzioni informatiche di supporto alla gestione ed attuazione dei programmi, con la collaborazione delle funzioni specialistiche interne all'Agenzia;
- attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione.

Investment Management assicura la gestione di specifici Fondi messi a disposizione dal Governo per interventi volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese operative attraverso partecipazione all'equity e/o finanziamenti; assicura, inoltre, il coordinamento delle partecipazioni acquisite, nonché supporta l'attività di attrazione e indirizzo degli investimenti esteri.

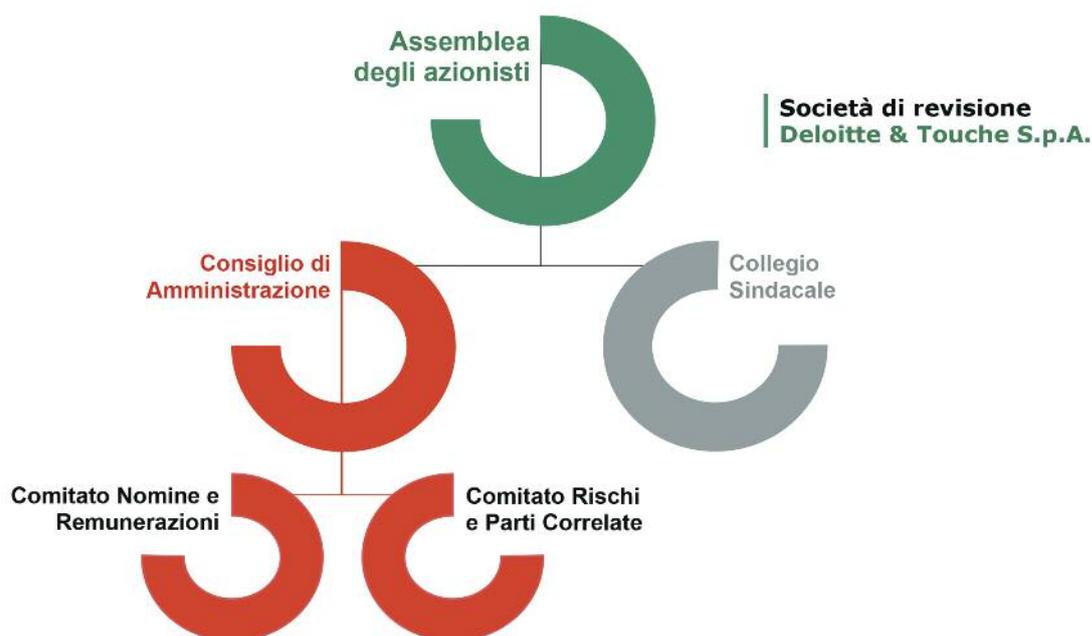
GOVERNANCE

Azionista e organi sociali

Invitalia è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, "società in house", le cui azioni sono detenute al 100% dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)**, che esercita i propri diritti di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | |
|---|--|
| Presidente | Rocco SABELLI |
| Amministratore Delegato | Bernardo MATTARELLA |
| Consiglieri | Claudia COLAIACOMO Carmela D'AMATO Anna LAMBIASE |
| COLLEGIO SINDACALE | |
| Presidente | Mauro ZANIN |
| Sindaci effettivi | Antonella BIENTINESI Cristiano MACCAGNANI |
| Sindaci supplenti | Marco CANZANELLA Maria Letizia GAMBA |
| | |
| Magistrato vigilante della Corte dei Conti | Vittorio Raeli |
| | |
| SOCIETÀ DI REVISIONE | Deloitte & Touche S.p.A |

Sistemi di governance e assetto dei poteri dell'Agenzia



Le competenze dei singoli organi societari sono descritte nel paragrafo "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari" riportato nel prosieguo della presente Relazione.

IL RUOLO DI INVITALIA

Invitalia è nata per favorire lo sviluppo economico e sociale del paese. Opera per integrare la dimensione economica sociale e ambientale di ogni progetto a sostegno di imprese, individui e comunità. A misurare tale impegno non vi sono solo i risultati di bilancio, ma anche la valutazione di azioni intraprese, risultati conseguiti ed effetti ottenuti.

L'attività viene realizzata, oltre che con i mezzi propri, principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione della società da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali l'Agenzia agisce sostanzialmente con responsabilità del mandatario senza, quindi, riflessi diretti sul proprio patrimonio. A fronte di tali risorse finanziarie l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, può acquisire partecipazioni in forma diretta o attraverso la costituzione e gestione di fondi di investimento finalizzati, può essere chiamata a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici.

Inoltre, sempre tramite le convenzioni, svolge un'importante attività di supporto tecnico amministrativo e giuridico nell'erogazione diretta degli incentivi da parte delle Pubbliche Amministrazioni: attività che, salvo per i correlati ricavi da servizi, non trova riflessi in bilancio in termini di risorse messe a disposizione dei beneficiari essendo la fase deliberativa e di erogazione esogena alla società.

Nell'ambito di specifiche convenzioni e accordi, l'Agenzia supporta le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti.

| Risultati raggiunti nel 2023 dall'Agenzia | | | |
|---|---|---|---|
| 75.708 Imprese sostenute | 22.466 mln di euro Investimenti attivati | 5.550 mln di euro Agevolazioni concesse | 30.802 Posti di lavoro creati o salvaguardati |
| 135 Procedure di gara aggiudicate | 8.693 mln di euro Valore procedure gare aggiudicate | | 90 mld di euro Valore risorse gestite nei programmi |

L'Agenzia ha riconfermato il proprio ruolo di catalizzatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, attraverso aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi. In termini di investimenti attivati, infatti, registra un incremento di 4,8 mld di euro (+27%) rispetto al 2022. Anche in termini di agevolazioni concesse migliora di 984 mln di euro (+22%) rispetto al 2022.

Invitalia, attraverso la UO Incentivi e Innovazione ha proseguito anche le attività di orientamento, promozione e accompagnamento sugli incentivi in portafoglio con particolare riferimento a quelli rivolti a startup e nuove imprese. Mentre, attraverso la UO Investimenti Pubblici, ha contribuito ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, a migliorare la qualità dei progetti e le performance di spesa, a individuare le soluzioni e le procedure più efficaci per soddisfare i fabbisogni delle diverse amministrazioni. Nel corso del 2023 sono state aggiudicate gare per conto delle Amministrazioni per un valore di 8,7 mld di euro a valere su risorse nazionali e dell'Unione Europea.

Nel corso dell'anno, l'Agenzia, operando come partner delle Pubbliche Amministrazioni, che gestiscono le risorse comunitarie e nazionali, finalizzate allo sviluppo del Paese, ha supportato programmi pluriennali per circa 88 miliardi di euro attraverso la UO Programmi Operativi e per circa 2 miliardi attraverso la UO Investimenti Pubblici. L'impegno è distribuito tra programmazione e gestione dei Fondi Strutturali comunitari, Piano nazionale ripresa resilienza e gli strumenti nazionali della Politica di coesione.

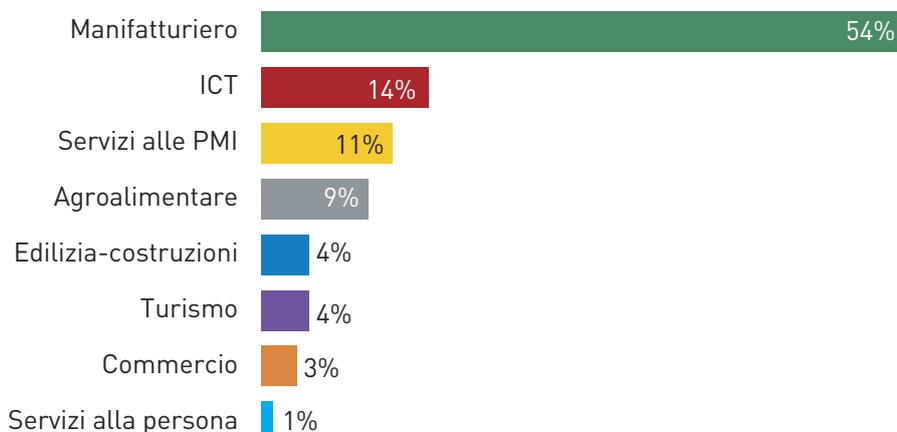
INCENTIVI E INNOVAZIONE

La UO gestisce strumenti e misure finalizzate a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese, la realizzazione di investimenti innovativi e sostenibili, la trasformazione digitale dei processi produttivi, la valorizzazione dei risultati della ricerca, il trasferimento tecnologico.

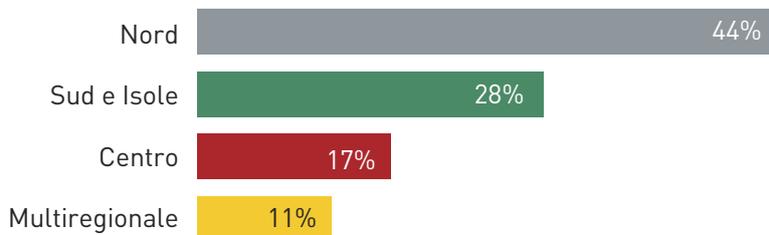
Nel corso del 2023 la UO ha contribuito ed attivato investimenti per complessivi 20,8 miliardi di euro, di cui 9,2 miliardi di euro attraverso i Grandi Investimenti, circa 0,5 miliardi per la creazione di nuove imprese e 11,1 miliardi in misure orientate al rafforzamento delle imprese per le quali l'Agenzia svolge unicamente l'attività di supporto tecnico giuridico delle Pubbliche Amministrazioni eroganti. Gli interventi si sono concentrati per il 44% nelle Regioni del Nord, mentre per il 28% al Sud e Isole.

A livello di settori, il 54% degli investimenti è stato attivato nel settore manifatturiero italiano e il 14% nel settore dell'ICT.

INVESTIMENTI ATTIVATI PER SETTORE

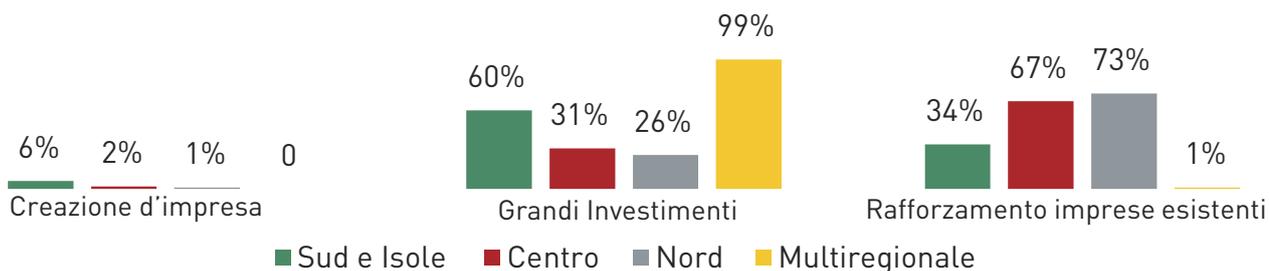


INVESTIMENTI ATTIVATI PER AREA GEOGRAFICA



Le principali attività della UO rientrano in tre linee di intervento: sostegno dei grandi investimenti, creazione di nuove imprese e rafforzamento di imprese esistenti.

INVESTIMENTI ATTIVATI PER AREA DI INTERVENTO



Sostegno dei grandi investimenti: è attuato attraverso i Contratti di Sviluppo (di seguito anche "CdS") che favoriscono la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale.



| Risultati raggiunti nel 2023 nel sostegno dei Grandi Investimenti | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--|
| 216 | 9.228 mln di euro | 2.473 mln di euro | 17.234 |
| Grandi investimenti finanziari | Investimenti attivati | Agevolazioni concesse | Posti di lavoro creati o salvaguardati |

Rispetto al 2022 grande impulso hanno registrato:

- il numero dei grandi investimenti finanziati con un aumento netto di 63 (+41%);
- il valore degli investimenti attivati con un aumento di 7.391 mln di euro (+402%);
- il valore delle agevolazioni concesse con un aumento di 1.801 mln di euro (+268%).

L'investimento minimo richiesto è di 20 milioni di euro, che si riduce a 7,5 milioni di euro per i progetti di trasformazione di prodotti agricoli e per i progetti turistici localizzati nelle aree interne del Paese, ovvero che prevedano il recupero di strutture dismesse. È prevista una procedura di fast track per l'Accordo di Sviluppo a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni e di significativo impatto sul sistema produttivo.

Attraverso i Contratti di Sviluppo, e in maniera complementare agli stessi, sono stati attivati ulteriori incentivi a sostegno delle imprese che compiono investimenti legati alle principali catene del valore strategico in tema di mobilità sostenibile, innovazione tecnologica, transizione energetica, sviluppo della logistica agroalimentare. Gli interventi devono essere in linea con gli obiettivi del PNRR.

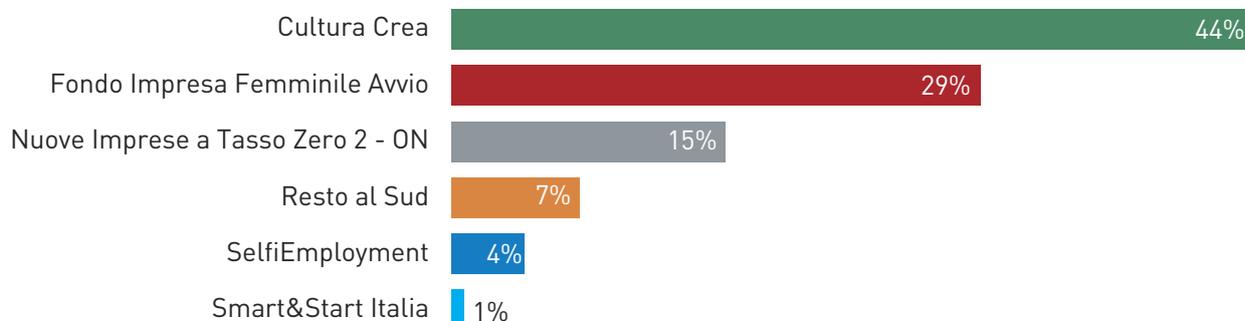
Una specifica dotazione finanziaria dei CdS consente, inoltre, l'acquisizione di partecipazioni di minoranza ed il rilascio di garanzie nei confronti di talune aziende beneficiarie della misura.

Creazione di nuove imprese: supporta l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione alle startup di iniziative innovative e agli spin off da ricerca che hanno potenzialità di business.



| Risultati raggiunti nel 2023 nella creazione di nuove imprese | | | |
|---|------------------------|------------------------|------------------------|
| 4.220 | 473 mln di euro | 419 mln di euro | 11.347 |
| Imprese sostenute | Investimenti attivati | Agevolazioni concesse | Posti di lavoro creati |

INVESTIMENTI ATTIVATI



Nel 2023 il 44% degli investimenti attivati si riferisce all'incentivo Resto al Sud, che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali prevalentemente nelle regioni del Sud. I fondi stanziati ammontano a 1,25 miliardi di euro.

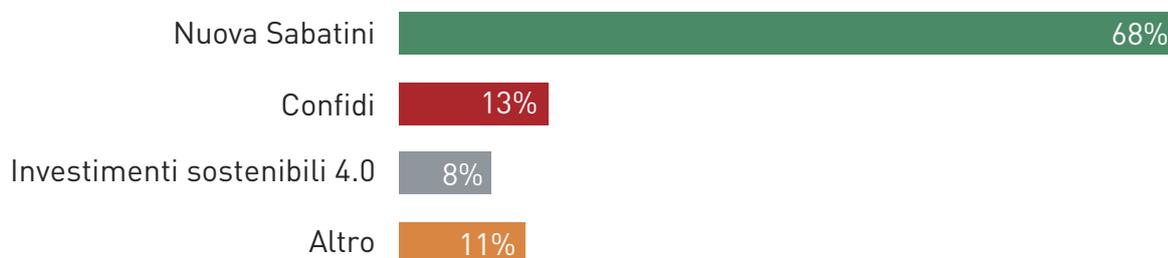
L'incentivo copre fino al 100% delle spese ammissibili attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto (fino al 50%) e di un finanziamento bancario (fino al 50%), garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI, i cui interessi sono interamente a carico delle misure.

L'incentivo ON-Oltre Nuove imprese a tasso zero ha pesato nel 2023 per il 29% degli investimenti attivati. Le agevolazioni sono valide in tutta Italia e prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro.

Rafforzamento di imprese esistenti: fa parte di quelle iniziative in cui Invitalia svolge esclusivamente supporto tecnico-giuridico alle PA, attraverso il rilancio di aree colpite da crisi industriale, il sostegno all'occupazione e la promozione dell'innovazione.

| Risultati raggiunti nel 2023 nel rafforzamento di imprese esistenti | | | |
|---|---------------------------|--------------------------|--|
| 68.086 | 11.171 mln di euro | 1.921 mln di euro | 2.221 |
| Imprese sostenute | Investimenti attivati | Agevolazioni concesse | Posti di lavoro creati o salvaguardati |

INVESTIMENTI ATTIVATI



Nel 2023 il 68% degli investimenti attivati si riferisce alla misura Beni Strumentali - Nuova Sabatini, che è rivolta a micro, piccole e medie imprese localizzate sull'intero territorio nazionale che operano in tutti i settori economici; prevede agevolazioni per l'accesso al credito per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Nel corso del 2023 sono proseguite le concessioni per la misura Investimenti sostenibili 4.0 a sostegno di nuovi investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili. Nel corso del 2023 è stato avviato un nuovo bando con dotazione di 400 milioni di euro per il quale sono state presentate n.803 domande.

Invitalia ha, inoltre, supportato il MIMIT nella gestione delle attività per l'erogazione dell'Ecobonus, incentivo per una mobilità più sostenibile come indicato nel Piano Nazionale Integrato Energia nel quadro degli obiettivi Agenda 2020, che prevede contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni. Nel corso del 2023 sono state presentate n. 145.261 domande ed erogati n. 159.814¹ bonus.

¹ Il numero include anche bonus erogati su domande presentate nel periodo precedente.

INVESTIMENTI PUBBLICI

La UO affianca le Pubbliche Amministrazioni per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici. È Centrale di Committenza e Soggetto Attuatore di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale, come, per esempio, i Contratti Istituzionali di Sviluppo (di seguito anche "CIS"). In particolare, nel 2023 sono attivi i seguenti CIS: ex carcere S. Stefano Ventotene, Matera, Capitanata, Molise, Roma-Scuole Verdi, Napoli, Palermo e Calabria Volare.

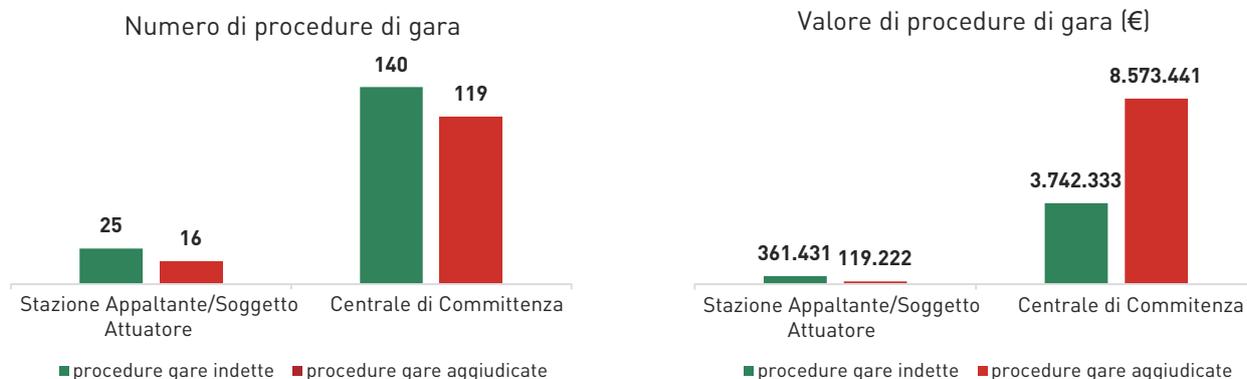
È soggetto qualificato per legge a fornire il supporto tecnico-operativo, per tutte le fasi del ciclo di realizzazione degli investimenti pubblici, incluse quelle di definizione e attuazione (affidamento ed esecuzione) monitoraggio e valutazione degli interventi, anche attraverso eventuali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.

Nel corso del 2023, per accelerare la realizzazione degli investimenti PNRR, la UO ha promosso – in collaborazione con il MEF, con le Amministrazioni titolari delle misure PNRR e con ANCI – procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli Accordi Quadro.

Attraverso Investimenti Pubblici, Invitalia è diventata un partner qualificato e strutturato della Pubblica Amministrazione centrale e territoriale per facilitare la realizzazione degli investimenti.



Nel corso del 2023 la UO ha indetto 165 procedure di gara e ne ha aggiudicate 135 per un valore di circa 8,7 miliardi di euro² con un incremento di 3,7 mld (+75%) rispetto al 2022.



Il 35% del valore delle gare aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro Salute relativo alla Missione 6 del PNRR che prevede riforme e investimenti che puntano ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale.

Il 21% del valore delle procedure di gara aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro PUI – Piani Urbani Integrati, l'investimento PNRR che punta a migliorare le periferie delle Città Metropolitane attraverso la creazione di nuovi servizi per i cittadini e la riqualificazione delle infrastrutture logistiche, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili.

² Il valore comprende anche le procedure aggiudicate all'esito di gare indette nel corso del 2022.

La UO ha proseguito il supporto alle Amministrazioni centrali responsabili degli interventi del PNRR grazie alla convenzione stipulata con il MEF-RGS.

Nel 2023 sono state affiancate 18 Amministrazioni centrali assicurando un supporto trasversale declinato su 4 linee di intervento:

- committenza pubblica;
- gestione di misure agevolative a favore delle imprese;
- servizi di *program management*, in particolare per la gestione di avvisi pubblici e per l'affiancamento nelle attività di istruttoria e valutazione delle candidature dei progetti di investimento;
- altre iniziative di supporto e assistenza alle Unità di Missione per il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione degli investimenti.

Nel corso del 2023 la UO ha proseguito nell'attuazione del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana dell'area di Bagnoli.

Nell'area ex Eternit, di circa 16 ettari, nel 2023 si è completata la bonifica con un investimento di 23,8 mln di euro e sono partite le opere di bonifica dell'Area del Parco dello sport. Per tutti gli altri interventi di bonifica a terra sono stati completati e approvati i progetti e sono stati individuati gli appaltatori che eseguiranno i lavori.

Per il risanamento marino, necessario per il ripristino della balneabilità della baia di Bagnoli, sono stati completati il progetto definitivo e i test pilota. Ad agosto 2023 è stata avviata la procedura di Valutazione di Impatto ambientale (VIA) sul progetto definitivo. Per tutte le Infrastrutture (rete idrica, strade e viabilità, illuminazione e reti TLC) è stato completato il progetto definitivo e, ad agosto 2023 è stata avviata la procedura VIA.

A gennaio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per l'elettrificazione del sito tra Invitalia, Commissario, Terna ed E-distribuzione che prevede la costruzione di una Cabina di trasformazione primaria (da alta tensione a media tensione) e le infrastrutture di linea di alimentazione e di distribuzione nell'area.

Ad aprile 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha approvato la proposta di rimodulazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma del 3 marzo 2020 per dare copertura prioritaria agli interventi di bonifica a terra. Inoltre, il DL Coesione, all'articolo 14 del DL 60/2024, ha destinato un finanziamento di 1,2 mld di euro alla realizzazione degli interventi inseriti nel Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (PRARU) del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

PROGRAMMI OPERATIVI

La UO Programmi Operativi opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari e nazionali di sviluppo.

Le attività sono svolte in stretto raccordo con le Istituzioni committenti, a supporto delle quali la UO assume un ruolo di partnership tesa a rafforzare l'azione amministrativa pubblica.

La UO supporta la Pubblica Amministrazione, sia rispetto a programmi che alla gestione degli incentivi.



Risultati raggiunti nel 2023 dalla UO Programmi Operativi

| | | |
|--|-------------------------------|-----------------|
| 19 | 88 mld di euro | 17 |
| Programmi operativi comunitari e nazionali | Risorse gestite nei programmi | Numero progetti |

Nel 2023 le risorse gestite nei programmi comunitari e nazionali assistiti da Invitalia si sono incrementate di 37 mld di euro (+73%) rispetto al 2022. In particolare, la UO ha supportato 13 Amministrazioni centrali, Unità di Missione (UdM) e Uffici di coordinamento del PNRR, nello sviluppo e nell'implementazione di sistemi di gestione e controllo e, in generale, rafforzando la capacità e le competenze delle amministrazioni nell'avvio di processi di monitoraggio, rendicontazione, attuazione, affiancandole, infine, negli audit di conformità e di sistema.

Un'altra attività di rilievo sostenuta nell'anno dalla UO ha riguardato l'accompagnamento alla chiusura dei Programmi del ciclo di programmazione 2014-2020. In particolare, la UO ha supportato il MIMIT sul Programma Imprese e Competitività (PON IC), il MLPS sul Programma del Fondo FEAD e le Amministrazioni regionali sui POR oggetto di delega. L'attività ha compreso l'individuazione, sulla base delle regole comunitarie, del parco progetti di chiusura e la verifica del totale assorbimento della dotazione finanziaria assegnata, anche grazie alla selezione di possibili ulteriori iniziative da inserire a chiusura, il controllo e la certificazione delle spese. Grazie alle attività poste in essere è stata garantita l'ottimale gestione sia dei Programmi comunitari che dei bacini finanziari nazionali, complementari a quelli UE.

In considerazione del supporto tecnico già prestato al MIMIT in relazione al PON IC 2014-2020 e della possibilità, prevista dai Regolamenti, di sostenere con le risorse del programma l'avvio del nuovo ciclo di programmazione, la UO ha accompagnato l'Amministrazione nella fase di negoziato e fornito supporto nella stesura del PN "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027 (PN RIC). Attualmente la UO supporta l'Amministrazione nell'avvio della strumentazione operativa adeguando e implementando i sistemi per l'efficace ed efficiente gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e rendicontazione delle procedure già attivate e in corso di attivazione.

Si prevede, inoltre, un consolidamento del ruolo di supporto per le strutture di coordinamento PNRR di alcuni Ministeri (UdM) e della Presidenza del Consiglio, nonché un rafforzamento del ruolo della UO, anche in termini di responsabilità, attraverso progetti che attribuiscono all'Agenzia il ruolo di Soggetto Attuatore di interventi o la delega per la realizzazione di servizi tecnico-specialistici.



Risultati raggiunti nel 2023 dalla UO Programmi Operativi - Incentivi

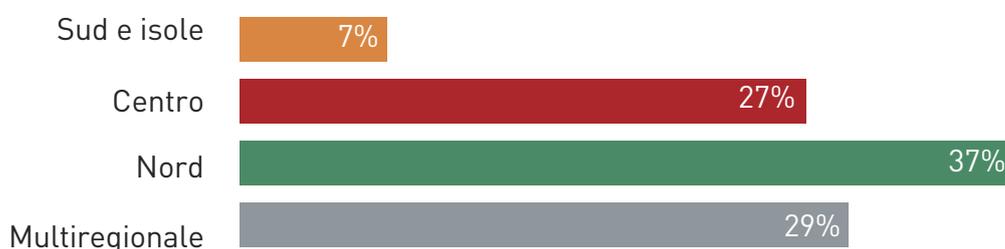
| | | |
|-------------------|--------------------------|------------------------|
| 3.402 | 1.594 mln di euro | 737 mln di euro |
| Imprese sostenute | Investimenti attivati | Agevolazioni concesse |

Il 96% degli investimenti attivati (1.499 milioni di euro, di cui il 90% concentrato al Centro-Nord) è legato alle agevolazioni previste dai bandi IPCEI del PNRR, mentre il 2% (37 milioni di euro) al Cluster idrogeno - M2C2I3.5.- PNRR.

Nel 2023 si è registrato un trend di crescita per committente e in particolare per:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai fini dell'Assistenza Tecnica all'Unità di Missione PNRR: il Ministero ha affidato a PO l'assistenza tecnica ed il supporto specialistico all'attuazione delle misure del PNRR a titolarità del MIMIT;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai fini dell'Assistenza Tecnica Supporto specialistico al Ministero: il Ministero ha affidato a PO l'assistenza tecnica ed il supporto per l'attuazione e i controlli sugli interventi finanziati dal PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 e per gli interventi del PNRR per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili;
- Commissari Straordinari di Governo ai fini della ricostruzione nei territori colpiti da catastrofi naturali: è stato fornito il supporto tecnico operativo alla attuazione di interventi per territori colpiti da alluvioni (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Calabria), che ha portato all'affidamento all'Agenzia di alcune delle misure in esso ricomprese e sottoscritto nuove convenzioni per le attività di assistenza tecnica ai Commissari Straordinari.

INVESTIMENTI ATTIVATI



Nel corso del 2024 la UO Programmi Operativi, oltre a portare avanti le diverse attività di supporto alle Amministrazioni, prevede l'attivazione di nuovi progetti di supporto alla programmazione 2021-2027, sia in riferimento ai Programmi Nazionali e Regionali finanziati attraverso i fondi strutturali europei, sia per l'assistenza agli strumenti di programmazione finanziati da risorse nazionali (in particolare il Fondo per lo sviluppo e la coesione).

INVESTMENT MANAGEMENT

La UO gestisce i Fondi di investimento volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese, quali Fondo Cresci al Sud e Fondo Salvaguardia Imprese.

Fondo Cresci al Sud

È stato istituito con la Legge di Bilancio 2020, con una dotazione complessiva di 250 milioni di euro (150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021). Sostiene la crescita dimensionale e la competitività delle PMI del Mezzogiorno attraverso l'acquisizione di partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle PMI aventi sede legale e operativa nelle otto Regioni del Mezzogiorno.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 6 partecipazioni con le risorse del Fondo e contabilizzate nei conti d'ordine per circa 18,6 milioni di euro:

Importi in migliaia di euro

| SOCIETÀ | Importi in migliaia di euro |
|---|-----------------------------|
| Fare Spot S.p.A. | 8.082 |
| Recupero Etico Sostenibile S.p.A. | 3.779 |
| E-Globe S.p.A. | 1.502 |
| Edil San Felice S.p.A. | 3.500 |
| Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. Società Benefit | 804 |
| Simone S.p.A. | 900 |
| TOTALE | 18.567 |

Tali operazioni unitamente alle due partecipazioni acquisite nel 2022 (Lirsa e Tesi) e una nel 2021 (Italian Cool Design) determinano un totale versato da Invitalia pari a 35,2 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2023 sono 15.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è stato istituito con l'art. 43 del D.L. 34/2020 e ha una dotazione iniziale di 300 milioni di euro, successivamente integrata con ulteriori 50 milioni di euro nel secondo semestre del 2022. Invitalia è il soggetto gestore del Fondo. L'obiettivo è favorire il rilancio di imprese in difficoltà, anche con il coinvolgimento di privati che, attraverso operazioni di co-investimento garantiscono la continuità d'impresе che, per importanza e storia, rappresentano il tessuto produttivo del Paese e il *made in Italy* nel mondo.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 3 partecipazioni con le risorse del Fondo e contabilizzate tra i conti d'ordine (Bellotti, Snaidero e Pernigotti) e sono stati effettuati due follow-on, ovvero ulteriori aumenti di capitale a favore di due società già in portafoglio nel 2022 (Canepa e Ceramica Dolomite). Inoltre, sono stati erogati contributi a fondo perduto a sostegno dei livelli occupazionali a favore di una società in portafoglio (Walcor). Tali operazioni determinano un totale versato da Invitalia pari a complessivi 27,23 milioni di euro.

| <i>Importi in migliaia di euro</i> | |
|--|---------------|
| SOCIETÀ | |
| Bellotti S.p.A. | 3.500 |
| Snaidero S.p.A. | 7.000 |
| Pernigotti Holding S.p.A. | 8.375 |
| Canepa S.p.A. (follow-on) | 5.000 |
| Ceramica Dolomite S.p.A. (follow-on) | 3.000 |
| Walcor S.p.A. (contributo a fondo perduto) | 355 |
| TOTALE | 27.230 |

Tali operazioni unitamente alle 3 partecipazioni acquisite nel 2021 (Sicamb, Corneliani e Canepa) e alle 7 partecipazioni acquisite nel 2022 (SALP, Niche Fusina Rolled Products, Walcor, Ceramica Dolomite, BTX, Titagarh Firema e Conceria del Chienti) determinano un totale versato da Invitalia pari a 97,54 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2023 sono 10.

Attrazione investimenti

L'attività di attrazione di investimenti esteri colloca Invitalia in una posizione centrale quale soggetto riconosciuto nell'attività di elaborazione delle offerte per settore industriale di riferimento e di accompagnamento agli investitori. Il 2023 ha visto l'entrata a regime della Segreteria Tecnica del CAIE, ovvero del Comitato Attrazione Investimenti Esteri, che riunisce i rappresentanti dei diversi dicasteri (MIMIT, MAECI, MEF, Ministero per la Pubblica Amministrazione), nonché della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, interessati all'azione volta a favorire l'insediamento nel nostro Paese di imprese estere. Ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del D.L. n. 50 del 2022, alla Segreteria tecnica sono stati attribuiti i seguenti compiti:

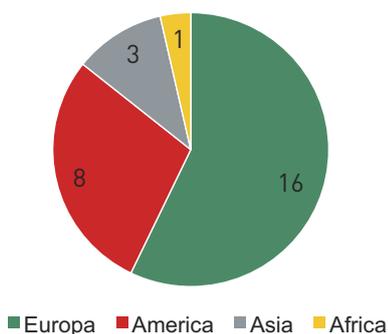
- ricognizione di potenziali investitori strategici esteri;
- elaborazione di proposte di investimento strutturate;
- adozione di metodologie uniformi;
- definizione di indicatori di performance;
- implementazione di banche dati;
- creazione, in via sperimentale, di uno "sportello unico" che accompagni e supporti gli investitori esteri con riferimento a tutti gli adempimenti e alle pratiche utili alla concreta realizzazione dell'investimento;
- attivazione di un sito web unitario che raccolga e organizzi in maniera razionale tutte le informazioni utili sulle iniziative e sugli strumenti attivabili a supporto dei potenziali investitori esteri.

Con apposita Convenzione sottoscritta con il MIMIT, Invitalia presta assistenza tecnico-specialistica alla Segreteria Tecnica CAIE, in tutti i suoi ambiti di intervento. Sono state, pertanto, svolte le attività di:

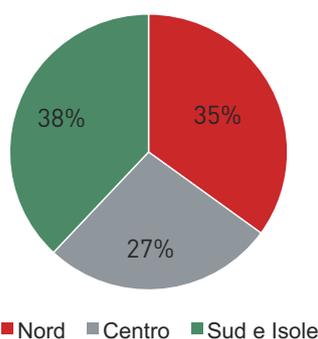
- elaborazione dell'Offerta Nazionale (fattori distintivi di attrattività dell'Italia e Value Proposition per i 13 settori strategici definiti dal CAIE);
- elaborazione dell'Offerta Insediativa Nazionale (identificando aree Greenfield, Brownfield e Logistiche) immediatamente disponibile per investimenti di carattere produttivo o R&D;
- realizzazione del sito istituzionale Invest In Italy che intende rappresentare alla business community internazionale il sistema Italia in materia di attrazione investimenti;
- attività di accompagnamento di investitori esteri nei propri processi di investimento.

Da questo punto di vista, nel 2023 sono stati gestiti 252 lead e 28 chiusi con successo. Il controvalore economico è pari a 813 milioni di euro con un impatto occupazionale superiore ai 1.300 lavoratori.

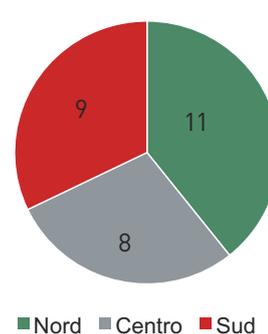
Lead chiusi con successo



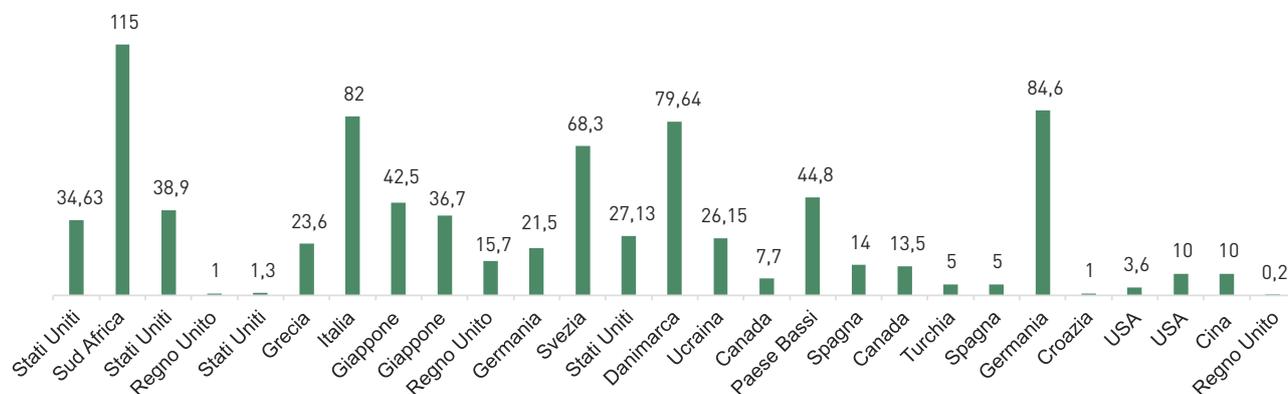
Valore investimento potenziale



Destinatari degli investimenti



Investimento potenziale 813 mln di euro



MILESTONE STRATEGICHE

Nella logica di efficientamento e valorizzazione del portafoglio asset, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2023-2026 dell'Agenzia nella seduta del 30 maggio 2023. Il Piano è stato oggetto di un ampio coinvolgimento delle Unità Organizzative interne e di un costante confronto con il Consiglio.

A seguito di una prima approvazione delle linee strategiche all'inizio del 2023, è proseguita l'analisi interna volta a realizzare una compiuta rappresentazione del punto di partenza del Piano (As-Is) e delle sue prospettive nel contesto economico e operativo di riferimento (To-Be).

Le iniziative del Piano si sviluppano sulla base di tre pilastri:

- evoluzione e ampliamento dell'offerta volta alla riformulazione della stessa e del ruolo di Invitalia come attuatore di grandi programmi di sviluppo per il Paese;
- trasformazione digitale e delle competenze interne volta al rafforzamento e alla riqualificazione delle stesse e all'incremento dell'efficienza operativa attraverso la digitalizzazione dei processi;
- ottimizzazione e gestione delle commesse attraverso l'individuazione di leve di intervento volte a migliorare l'impatto e la sostenibilità economica delle commesse future.

Le azioni collegate al primo pilastro si concentrano in sette macro-iniziative:

1. razionalizzazione degli strumenti agevolativi gestiti dall'Agenzia, al fine di individuare la strumentazione più idonea ai principali obiettivi di sviluppo evitando la dispersione di risorse e la sovrapposizione delle misure a sostegno dei medesimi obiettivi. L'attività si realizza anche attraverso l'automatizzazione dei processi e il ridisegno della *Customer Journey*;
2. estensione dell'attuale modello di investimento dei fondi a ulteriori ambiti di intervento sulla base delle esigenze del Sistema Paese;
3. sviluppo di un'offerta *end-to-end* per le esigenze dei Committenti attraverso la valorizzazione di attività a maggior valore aggiunto e supporto alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
4. sviluppo dell'offerta in supporto alla realizzazione degli investimenti pubblici, supportando la Pubblica Amministrazione in tutte le fasi del ciclo di realizzazione degli stessi, in particolare progetti prioritari di elevata complessità e rilevanza strategica;
5. crescita del ruolo di attuatore delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzo del Contratto Istituzionale per lo Sviluppo (CIS);
6. razionalizzazione e potenziamento della presenza dell'Agenzia nei luoghi di innovazione e nei territori, attraverso il rafforzamento del dialogo con gli *stakeholder* territoriali;
7. focalizzazione dell'offerta lungo sei aree strategiche (politiche industriali; transizione ambientale e mobilità sostenibile; innovazione e infrastrutture digitali; istruzione e trasferimento tecnologico; cultura e turismo; inclusione, coesione e salute) di particolare rilevanza per lo sviluppo del Paese.

Le azioni collegate al secondo pilastro prevedono:

- a) per quanto riguarda la digitalizzazione, l'adozione di un approccio finalizzato al miglioramento dei processi critici per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni. A tale scopo, è previsto nel Piano un importante intervento di investimenti sia sui sistemi informativi che sulla realizzazione di piattaforme finanziati con mezzi propri anche per recuperare i ritardi accumulati negli anni. La diffusione di applicativi di *workflow management* e la tesaurizzazione delle informazioni in conoscenza organizzativa attraverso l'implementazione del Data Lake di Gruppo rappresentano elementi di primaria importanza;
- b) per quanto riguarda le competenze interne, l'introduzione di un modello organizzativo e di pianificazione/gestione delle risorse umane basato su profili di competenza con governo centralizzato dell'allocazione delle stesse, in modo da garantire la massima efficienza e qualità. Per raggiungere questi obiettivi il modello richiede di rivedere le modalità di acquisizione delle competenze, introdurre sistemi di valutazione delle prestazioni, della conoscenza e delle capacità manageriali e adottare criteri di retribuzione legati alle competenze dimostrate e ai risultati conseguiti.

Infine, le azioni collegate al terzo pilastro prevedono un'ottimizzazione del portafoglio commesse e una razionalizzazione nell'acquisizione delle nuove attraverso un modello di determinazione dei ricavi che tenga conto della loro significatività e sostenibilità economica al fine di aumentare la marginalità e migliorare il *cashflow*. A tale scopo sono state presentate una serie di proposte che, tuttavia, hanno incontrato una certa difficoltà dei committenti a condividere l'approccio.

Nell'ambito del Piano Strategico è rafforzato il ruolo di Invitalia quale attore "a impatto", in quanto concorre al conseguimento di effetti di benessere materiali e immateriali, rilevanti e durevoli nel tempo per le Amministrazioni Pubbliche, le imprese e le comunità. Gli impegni dell'Agenzia sui temi della sostenibilità sono stati sviluppati sia nell'ambito della Policy di Sostenibilità sia nel Piano Strategico di Sostenibilità, approvati entrambi nel corso del 2023. In particolare, nell'ambito della definizione del Piano Strategico, è stata avanzata la proposta al MIMIT di revisione organica degli incentivi alle imprese (indispensabile e urgente), ma finora rimasta senza l'avvio di un processo di revisione condiviso.

Il Piano Strategico 2023-2026 costituisce il "Documento previsionale di gestione" ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006 ed è sottoposto all'approvazione del Ministro dello Sviluppo Economico, ora Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l'intesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, che hanno disposto affidamenti nei confronti dell'Agenzia (art. 2, comma 2 DM MISE del 4 maggio 2018).

A tal fine il 6 settembre 2023 il Piano è stato trasmesso all'attenzione del Capo di Gabinetto del Ministero, del Segretario Generale e della Direzione Generale per la Vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società.

Successivamente, a seguito di una richiesta di elementi integrativi da parte della DG Vigilanza, è stato integrato, in data 19 dicembre 2023, con una relazione illustrativa dei principali driver di sviluppo previsti, una descrizione di dettaglio dei prospetti economici, l'avanzamento economico finanziario delle attività per il 2023 e i target per l'anno 2024.

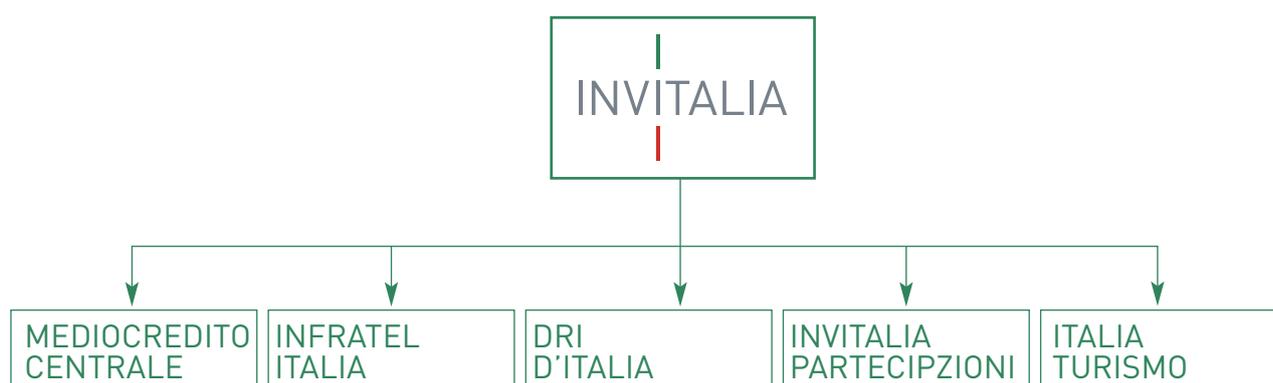
La definitiva approvazione del documento da parte del Ministro è avvenuta con una sua comunicazione in data 19 marzo 2024, nella quale si rappresenta la condivisione dell'evoluzione strategica del ruolo di Invitalia tracciata dal Piano.

PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE TOTALITARIE

Il perimetro delle partecipazioni totalitarie di Invitalia include Mediocredito Centrale (di seguito anche “MCC”), Infratel Italia (di seguito anche “Infratel”) e DRI d’Italia (di seguito anche “DRI”), e due società, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, che gestiscono attività del Gruppo destinate a essere ricollocate sul mercato.

La partecipazione in DRI d’Italia non è, secondo quanto indicato dall’IFRS 10, controllata e pertanto inclusa nel consolidato del Gruppo in quanto acquisita con fondi di terzi e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa).



Mediocredito Centrale S.p.A.

Istituto Bancario che sviluppa sinergie con l’offerta degli incentivi alle imprese e per promuovere le politiche per la crescita. Opera soprattutto a sostegno degli investimenti e dello sviluppo del Sud.

I suoi obiettivi principali sono:

- facilitare l’accesso al credito delle PMI;
- favorire le sinergie tra politiche del credito e iniziative per lo sviluppo;
- rafforzare gli interventi pubblici nelle aree strategiche o colpite da crisi.

MedioCredito Centrale gestisce:

- Fondo di garanzia, rivolto alle piccole e medie imprese e ai professionisti che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti bancari;
- Fondo per la crescita sostenibile, destinato a progetti di R&S strategici per il rafforzamento della competitività del Paese.

Nel corso del 2023 la Banca ha continuato l’attività di sostegno alle PMI nel Mezzogiorno mediante l’erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici, in sinergia con Invitalia, al fine di sostenere la crescita e la competitività.

Nel gennaio 2023 è stato deliberato un Piano di Iniziative di orizzonte triennale al fine di favorire una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nel risk management framework e nella Disclosure, in linea con le aspettative di vigilanza della Banca d’Italia.

Il 28 febbraio del 2023 il CdA della Banca ha deliberato, conseguentemente all’esito delle attività di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, l’erogazione da parte di MCC a favore della controllata BdM Banca (di seguito anche “BdM”) un finanziamento subordinato non garantito di 60 milioni di euro computabile nel capitale di classe 2 (Tier 2) della controllata BdM. Tale operazione si è resa necessaria per assicurare un adeguato buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare previsto

per il Total Capital Ratio, pari al 10,5%. Al 31 dicembre 2023 il Total Capital Ratio della BdM Banca è pari al 12,77%, di cui l'1,64% attribuibile al finanziamento subordinato concesso da MCC.

Mediocredito Centrale, nel mese di novembre 2023, ha formalmente comunicato a Invitalia la decisione di non rinnovare l'opzione di adesione al consolidato fiscale per il triennio 2024 – 2026. Il mancato rinnovo è funzionale alla riattribuzione in capo alla banca delle perdite fiscali conferite al consolidato e all'utilizzo delle stesse a livello individuale.

In data 28 novembre il CdA ha approvato l'Operazione di cartolarizzazione da parte delle banche del Gruppo, al fine di reperire risorse finanziarie adeguate alle esigenze di funding; in esecuzione della prima fase dell'Operazione, perfezionata entro la fine dell'anno, è stato cartolarizzato un portafoglio crediti di circa 700 milioni di euro, di cui il 50,1% originati da MCC e il 49,9% originati da BdM, ceduto alla SPV MCC Group SME S.r.l., a fronte dell'emissione, da parte di quest'ultima, di senior notes per 488 milioni e junior notes per 220 milioni circa. La quota di titoli senior corrispondente al portafoglio cartolarizzato da MCC è stata sottoscritta da un investitore terzo, generando quindi liquidità per 244 milioni; mentre la tranche senior corrispondente al portafoglio ceduto da BdM è stata sottoscritta dalla stessa BdM. I titoli junior sono stati integralmente sottoscritti dagli *originators* MCC e BdM per la rispettiva quota di competenza; pertanto, l'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, quindi, in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nelle pertinenti forme tecniche dell'attivo, mentre viene rilevato tra le passività il funding addizionale di 244 milioni corrispondente alla sola quota di titoli sottoscritta da investitori terzi.

Nel mese di dicembre 2023 MCC, al fine di contenere l'incidenza dei crediti deteriorati, ha effettuato un'operazione di cessione al Fondo Keystone, gestito da Kryalos SGR, di crediti NPE della banca in cambio della sottoscrizione di quote del Fondo acquirente. per un valore pari al Il prezzo di cessione dei crediti. Il portafoglio crediti ceduti è pari a 8,7 milioni, a fronte di un valore contabile complessivo lordo (GBV), alla data di riferimento dell'operazione (30 giugno 2023) pari a circa 16 milioni. Tenuto conto dei crediti fondi rettificativi esistenti alla data di riferimento, a presidio dei crediti ceduti, nonché di uno sconto di liquidità nella stima del fair value del Fondo alla data di prima iscrizione in bilancio, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a circa 3,3 milioni di euro nella voce 100 a) del "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le quote del Fondo di NPL Keystone sono iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value *through profit or loss* per 8,7 milioni di euro (valore di bilancio 7,8 milioni di euro).

Nell'ambito del processo di armonizzazione delle identity delle banche facenti parte del Gruppo, al fine di rafforzarne il posizionamento strategico a livello locale, regionale e nazionale, dal 2 agosto 2023 "Banca Popolare di Bari S.p.A." è divenuta ufficialmente "BdM Banca S.p.A." (in forma abbreviata "BdM S.p.A."). Dal 15 gennaio 2024 è operativa la nuova visual identity di Gruppo.

Il 21 dicembre 2023 MCC ha accentrato l'operatività di BdM Banca e di Cassa di Risparmio di Orvieto connessa ai seguenti ambiti: revisione interna, controlli di conformità (antiriciclaggio e data protection), controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, business continuity, organizzazione, PMO, gestione facility e relazioni industriali.

A seguito delle indicazioni dell'ESMA (European Securities and Markets Authority), la Banca ha valutato l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento ed eventuali rischi finanziari associati. L'effetto positivo sul margine di interesse derivante dalla recente stretta monetaria è riconducibile principalmente alle caratteristiche strutturali del portafoglio bancario, in particolare alla composizione per tipo di tasso del portafoglio impieghi e alla rilevanza dei depositi. Al 31.12.2023 la quota a tasso variabile a vista dell'attivo è aumentata al 70%, a fronte di un passivo a tasso variabile sostanzialmente stabile al 44%. Si rileva complessivamente una maggiore esposizione del margine di interesse al rischio di ribasso dei tassi, previsto per la prossima estate e sono in corso di valutazione le azioni specifiche da adottare per controbilanciare tale esposizione.

Il bilancio di MCC chiude al 31.12.2023 con un utile di 20,2 milioni di euro (19,6 milioni di euro al 31.12.2022) e con un patrimonio netto di 892,8 milioni di euro (855,6 milioni di euro al 31.12.2022). Il margine di intermediazione pari a 96 milioni di euro ha conseguito un sensibile incremento (+25%) principalmente a seguito del miglioramento del margine di interesse per la crescita dei tassi (41,9 milioni +24%), nonché per l'incremento delle commissioni nette (51,4 milioni +23%), in massima parte correlato alla gestione di misure agevolative (+20%). I costi operativi, pari a 62 milioni di euro, registrano un incremento (+34%), dovuto principalmente all'aumento delle spese per il personale ed amministrative (+15%), nonché per i maggiori accantonamenti a fondi rischi.

Il risultato netto, pari a circa 20 milioni, si conferma ampiamente positivo beneficiando anche della diminuzione del carico fiscale (-50% rispetto al 2022).

Al 31.12.2023 MCC detiene il 96,82% del capitale sociale di BdM Banca (già Banca Popolare di Bari) e l'85,32% di Cassa di Risparmio di Orvieto ed esercita per entrambe la direzione e il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario MCC.

Le due banche commerciali controllate da MCC hanno conseguito un risultato positivo aggregato di 17,7 milioni rispetto ad una perdita di 42,4 milioni del precedente esercizio. In particolare, BdM Banca ha chiuso il suo primo esercizio in utile dalla chiusura dell'amministrazione straordinaria, con un risultato positivo di 9,9 milioni (rispetto ad una perdita di 45,3 milioni al 31 dicembre 2022), e Cassa di Risparmio di Orvieto ha registrato un utile pari a 7,8 milioni (rispetto a 2,6 milioni al 31 dicembre 2022).

Per quanto riguarda BdM Banca, il Margine di intermediazione si attesta a 300,30 milioni di euro in incremento del 20,3% rispetto al 31 dicembre 2022, essenzialmente per effetto della crescita del Margine di interesse (197,21 milioni di euro vs 147,13 milioni di euro del 2022) in parte compensata da una flessione delle Commissioni nette (100,46 milioni di euro vs 105,60 milioni di euro del 2022, -4,9%). Considerando le Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 44,81 milioni di euro (vs 45,49 milioni di euro del dato comparativo, -1,5%), il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2023, un valore contabile pari a 255,67 milioni di euro, in crescita del 25,3% rispetto all'esercizio 2022 (203,98 milioni di euro). I Costi operativi registrano un decremento del 4,1%, passando da 260,85 milioni di euro a 250,07 milioni di euro al 31 dicembre 2023, pressoché riconducibile alla flessione degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (10,07 milioni al 31 dicembre 2023 vs 42,09 milioni di euro al 31 dicembre 2022 -76,1%), mitigata da un aumento delle Spese per il personale che si attestano a 148,60 milioni di euro (127,01 milioni di euro al 31 dicembre 2022, +17,0%). L'effetto positivo delle imposte di competenza (4,26 milioni di euro), sommandosi all'utile lordo (5,62 milioni di euro), determina l'utile netto dell'esercizio 2023 pari a 9,9 milioni di euro.

Con riferimento a CRO, il Margine di intermediazione presenta una variazione in aumento, rispetto al periodo precedente (55,66 milioni di euro vs i 46,41 milioni di euro del 31 dicembre 2022), per effetto della crescita del Margine di interesse (+35,6%), grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, e dei Proventi e oneri finanziari (+1,1 milioni di euro), parzialmente compensata da minori Commissioni nette (-6,6%). Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 47,79 milioni di euro (35,81 milioni di euro al 31 dicembre 2022, +33,5%), scontando minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito (7,88 milioni di euro vs i 10,60 milioni del dato comparativo, -25,7%). I Costi operativi passano dai 31,94 milioni di euro dell'esercizio 2022 ai 36,09 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (+13,0%). L'effetto negativo delle imposte di competenza del periodo (3,89 milioni di euro), decrescendo l'utile lordo (11,70 milioni di euro), determina il suddetto Utile netto dell'esercizio 2023 pari a 7,8 milioni di euro.

Il CdA della Banca, in data 19 marzo 2024, ha approvato il Piano industriale e il Funding Plan per il periodo 2024-2027. Il Piano prevede l'aumento dei crediti verso la clientela, l'incremento della raccolta diretta, l'accelerazione nel processo di derisking e lo sviluppo di un livello di capitalizzazione del Gruppo con un Total Capital Ratio superiore al 15% nel 2027; il funding plan individua le forme di copertura del fabbisogno, attraverso azioni che mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, soddisfacendo le esigenze di economicità e di diversificazioni delle fonti.

| Denominazione sociale | 2023 | 2022 | Δ | |
|-------------------------------------|---------------------------------|-----------|-----------|---------|
| Mediocredito Centrale S.p.A. | Quota detenuta (%) | 100% | 100% | - |
| | Capitale sociale (€/000) | 204.509 | 204.509 | - |
| | Totale attivo (€/000) | 4.825.237 | 4.523.770 | 301.467 |
| | Patrimonio netto (€/000) | 892.826 | 855.610 | 37.216 |
| | Margine Intermediazione (€/000) | 96.248 | 77.192 | 19.056 |
| | Risultato d'esercizio (€/000) | 20.245 | 19.601 | 644 |

Infratel Italia S.p.A.

La Società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.

I principali compiti di Infratel sono:

- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni;
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;
- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

Di seguito i principali obiettivi raggiunti dalla società in termini di infrastrutturazione dei territori:

- Piano BUL : 3.397.721 Unità immobiliari collaudate in FTTH; 4.420.368 unità immobiliari collegate in FTTH, pari ad una percentuale di completamento del 70,03% calcolata sulla stima delle Unità immobiliari a finire del piano pari a 6.311.661; Unità immobiliari collaudate in FWA 410.000; Unità immobiliari collegate in FWA 1.788.200 pari ad una percentuale di completamento del 85,15% sulla stima delle Unità immobiliari a finire di 2.100.000. Il piano BUL è previsto in completamento entro il terzo trimestre del 2025.
- Piano Italia 1 Giga: i civici collegati sono 494.361 rispetto agli 886.243 della milestone contrattuale di dicembre 2023 (calcolata sul 25% del totale degli interventi a Piano).
- Piano 5 G: Backhaul 3.342 interventi per reti mobili innovative di alta prestazione rispetto alle 3.394 previsti nel target contrattuale; Densificazione 152 interventi rispetto ai 139 previsti nel target contrattuale.
- Piano scuole connesse fase 2: 3.036 scuole e sedi scolastiche connesse.
- Piano sanità: 441 ospedali e strutture sanitarie.
- Piano Wi Fi: Utenti 577.918 con l'app Wi Fi Italia; 1.677 comuni e sedi istituzionali per un totale di 6.011 hotspot installati.

Il principale ambito di attività di Infratel è rappresentato dagli interventi connessi alla infrastruttura in Banda Larga, piano sostanzialmente completato, e il Piano di Banda Ultra Larga, previsto in completamento nel corso del terzo trimestre del 2025.

Il Piano Banda Ultra Larga viene attuato secondo due modelli operativi: il *Modello Diretto* si riferisce ad interventi in cui l'infrastruttura di proprietà pubblica, viene messa a disposizione degli operatori del mercato TLC per l'offerta dei servizi agli utenti finali, mentre il *Modello a Concessione* riguarda la progettazione, la costruzione, la manutenzione e la gestione a tempo determinato di una rete passiva a Banda Ultra larga di proprietà pubblica, anche mediante l'utilizzo di componenti di infrastrutture già esistenti.

A seguito di disallineamenti riscontrati circa le unità immobiliari effettivamente presenti sul territorio, il piano operativo è stato oggetto di rimodulazione con lo stralcio di 290 comuni che, dal piano BUL sono stati collocati nell'ambito delle attività del Piano Aree Grigie; il nuovo piano prevede il completamento del progetto BUL a settembre 2025.

Per i ritardi maturati rispetto al cronoprogramma sono state contestate penali al Concessionario tuttora in contenzioso dinanzi al tribunale di Roma.

Gli ulteriori ambiti di attività, di cui Infratel si occupa sono i seguenti:

- Piano voucher PMI: è previsto un contributo variabile volto all'incremento della velocità di connessione delle PMI; al 31 dicembre 2023 risultano 437 operatori accreditati con l'impiego di risorse pari a circa 380 milioni di euro.
- Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture: piattaforma per la mappatura del sottosuolo e soprasuolo dell'infrastruttura nazionale in cui ad oggi sono registrati 1.018 operatori (Operatori di TLC e Public Utilities).
- Wi-Fi Italia: Il progetto ha l'obiettivo di offrire una rete Wi-Fi gratuita diffusa su tutto il territorio; lo sviluppo della rete è realizzato da TIM che ha provveduto ad installare complessivamente 49.931 hotspot presso comuni, ospedali, scuole, progetti speciali.
- Servizi Digitali: tali servizi si riferiscono a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e la progettazione e gestione delle Tecnologie e Applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things.
- Piano scuole connesse (fase 1) - servizio di connettività Internet a n° 32.927 scuole di tutta Italia. Ad oggi la fornitura del servizio di connettività 1 Gbit/s è stata effettuata in 20.611 scuole, (64,1% delle scuole a piano).
- Reti ultraveloci del PNRR: realizzazione di reti ultraveloci in fibra ottica e 5G mediante il completamento del Piano Scuola Connessa - fase 2 e la realizzazione dei piani Italia a 1 Giga, Italia 5G, Sanità Connessa e Collegamento delle Isole Minori.

Il valore della produzione 2023, in crescita rispetto allo scorso anno, beneficia dell'incremento dei contributi PNRR a fronte di una lieve contrazione degli altri ricavi. Il risultato netto è positivo per 2,87 milioni di euro.

| Denominazione sociale | 2023 | 2022 | Δ |
|---------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Quota detenuta % | 100% | 100% | - |
| Capitale sociale (€/000) | 8.594 | 8.594 | - |
| Infratel Italia S.p.A. | | | |
| Totale attivo (€/000) | 3.503.261 | 2.236.228 | 1.267.033 |
| Patrimonio netto (€/000) | 27.276 | 24.406 | 2.870 |
| Valore della produzione (€/000) | 302.271 | 290.612 | 11.659 |
| Risultato d'esercizio (€/000) | 2.870 | 3.183 | [313] |

Invitalia Partecipazioni S.p.A.

Invitalia Partecipazioni, controllata al 100% da Invitalia, è la società veicolo del Gruppo alla quale sono state affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni e degli asset immobiliari, ritenuti non strategici nell'ambito della razionalizzazione del Gruppo.

Nel luglio 2022 è stato sottoscritto tra Invimit SGR e Invitalia un accordo quadro avente ad oggetto, tra l'altro, i termini di cessione degli asset immobiliari di Invitalia Partecipazioni al Fondo Immobiliare I3 gestito da Invimit SGR.

Allo stato delle negoziazioni in corso, è possibile prevedere l'apporto al Fondo dell'incubatore di Marcianise e dell'incubatore di Terni, entro il primo semestre 2024. Come avvenuto nel corso del 2022

per Italia Turismo, le quote del Fondo relative al valore dell'apporto saranno contestualmente cedute ad Invitalia, riducendo l'esposizione debitoria verso la Capogruppo.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 registra una perdita di 3,2 milioni di euro e un patrimonio netto di 11,8 milioni di euro.

Nel corso del 2023 l'assemblea straordinaria ha adottato provvedimenti ex art. 2447 cc in conseguenza delle perdite pregresse, pari a circa 18 milioni di euro, deliberando l'azzeramento del capitale sociale di 5 milioni di euro, l'apporto da parte dell'Azionista per 13 milioni di euro e la ricostituzione del capitale sociale a 5 milioni di euro, mediante ulteriore apporto dell'Azionista.

Inoltre, considerato il deficit strutturale della società per mancanza di linee di ricavi e l'effetto sul conto economico dell'onerosità del debito verso l'Azionista, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'ulteriore versamento di 10 milioni di euro in conto futuro aumento di Capitale Sociale. Gli apporti da parte di Invitalia sono avvenuti tutti mediante utilizzo di parte dei crediti in essere nei confronti di Invitalia Partecipazioni, per un totale di 28 milioni di euro.

La partecipazione di Invitalia Partecipazioni è iscritta in bilancio al valore del patrimonio netto.

| Denominazione sociale | 2023 | 2022 | Δ |
|--|---------|----------|----------|
| Quota detenuta % | 100% | 100% | - |
| Capitale sociale (€/000) | 5.000 | 5.000 | - |
| Invitalia Partecipazioni S.p.A. | | | |
| Totale attivo (€/000) | 47.688 | 60.784 | (13.096) |
| Patrimonio netto (€/000) | 11.804 | (13.073) | 24.877 |
| Valore della produzione (€/000) | 1.224 | 1.748 | (524) |
| Risultato d'esercizio (€/000) | (3.196) | (1.976) | (1.220) |

PARTECIPAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA

Tali società sono classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto dall'IFRS 5 in materia.

Italia Turismo S.p.A.

È la società del Gruppo che si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo; tale ambito è stato ritenuto non più strategico dalla Controllante Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito dell'apporto nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A.

Tali attività hanno riguardato il villaggio e i terreni di Pisticci ed il terreno di Siracusa, mentre per gli asset di Sciacca e Simeri Crichi si è dato seguito alle attività volte al mantenimento delle necessarie condizioni tecnico-amministrative a sostegno delle potenzialità edificatorie e, quindi, per la migliore valorizzazione nella successiva fase di dismissione. Allo stato sono in fase di valutazione le offerte di acquisto raccolte sugli asset di Pisticci e Siracusa.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è stata deliberata la copertura delle perdite pregresse risultanti al 31.12.22 per complessivi 89 milioni di euro, mediante riduzione del capitale a 39 milioni di euro e contestuale aumento dello stesso a 49 milioni di euro, con l'utilizzo di parte del credito vantato dall'Azionista. Dette operazioni, congiuntamente alle risorse finanziarie disponibili, assicurano le condizioni patrimoniali e finanziarie necessarie al completamento delle attività di dismissione dei residui asset in portafoglio.

In tale prospettiva, la gestione operativa dell'esercizio 2023 è stata improntata alla salvaguardia del patrimonio, al rigoroso contenimento dei costi di struttura e all'efficientamento dei servizi necessari

alla gestione del patrimonio. L'esercizio 2023 chiude con una perdita di circa 3,8 milioni di euro essenzialmente per effetto della assenza di linee di ricavi tradizionali, a seguito della citata cessione degli asset operativi, nonché per svalutazioni per adeguamenti al valore di mercato di parte degli asset destinati alla dismissione (1,5 milioni di euro) ed accantonamenti per rischi su crediti e per il completamento di impegni su piani di lottizzazione in essere e finalizzati al mantenimento delle potenzialità edificatorie (500 mila euro).

La partecipazione di Italia Turismo iscritta in bilancio ha un valore al 31 dicembre 2023, determinato sulla base di una valutazione elaborata da un esperto indipendente pari di 42,16 milioni di euro. Tale valore tiene conto anche di una stima dei costi necessari al completamento delle attività di dismissione.

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

| Denominazione sociale | 2023 | 2022 | Δ |
|---------------------------------------|---------|----------|----------|
| Quota detenuta % | 100% | 100% | - |
| Capitale sociale (€/000) | 49.000 | 128.464 | (79.464) |
| Totale attivo (€/000) | 55.111 | 58.912 | (3.801) |
| Italia Turismo S.p.A. | | | |
| Patrimonio netto (€/000) | 44.916 | 38.677 | 6.239 |
| Valore della produzione (€/000) | 1.099 | 8.584 | (7.485) |
| Accantonamenti e svalutazioni (€/000) | (1.978) | (18.325) | 16.347 |
| Risultato d'esercizio (€/000) | (3.762) | (18.792) | 15.030 |

Nel complesso l'operazione di cessione degli asset avviata con l'approvazione dell'art 47 della legge 77/2020 e il conseguente piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, ha determinato nel periodo 2020- 2023 i seguenti effetti economico patrimoniali sulla società.

| Riepilogo Sintetico | Villaggi | Aree di Sviluppo | Terreni e altri | Totale |
|-----------------------------------|-----------|------------------|-----------------|---------------|
| Valore netto al 31.12.2019 | 120.402 | 39.012 | 27.377 | 186.791 |
| Rettifiche di valore* | (18.026) | (16.869) | (9.172) | (44.067) |
| Totale cessioni | (103.900) | - | (1.250) | (105.150) |
| Totale altro | 1.524 | 3.142 | (2.576) | 2.090 |
| Valore netto al 31.12.2023 | - | 25.285 | 14.379 | 39.664 |

(*) la voce include plus/minus da cessione

Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l.

Invitalia possiede una partecipazione di minoranza (34,23%) nella I.P. Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l., il cui socio di maggioranza è Marina di Fiumicino Partecipazioni S.r.l. Tale partecipazione è pervenuta nel settembre del 2014, a seguito della chiusura della liquidazione della propria controllata Italia Navigando S.p.A., che deteneva in precedenza la medesima partecipazione.

In data 21 dicembre 2023 si è tenuta l'Assemblea che ha approvato il Bilancio 2022, che presenta una perdita di 7.835 migliaia di euro e patrimonio negativo per 7.679 migliaia di euro. Nella stessa data, l'Assemblea ha preso atto della decadenza dell'Organo Amministrativo per dimissioni dell'intero Consiglio, nonché ha deliberato la messa in liquidazione della Società e nominato il Liquidatore.

Al momento della redazione del presente Bilancio, la Società non ha presentato il Progetto per la chiusura dell'esercizio 2023. Il valore contabile della partecipazione, in conseguenza del suo andamento, è stato rettificato nei precedenti esercizi.

PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

CDP Venture Capital SGR S.p.A.

Invitalia detiene il 30% del capitale sociale di CDP Venture Capital SGR, mentre il restante 70% è detenuto da CDP Equity, che non esercita attività di direzione e coordinamento sulla SGR.

CDP Venture Capital SGR istituisce e gestisce Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati a investitori professionali, ciascuno con una durata che varia tra 10 e 15 anni a seconda della specifica strategia di investimento. Gli investimenti diretti sono focalizzati su startup e PMI innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia e, in particolare, nei settori: green transition, space economy, agritech e foodtech, robotica e industry 4.0, life science e healthcare, mobilità e logistica, fintech, digital transition. Gli investimenti indiretti riguardano fondi sia nazionali che internazionali che operano sui diversi settori e nelle varie fasi del ciclo di vita delle startup.

Nel corso del 2023 la SGR ha raccolto ulteriori sottoscrizioni per 2.131 mln di euro (di cui 1.740 da parte del MIMIT, 200 da parte di CDP Equity S.p.A. e ulteriori 191 da altri investitori, di cui 150 da parte di Simest S.p.A.) portando il totale delle risorse in gestione a 4.159 mln di euro (2.028 mln di euro al 2022) e avviando 5 nuovi fondi, che portano a 17 il numero di fondi gestiti, oltre i fondi di co-investimento.

Nel 2023 la Società si è focalizzata sull'attività di gestione e sul lancio di nuovi fondi a sostegno delle startup in tutte le fasi del ciclo di vita. Con riferimento alle attività di investimento tramite i fondi gestiti, nel corso dell'esercizio, la SGR ha investito complessivamente circa 245 mln di euro su circa 400 iniziative chiudendo l'esercizio con un risultato economico positivo pari a 8,5 mln di euro in sostanziale aumento rispetto al 2022 (+89%). Il risultato è per l'effetto combinato di maggiori commissioni di gestione (+15 mln di euro) riconducibile principalmente alla messa a regime dei Fondi implementati nel 2022, al lancio dei nuovi fondi avvenuto nel corso del 2023 e altri proventi assimilati, che portano il margine di intermediazione a 41.713 mln di euro (26.423 mln di euro nel 2022, +58%).

Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2023 la Società presenta un patrimonio netto pari a 24,4 mln di euro, la cui variazione positiva (+8,5 mln rispetto al 2022) è sostanzialmente riconducibile alla dinamica dell'utile generato nell'esercizio, al netto della variazione delle riserve di valutazione. Il livello di patrimonializzazione della Società risulta adeguato nel rispetto dei requisiti di vigilanza (patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2023 pari al 330% del requisito previsto da normativa vigente).

| Denominazione sociale | 2023 | 2022 | Δ |
|---------------------------------------|--------|--------|--------|
| Quota detenuta % | 30% | 30% | - |
| Capitale sociale (€/000) | 2.596 | 2.596 | - |
| CDP Venture Capital SGR S.p.A. | | | |
| Totale attivo (€/000) | 40.832 | 28.199 | 12.633 |
| Patrimonio netto (€/000) | 24.376 | 15.848 | 8.528 |
| Margine Intermediazione (€/000) | 41.713 | 26.423 | 15.290 |
| Risultato d'esercizio (€/000) | 8.521 | 4.485 | 4.035 |

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.

La partecipazione detenuta da Invitalia pari al 5,39% per un valore nominale di 4,6 milioni di euro.

Nel 2023, oltre a proseguire nel processo di razionalizzazione dei costi, il Gruppo Treccani, in coerenza con il Piano Industriale 2023-2027, ha realizzato attività e strategie volte alla diversificazione nel lungo periodo attraverso il consolidamento della presenza nel mercato dell'editoria scolastica e nel mondo della formazione; il rafforzamento dell'utilizzo dell'e-commerce; l'ampliamento della presenza sui canali digitali; l'internazionalizzazione del marchio.

Al 31 dicembre 2023 il fatturato dell'Istituto è pari a 5,9 milioni di euro (9,6 milioni di euro nel 2022), per la quasi totalità derivanti da operazioni e contratti infragruppo, mentre il risultato netto pari a 71 migliaia di euro (53 migliaia di euro nel 2022), risulta in parziale incremento rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto dell'Istituto è pari a 91 milioni di euro.

Con legge 30 dicembre 2023 n.223 viene convenuto all'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani un contributo annuo stabile a partire dal 2024 pari a 5 milioni di euro, a riconoscimento della missione pubblica svolta.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON CONTRIBUTI - ON BALANCE

Le partecipazioni rientranti in questa categoria descritte anche nel paragrafo "Gestione di mezzi di terzi – on balance" esposto di seguito e contabilizzate nella voce 70 Partecipazioni, sono le seguenti:

DRI d'Italia S.p.A.

Come indicato in precedenza, la partecipazione in DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllata e pertanto inclusa nel bilancio consolidato del Gruppo, in quanto acquisita con contributi pubblici finalizzati e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto.

DRI d'Italia S.p.A. è stata costituita nel gennaio del 2022 allo scopo di verificare la fattibilità di impianti di produzione di *Direct Reduced Iron* (DRI o preridotto) e, quindi, di procedere alla loro realizzazione e gestione.

La Società è stata dotata di un capitale sociale, interamente versato, di 35 milioni di euro, assegnati a Invitalia dal MEF in attuazione della Legge 125/21. Il capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle attività, sino a 70 milioni di euro. La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Agenzia, che ne detiene il 100% del capitale sociale. Tuttavia, DRI non rientra nel perimetro di consolidamento della Capogruppo, considerando la partecipazione come equity residuale, in quanto costituita in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche.

Con legge n.175/2022 DRI è stato designato quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a un miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica.

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, che ha cancellato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all'«utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuto il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 con il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029. Successivamente, nel corso della seduta dell'11 aprile 2024, la Commissione Bilancio, tesoro e programmazione (V) della Camera ha approvato l'emendamento 1.111 al D.L. 19/2024, che individua la società DRI d'Italia quale destinataria del citato rifinanziamento.

Il Bilancio 2023 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, tenuto conto:

- della dotazione patrimoniale, in grado di garantire la auto-copertura;
- delle disponibilità liquide, in grado di coprire i fabbisogni correnti per i prossimi 12 mesi;
- del Piano Strategico per il periodo fino al 2027, approvato nel Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2023;
- della mission, definita con legge 175/2022, che designa DRI quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano e del rifinanziamento della misura con D.L. 19/2024.

Il patrimonio netto a fine esercizio ammonta a 28,3 mln di euro, considerando la perdita netta pari a 4,2 mln di euro e la perdita portata a nuovo, pari a 2,5 mln di euro dell'esercizio precedente.

Il piano, che riguarda lo sviluppo del progetto di DRI, è stato complessivamente riconsiderato tenuto conto delle vicende societarie di ADIH, posta in amministrazione straordinaria. Inoltre, è in corso un confronto con il MEF circa il ruolo di Invitalia nell'operazione.

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

| Denominazione sociale | 2023 | 2022 | Δ |
|---------------------------------|---------|---------|---------|
| Quota detenuta % | 100% | 100% | - |
| Capitale sociale (€/000) | 35.000 | 35.000 | - |
| DRI d'Italia S.p.A. | | | |
| Totale attivo (€/000) | 31.288 | 34.411 | (3.123) |
| Patrimonio netto (€/000) | 28.273 | 32.496 | (4.223) |
| Valore della produzione (€/000) | 642 | - | 642 |
| Risultato d'esercizio (€/000) | (4.222) | (2.504) | (1.718) |

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)

Su indicazione del Governo e con l'obiettivo di avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'ex-Ilva di Taranto, Invitalia ha sottoscritto a dicembre 2020 un accordo di investimento con il gruppo Arcelor Mittal avente ad oggetto l'acquisizione di una partecipazione di minoranza in AM InvestCo Italy S.p.A. In esecuzione dell'accordo, nell'aprile 2021 Invitalia ha acquisito la partecipazione societaria del 38% (con diritto di voto pari al 50%) tramite sottoscrizione di azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro in AM InvestCo Italy S.p.A., società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in AS. A seguito di tale operazione, la ragione sociale di AM InvestCo Italy è stata modificata in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (di seguito ADIH), con il Gruppo ArcelorMittal al restante 62%. Nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal, era prevista la concessione da parte di Invitalia di alcune garanzie e controgaranzie a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute.

Al 31 maggio 2024 è scaduto il contratto di affitto dei rami d'azienda ex-Ilva, già oggetto di proroga dal 31 maggio 2022.

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno sostenuto patrimonialmente la Società per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di crediti di pari importo.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia S.p.A. per 630 milioni di euro, e uno in favore di ADI Energia S.r.l. per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali, principalmente volte al pagamento di debiti per forniture energetiche nonché per la crescita degli oneri conseguenti alla crisi bellica Russia – Ucraina.

La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto a novembre 2023 la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un ramp up produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria.

In conseguenza di ciò, i Soci sono stati chiamati a fine novembre 2023 alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro. Nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno tuttavia trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società.

Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i dati di bilancio 2023 di ADIH.

ReiThera S.r.l.

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 27% della partecipazione in ReiThera. Nel febbraio 2021 è stato sottoscritto un Accordo di Sviluppo tra il Ministero Sviluppo Economico (ora MIMIT) e Invitalia unitamente a ReiThera, volto a sostenere il programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico presso lo stabilimento produttivo di Castel Romano (RM). Successivamente alla delibera della Corte dei conti di ricusare il visto e la conseguente registrazione al Decreto di Accordo di Sviluppo, la Società ha rimodulato il proprio piano industriale.

Nel 2023 il valore della produzione registrato è di 26,3 mln di euro (25,6 mln nel 2022, +3%) e sono state implementate azioni di monitoraggio dei costi fissi raggiungendo un livello di efficientamento che ha garantito un incremento di marginalità rispetto all'anno precedente. L'utile netto è pari a 2,2 mln di euro in netta ripresa rispetto al risultato negativo dell'anno precedente (-4,5 mln nel 2022).

Le manifestazioni d'interesse ricevute per l'acquisizione del pacchetto azionario della Società non si sono allo stato concretizzate in un'offerta definitiva pur essendo ancora in corso le interlocuzioni, che comunque confermano il valore della partecipazione.

Toscana Life Science Sviluppo S.r.l.

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 30% in TLS-Sviluppo. L'oggetto sociale della Società è l'esercizio dell'attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici e biomedicali per la diagnosi, la profilassi (inclusi vaccini) e la cura di patologie di varia origine con particolare interesse a quelle batteriche e virali e, in particolar modo, all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2.

Alla data della rilevazione il Progetto di Bilancio 2023 non è ancora stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; tuttavia nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale sono emerse incertezze, tra cui quella significativa di cassa altresì già evidenziata in fase di approvazione del bilancio di esercizio 2022. La Società necessita di misure di sostegno che possano sostenere gli impegni finanziari dei prossimi 12 mesi, pertanto, allo stato attuale, risulta complesso effettuare anticipazioni e previsioni circa l'evoluzione futura della gestione. In ogni caso, si è provveduto ad una ulteriore svalutazione della partecipazione tenuto conto della perdita di valore della stessa.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON FONDI AMMINISTRATI - OFF BALANCE

Sono state acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) le partecipazioni in Industria Italiana Autobus S.p.A. (42,76%) e in Sider Alloys Italia S.p.A. (20,33%). Tali partecipazioni, diversamente da quelle in precedenza descritte, sono contabilizzate tra i conti d'ordine, in quanto i fondi necessari non sono pervenuti alla Società come contributi diretti.

Industria Italiana Autobus S.p.A.

Il risultato 2023 evidenzia una perdita di 63 mln di euro (-47,8 mln nel 2022). Le criticità, che proseguono da tempo, sono continuate anche per tutto il 2023, con ritardi di produzione accumulati nell'anno precedente, problemi di supply chain, tensioni finanziarie, che i soci Leonardo e Invitalia hanno cercato di disinnescare con un consistente supporto finanziario, che nel 2023 ha garantito finanziamenti per circa 84 mln di euro.

Nel corso del 2023 i soci sono intervenuti due volte sul patrimonio della società. Nel mese di marzo tutti e tre i soci, ognuno per la sua quota societaria, hanno provveduto alla ricapitalizzazione della Società per consentire la copertura delle perdite rilevate nel 2022. A valle di questa ricapitalizzazione il Capitale Sociale è risultato essere di 24,1 mln di euro. Nel mese di novembre, invece, i soli soci Leonardo ed Invitalia, in previsione delle perdite 2023, hanno deliberato la conversione di crediti finanziari in versamento in conto capitale per euro 41,9 mln di euro, garantiti da Invitalia per il 59,88% (25,1 mln di euro) e per il 40,12% da Leonardo (16,8 mln di euro). Inoltre, i soci hanno anche deliberato

la conversione in versamento in futuro aumento di capitale di ulteriori crediti finanziari per 2,3 mln di euro, di cui 1,4 mln di euro garantiti da Invitalia e 0,9 mln di euro da Leonardo.

L'Agenzia ha espletato diligentemente tutte le attività istruttorie e di presidio della partecipata, considerato quanto la situazione fosse complessa e problematica, anche tenendo conto delle criticità nella supply chain del settore e nelle prospettive concrete di sostenibilità economico-finanziaria, tuttavia, sulla base delle indicazioni del MIMIT, si è proceduto alla ricerca di una soluzione attraverso il ricorso di un partner industriale dotato di requisiti (know how, dimensioni e credibilità) che garantisse tale sostenibilità, migliorando, intanto, per quanto possibile, la gestione della società al fine di renderla più interessante.

Primi significativi risultati si registrano con riguardo al miglioramento della capacità produttiva e attraverso la riduzione dei rischi legati alla mancata consegna degli autobus (e la escussione delle relative garanzie). Allo stesso tempo, è stato gestito, al meglio possibile, un processo di ricerca del partner che ha prodotto una sola reale proposta, a conferma delle difficoltà, in questo contesto economico produttivo, di questo tipo di industria.

Il processo di M&A della Società, avviato nel secondo semestre 2022, alla data della rilevazione è alle determinazioni conclusive, che prevedono quale condizione sospensiva, l'autorizzazione del MIMIT.

Sider Alloys Italia S.p.A.

La partecipazione di Invitalia è stata finalizzata alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario (unico produttore in Italia), localizzato nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso (SU).

A luglio 2023 il Consiglio di Gestione ha approvato il Piano Industriale 2023-2027, oggetto di un Independent Business Review (IBR), che ha riconosciuto incrementi di costi e ritardi imputabili a percorsi autorizzativi inizialmente non previsti (richieste ambientali della Regione Sardegna), fornitura del contratto elettrico (Enel), impatto della pandemia da Covid 19 e conflitto Russia-Ucraina. A copertura del fabbisogno finanziario del piano è previsto un senior loan, il cui iter istruttorio prosegue.

In attesa che il suddetto iter possa completarsi, la Società ha rappresentato la necessità di una nuova iniezione di liquidità in tempi molto celeri e ciò al fine di completare e portare a remuneratività gli investimenti legati principalmente alla linea per la produzione delle billette. Ciò consentirebbe di realizzare una redditività autonoma, seppur contenuta, della linea di produzione. Allo stato risulta in verifica con il sistema bancario un finanziamento dedicato. È in via di negoziazione una linea di credito di 160 milioni garantita di Sace. Nelle more della concessione del finanziamento, la società si è attivata per ottenere un ulteriore finanziamento di 7 milioni, sul quale è previsto il rilascio di una garanzia da parte di Invitalia a valere sui fondi dei Contratti di Sviluppo.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2023 non è ancora stato presentato ai Soci.

COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

SITUAZIONE ECONOMICA

Il prospetto riportato di seguito riclassifica le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2022:

| | 2023 | 2022 | differenza |
|---|------------------|------------------|-----------------|
| Valore della produzione | 236.108 | 190.008 | 46.101 |
| Ricavi per servizi | 229.393 | 185.041 | 44.351 |
| Altri proventi | 6.716 | 4.966 | 1.749 |
| Costi operativi | (188.029) | (154.405) | (33.624) |
| Costi del lavoro | (153.434) | (119.229) | (34.205) |
| Costi esterni | (34.594) | (35.176) | 581 |
| Margine Operativo Lordo | 48.080 | 35.603 | 12.477 |
| <i>% su Val. produz.</i> | 20,40% | 18,70% | |
| Costi di struttura | (33.514) | (31.713) | (1.801) |
| Costo del lavoro | (18.976) | (17.361) | (1.615) |
| Prestazioni esterne | (6.361) | (5.609) | (752) |
| Spese generali | (8.177) | (8.743) | 566 |
| Margine Operativo Netto (EBITDA) | 14.566 | 3.890 | 10.676 |
| <i>% su Val. produz.</i> | 6,20% | 2,00% | |
| Ammortamenti | (3.953) | (3.881) | (72) |
| Risultato Operativo (EBIT) | 10.613 | 9 | 10.604 |
| <i>% su Val. produz.</i> | 4,50% | - | |
| Risultato gestione partecipazioni | 17.972 | (16.054) | 34.026 |
| Proventi (Oneri) finanziari | (7.526) | (13.474) | 5.948 |
| Proventi (Oneri) straordinari | (6.274) | (18.999) | 12.725 |
| Risultato Lordo | 14.785 | (48.518) | 63.303 |
| Imposte | (2.479) | (1.897) | (582) |
| Risultato Netto | 12.306 | (50.415) | 62.721 |

Valore della produzione

La crescita del Valore della Produzione riflette il contributo delle nuove commesse avviate nel corso del 2023 che hanno generato complessivi 23,1 milioni di euro di ricavi (9,8% sul totale del Valore della Produzione), nonché delle commesse già presenti in portafoglio che hanno registrato un incremento pari complessivamente a 28,4 milioni. Le commesse chiuse nell'esercizio precedente hanno comportato una riduzione di ricavi per circa 6,3 milioni di euro.

Di seguito le commesse che hanno contribuito maggiormente alla realizzazione dei ricavi nel 2023:

- supporto e assistenza tecnica agli interventi per l'attuazione delle misure di risposta alla crisi pandemica e accelerazione della spesa, attraverso le misure AT REACT – EU Linea 1 e Linea 2 (19,7 milioni di euro pari all'8,6% dei ricavi per servizi, a fronte di 1 milione di euro nel 2022 pari al 0,5% dei ricavi per servizi);
- sostegno ai grandi investimenti tramite i Contratti di Sviluppo MIMIT (14,5 milioni di euro, pari al 6,4% dei ricavi per servizi, di cui 7,7 milioni di euro a valere su fondi PNRR);
- supporto ai Commissari per le attività di ricostruzione post terremoto in Emilia-Romagna e nel Centro-Sud Italia (15,5 milioni di euro, pari al 6,8% dei ricavi per servizi a fronte di 15,7 milioni di euro, 8,5% di ricavi nel 2022);
- sostegno alle imprese innovative con le misure Smart & Start e Nuove Imprese a Tasso Zero (10,7 milioni di euro, 4,7% dei ricavi per servizi a fronte di 8,9 milioni nel 2022, 4,8% dei ricavi per servizi);

- supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali attraverso la misura Resto al Sud (10,1 milioni di euro, 4,4% dei ricavi per servizi, a fronte di 12,4 milioni di euro nel 2022, 6,7% dei ricavi per servizi);
- supporto tecnico-operativo al MEF relativamente ad attuazione, monitoraggio, valutazione e rafforzamento della capacità amministrativa (9,2 milioni di euro, pari al 4% dei ricavi per servizi a fronte di 2,6 milioni di euro del 2022 pari al 1,4%);
- supporto al MIM per la valutazione dei progetti di valorizzazione della ricerca, in particolare attraverso la misura Valutazione e valorizzazione progetti ricerca MUR (6,5 milioni di euro, pari al 2,9% dei ricavi per servizi a fronte di 6,9 milioni di euro del 2022 pari al 3,7%).

Il valore della produzione include le attività prestate a favore delle società controllate (contratti di service), i contributi ricevuti a fronte di programmi di formazione finanziata, del progetto di Digital Transformation dei processi e della piattaforma di gestione degli incentivi della PA.

I ricavi, così come i costi connessi per servizi, sono esposti in conformità all'IFRS 15 al netto relativamente alle commesse identificate come «con delega stazione appaltante», in quanto i costi e i ricavi si equivalgono.

Analisi costi

Importi in migliaia di euro

| | 2023 | 2022 | differenza |
|----------------------------|------------------|------------------|-----------------|
| Costi del personale | (172.410) | (136.590) | (35.820) |
| line | (153.435) | (119.229) | (34.206) |
| struttura | (18.976) | (17.361) | (1.615) |
| Prestazioni esterne | (37.830) | (37.110) | (720) |
| line | (31.470) | (31.501) | 31 |
| struttura | (6.361) | (5.609) | (752) |
| Spese generali | (11.301) | (12.418) | 1.117 |
| line | (3.124) | (3.675) | 551 |
| struttura | (8.177) | (8.743) | 566 |
| Ammortamenti | (3.953) | (3.881) | (72) |
| Costi operativi | (225.495) | (189.999) | (35.496) |

L'incremento dei costi rispetto al 2022 è totalmente da attribuire alla crescita dell'organico. Infatti, il costo del personale si è incrementato di 35,8 milioni di euro; tale variazione riflette l'incremento delle risorse (+558 unità) al 31 dicembre 2023, pari a 2.912 unità, rispetto alle 2.354 dell'esercizio precedente. Per il dettaglio sulla variazione dell'organico si rinvia al paragrafo "Centralità delle persone" esposto in seguito.

Il lieve incremento delle prestazioni esterne per 0,7 milioni di euro è più che compensato dal decremento delle spese generali per 1,1 milioni di euro. I costi di line (ossia sostenuti dall'Agenzia per l'attuazione delle commesse affidate all'Agenzia dalle amministrazioni) relativi a prestazioni esterne e spese generali, sono inferiori di 0,6 milioni di euro per effetto della internalizzazione di attività.

I costi di struttura (prestazioni esterne e spese generali) sono sostanzialmente in linea (+0,2 milioni di euro). Si rilevano maggiori prestazioni esterne +13,4% rispetto all'esercizio precedente, quasi interamente ascrivibili alle spese informatiche, spese amministrative e spese di comunicazione, mentre le spese generali si decrementano del 6,5% per un efficientamento delle spese di fonia, abbonamenti e gestione locali.

L'incidenza dei costi di struttura sul Valore della produzione, nonostante l'incremento delle attività, è diminuita di 2,5 punti percentuali rispetto al 2022.

Gli ammortamenti risultano in linea con l'esercizio precedente.

Margine della gestione finanziaria

Importi in migliaia di euro

| | 2023 | 2022 | differenza |
|--|----------------|-----------------|--------------|
| Risultato di tesoreria | 8.747 | (8.732) | 17.479 |
| Proventi/Oneri finanziari | (16.273) | (4.742) | (11.531) |
| Proventi/Oneri finanziari netti | (7.526) | (13.473) | 5.947 |

Il risultato della tesoreria, che rileva un miglioramento per 17,5 milioni di euro rispetto al 2022, è pari a 8,8 milioni di euro, derivanti dal risultato della gestione finanziaria per 2,5 milioni di euro e dall'incremento di valore (NAV) registrato dalle quote del fondo immobiliare denominato «I-3 Sviluppo Italia» per 6,3 milioni di euro.

I proventi finanziari (3,5 milioni di euro) derivano dagli interessi attivi verso controllate e partecipate per 2,2 milioni di euro, per 1,3 milioni di euro nei confronti di clienti per ritardati pagamenti. Gli oneri finanziari (-19,8 milioni di euro) sono costituiti essenzialmente dagli interessi passivi sul Social Bond emesso dall'Agenzia.

Risultato della gestione partecipazioni

La gestione delle partecipazioni evidenzia un risultato positivo per 18 milioni di euro così determinato:

- MCC registra un incremento della valorizzazione di 26,3 milioni di euro, di cui 6,5 attribuibile alla sua controllata CRO;
- Invitalia Partecipazioni subisce un decremento di 2,9 milioni di euro quale effetto della valutazione a patrimonio netto della partecipata rettificato in base ai principi contabili del controllante;
- CDP Ventures Capital SGR registra un incremento di 2,6 milioni di euro, relativo alla valutazione a patrimonio netto della partecipazione per la quota del 30% al capitale;
- Infratel registra un incremento di 1,6 milioni di euro, quale effetto dei risultati della valutazione a patrimonio netto della partecipata rettificato in base ai principi contabili del controllante;
- Italia Turismo subisce un decremento di 5,0 milioni di euro come effetto dell'adeguamento del valore della partecipazione al minore tra il valore contabile e al fair value al netto dei costi di vendita determinato anche con il supporto di esperti indipendenti alla data del bilancio;
- altri oneri connessi alla gestione delle partecipazioni per -4,6 milioni di euro, di cui 3,0 milioni di euro in conseguenza della rettifica della partecipazione ADIH a seguito della procedura di amministrazione straordinaria.

Oneri straordinari

Importi in migliaia di euro

| | 2023 | 2022 | differenza |
|-----------------------------------|-----------------|-----------------|----------------|
| Oneri non ricorrenti: | (14.673) | (31.870) | 17.197 |
| Oneri straordinari | (7.645) | (22.703) | 15.058 |
| Svalutazione crediti | (5.908) | (5.124) | (784) |
| Oneri per esodi | (1.120) | (4.043) | 2.923 |
| Altri proventi | 8.399 | 12.870 | (4.471) |
| Oneri non ricorrenti netti | (6.274) | (19.000) | 12.726 |

Gli oneri non ricorrenti, pari a circa -14,7 milioni di euro, sono composti da oneri straordinari per -7,6 milioni di euro, svalutazione crediti per 5,9 milioni di euro e oneri per esodi per -1,1 milioni di euro.

Gli altri proventi sono pari a 8,4 milioni di euro.

Le suddette componenti includono anche gli effetti dell'adeguamento della valutazione a patrimonio netto correlati alla rilevazione della PPA, in quanto collegate a componenti non legate all'operatività ordinaria della partecipata.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Situazione Patrimoniale al 31.12.2023, presentata sinteticamente nella tabella sottostante, è stata riclassificata per evidenziare gli impieghi dell'esercizio, secondo il criterio della "liquidità decrescente", nonché per evidenziare la composizione delle fonti di finanziamento, in comparazione con i dati dell'esercizio 2022.

Importi in migliaia di euro

| | 2023 | 2022 | Delta |
|--|------------------|------------------|----------------|
| Impieghi: | | | |
| Liquidità immediata | 118.205 | 41.423 | 76.782 |
| Liquidità differita (Titoli) | 127.134 | 130.499 | (3.365) |
| Circolante netto operativo | 364.198 | 389.392 | (25.194) |
| Circolante netto | 8.257 | 24.548 | (16.291) |
| Disponibilità fondi di terzi | 323.788 | 322.788 | 1.000 |
| Attività in via di dismissione | 42.531 | 37.973 | 4.558 |
| Partecipazioni | 550.376 | 474.526 | 75.850 |
| Partecipazioni con contributi/fondi di terzi | 470.067 | 879.436 | (409.369) |
| Immobilizzazioni finanziarie | 163.642 | 204.571 | (40.929) |
| Immobilizzazioni finanziarie con contributi/fondi di terzi | 974.946 | 342.306 | 632.640 |
| Immobilizzazioni tecniche | 116.087 | 106.330 | 9.757 |
| Totale | 3.259.231 | 2.953.792 | 305.439 |
| Finanziati da: | | | |
| Patrimonio netto | 846.679 | 796.797 | 49.882 |
| Prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari | 491.221 | 425.376 | 65.845 |
| Fondi di terzi (compresi contributi) | 1.894.852 | 1.683.906 | 210.946 |
| di cui destinati: | | | |
| acquisizione partecipazioni | 507.656 | 927.756 | (420.100) |
| compendi immobiliari (Bagnoli e Incubatori d'impresa) | 112.081 | 132.050 | (19.969) |
| erogazioni agevolazioni | 1.275.115 | 624.099 | 651.016 |
| TFR | 5.107 | 4.872 | 235 |
| Fondo rischi | 21.372 | 42.841 | (21.469) |
| Totale | 3.259.231 | 2.953.792 | 305.439 |

La situazione patrimoniale riclassificata complessivamente presenta un totale impieghi di circa 3,3 milioni di euro, in incremento di circa 0,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. La dinamica delle principali variazioni, rispetto all'esercizio precedente, vede un significativo incremento della Liquidità Immediata, pari a complessivi 76,8 milioni di euro. Tale risultato è stato ottenuto grazie alle politiche di gestione, oltre che dalle modifiche organizzative finalizzate al recupero dei crediti scaduti, con particolare attenzione a quelli verso la Pubblica Amministrazione nonché alle anticipazioni incassate a fronte di rendicontazioni in corso di definizione e approvazione, comunque garantite da In-vitalia. Coerente con la dinamica di riduzione degli impieghi, la variazione del Circolante è complessivamente pari a 41 milioni di euro.

Le "Attività in via di dismissione" registrano un incremento di 4,6 milioni di euro per l'effetto netto dell'aumento del capitale sociale della partecipazione di Italia Turismo - destinata alla cessione - e l'ulteriore adeguamento delle valutazioni del compendio patrimoniale che ha comportato una conseguente rettifica del *fair value* della partecipazione.

La voce "Partecipazioni" si incrementa di 75,9 milioni di euro per effetto della loro valutazione al patrimonio netto e, in particolare, di Mediocredito Centrale, il cui valore è stato rivalutato anche per tener conto del patrimonio netto della sua controllata diretta Cassa di Risparmio di Orvieto.

La voce “Partecipazioni con contributi/fondi di terzi” si decrementa di 409,4 milioni di euro, principalmente per l’azzeramento del valore di ADIH, le cui società operative sono state poste in Amministrazione Straordinaria in data 20.02.2024.

Le “Immobilizzazioni finanziarie” decrementano di 41 milioni di euro mentre le “Immobilizzazioni finanziarie acquisite con contributi e fondi di terzi” registrano viceversa un incremento di 633 milioni di euro principalmente per l’effetto netto del finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale erogato ad ADIH (680 milioni di euro) e le svalutazioni apportate a crediti e partecipazioni in procedura concorsuale erogati con fondi ex L.181/89 (-30 milioni di euro).

Le “Immobilizzazioni tecniche” si incrementano di circa 10 milioni di euro quale effetto della capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche (Progetto Minerva) e per costi sostenuti per il risanamento di Bagnoli.

Il Patrimonio Netto si è incrementato di circa 50 milioni di euro principalmente per i seguenti effetti:

- 35 milioni di euro derivante dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che MCC e la sua controllata CRO hanno effettuato nel proprio bilancio e che trova riflesso nel bilancio di Invitalia a seguito dell’adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione MCC;
- 2,3 milioni di euro derivante dagli effetti IFRS 16 sulle variazioni dei canoni di locazione degli uffici della società;
- 12,3 milioni di euro per effetto del risultato d’esercizio 2023.

I “Prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari” si incrementano di 66 milioni sostanzialmente per l’ottenimento di un finanziamento a medio e lungo termine per il pagamento del compendio immobiliare di Bagnoli.

I “Fondi di terzi” si sono incrementati di circa 211 milioni di euro e sono rappresentati dalle risorse finanziarie afferenti a diverse misure e disposizioni legislative, assegnate e messe a disposizione di Invitalia per essere successivamente impiegate secondo le modalità previste dalle diverse convenzioni e/o disposizioni di legge.

Tali fondi, pari a complessivi 1.895 milioni di euro, sono impiegati per 471 milioni di euro (al netto delle rettifiche per adeguamento valore) in partecipazioni (BdM Banca S.p.A., Reithera S.r.l., TLS S.p.A., Acciaierie d’Italia S.p.A., DRI d’Italia S.p.A.) e 38 milioni di euro per le quote di fondi mobiliari (Fondo Italia Venture I), per 112 milioni di euro contributi per la bonifica, costruzione, manutenzione di immobilizzazioni e compensi immobiliari di interesse pubblico, per 680 milioni all’erogazioni del finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale erogato ad ADIH e per 507 milioni di euro per il fondo PMI.

Il “Fondo rischi” registra un decremento netto di circa 21 milioni di euro per effetto dell’utilizzo degli accantonamenti degli esercizi precedenti a fronte della copertura del patrimonio netto negativo di Invitalia Partecipazioni e a fronte dei contenziosi che hanno avuto manifestazione numeraria nell’esercizio in corso.

ATTIVITA' EFFETTUATE CON MEZZI DI TERZI

Come menzionato in precedenza, l'Agenzia opera anche con risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione. A fronte di tali risorse l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, interviene nel capitale sociale di società e realizza interventi sul territorio qualificati come strategici.

Le risorse finanziarie affidate negli anni per le molteplici attività all'Agenzia, al netto delle restituzioni, alla data del 31.12.2023, possono essere quantificate in circa 17,2 miliardi di euro, di cui circa 1,9 miliardi di euro rilevati nel bilancio, mentre la restante parte è gestita *off balance* (15,3 miliardi).

Le attività riconducibili "in senso stretto" a fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici (mezzi di terzi), la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio, sono rilevate nei conti d'ordine e trovano esplicitazione nella sezione del bilancio "Altre informazioni". Ricavi e costi del servizio fornito sono, invece, inclusi nel conto economico.

L'Agenzia rappresenta invece le attività svolte con mezzi di terzi, che comportano l'assunzione di un rischio d'impresa parziale o totale, nelle corrispondenti voci di bilancio, in continuità con quanto già avveniva nelle aziende incorporate nel 2000 (es. L.181/89, Fondo di Rotazione Turismo ex DPR 58/87). Si è mantenuta questa modalità di rilevazione per tutte quelle nuove misure, assegnate nel tempo, connesse a provvedimenti di legge che identificano attività dell'Agenzia non esclusivamente riconducibili alla pura gestione di fondi (ad es. sottoscrizione di prestiti obbligazionari, acquisizione di partecipazioni, finanziamenti per investimento in partecipazioni di minoranza ecc.).

Il quadro delle risorse complessivamente impiegate, al netto delle variazioni dovute principalmente a rettifiche su crediti, partecipazioni e quote fondi descritte nel prosieguo, fino al 31.12.2023, è riepilogato nella seguente tabella:

Importi in milioni di euro

| | TOTALE 31.12.2023 | ON BALANCE | OFF BALANCE | | |
|-----------------------|----------------------|--------------|--------------------|--------------|---------------|
| | | | Totale off balance | Incentivi | D.Lgs. 185/00 |
| Contributi erogati | 7.957 | 365 | 7.592 | 2.540 | 5.052 |
| Finanziamenti erogati | 5.096 | 571 | 4.525 | 1.702 | 2.823 |
| Quote fondi nette | 76 | 29 | 47 | 47 | - |
| Partecipazioni nette | 588 | 470 | 118 | 118 | - |
| TOTALE | 13.717 | 1.435 | 12.282 | 4.407 | 7.875 |

Al 31.12.2023 la Società ha, inoltre, disponibilità liquide pari a circa 3,8 miliardi di euro (di cui 0,38 on balance; 3,1 Incentivi e 0,38 D.lgs.185/00) che dovranno trovare impiego nelle diverse misure.

Il residuo ancora da incassare delle disponibilità stanziato complessivamente dai vari provvedimenti legislativi o ministeriali sulle misure attive è pari a oltre 9,5 miliardi di euro (di cui 5,4 sui Contratti di Sviluppo).

La situazione dei crediti al 31.12.2023 derivanti dalla gestione delle attività effettuate con mezzi di terzi può essere così sintetizzata:

Importi in milioni di euro

| | TOTALE 31.12.2023 | | ON BALANCE | | OFF BALANCE | | | |
|--------------------------------|-------------------|-------------|------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| | importo | % | importo | % | Incentivi | | D.Lgs.185/00 | |
| | | | | | importo | % | importo | % |
| Crediti | 3.814 | 100% | 306 | 100% | 1.272 | 100% | 2.236 | 100% |
| <i>di cui revocati/risolti</i> | 2.302 | 60% | 45 | 15% | 99 | 8% | 2.158 | 97% |
| <i>di cui scaduti</i> | 91 | 2% | 2 | 1% | 34 | 3% | 55 | 2% |

La tabella riflette la situazione estremamente critica dei crediti ex D.Lgs 185/00 che sono stati oggetto di azione di revoca o risoluzione per circa 97% del totale e sono sostanzialmente tutti scaduti/in sofferenza (99%). Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza (2.213) e il totale delle erogazioni complessive a fronte della misura (contributi 5.052, finanziamenti 2.823, totale 7.875) è pari a circa il 28%. La società si sta attivando al fine di ottenere l'ampliamento degli strumenti di recupero di tali crediti.

Per le altre posizioni di credito il dimensionamento dello scaduto e delle revoche risulta, al momento, fisiologico anche se occorre considerare che le misure di incentivo che le hanno determinate, soprattutto quelle con caratteristiche massive, sono state attivate solo recentemente. Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza degli "Incentivi" (133) e il totale delle erogazioni a fronte delle misure incentivi (contributi 2.540, finanziamenti 1.702, totale 4.213) è pari a circa il 3%.

Il rapporto tra crediti (47 milioni di euro) incagliati/in sofferenza on balance e il totale dei finanziamenti e dei contributi erogati a fronte delle misure on balance (contributi 365, finanziamenti 571, totale 936) è pari a circa il 5%. L'eventuale irrecuperabilità di tali crediti è coperta da fondi di terzi che finanziano anche le misure on balance.

GESTIONE DI MEZZI DI TERZI "ON BALANCE"

Le risorse impiegate al 31.12.2023 per i principali fondi di terzi on-balance (Legge 181/89, Fondo di Rotazione Turismo, Fondo PMI e Fondo Italia Venture I), al netto di svalutazioni per le quote fondi e partecipazioni, sono riepilogate nella seguente tabella. Per il dettaglio complessivo di tutti i fondi gestiti si rimanda alla voce 80 della nota integrativa.

| <i>Importi in milioni di euro</i> | |
|-----------------------------------|-------------------|
| | ON BALANCE |
| Contributi erogati | 365 |
| Finanziamenti erogati | 571 |
| Quote fondi | 29 |
| Partecipazioni | 470 |
| TOTALE | 1.435 |

Contributi (365 mln di euro)

L'importo dei contributi erogati è relativo esclusivamente alla legge 181/89 s.m.i. La suddetta legge prevedeva erogazioni (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e assunzione a termine di quote di partecipazione di minoranza) a favore di nuove imprese che si insediavano nelle aree di crisi siderurgica (Taranto, Piombino, Terni ecc.). La misura ha esaurito la sua attività operativa nel 2015.

Finanziamenti (571 mln di euro)

I finanziamenti sono rappresentati per 259 milioni di euro da prestiti obbligazionari del Fondo PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 2, nonché da finanziamenti agevolati erogati ai sensi della L.181/89 per complessivi 259,5 milioni di euro e dai finanziamenti del fondo di rotazione per il Turismo ex DPR 58/87 per 52,2 milioni di euro.

Quote fondi (29 mln di euro)

L'importo corrisponde al saldo al 31.12.2023 delle quote del Fondo Italia Venture I, pari al 36% della dotazione finanziaria di 80 milioni di euro e rettificate per l'adeguamento al fair value. Il Fondo investe nel capitale di rischio di Start up e PMI innovative. Le operazioni del fondo possono avvenire esclusivamente in presenza di un contestuale apporto da parte di investitori privati indipendenti. L'importo è incluso in Bilancio nella voce *20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e inseriti nella voce Immobilizzazioni finanziarie nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Partecipazioni (470 mln di euro)

La voce delle partecipazioni in società, di cui il dettaglio già esposto nel paragrafo “Partecipazioni acquisite con contributi - on balance”, è così composta:

Importi in milioni di euro

| | IMPORTO |
|------------------------------------|----------------|
| MCC (quota BdM Banca) | 419 |
| DRI d'Italia | 35 |
| Reithera | 15 |
| TLS Sviluppo | 1 |
| Acciaierie d'Italia Holding (ADIH) | - |
| Altre ex 181/89 | - |
| TOTALE | 470 |

Le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%), nonché il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del 100% BdM Banca sono state acquisite con i fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20. Come detto sopra, nel 2023 il valore di ADIH è stato azzerato, in quanto è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società. La riduzione di valore ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia per la quota parte eccedente l'ammontare delle risorse assegnate con il suddetto decreto per un importo pari a circa 2,9 milioni di euro.

Le partecipazioni Reithera (27%) e Toscana Life Science Sviluppo (30%) sono state acquisite con gli stanziamenti ex DL 104/20 art. 34 finalizzati alla ricerca e sviluppo e all'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato. Con riferimento a TLS, si fa presente che nel corso del 2023 il valore della partecipazione è stato rettificato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della stessa.

Sono state, inoltre, apportate svalutazioni a crediti e partecipazioni in procedura concorsuale erogati con fondi ex L.181/89.

L'importo delle partecipazioni acquisite con fondi di terzi è classificato nella voce di bilancio *70 Partecipazioni* e nella corrispondente voce nella Situazione patrimoniale riclassificata.

GESTIONE DI FONDI DI TERZI “OFF BALANCE” - INCENTIVI

La gestione dei fondi di terzi *Off Balance* viene rappresentata distinguendo la situazione delle misure più recenti - di seguito “Incentivi” - affidate all'Agenzia, (con un'anzianità quantificabile mediamente in 5 anni) rispetto a quella derivante dal D.lgs. 185/00, norma cui sono riferibili oltre il 60% degli impieghi off balance e la cui operatività di erogazione si è sostanzialmente esaurita antecedentemente al 2010.

Importi in milioni di euro

| | Totale off balance | Incentivi | D.Lgs. 185/00 |
|-----------------------|---------------------------|--------------|---------------|
| Contributi erogati | 7.592 | 2.540 | 5.052 |
| Finanziamenti erogati | 4.525 | 1.702 | 2.823 |
| Quote fondi | 47 | 47 | - |
| Partecipazioni | 118 | 118 | - |
| TOTALE | 12.282 | 4.407 | 7.875 |

Contributi erogati “Incentivi” (2.540 mln di euro)

I contributi relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

| Incentivi | Contributi | |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| | Totale erogato | Totale revoche |
| Contratti di Sviluppo | 1289 | (8) |
| Resto al Sud | 354 | (13) |
| Investimenti Sostenibili 4.0 | 204 | - |
| Inv. Innovativi Asse III | 151 | - |
| Brevetti + | 77 | (2) |
| Cura Italia | 68 | (3) |
| Voucher Inn.Manag. | 61 | - |
| Altre minori | 336 | (3) |
| TOTALE | 2.540 | (29) |
| Totale al netto delle revoche | | 2.511 |

L'importo delle revoche rappresenta solo l'1% dei contributi erogati, dato che riflette il fatto che molte delle misure massive, di solito quelle più esposte al rischio revoca/contenzioso, sono relativamente recenti.

La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei contributi erogati nell'anno.

Finanziamenti erogati “Incentivi” (1.702 mln di euro)

I finanziamenti relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

| Incentivi | Finanziamenti | |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| | Totale erogato | Totale revoche |
| Contratti di Sviluppo | 804 | (20) |
| Inv. Innovativi Asse III | 205 | - |
| Smart & Start Italia | 152 | (16) |
| Fondo Grandi imprese | 133 | (19) |
| Nuova 181 | 143 | - |
| POI efficienza Energetica | 69 | - |
| Selfiemployment | 43 | (17) |
| Altre minori | 153 | (10) |
| TOTALE | 1.702 | (82) |
| Totale al netto delle revoche | | 1.620 |

La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei finanziamenti erogati nell'anno.

Quote fondi “Incentivi” (47 mln di euro)

Le quote fondi sono rappresentate per l'intero importo da quote del Fondo Italia Venture II, rettificato per l'adeguamento al fair value.:

| Incentivi | Quote invest. immobiliare | |
|---|---------------------------|---------------------|
| | Totale erogato | Totale svalutazioni |
| Fondo ITALIA VENTURE II | 67 | (20) |
| TOTALE | 67 | (20) |
| Totale al netto delle svalutazioni | | 47 |

Il fondo ha una dotazione di 150 milioni tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. Il Fondo Italia Venture II unitamente al Fondo Italia Venture

I (iscritto *on balance* in quanto il provvedimento legislativo di assegnazione dei fondi destinati a tale attività - DM 29/1/2015 Gazzetta ufficiale n. 112 del 16/5/2015- definisce il trasferimento come “finanziamento” a differenza del Fondo Italia Venture II iscritto *off balance* in quanto trattasi di “gestione di fondo”) sono gestiti da CDP Venture SGR, partecipata inizialmente al 100% da Invitalia e poi con la Legge di Stabilità del 2019 ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Le quote versate nell'anno sono pari a 12 milioni di euro.

Partecipazioni “Incentivi” (118 mln di euro)

Importi in milioni di euro

| Incentivi | Partecipazioni | |
|---|----------------|---------------------|
| | Totale erogato | Totale svalutazioni |
| Fondo Salvaguardia Imprese | 73 | - |
| Contratti di Sviluppo | 60 | (44) |
| Fondo Cresci al Sud | 29 | - |
| TOTALE | 162 | (44) |
| Totale al netto delle svalutazioni | | 118 |

Nella parte *off balance* sono contabilizzate partecipazioni per 118 milioni di euro, di cui Industria Italiana Autobus (42,76%) e Sider Alloys (20,33%) acquisite con i fondi dei Contratti di Sviluppo per complessivi 16 milioni di euro, n.5 partecipazioni del Fondo Cresci al Sud per complessivi 29 milioni e n.10 partecipazioni del Fondo Salvaguardia per 73 milioni.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati investimenti in nuove partecipazioni e/o aumenti di capitale in n.12 società per un importo di complessivi 74 milioni ed effettuate svalutazioni per 37 milioni così dettagliato per misura:

Importi in milioni di euro

| Incentivi | Partecipazioni | |
|---|----------------|---------------------|
| | Totale erogato | Totale svalutazioni |
| Fondo Salvaguardia Imprese | 23 | - |
| Contratti di Sviluppo | 38 | (37) |
| Fondo Cresci al Sud | 13 | - |
| TOTALE | 74 | (37) |
| Totale al netto delle svalutazioni | | 37 |

Flussi finanziari “Incentivi”

Gli incassi dallo Stato e altri Enti pubblici sulle misure “Incentivi”, nel corso del 2023, sono pari a 1,6 miliardi di euro e sono così composti:

| INCENTIVI | IMPORTI |
|----------------------------------|--------------|
| Contratti di Sviluppo | 623 |
| Investimenti Sostenibili 4.0 | 263 |
| Nito | 151 |
| PNC Sisma | 135 |
| FETS | 100 |
| Resto al Sud | 85 |
| Smart & Start Italia | 70 |
| Investimenti Innovativi Asse III | 49 |
| IFIT Misura M1C3 | 30 |
| Nuova 181 | 30 |
| Altre | 72 |
| TOTALE | 1.608 |

Di seguito si riportano alcune brevi note sulle principali misure che nel corso del 2023 hanno registrato incassi dalla PA di fondi destinati:

- **Contratti di Sviluppo**, individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti, sono stati istituiti dal Decreto Interministeriale 24 settembre 2010 in attuazione dell'art. 43 del DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008 n.133.
- **Investimenti sostenibili 4.0** è la misura per il sostegno di investimenti imprenditoriali che favoriscano la trasformazione tecnologica e digitale delle PMI. Invitalia è il soggetto gestore dell'incentivo, promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico (DM 10 febbraio 2022) e rivolto all'intero territorio nazionale.
- La misura **Resto al Sud** è stata istituita con il D.L. 91 del 20 giugno 2017, e ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese principalmente nel Sud. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione di impianti.
- La misura **Investimenti Innovativi** istituita con il DM 09 marzo 2018 è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica. Si rivolge a micro, piccole medie imprese che intendono realizzare investimenti innovativi presso unità produttive localizzate nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).
- Il **Fondo efficienza energetica previsto** dall'articolo 15 del D.L.102/2014 di attuazione della Direttiva 2012/27/UE, è disciplinato dal Decreto del MISE 22 dicembre 2017, e si inserisce tra le misure per l'efficienza energetica che il Paese ha adottato allo scopo di conseguire gli obiettivi di risparmio energetico indicati nella Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Sono stati impiegati circa 1.085 milioni di euro, di cui 74 milioni di partecipazioni e 999 di finanziamenti e contributi così dettagliati:

Importi in milioni di euro

| INCENTIVI | FINANZIAMENTI | CONTRIBUTI | TOTALE |
|----------------------------------|---------------|------------|------------|
| Contratti di Sviluppo | 51 | 217 | 268 |
| Investimenti Sostenibili 4.0 | - | 204 | 204 |
| Resto al Sud | - | 129 | 129 |
| Investimenti Innovativi Asse III | 59 | 46 | 105 |
| Fondo Grandi Imprese | 42 | - | 42 |
| Nuova 181 | 27 | 13 | 40 |
| Smart & Start Italia | 30 | 5 | 35 |
| Nito | 23 | 4 | 27 |
| Bonus Fiere | - | 25 | 25 |
| Cultura Crea | 4 | 15 | 19 |
| Brevetti + | - | 19 | 19 |
| Altre | 36 | 50 | 86 |
| TOTALE | 272 | 727 | 999 |

Particolarmente significativa è la disponibilità liquida residua al 31.12.2023 nei conti dedicati degli “Incentivi” pari a 3,1 miliardi di euro, che è così composta:

Importi in milioni di euro

| INCENTIVI | IMPORTI |
|----------------------------------|----------------|
| Contratti di Sviluppo | 897 |
| Nito | 296 |
| Fondo Grandi imprese | 276 |
| Fondo Efficienza Energetica | 252 |
| Fondo Salvaguardia Imprese | 247 |
| Investimenti Innovativi Asse III | 145 |
| PNC Sisma | 135 |
| Voucher Innovazione manageriale | 109 |
| FETS | 100 |
| Smart & Start Italia | 88 |
| Nuova 181 | 75 |
| Investimenti Sostenibili 4.0 | 57 |
| Altre | 433 |
| TOTALE | 3.110 |

GESTIONE DI MEZZI DI TERZI “OFF BALANCE” – D. LGS 185/00

I contributi a fondo perduto erogati a fronte di tale misura, comprensivi dei contributi revocati (pari a 440 mln a fondo perduto) sono pari a 5.052 milioni di euro.

I finanziamenti derivanti dal D. Lgs.185/00 sono pari a circa 2,8 miliardi di euro e hanno caratteristiche di elevata polverizzazione e anzianità di scaduto.

L'importo dei crediti in essere al 31.12.2023 è relativo a oltre 50 mila posizioni con un'anzianità spesso ultradecennale e per la gran parte risulta di fatto irrecuperabile. Tali crediti di 2,236 miliardi sono rinvenienti da revoche per 1,08 miliardi (incluse le revoche del fondo perduto per 440 mln di euro), da risoluzioni per 770,6 milioni di euro, da crediti scaduti per 359,9 milioni e a scadere per 23,1 milioni.

La dimensione e le difficoltà di gestione del fenomeno rappresentano da anni un fardello sul quale l'Agenzia è costretta comunque a svolgere attività estremamente onerose, ma di scarso o nullo ritorno in termini di recupero.

Infatti, alle attività di recupero dirette, con il conseguente avvio di contenziosi legali lunghi, costosi e in molti casi improduttivi, si sono poi aggiunte le attività svolte per il tramite dell'Agenzia delle Entrate anche esse caratterizzate da scarsi ritorni. Inoltre, in molti casi disposizioni di legge o accordi nell'ambito delle linee guida del Ministero hanno portato a stralci parziali e nuove dilazioni, molto spesso anch'esse non rispettate con il conseguente ripristino della situazione ex ante e riavvio dei contenziosi.

Nel 2023, trattandosi di una misura sostanzialmente non più attiva, non sono stati ricevuti ulteriori fondi, si è registrata invece una variazione dei crediti di 45,5 mln di euro prevalentemente dovuta a stralci (42 mln). Gli incassi effettivi sono stati pari a 35,5 mln di euro.

CENTRALITÀ DELLE PERSONE

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2023 l'organico di Invitalia consta di 2.912 unità, contro le 2.354 unità al 31 dicembre 2022: si registra un aumento netto di 558 risorse, dovuto ad un totale di 957 entrate, di cui 12 provenienti da società del gruppo, e 399 uscite. L'incremento dell'organico deriva dal maggior numero di dipendenti (+637 risorse), solo parzialmente compensato dalla contrazione del numero del personale atipico (-79). La movimentazione dell'anno include le variazioni di qualifica contrattuale, che hanno interessato 42 risorse.

Movimentazione dell'organico nell'anno 2023 - Invitalia

| | Dirigenti | Quadri | Impiegati | Totale dipendenti | Atipici* | Totale |
|-------------------------------|-----------|------------|--------------|-------------------|------------|--------------|
| Organico al 31.12.2022 | 47 | 228 | 1.824 | 2.099 | 255 | 2.354 |
| Entrate | 3 | 55 | 850 | 908 | 91 | 999 |
| - da società del Gruppo | 1 | 5 | 6 | 12 | - | 12 |
| - cambio qualifica | 1 | 41 | - | 42 | - | 42 |
| - altro | 1 | 9 | 844 | 854 | 91 | 945 |
| Uscite | 2 | 8 | 261 | 271 | 170 | 441 |
| - verso società del Gruppo | - | - | - | - | - | - |
| - cambio qualifica | - | 1 | 41 | 42 | - | 42 |
| - altro | 2 | 7 | 220 | 229 | 170 | 399 |
| Organico al 31.12.2023 | 48 | 275 | 2.413 | 2.736 | 176 | 2.912 |

*collaboratori, somministrati, stagisti

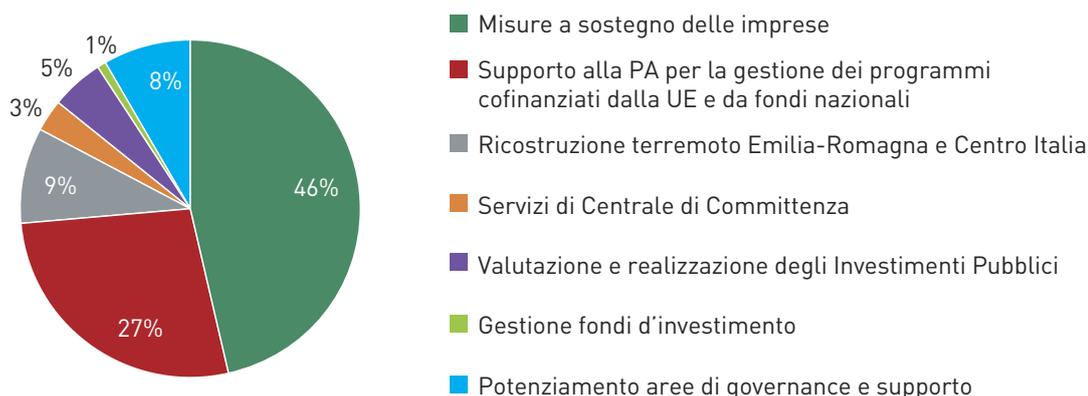
Composizione delle variazioni degli atipici nell'anno 2023 - Invitalia

| Tipologie di atipici | entrate | uscite | Totale |
|-----------------------------|-----------|--------------|-------------|
| collaboratori | 72 | (65) | (7) |
| somministrati | 18 | (103) | (85) |
| stagisti | 1 | (2) | (1) |
| Totale al 31.12.2023 | 91 | (170) | (79) |

Nel corso del 2023 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati a una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico.

È stata intensificata la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 352 risorse nella Capogruppo.

Composizione del fabbisogno delle nuove risorse entrate (866 unità)



Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate per 866 unità, comprendenti anche 12 acquisizioni di contratto da Società del Gruppo, sono derivate per il 92% da fabbisogni per attività di line e per l'8% dal potenziamento delle aree di governance e supporto.

Motivazioni dei dipendenti usciti (229 unità)



Le uscite del personale dipendente sono state pari a 229 e sono derivate, principalmente, da 145 dimissioni, oltre alle scadenze naturali dei contratti a termine e dei pensionamenti. Le 145 dimissioni, pari all'5,2% della consistenza di fine anno precedente (2.759), rappresentano un tasso comunque non critico, anche in ragione della prevalente concentrazione delle dimissioni sulle risorse con contratto a tempo determinato (99 su 145) e su risorse inquadrare a livello operativo (138 risorse di livello 3-4). Ciò di fatto non determina un significativo depauperamento di competenze consolidate.

FORMAZIONE E SVILUPPO

Formazione

Il piano di formazione nel 2023 è stato progettato a partire da un allineamento con le esigenze organizzative con un focus su competenze utili ad agire più efficacemente i diversi ruoli organizzativi. In tal senso, sono state realizzate iniziative formative caratterizzate maggiormente da tematiche tecniche-metodologiche e normative per supportare le persone ad agire efficacemente le attività professionali rispetto ai mutamenti del contesto in cui l'Agenzia opera, in particolare:

- sono stati erogati corsi sulla Cybersecurity Awareness, sia in modalità sincrona che asincrona, dedicati a più di 2500 persone con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza in termini di sicurezza informatica;
- ha avuto luogo una formazione massiva sul Regolamento per la Disciplina del Conflitto di Interessi con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei dipendenti sui principi etici che informano sulle regole di comportamento e la correttezza professionale;
- ulteriori azioni sono state rivolte al consolidamento dei ruoli in termini di percorsi dedicati agli applicativi aziendali e alle piattaforme utilizzate;
- grande spazio è stato dedicato all'erogazione di corsi dedicati ai neoassunti (Welcome Training) relativi alla presentazione dell'azienda, delle sue Unità Organizzative, dei servizi offerti al personale in termini di welfare, benefit, etc.

Complessivamente, nell'arco dell'anno, sono state erogate 20.531 ore di formazione.

Nel corso della seconda metà dell'anno sono stati avviati tavoli di lavoro con l'obiettivo di costruire processi formativi che favoriscano un orientamento all'autoapprendimento e al contempo che garantiscano lo sviluppo di un sistema di competenze in armonia con gli obiettivi aziendali e le attitudini personali.

Valutazione delle performance

Nel corso del 2023 è stato introdotto un nuovo sistema di Performance con importanti innovazioni che ha comportato l'introduzione di una logica a 360° con la possibilità di scegliere di essere valutati - oltre che dal proprio manager - anche dai colleghi della propria Unità Organizzativa e dai peers,

ossia colleghi delle altre UO. La scelta di questo modello ampliato di valutazione si basa sulla volontarietà di scelta da parte del valutato che può affiancare alla valutazione dei diversi attori anche una auto-valutazione allo scopo di costruire un profilo di punti di vista complementare e completo.

Questo sistema affianca la “valutazione del comportamento agito” e la “valutazione dei risultati raggiunti” su obiettivi assegnati dal proprio manager e introduce numerose novità: assegna un ruolo centrale alle persone nell’orientamento del proprio percorso di valutazione, consentendo al valutato di scegliere tra più opzioni di valutazione, conferisce ai manager la possibilità di personalizzare la valutazione di ciascuna risorsa attraverso l’attribuzione di specifici pesi a obiettivi attribuiti centralmente da HR e di assegnare a ciascuna risorsa obiettivi personalizzati.

Lo scopo del sistema è restituire alle persone una vista quanto più ampia, completa e trasparente possibile sul proprio contributo, oltre che favorire il buon clima organizzativo, la collaborazione e la convergenza verso il rispetto degli obiettivi, secondo un modello che si focalizza su ambiti chiave altamente integrati con gli obiettivi strategici di Invitalia.

Valorizzazione e potenziamento del Sistema di *Job Posting*

Il sistema di *job posting* si conferma strumento interno volto a consentire agli interessati di manifestare la propria disponibilità per nuove opportunità professionali che si determinino in azienda. Lo strumento postula una relazione di tipo continuo con le risorse, e l’implementazione di una relazione asincrona, in cui le aspettative dei singoli sono note all’Azienda anche prima che si determini in concreto l’esigenza, e la mobilità individuale (in ottica di *rightsizing*) è resa possibile senza generare aree di demotivazione.

ASCOLTO E MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Welfare aziendale

Investire nella cura e nell’attenzione delle persone è da sempre al centro dell’operato di Invitalia non solo per migliorare il benessere individuale e quindi organizzativo, ma anche per contribuire a rendere l’intera comunità più equa e inclusiva. Viene dedicata grande attenzione agli strumenti e alle iniziative volte a migliorare la qualità del contesto lavorativo e a supportare le persone nella ricerca di un equilibrio positivo tra vita e lavoro.

L’impegno nell’ascolto delle necessità della comunità aziendale è fondamentale, in quanto vi è la consapevolezza che le azioni di Invitalia generano impatti sociali, ambientali ed economici sulla collettività. La globalità dei benefit e delle prestazioni erogate a favore dei dipendenti non si ferma al miglioramento della vita privata e lavorativa, ma mira anche a migliorare il benessere a 360° puntando alla promozione della salute mentale ed emotiva.

Dal 2017 è stato introdotto il “Piano Welfare” grazie al quale tutti i dipendenti possono scegliere di convertire il premio aziendale in “Crediti Welfare”, cui seguono vantaggi fiscali e benefici di natura socioassistenziale, agevolazioni di diverso tipo e fringe benefit. Con l’obiettivo di incrementare il potere di acquisto delle persone, anche nel 2023 si è lavorato per ampliare le partnership e le convenzioni, oltre che per mettere a disposizione il portale per le convenzioni. Ulteriore elemento in ottica total reward è costituito anche dall’erogazione di buono pasto.

A fianco a questi importanti strumenti, la comunità può contare anche su altre iniziative a supporto della salute, come l’assistenza sanitaria e check up medici gratuiti per incentivare comportamenti preventivi a sostegno del benessere fisico dei dipendenti. A supporto del risparmio è previsto il fondo pensione integrativo e l’accesso a condizioni favorevoli a mutui fondiari; a supporto della serenità personale e familiare assicurazioni per gli infortuni e assistenza a lungo termine; a supporto delle famiglie l’offerta di campus e centri estivi gratuiti per i figli dei dipendenti.

L’Agenzia è anche interessata a favorire una mobilità sostenibile a sostegno del benessere in generale e offre ai propri dipendenti un rinnovato accordo di lavoro agile che promuove un’ampia flessibilità e un approccio al lavoro basato sulla fiducia e responsabilità individuale.

Anche nel 2023 si è andati in continuità promuovendo iniziative a sostegno del benessere psicologico tramite l'offerta di un servizio di counseling psicologico destinato a tutta la popolazione aziendale ed erogata in forma anonima e confidenziale garantendo in questo modo uno spazio di ascolto sicuro e riservato al fine di accogliere e gestire ogni esigenza, sia essa afferente all'ambito personale, familiare o lavorativo.

Nel corso dell'anno, sono stati avviati diversi canali di monitoraggio, diretti a rilevare l'*employee satisfaction* e il senso di appartenenza. In particolare:

- è stata varata l'iniziativa "Parliamoci – colazioni di pensieri e parole", che si è concretizzata in incontri tra coloro che hanno aderito su base volontaria e il Chief Operating Officer diretti a consentire a ciascuno di esprimere le proprie opinioni sul patto di scambio Agenzia-Persona e proposte di miglioramento. Ci sono stati 305 partecipanti;
- è stato introdotto un meccanismo di valutazione a 360°, diretto a consentire alle Risorse di esprimere i propri feedback sulla catena gerarchica. 1856 persone su 2539 persone hanno scelto un modello valutativo non solo top – down (pari al 73% del totale);
- è stato varato il "Progetto Magellano" per consentire a tutti – su base volontaria – di esprimere le proprie ambizioni professionali e di confrontarsi con un percorso di *assessment*. Il progetto è attualmente in corso e ci sono 1936 partecipanti;
- è stata condotta una *survey* sulla soddisfazione relativa ai processi formativi, funzionale altresì a rilevare le aspettative individuali. L'iniziativa ha avuto 1680 partecipanti;
- sono stati condotti *focus group* sulla soddisfazione relativa agli ambienti di lavoro, con l'emersione di 24 possibili interventi migliorativi;
- è stata rilanciata l'attività di comunicazione interna, sia attraverso il canale Viva Engage, sia attraverso gli eventi aziendali di giugno (presso Villa Spada – circa 1000 partecipanti) e di dicembre (presso il Salone delle Fontane all'Eur – Partecipanti: circa 1300).

Invitalia ha, inoltre, aderito al bando "#Conciliamo", destinato a finanziare iniziative in ambito conciliazione vita-lavoro. Sono previste attività in tema di smart working, formazione, genitorialità, prevenzione, salute psico-fisica dei lavoratori nel periodo 2022-2024.

INTERVENTI ORGANIZZATIVI

Modifiche alla struttura organizzativa

Nel corso del secondo semestre del 2023 e nei primi mesi del 2024, l'Agenzia ha finalizzato il riassetto delle principali unità organizzative di governo e di supporto e dell'unità di line Incentivi e Innovazione per migliorare il presidio sulle attività di governance dell'assetto societario del Gruppo, sulle attività di Quality e Reporting dei prodotti deliverati e sulle attività del business degli incentivi. In particolare, le principali modifiche organizzative hanno riguardato:

- **sul versante governance e supporto:**
 - l'istituzione dell'unità organizzativa Internal Auditing Controllate con l'obiettivo di effettuare verifiche di coerenza e conformità al sistema dei controlli interno;
 - l'istituzione di unità organizzative, in ambito Chief Financial Officer, volte ad assicurare un maggior presidio del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari delle società controllate e la coerenza della gestione amministrativa e contabile delle stesse, oltre che a garantire una maggiore sinergia tra le attività di finanza, tesoreria e credito della Capogruppo;
 - la costituzione dell'unità organizzativa Information e Security Officer, in ambito Chief Operating Officer, con l'obiettivo di garantire la valorizzazione del patrimonio informativo dell'Agenzia e assicurare la gestione integrata delle tematiche di sicurezza fisica e logica e supportare le attività antifrode;
 - l'istituzione della funzione Promozione Servizi e Accompagnamento, in ambito Relazioni Esterne e Comunicazione, con l'obiettivo di promuovere incentivi e servizi verso partner e potenziali be-

neficiari/clienti e curare i servizi di orientamento e di accompagnamento alla presentazione delle domande su tutti gli incentivi;

- **sul versante business:**

- la riorganizzazione dell'unità organizzativa Incentivi e Innovazione, con l'obiettivo di assicurare una migliore progettazione, gestione, attuazione e valutazione di impatto dell'insieme di incentivi e strumenti a sostegno dello sviluppo e dei processi di innovazione delle imprese italiane e straniere;

Inoltre, sono stati costituiti nuovi ambiti di Quality assurance e reporting, sia in ambito governance e supporto sia in ambito business, volti a migliorare la qualità dei prodotti deliverati dall'Agenzia e a presidiare con maggiore efficacia l'attività di reporting verso il cliente interno e la committenza.

Gestione della qualità

Nel corso del 2023 Invitalia ha dato continuità al processo di implementazione del Sistema Integrato Qualità. In coerenza con le precedenti relazioni, la società ha inoltre confermato, nel corso del 2023, la certificazione di qualità del Contact Center dell'Agenzia, secondo le norme UNI EN ISO 18295:2017-1 e UNI EN ISO 18295:2018-2 e la certificazione di qualità della procedura organizzativa «Gestione reclami, non conformità, azioni correttive e azioni di miglioramento» (AG-SQ-QUA-RAC), secondo la norma ISO 9001:2015.

Relazioni sindacali

Nel corso dell'anno 2023 sono stati stipulati i seguenti accordi aziendali:

- Verbale di Accordo Applicazione Indice Ipca 2023 con effetto retroattivo degli adeguamenti retributivi ad aprile 2023;
- Verbale di accordo ferie 2023 che ha introdotto una maggiore flessibilità di fruizione delle ferie senza chiusura aziendale estiva, fermo restando il rispetto delle previsioni normative;
- Verbale di Accordo adeguamento minimi contrattuali 2023 sulla base dell'indice Ipca per l'anno 2023;
- Verbale di accordo modifica temporanea tetto straordinari 2023 con elevazione del limite di lavoro straordinario limitatamente all'anno 2023;
- Verbale di accordo modifica temporanea orario di ingresso 2023 che ha ampliato la flessibilità dell'orario di lavoro in ingresso in via sperimentale per l'anno 2023;
- Verbale di accordo premio di produzione 2023.

Inoltre, sono stati prorogati fino a dicembre 2024 gli accordi aziendali che hanno interessato telelavoro, lavoro agile e flessibilità dell'orario di lavoro in ingresso.

A fine anno sono state avviate le attività di rinnovo del CCNL del Gruppo Invitalia. Gli avanzamenti delle negoziazioni sindacali lasciano presagire una chiusura in tempi rapidi.

L'impostazione negoziale è condotta nella logica di:

- individuare strumenti che massimizzino il rapporto tra valore percepito dalle Persone e costo aziendale;
- incrementare gli istituti di flessibilità nell'erogazione della prestazione lavorativa, in accordo a logiche di *people sustainability & engagement*;
- ampliare le formule a tutela della salute, sia in termini di prevenzione/wellness e di diagnostica, estesa al nucleo familiare.

LA GESTIONE FINANZIARIA ED I SUOI RISCHI

Nel contesto attuale la gestione finanziaria di Invitalia ha conservato un profilo prudente. Dopo anni di stimoli all'economia e tassi di mercato negativi, già a partire dalla metà del 2022, si è assistito ad un aumento costante dei tassi monetari. La fine della pandemia mondiale ha lasciato inefficienze nelle catene di distribuzione dei fattori produttivi con colli di bottiglia sull'approvvigionamento dei materiali strategici; se a ciò si aggiunge l'acuirsi delle crisi geopolitiche mondiali e degli scenari di guerra regionali, si ha il quadro dei fattori che hanno accelerato la crescita dei tassi d'inflazione mettendo a dura prova la tenuta della crescita del prodotto interno lordo mondiale. Negli Stati Uniti, così come in Europa, sono state messe in campo politiche monetarie restrittive con l'obiettivo di contenere l'inflazione. Nel corso del 2023 infatti i tassi Usa hanno raggiunto il 5,50% mentre in Europa la BCE ha alzato il tasso di riferimento di ben 2 punti portandolo al 4,5%. Attualmente si ritiene che i tassi monetari abbiano raggiunto il livello massimo, con un tasso euribor cresciuto di quasi 3 punti nel corso del 2023 raggiungendo il 3,90% a dicembre.

| EURIBOR 3m | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|----------------------|-------|-------|-------|-------|------|------|
| Rilevazione al 31.12 | -0,32 | -0,36 | -0,43 | -0,55 | 2,14 | 3,91 |
| Media anno | -0,32 | -0,36 | -0,43 | -0,55 | 0,34 | 3,43 |

Le stime sull'inflazione *core* vedono, infatti, tassi dimezzati rispetto all'anno precedente con livelli ancora superiori al 5% ma con aspettative a due anni di rientro entro l'obiettivo del 2%. La politica corrente della BCE è orientata al mantenimento dei livelli correnti di tasso per almeno 9 mesi con aspettative di riduzioni marginali degli stessi nella seconda metà del 2024. La curva dei tassi monetari sulle scadenze superiori all'anno si è pertanto ridotta significativamente nel corso del 2023, in coerenza con le aspettative di allentamento delle politiche monetarie.

I titoli di stato hanno registrato un andamento coerente con le aspettative di politica economica: i rendimenti su scadenze entro l'anno sono cresciuti nella prima frazione del 2023 rimanendo a livelli superiori al 3%, i rendimenti su tutte le altre scadenze si sono invece mossi in significativa riduzione negli ultimi tre mesi.

| BTP 5Y | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|----------------------|------|------|------|------|------|------|
| Rilevazione al 31.12 | 1,84 | 0,6 | -0,1 | 0,45 | 3,94 | 3,07 |
| Media anno | 1,69 | 1,03 | 0,14 | 0,14 | 2,43 | 3,71 |

Gestione finanziaria in Invitalia

Nel corso del 2023, come detto, la gestione finanziaria della Società si è uniformata ai principi di prudente allocazione delle risorse rispecchiati dal mandato di gestione in vigore, conferito dal CdA, nonché dalle indicazioni desunte dall'andamento del mercato.

La liquidità disponibile, dopo una lunga fase di riduzione graduale degli stock, ha visto nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 un incremento delle giacenze grazie a un aumento apprezzabile degli incassi. A fine anno la liquidità netta gestita presenta un incremento del 25% rispetto al precedente esercizio (al netto della posizione sul fondo Invimit) e risulta pari a 181.368 milioni di euro.

La composizione dell'asset allocation a fine anno risulta la seguente:

| | Importi in milioni di euro |
|------------------------------|----------------------------|
| Titoli di negoziazione | 5.060 |
| Titoli HTC | 127.134 |
| Depositi vista e cc ordinari | 142.730 |
| Polizze d'investimento | 9.627 |
| PCT di finanziamento | (72.966) |
| Finanziamenti passivi | (30.000) |
| TOTALE | 181.585 |

Il dato evidenzia la riduzione di circa un 15% dei titoli *Held to Collect* detenuti fino a scadenza per sfruttare del rendimento cedolare offerto a causa dell'estinzione di alcune emissioni. Il rendimento di tale comparto ha fornito un contributo apprezzabile alla performance della gestione per un ammontare pari a più di 4 mln di euro. La posizione marginale in fondi comuni d'investimento bilanciati prudenti, pari a circa un 3% degli asset totali a inizio anno, è stata dismessa nel secondo semestre dell'anno generando proventi per circa 567 mila euro. La posizione in polizze d'investimento, pari a circa il 20% dell'*Asset allocation* a inizio 2023, è stata ridotta fino a circa il 3% a fine anno. Tale comparto, utile a stabilizzare i rendimenti in periodi di tassi bassi o invariati, non era infatti più coerente con una situazione di mercato con tassi in rapida crescita e con la situazione di ridotta liquidità disponibile che ha caratterizzato buona parte dell'esercizio e che esponeva la Società a crescenti costi di finanziamento delle posizioni.

Nella prima parte del 2023 si è fatto un largo uso del finanziamento a breve tramite operazioni di pronti contro termine, dato il ridotto flusso di liquidazione dei crediti esistenti, con una copertura media delle posizioni mediante finanziamenti a breve pari ad un terzo degli investimenti finanziari in essere. Il trend si è invertito nel corso del secondo semestre allorché gli incassi delle fatture emesse sono cresciuti in modo significativo, complici pure operazioni di anticipo incassi, previa emissione di garanzie a favore dei committenti effettuate sul finire dell'anno. Per tale ragione a fine anno la liquidità disponibile sui conti cresceva, dal 12% del totale degli asset di un anno prima, al 49%. Tale incremento dei cash flow ha consentito di optare, nel corso dei primi mesi del 2024 per il temporaneo procrastinamento del rinnovo delle operazioni di pronti contro termine passive in scadenza.

La disponibilità di diverse linee di credito su primari istituti e la possibilità del ricorso a operazioni di finanziamento a breve termine su titoli mediante operazioni di pronti contro termine rendono estremamente esiguo il rischio liquidità della società anche in scenari di stress test. Il rischio creditizio è notevolmente attenuato dato l'elevato standing degli investimenti: il merito creditizio dei titoli *Held to Collect* è, infatti, costituito per la maggior parte da titoli di stato, e comunque di primari emittenti domestici. Risulta, infine, contenuto il rischio di tasso dato che la totalità del portafoglio titoli è segregata nel comparto dei titoli *Held to Collect* detenuti a lungo termine al fine di incassare i flussi cedolari.

Finanziamenti a medio termine

La società ha emesso a novembre 2022 un *Social Bond* per 350 mln di euro con scadenza al 14 novembre 2025. Nel secondo semestre 2023 è stato stipulato un finanziamento ponte di 30 milioni di euro, a parziale copertura del fabbisogno finanziario generato dall'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli al fine della bonifica e riqualificazione dei suoli. Tale acquisto costituiva un'obbligazione derivante dal DL 133 del 2014 (ex art.33) e che ha assegnato ad Invitalia le attività per la bonifica di Bagnoli ed è stata perfezionata nel 2023 con la definizione transattiva di un lungo contenzioso con la precedente proprietà ed altri. Tale finanziamento ponte è stato estinto a seguito stipula di un finanziamento in *pool green* a inizio 2024, a medio termine, per un ammontare di 68 milioni di euro. Resta ancora, per completare l'operazione, l'emanazione di un nuovo DPCM che disciplinerà le modalità di valorizzazione del compendio di acquisizione.

Gli oneri finanziari sono cresciuti nel 2023 per effetto dell'emissione della società, effettuata a novembre 2022, collocata con una cedola del 5,25% rispetto all'1,4% dell'emissione precedente datata luglio 2017. Gli oneri finanziari sono conseguentemente aumentati dai precedenti 5 milioni a circa 18 milioni annui.

INDICI DELL'ALLERTA: CRISI D'IMPRESA

Gli indici di crisi d'impresa sono strumenti essenziali per valutare la solidità finanziaria e operativa di un'azienda. Essi forniscono un'analisi dettagliata delle condizioni che possono indicare la presenza di una crisi imminente o in corso. Nella relazione di gestione l'analisi degli indici di crisi d'impresa è di fondamentale importanza per identificare i rischi e le opportunità che possono influenzare la sostenibilità e la crescita dell'azienda.

Tra gli indici di crisi d'impresa più comuni vi sono l'indice di liquidità, l'indice di solvibilità, l'indice di redditività e l'indice di efficienza. L'indice di liquidità misura la capacità dell'azienda di far fronte ai propri obblighi finanziari a breve termine. L'indice di solvibilità valuta la capacità dell'azienda di far fronte ai propri obblighi finanziari a lungo termine. Esso considera sia gli obblighi a breve termine che quelli a lungo termine, fornendo una visione più completa della situazione finanziaria complessiva dell'azienda. L'indice di redditività misura la capacità dell'azienda di generare profitti rispetto ai costi e agli investimenti. Esso fornisce un'indicazione della capacità dell'azienda di generare valore per gli azionisti.

| INDICATORI | | 2023 |
|--------------------------------|--|---------|
| Sostenibilità Oneri Finanziari | Oneri finanziari / ricavi % | 5,72% |
| Adeguatezza Patrimoniale | Patrimonio netto / debiti totali % | 104,99% |
| Equilibrio Finanziario | Liquidità a breve termine (attività a breve/passività breve) % | 171,71% |
| Redditività | Cash flow / attivo % | 2,36% |
| Altri Indici di Indebitamento | (Indebitamento previdenziale + tributario) / attivo % | 0,24% |

CONTENZIOSO

Il contenzioso dell'Agenzia è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia.

In continuità con la precedente annualità, l'Agenzia è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del Decreto del MEF pubblicato in GU del 07.03.2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D.Lgs. 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi passivi che presentano una rischiosità possibile o remota e per i quali, pertanto, in coerenza a quanto disposto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento:

Procedimento arbitrale incardinato da ArcelorMittal e Acciaierie d'Italia Holding contro Invitalia

Il 10 dicembre 2020, ArcelorMittal Italy Holding (AMIH), ArcelorMittal SA (AMSA) e Invitalia hanno sottoscritto un Accordo di Investimento e Parasociale con cui, fra l'altro, quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere e versare, in due *tranche* e per un importo fino a 1.105.000.000 euro, un aumento di capitale di Acciaierie d'Italia Holding (già AM InvestCo Italy S.p.A.). Sulla base dell'Accordo, Invitalia si era impegnata a sottoscrivere e versare il primo aumento di capitale entro il quinto giorno lavorativo successivo all'ottenimento dell'Autorizzazione Europea in base al Regolamento (CE) n. 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. Tale condizione si è verificata il 28 gennaio 2021. Pertanto, il versamento del primo aumento di capitale avrebbe dovuto essere effettuato entro il 5 febbraio 2021, giorno in cui si è effettivamente tenuta l'assemblea straordinaria di AD per deliberare l'aumento di capitale in favore di Invitalia. Il termine è stato poi consensualmente prorogato fino al 26 febbraio 2021.

In caso di ritardo nella sottoscrizione e nel versamento del primo aumento di capitale, l'Accordo prevede, tra l'altro, che *«matureranno e saranno dovuti da Invitalia alla Società»* AM InvestCo Italy S.p.A. (ora ADIH) *«Interessi di Mora a partire dalla data della richiesta scritta della Società fino alla data dell'effettivo pieno adempimento»*, da calcolarsi sulla base di *«un tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 (settecento cinquanta) punti base (bps)»*.

Invitalia non ha sottoscritto il primo aumento di capitale il 5 febbraio né entro gli ulteriori termini che le sono stati concessi, in quanto non aveva ricevuto la relativa provvista dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

AM InvestCo Italy S.p.A. ha richiesto il pagamento degli interessi di mora e nel marzo 2021, è stato avviato un procedimento di mediazione dinanzi all'International Centre for ADR dell'International Chamber of Commerce («Mediazione»), come previsto dall'Accordo, per tentare di pervenire a una composizione bonaria della controversia.

In pendenza della Mediazione, il 14 aprile 2021, Invitalia, avendo acquisito la disponibilità delle relative somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze ha sottoscritto e versato il primo aumento di capitale senza corrispondere gli interessi di mora; pertanto, la mediazione è proseguita soltanto con riguardo al pagamento di tali interessi sulla somma di 400.000.000 euro al tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 punti base, per totali 3.365.698,63 euro.

Fallita la mediazione azionata, non avendo le Parti trovato alcun accordo, AMSA, AMIH e ADIH hanno incardinato, il 17/5/2021, il giudizio arbitrale azionando la clausola compromissoria di cui all'Accordo di coinvestimento.

Nel procedimento arbitrale, le controparti hanno chiesto la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento di interessi di mora per 3.365.698,63 euro, oltre interessi legali dalla domanda, in ragione del ritardo (di 45 giorni) con cui, nel 2021, è stato sottoscritto e liberato l'aumento di capitale in Acciaierie d'Italia

Holding S.p.A., per 400 milioni di euro. È stata altresì chiesta la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento delle spese e degli onorari del Collegio Arbitrale e delle spese di difesa.

Invitalia S.p.A. nega qualsiasi inadempimento, anche soltanto colposo, contestando la sussistenza dei presupposti per l'applicazione degli interessi moratori: e ciò perché il versamento è stato eseguito immediatamente dopo aver ricevuto la necessaria provvista da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Non sussiste alcuna responsabilità di Invitalia S.p.A., poiché l'Accordo di investimento del 2020, in esecuzione del quale andava eseguito il versamento, doveva essere attuato nel rispetto di quanto previsto da provvedimenti normativi e atti ministeriali.

Invitalia S.p.A. ha di riflesso chiesto, col rigetto delle domande avversarie, il pagamento di spese ed onorari, ma è intervenuta una decisione negativa per Invitalia del Lodo Arbitrale a fronte della quale è stato proposto gravame sia per motivi procedurali che per i motivi sostanziali sopra accennati.

Recentemente, è stato ottenuto un provvedimento di sospensione della esecutorietà del lodo arbitrale da parte della Corte d'Appello competente a decidere sul gravame proposto.

Tale ultima circostanza, unitamente alle motivazioni sostanziali già spese nel corso del lodo e ribadite in occasione del ricorso in appello, determinano la valutazione circa la rischiosità solo possibile della passività.

Fincalabra – è pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro. All'udienza per precisazione delle conclusioni del 02.02.2021 la causa è stata trattenuta in decisione. Il giudizio risulta ancora pendente. La causa è stata rinviata d'ufficio al 5 giugno 2024, per la precisazione delle conclusioni.

Consorzio Stabile Sinergica – lo stato del contenzioso sta determinando il *quantum debeatur* in ottemperanza alla sentenza n. 608 del 24 giugno 2021 (CGA), tra il "Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali all'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa c-565/10 e causa c-85) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue", Invitalia e il Consorzio Stabile Sinergica. In relazione a quanto disposto dalla predetta sentenza Invitalia è tenuta a risarcire per equivalente il Consorzio Stabile Sinergica a causa del mancato subentro nel contratto d'appalto per i lavori di "Realizzazione del collettamento del sistema fognario delle acque nere al servizio della zona Tonnarella, Trasmazzaro e collegamento alla rete esistente del Lungomare Mazzini – Comune di Mazara del Vallo (TP) – INTERVENTO ID 33505".

La determinazione dovrà tenere conto anche della condivisione del pagamento con le altre parti del processo amministrativo (i.e. Consorzio Stabile Sinergica e Commissario).

Minerva Restauri – a seguito della sentenza n. 8148 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da Minerva Restauri (società seconda in graduatoria), è stato disposto, oltre al subentro, anche un obbligo risarcitorio in capo a Invitalia riguardante la mancata esecuzione dei lavori eseguiti. Detta somma deve essere quantificata secondo il procedimento delineato nella sentenza stessa, in base a cui occorre verificare l'eventuale *aliunde perceptum* e lo stato di consistenza dei lavori.

Teseco 2 – il 23.03.2018 Teseco S.r.l. in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco S.p.A., ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di circa 3,9 milioni di euro a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria (Enna). La sentenza era in decisione nel 2023. Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia. Nel 2023 la posizione è stata definita tramite accordo transattivo.

Teseco 3 – il 06.02.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per circa 600 mila euro quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina. Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa, proponendo la chiamata in causa del terzo interessato, ovvero la Regione Sicilia.

Si rileva che a novembre 2022 i contenziosi sui trasferimenti di proprietà delle aree e sulla responsabilità della bonifica delle stesse, incardinati dinanzi la Corte di Appello di Napoli, sono stati definiti con una transazione "tombale" tra tutti gli attori coinvolti (Bagnoli Futura, Fintecna, Comune di Napoli, Amco, etc). In particolare, il giudizio in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio sul valore del compendio immobiliare si è concluso con la determinazione del prezzo in 68 milioni di euro che l'Agenzia ha provveduto a regolare nel mese di maggio 2023, previa compensazione con rapporti creditori per la definizione dei contenziosi inerenti alla responsabilità della bonifica. Nel 2023 la posizione è stata definita tramite accordo transattivo.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

La seguente relazione descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, secondo comma lettera b) del TUF). Il modello di governance adottato dall’Agenzia è quello ordinario, detto anche tradizionale, e prevede la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate alla Società di Revisione.

Di seguito vengono riportati in sintesi le competenze dei singoli organi societari:

L’**assemblea degli azionisti** ha il compito di deliberare in sede ordinaria nelle materie previste dal codice civile. Il capitale sociale di Invitalia è detenuto al 100% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), che esercita i propri diritti di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ha funzioni di indirizzo e controllo dell’Agenzia.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha i più ampi poteri per l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Trattandosi di una società “in house” è soggetta per legge al controllo analogo da parte del MIMIT, conseguentemente alcune specifiche delibere del CdA sono soggette all’autorizzazione del Ministero vigilante.

Al **Presidente**, nominato dall’Assemblea, sono conferiti i poteri di supervisione dell’attività di controllo interno, cura le relazioni esterne istituzionali. Il Presidente, inoltre, non ricopre nessuna altra carica dirigenziale all’interno dell’organizzazione.

All’**Amministratore Delegato**, nominato dal CdA, sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all’Assemblea, al Presidente e al CdA. L’Amministratore Delegato, tra le altre cose, assicura che l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa e riferisce al CdA e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Capogruppo e dalle società controllate.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L’attività di **Revisione Legale** dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell’apposito registro, nominata dall’Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Infine, Invitalia è assoggettata al controllo della Corte dei conti esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali, che ha nominato Vittorio Raeli quale suo delegato.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato da due comitati interni di natura consultiva che redigono pareri in ordine alle tematiche di competenza:

- **Comitato nomine e remunerazioni:** in ordine alle designazioni di competenza del CdA e alle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aziendali con responsabilità apicali;
- **Comitato rischi e parti correlate:** in ordine al sistema di gestione dei rischi aziendali nonché alla valutazione delle operazioni con parti correlate.

Come da art. 2 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 4 maggio 2018, l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. e, per il suo tramite, le proprie controllate, sottopongono all’approvazione preventiva del Ministero dello sviluppo economico i seguenti atti:

- a) il documento previsionale di gestione di cui all’art. 1, comma 460 della legge n. 296/2006 ed ogni suo eventuale aggiornamento;
- b) la designazione di amministratori qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell’Agenzia;
- c) le proposte di revoca di amministratori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell’Agenzia;
- d) le proposte di modifica significative degli statuti delle società;
- e) le proposte di nomina e revoca di liquidatori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell’Agenzia;
- f) tutti gli altri atti per i quali il Piano di riordino e dismissione e il relativo decreto ministeriale di approvazione del 31 luglio 2007 prevedano la preventiva approvazione.

VALORI E PILASTRI DELL'ETICA AZIENDALE

L'Agenzia si è dotata di un sistema etico che, nella sua dinamicità, è costantemente orientato a recepire le migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, affinché tutto il personale dipendente e tutti i fornitori di beni e servizi siano allineati a tali pratiche e ne condividano i valori.

Codice etico

Invitalia e le sue società controllate, nell'adempimento della missione attribuitagli dal Governo, perseguono il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un'azione aziendale svolta nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno e con gli obiettivi della comunità.

Il personale di Invitalia, nell'espletamento delle proprie mansioni assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e al servizio esclusivo della cura dell'interesse pubblico.

In linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento che le sono già propri, l'Agenzia ha deciso di adottare un Codice Etico, volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale, al fine di una tutela sempre più concreta dell'immagine positiva del Gruppo, la quale rappresenta certamente un valore primario ed essenziale.

Il Codice Etico del Gruppo individua i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nello stesso, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori.

Modello di anticorruzione e trasparenza dell'Agenzia

Il CdA di Invitalia ha approvato la Relazione annuale 2023 e, in data 23.02.2024, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 (PPCT), entrambi pubblicati sul sito web istituzionale di Invitalia nella sezione "Trasparenza".

Obiettivo del Piano è prevenire e mitigare il rischio di reati di corruzione cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, attraverso l'adozione di un Sistema di controllo interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/2001. La normativa di riferimento, infatti, prevede che l'implementazione del PPCT per gli enti di diritto privato in controllo pubblico possa fare perno sul Modello 231, qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella Legge 190/2012.

Presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Coerentemente con la Policy di Sostenibilità adottata da Invitalia, il PPCT si innesta quale elemento funzionale al perseguimento dei principi e impegni in materia di sostenibilità perseguiti, ponendosi quale strumento sostanziale per la conduzione delle attività in maniera efficace e in linea con i principi di trasparenza, integrità e lotta alla corruzione, al fine di garantire la correttezza dell'operatività aziendale, tutelare il patrimonio di dati detenuto e mantenere canali di dialogo con tutti i principali portatori di interesse.

Nell'ambito del percorso evolutivo alla lotta alla corruzione già avviato dalla Società, il Piano è stato definito in coerenza con le indicazioni fornite dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e relativi aggiornamenti e nei relativi allegati.

Come per il Piano precedente il PPCT 2024-2026 è stato elaborato seguendo le indicazioni riportate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e tenendo conto degli aggiornamenti sostanziali al "Modello Organizzativo, Gestione e Controllo" (Parte Generale e Speciale) del Sistema D. Lgs. 231/2001 di Invitalia, con lo scopo di rafforzare, nella propria operatività, i controlli sul rischio di commissione dei reati. Il nuovo Piano 2024-2026 conferma gli obiettivi del triennio 2022-2024 e segue le indicazioni riportate nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16.11.2022.

Nel corso del 2023 sono state portate a termine le seguenti attività:

- 31 audit su protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconferibilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza);
- la formazione su ambiti sensibili al conflitto di interessi e alla normativa anticorruzione e al Modello di organizzazione, gestione e controllo D. Lgs. 231/2001, con particolare attenzione all’inserimento di nuove risorse;
- è stato avviato un processo di revisione dei contenuti dei corsi per riprogrammare il processo formativo in materia antiriciclaggio;
- è stata aggiornata la sezione “Trasparenza” del sito istituzionale, nel rispetto del nuovo Codice dei contratti Pubblici ex D.lgs. 36/2023.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Sono di seguito descritti i maggiori rischi, identificati in base alla natura del rischio stesso: rischi strategici, finanziari, compliance e operativi. Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta il sistema di procedure di controllo di cui al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico rafforzate con l’adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012. Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali. Nelle Società del Gruppo le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. In particolare, per le società che svolgono attività bancaria (MCC e CRO), le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, a esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Le risultanze dei controlli confluiscono poi in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l’Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

I livelli di controllo si articolano come segue:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), in cui sono ricondotte le funzioni di controllo di secondo livello (Antiriciclaggio; Compliance; Risk Management; Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza) che hanno l’obiettivo, tra l’altro, di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture; la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione e il monitoraggio e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza nonché la verifica dell’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi;
- Revisione Interna o Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli interni e del sistema informativo (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Ciascuna società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo.

A decorrere dal 21 dicembre 2023, il Gruppo MCC ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di terzo livello (Revisione Interna) sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo.

Risk Management

Invitalia si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, integrato e diffuso ai vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un'efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo. Tale sistema è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un effettivo ed efficace processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi, il successo sostenibile della Società.

Nel contesto del sistema di controllo interno aziendale, il processo di Enterprise Risk Management (ERM) è finalizzato ad assicurare che vengano prese decisioni consapevoli (risk-informed) da parte del management, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi con una visione integrata, garantendo i) l'allineamento del rischio alle strategie aziendali, ii) la salvaguardia del patrimonio sia fisico che logico (dati, informazioni) aziendale, iii) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, e iv) il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il modello ERM di Invitalia, ispirato alle best practice internazionali, si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva su criteri che assicurano la consistenza delle valutazioni, un adeguato supporto ai principali processi decisionali e un'adeguata informativa agli organi di amministrazione e di controllo. Il Chief Risk Officer (CRO), agendo a diretto riporto dell'AD, assicura la gestione integrata dei rischi aziendali. Ciò in coerenza con il Risk Appetite Framework, di cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la metodologia, unitamente al Risk Register; è, inoltre, imminente l'approvazione da parte del CdA della policy di Gruppo sull'ERM. CRO supporta il business attraverso la definizione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle metodologie, delle metriche e degli strumenti operativi per la corretta misurazione e gestione dei rischi. Il CRO riesamina periodicamente il modello ERM sulla base dell'evoluzione del contesto interno (modifiche organizzative, di governance e di processo) ed esterno (normative, framework di riferimento, *leading practice*) con il contributo delle unità organizzative aziendali coinvolte nel processo di Risk Management.

Il processo ERM

Il processo ERM è continuo e dinamico e si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione del Risk Model e del Risk Appetite, approvati dal CdA di Invitalia;
2. effettuazione del Risk Assessment, basato su valutazioni quantitative e/o qualitative e aggiornato periodicamente al fine di tenere conto di eventuali cambiamenti organizzativi, dei processi o dell'andamento del livello di rischio assunto;
3. trattamento dei rischi, individuando la migliore strategia da attuare in funzione del bilanciamento tra costi di attuazione e benefici attesi;
4. formalizzazione e reporting periodico dei risultati del Risk Assessment ai vertici aziendali e agli organi di controllo;
5. monitoraggio periodico e ad hoc dei rischi, anche attraverso l'utilizzo di appositi indicatori finalizzati ad individuare variazioni nel livello di esposizione ai rischi.



Per quanto concerne le società bancarie, il Gruppo Mediocredito Centrale (MCC) ha adottato una propria struttura organizzativa e una propria normativa interna in materia di Risk Management, in conformità alle previsioni regolamentari applicabili a un istituto finanziario.

CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

Il Risk Model adottato dall'Agenzia raggruppa i rischi, individuati e valutati dall'ERM nei processi di Invitalia, nelle seguenti categorie:

- **Rischi strategici:** rischi derivanti dalla definizione di obiettivi strategici che si possono rivelare incoerenti con il contesto normativo e/o istituzionale, nonché con la mission/vision dell'Agenzia. Tali rischi possono derivare altresì dalla definizione di politiche industriali non adatte al perseguimento degli obiettivi previsti dal piano strategico, o dall'evoluzione di fattori esterni (es. cambiamenti del contesto macroeconomico e/o geopolitico) che possano incidere sulle principali assunzioni utilizzate per lo sviluppo del piano strategico.
- **Rischi finanziari:** rischi derivanti dalla possibilità che un investimento o una transazione finanziaria subisca perdite piuttosto che guadagni attesi. Tali rischi derivano dalla variabilità dei parametri finanziari (tasso di interesse, cambio, liquidità), dai prezzi di mercato degli strumenti finanziari e degli asset sottostanti.
- **Rischi compliance:** rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi e fiscali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale. Inoltre, tale categoria include i rischi di incorrere in sanzioni civili, penali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge e/o di regolamenti.
- **Rischi operativi:** rischi legati a inadeguatezza o disfunzione dei processi interni (core e di supporto al business), delle risorse umane e dei sistemi tecnologici dell'Agenzia oppure derivanti da eventi esterni. Tali rischi possono derivare da diversi fattori, tra cui l'errore umano, il malfunzionamento dei sistemi, l'interruzione delle attività e violazioni della sicurezza informatica. Gli effetti dei rischi operativi possono includere, ad esempio, perdite finanziarie, danni alla reputazione e business interruption. Nella categoria dei rischi operativi sono valutati anche il rischio cyber ed il rischio frode.

I rischi sono valutati con strumenti quantitativi e qualitativi, considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio.

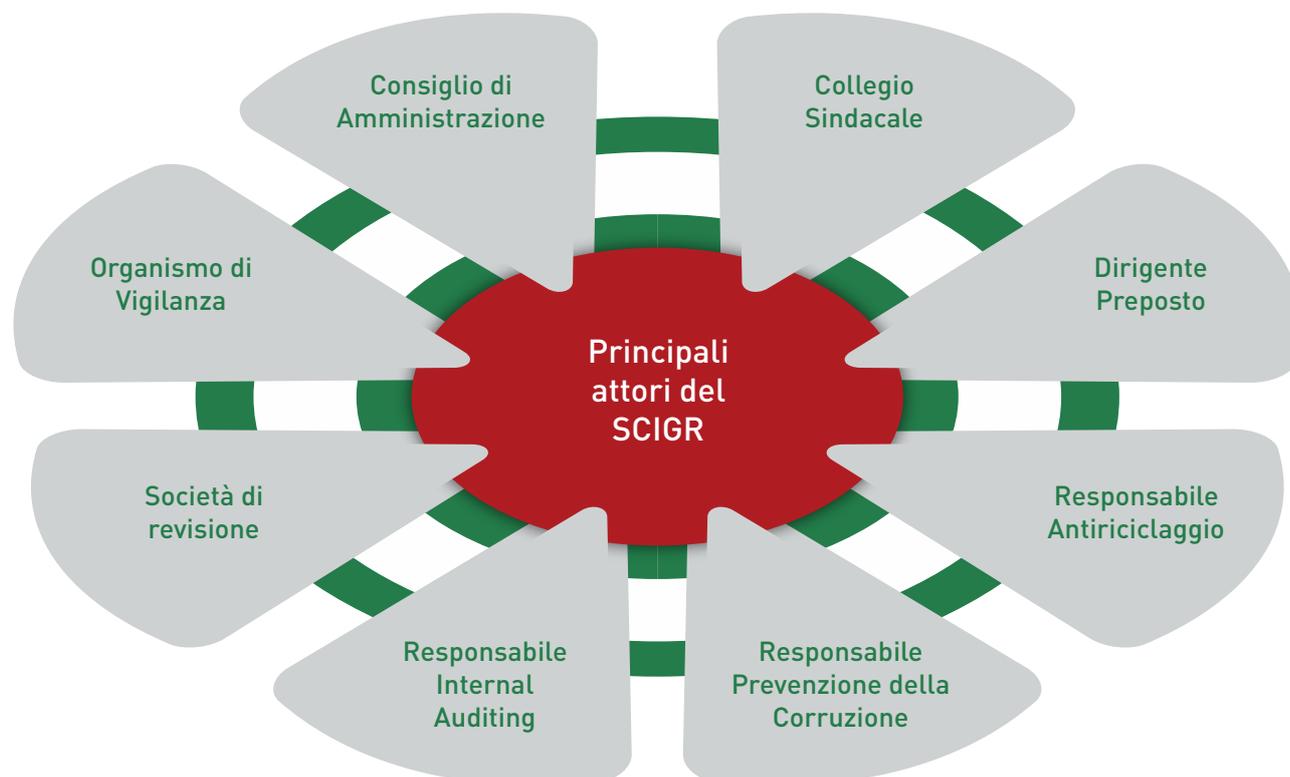
La valutazione è espressa sia a livello inerente sia a livello residuo (tenendo conto dell'efficacia delle azioni di mitigazione). I rischi sono rappresentati in base alla probabilità di accadimento e all'impatto su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza.

Al fine di fronteggiare tali rischi, Invitalia adotta un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e protocolli di controllo, che costituiscono parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il sistema di controllo interno trova fondamento nel Codice Etico, che prescrive i canoni di condotta e le norme comportamentali da seguire per una gestione corretta, diligente e leale del business.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

La Capogruppo ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, per adeguarsi al D.Lgs. n. 231/2001, volto a consentire l'esonero della responsabilità amministrativa dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

L'adozione di tale Modello è stata attuata anche nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti principalmente finalizzati ad evitare la commissione di reati.



Il Modello è stato predisposto secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria e descrive:

- principi base e obiettivi;
- compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo;
- fattispecie di reato e relativo sistema disciplinare;
- procedure organizzative e protocolli di controllo, elaborati sulla base della mappatura delle aree di rischio e finalizzati a garantire un adeguato presidio preventivo.

In conformità al D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ha:

- approvato e adottato il Modello quale espressione dell'Organo Dirigente della Società;
- istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità, e da un componente interno. L'OdV ha il compito di assicurare l'efficacia, di verificare l'osservanza e di curare l'aggiornamento del Modello stesso, è stato rinnovato il 30.03.2023, durerà in carica tre anni e potrà essere revocato qualora vengano meno i requisiti necessari.

Alla funzione di Internal Auditing è demandato il compito di effettuare per la Capogruppo e le società del Gruppo interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali di verifica, in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di organizzazione, gestione e controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, sistemi di controllo finalizzati anche alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, sono demandate le seguenti attività:

- elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPCT;
- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'OdV, la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'OdV, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in adempimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

A seguito della L. 262/2005 "Legge sul Risparmio", l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente per le Società in ambito.

Il modello adottato dall'Agenzia è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

Il Sistema di ICFR ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Le principali fasi del sistema sono:

- individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio;
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica;
- verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Di conseguenza, l'Agenzia ha incluso, nell'ambito del Sistema di controllo interno, quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto, sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale:

- predisporre una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista;

- predispone, di concerto con la funzione Organizzazione, Pianificazione e PMO, adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie;
- predispone un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato e resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob) concernente:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

La nomina del Dirigente Preposto è avvenuta per la prima volta in data 08.02.2012, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto. In data 28 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Domenico Tudini, fino all'approvazione del bilancio 2025.

- Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:
- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Chief Financial Officer";
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase), svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing;
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione.

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data;
- resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Invitalia adotta un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario. Per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti.

Invitalia si è dotata di una procedura in materia di operazioni con interessi di amministratori, sindaci e dirigenti strategici, e operazioni con parti collegate.

COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento all'esercizio in esame per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA, sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 06.07.2022 come segue:

| Presidente | Emolumenti annuali, mandato come Presidente |
|--------------------------------|---|
| Emolumento carica | 50.000,00 |
| Amministratore Delegato | Emolumenti annuali, mandato come Consigliere |
| Emolumento carica | 25.000,00 |

- nella seduta dell'8 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Ing. Rocco Sabelli, e nominato Amministratore Delegato il Dott. Bernardo Mattarella, conferendogli i relativi poteri;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 agosto 2022, in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. - di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui (che per l'esercizio in esame riguardano i nove dodicesimi) ed una parte variabile pari al 50% di quella fissa.

L'Amministratore Delegato, infatti aveva dichiarato di rinunciare al corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389 3 comma C.C. fino a quando egli avesse conservato la carica di Amministratore Delegato di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno. Il Consiglio nella riunione del 30 marzo 2023, in considerazione dell'imminente sostituzione e della circostanza che entrambi gli incarichi siano stati pienamente espletati nel periodo, ha ritenuto superata la rinuncia a suo tempo formulata.

Nella seduta del 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

- Comitato Nomine e Remunerazioni, presieduto dalla Dott.ssa Claudia Colaiacomo;
- Comitato Rischi e Parti Correlate, presieduto dalla Dott.ssa Carmela D'Amato.

I predetti Comitati sono composti dagli amministratori non esecutivi.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei componenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Dott. Mattarella, per la posizione di Direttore Generale sono pari a 586.100 euro - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni).

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso del 2023, relativi all'Agenzia.

| PNRR | Ruolo di Invitalia | Riferimenti normativi |
|--------------------------------------|---|---|
| Accordi quadro | in accordo con le amministrazioni interessate, promuove la definizione e la stipula di appositi accordi quadro per l'affidamento di servizi tecnici e di lavori | art. 32 Decreto Aiuti ter – D.L. 144/2022 convertito dalla L. 17 novembre 2022, n. 175 |
| Missione 6 Salute e resilienza | fornisce supporto tecnico | D.P.C.M. 8 agosto 2022 G.U. serie generale 232/2022 |
| Regime di aiuto autobus elettrici | soggetto gestore | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 29.04.2022 G.U. serie generale 151/2022 |
| Rinnovabili e batterie | soggetto gestore Investimento 5.1 è finalizzato a promuovere lo sviluppo in Italia dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento a moduli fotovoltaici innovativi e aerogeneratori di nuova generazione di taglia medio-grande e per l'accumulo elettrochimico | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 27.01.2022 - Attuazione dell'Investimento 5.1 "Rinnovabili e batterie" del PNRR attraverso lo strumento agevolativo dei CdS G.U. serie generale 63/2022 |
| ZES Zone Economiche Speciali | assegnazione di 250 mln€ del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per i CdS nelle ZES, ai sensi dell'art. 37 c. 2 del D.L. 36/2022 | Delibera CIPESS 34/2022 G.U. 251/2022 |
| Nuove misure | Ruolo di Invitalia | Riferimenti normativi |
| Fondo Imprese Creative | soggetto gestore di finanziamenti di: - progetti nel settore culturale e creativo proposti da micro, piccole e medie imprese, nuove o già avviate - micro, piccole e medie imprese, operanti in qualunque settore, che intendono acquisire un supporto specialistico nel settore creativo | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 19.11.2021 – G.U. serie generale 27/2022 Decreto Direttoriale MIMIT 30 maggio 2022 - Termini e modalità per la presentazione delle domande |
| Concerie | soggetto gestore di contributi a fondo perduto da destinare alle imprese operanti nell'industria conciaria e alla tutela delle filiere nel settore conciario | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 30.12.2021 – G.U. serie generale 72/2022 A seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili, dal 16 novembre 2022 è stata disposta la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande |
| Investimenti Sostenibili 4.0 | soggetto gestore del regime di aiuto per il sostegno, nell'intero territorio nazionale, di investimenti innovativi e sostenibili proposti da micro, piccole e medie imprese, volti a favorire, in particolare, la trasformazione tecnologica e digitale, la transizione verso il paradigma dell'economia circolare e la sostenibilità energetica | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 10.02.2022 – G.U. serie generale 78/2022 Decreto MIMIT 15 maggio 2023 – Investimenti sostenibili 4.0 Modalità e condizioni per la concessione e l'erogazione di agevolazioni a programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese localizzate nei territori delle Regioni meno sviluppate, rispettosi dei principi e della disciplina in materia di tutela dell'ambiente e coerenti con il piano Transizione 4.0. Pubblicato nella GURI n.183 del 7 agosto 2023. |
| Italia Economia Sociale | soggetto gestore della misura rivolta alle imprese che svolgono attività di utilità sociale e di interesse generale | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 28.01.2022 – G.U. serie generale 65/2022 Decreto MiSE (ora MIMIT) del 22.08.2022 – G.U. serie generale 195/2022 |
| Fondo Salvaguardia Imprese | soggetto gestore della misura vengono definiti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (il Fondo acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico finanziaria) | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 14.09.2022 che modifica il Decreto MiSE (ora MIMIT) del 29.10.2020 - G.U. 251/2022 Decreto interministeriale MEF MIMIT16 ottobre 2023 – Misure economiche connesse all'esercizio del golden power Il decreto prevede una priorità nell'accesso a talune misure di sostegno alle imprese GU n. 276 del 25 novembre 2023. |

| | | |
|--|---|--|
| Contratti di Sviluppo | i CdS vengono rifinanziati per 40 mln€ per il 2022, per 400 mln€ per il 2023 e per 12 mln€ per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030 il 50% delle risorse viene destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati successivamente al 10.08.2022 | art. 35 Decreto Aiuti bis - D.L. 115/2022 G.U. serie generale 221/2022 |
| | vengono riprogrammate le risorse disponibili, destinandole alle istanze di CdS e di AdP già presentati ad Invitalia e privi di copertura | Direttiva MiSE (ora MIMIT) del 02.03.2022 G.U. serie generale 104/2022 |
| | si prevede che le risorse siano destinate al finanziamento di istanze di CdS già presentate ad Invitalia ma prive di copertura finanziaria e al finanziamento di programmi di tutela ambientale inerenti al settore siderurgico | Direttiva MiSE (ora MIMIT) 03.10.2022 G.U. serie generale 273/2022 |
| | vengono rafforzate le linee di intervento dei CdS per sostenere le imprese presenti su tutto il territorio nazionale impegnate nella decarbonizzazione, anche attraverso l'uso dell'idrogeno rinnovabile | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 12.08.2022 G.U. serie generale 237/2022 |
| | si prevede l'attivazione di misure di sostegno della capitalizzazione dell'impresa idonee a consentire un rafforzamento patrimoniale, anche attraverso gli interventi erogati dal patrimonio destinato (Cassa depositi e prestiti), dal Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa nonché dai CdS e dagli Accordi per l'innovazione | art. 2 D.L. 187/2022 - convertito con L. 10/2023 - G.U. 28/2023 |
| | vengono stanziati fondi per i CdS: per 160 mln€ per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e per 240 mln€ per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, per i programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale per 40 mln€ per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e per 60 mln€ per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, per i programmi di sviluppo di attività turistiche per 100 k€ per il 2023 e per 500 k€ euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, per il progetto di risanamento e di riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevadraliga Nord a Civitavecchia il MIMIT può impartire ad Invitalia direttive specifiche per l'utilizzo delle risorse, al fine di sostenere la realizzazione di particolari finalità di sviluppo | art. 1 Legge di Bilancio 2023 - L. 197/2022 G.U. serie generale 303/2022 Suppl. Ordinario 43 |
| | Adeguamento al Regolamento GBER Aiuti di Stato (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023 e Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato settore agricolo previste dal regolamento CE2022/C 485/01 | Decreto 14/9/2023 Modifiche al Decreto 9 dicembre 2014 Decreto Mimit 19 aprile 2023 - Modifiche al Decreto 9 dicembre 2014 e nuovo regime TPA |
| Incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti | Soggetto attuatore attuazione del Fondo Riconversione, ricerca e sviluppo del settore automotive: una quota delle risorse del fondo, pari a euro 50 mln€ per il 2022 e a 350 mln€ per ciascuno degli anni 2023 e 2024, è destinata alla concessione delle agevolazioni previste dai CdS e dagli Accordi per l'innovazione | D.P.C.M. del 04.08.2022 - G.U. 232/2022 Circolare MIMIT 30 dicembre 2022 Informazioni operative |
| Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) | assegnazione di risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "Vesuvio-Pompei-Napoli" | Delibera CIPESS 29/2022 |
| | assegnazione di risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "Calabria - Svelare bellezza" | Delibera CIPESS 30/2022 |
| | assegnazione di risorse al Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "Brindisi-Lecce-Costa Adriatica" | Delibera CIPESS 31/2022 |
| | integrazione risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "dalla Terra dei fuochi al Giardino d'Europa" | Delibera CIPESS 32/2022 |
| | assegnazione di risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 al CIS "Roma" | Delibera CIPESS 33/2022 |
| | Si prevede di limitare la stipulazione dei CIS esclusivamente per la realizzazione di interventi finanziati a carico delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di valore complessivo non inferiore a 200 milioni di euro e di valore unitario non inferiore alle soglie di rilevanza europea, indicate nel nuovo codice dei contratti pubblici. Vengono rafforzati i poteri sostitutivi in capo al Governo in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi. Viene inoltre modificata la normativa sulla definizione dei cronoprogrammi procedurali e finanziari ricompresi nei CIS, estendendola a tutti gli interventi ricompresi nei CIS medesimi e non più solo a quelli infrastrutturali. | Art.6 Decreto-legge 19/09/2023, n. 124 legge di conversione 13 novembre 2023, n. 162 Testo coordinato GU 16 novembre 2023, n. 268. |

| | | |
|---|---|---|
| Legge 181/1989 Riqualficazione di aree di crisi industriali | vengono ampliate le modalità operative della misura, estendendo le agevolazioni alla realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o per la tutela ambientale di importo superiore a 5 mln€, che comprendano anche progetti per l'innovazione di processo e dell'organizzazione, la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, nonché la formazione del personale | Circolare Direttoriale MiSE (ora MIMIT) 237343/2022 - G.U. serie generale 148/2022 |
| | Criteri e modalità semplificati di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989, applicabili alle domande di agevolazione che hanno richiesto l'applicazione delle disposizioni della sezione 3.13 del Quadro temporaneo Covid | Circolare direttoriale 2 novembre 2023, n. 3500 - GU n.264 del 11-11-2023 |
| | Modifiche alla circolare 16 giugno 2022 n. 237343 Adeguamento al Regolamento CE GBER Regolamento generale di esenzione per categoria [UE] n. 1315/2023 | Circolare 21 dicembre 2023, n. 4242 - modifiche alla circolare 16 giugno 2022 n. 237343 GU n.5 del 08-01-2024) |
| | Il decreto adegua la disciplina attuativa di cui al decreto ministeriale 24 marzo 2022 alle nuove disposizioni del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (GBER), da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023. | DM 10 novembre 2023 - modifiche al DM 24 marzo 2022 GU n. 300 del 27 dicembre 2023. |
| | Risanamento Comune di Caivano. È prevista l'applicazione nel territorio del Comune di Caivano della Legge 181. Le agevolazioni si applicano ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato "de minimis" e in esenzione dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione UE per categoria | Legge di Bilancio 2024 30 dicembre 2023, n. 213 Art.1 Comma 299 -300- 301 GU n.303 del 30-12-2023 - Suppl. Ordinario n. 40 |
| NITO | viene rifinanziato il D.lgs. 185/2000 Titolo I Capo III per 20 mln€ | art. 1 c. 301 Legge di Bilancio 2023 L. 197/2022 - G.U. serie generale 303/2022 Suppl. Ordinario 43 |
| | Attuazione dell'Investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili" previsto nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per l'occupazione", del Piano nazionale di ripresa e resilienza nell'ambito delle misure «Nuove imprese a tasso zero» e «Smart&Start Italia». | Circolare 4 maggio 2022, n. 168851 Comunicato MISE in G.U. n. 118 del 21 maggio 2022 |
| Fondo eccellenze gastronomia e agroalimentare italiano | soggetto gestore il decreto (in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 c. 868-869 della Legge di Bilancio 2022) è finalizzato a promuovere e sostenere le imprese di eccellenza nei settori della ristorazione e della pasticceria e a valorizzare il patrimonio agroalimentare ed enogastronomico italiano. Disciplina i limiti, i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi alle imprese, a fronte della sottoscrizione di contratti di apprendistato tra le imprese stesse e giovani diplomati nei servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, in possesso dei requisiti previsti dal decreto stesso. Prevede anche contributi per l'acquisto di macchinari nei settori ristorazione, pasticceria e gelateria | art. 4 Decreto Ministero delle politiche Agricole Alimentarie Forestali del 21.10.2022 - G.U. serie generale 296/2022 Assunzione giovani diplomati Decreto Direttoriale MIMIT n. 35986 del 24 gennaio 2024 Macchinari Decreto Direttoriale n. 35987 del 24 gennaio 2024 |
| Fondo sostegno transizione industriale | soggetto gestore il Fondo ha una dotazione di 150 mln di euro e lo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici | Decreto MiSE (ora MIMIT) del 21.10.2022 G.U. serie generale 297/2022 |
| | Termini e modalità di apertura e chiusura dello sportello agevolativo | Decreto direttoriale MIMIT 30 agosto 2023 Comunicato GU n.211 del 09-09-2023 |
| DRI D'Italia S.p.A. | le misure urgenti per il sostegno alla siderurgia hanno attribuito a DRI fino a 1 mld€ per la realizzazione di impianti per la produzione del preridotto (Direct Reduced Iron) attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, a valere sulle risorse della Missione 2 - Componente 2 del PNRR, pari a 2mld di euro | Art.1 Decreto-legge 16 dicembre 2019 n. 142 legge di conversione 7 febbraio 2020, n. 5 GU 14 febbraio 2020, n. 37. |
| | Invitalia assicura l'assunzione di ogni iniziativa utile all'apertura del capitale di DRI a uno o più soci privati, in possesso di adeguati requisiti finanziari, tecnici e industriali, individuati mediante procedure selettive di evidenza pubblica, in conformità con il Codice Appalti e alle altre vigenti disposizioni di settore | Art. 24 D.L. 144/2022 - convertito con L. 175/2022 G.U. serie generale 269/2022 |
| Acciaierie d'Italia (ex ILVA) | al fine di assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della società ILVA S.p.A., Invitalia è stata autorizzata a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1 miliardo di euro per il 2022 | art. 30 Decreto Aiuti bis - D.L. 115/2022 - G.U. serie generale 221/2022 |
| | rifinanziamento del Fondo copertura indennizzo per i danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del Gruppo ILVA | art. 1 Legge di Bilancio 2023 - L. 197/2022 G.U. serie generale 303/2022 Suppl. Ordinario 43 |
| | integrazione economica per il 2023, per la parte non coperta, del trattamento di CIGS riconosciuta, anche ai fini della formazione professionale, per la gestione delle bonifiche in favore dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del Gruppo ILVA | |
| Elenco ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato | Invitalia è presente tra gli Enti produttori di servizi economici | Comunicato ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) GU Serie Generale n.225 del 26-09-2023 |

EVENTI SUCCESSIVI

Successivamente alla data di chiusura del bilancio si sono verificati i seguenti eventi di rilievo:

Piano strategico

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l'intesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, che hanno disposto affidamenti nei confronti dell'Agenzia (art. 2, comma 2 DM MISE del 4 maggio 2018) e ha approvato con una sua comunicazione in data 19 marzo 2024, il Piano strategico dell'Agenzia che costituisce il "Documento previsionale di gestione" di Invitalia ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006.

Bagnoli

Il Governo ha assegnato finanziamenti pubblici per l'attuazione del programma di bonifiche-infrastrutture-rigenerazione del sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa 1.700 milioni di euro, dei quali 1.218 milioni di euro assegnati in forza dell'art. 14 del DECRETO-LEGGE 7 maggio 2024, n. 60 "ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2024.

DRI d'Italia S.p.A.

Con legge n.175/2022 DRI è stato designato quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a 1 miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica. A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, che ha cancellato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all' «utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuto il DL n. 19 del 2 marzo 2024 con il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)

Come già evidenziato in precedenza, a novembre 2023, la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un *ramp up* produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in AS.

La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in AS) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto i Soci sono stati chiamati alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro, ma nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società.

Pertanto, dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d'Italia S.p.A. è stata ammessa all'amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del Decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova. Da ultimo, si segnala che, con decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy e su richiesta dei Commissari di ADI, è stata disposta l'amministrazione straordinaria per ADIH e che al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.

Nei primi mesi del 2024, a seguito della crisi finanziaria del gruppo e del conseguente mancato pagamento delle obbligazioni assunte, sono state escusse alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal.

In dettaglio:

- per quanto riguarda il Performance Bond in favore di Banca Intesa San Paolo, in data 6 marzo

- 2024, Invitalia ha pagato come prima tranche, la somma di 8.517.869,90 euro a favore di AMSA;
- in data 26 marzo 2024, ha provveduto al pagamento in favore di AMSA della somma complessiva di 13.051.817,25 euro;
 - in data 23 maggio ha provveduto al pagamento, sempre in favore di AMSA, dell'ammontare di 13.945.234,04 euro;
 - infine, in data 30 maggio 2024 è stato raggiunto un accordo di Transazione novativa con ENI, finalizzato ad ottenere una dilazione di pagamento al 28 giugno 2024 dell'importo di 28.319.671,72 euro legata alla garanzia prestata a fronte delle forniture di gas.

Tali garanzie erano state concesse da Invitalia come conseguenza della sottoscrizione dell'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal avvenuta su indicazione del Governo utilizzando i contributi ricevuti in applicazione dell'art. 1 della D.L. 16 dicembre 2019, n° 142. Coerentemente la Società si è attivata portando immediatamente all'attenzione del MEF le somme già pagate e da pagare, a fronte delle garanzie escusse sono state immediatamente portate all'attenzione del MEF, al fine di individuare le più idonee modalità di rimborso delle stesse, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021).

Sono state avviate interlocuzioni con il MEF per l'utilizzo di risorse già nella disponibilità di Invitalia per la copertura di tutti gli oneri connessi alle garanzie e controgaranzie rilasciate nell'interesse di ADIH.

Infratel

Con riferimento alle controversie intercorse tra Infratel e Open Fiber per la realizzazione del piano BUL, in data 02.05.2024, si è costituito, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti, un Collegio Consultivo Tecnico (CCT), formato da rappresentanti nominati da entrambe le società, le cui determinazioni avranno natura di lodo arbitrale ex art. 808 ter c.p..

In data 09 maggio 2024 le parti hanno congiuntamente notificato al CCT due quesiti tecnici in ordine a "incremento costo materiali ovvero se lo stesso sia qualificabile come evento di forza maggiore e, pertanto, se possa essere trattato nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario" e "decurtazione del prezzo dovuto al Concessionario, proporzionale al minor numero di Unità Immobiliari effettivamente coperte".

Il CCT nella seduta del 29 maggio 2024 si è espresso favorevolmente su entrambi i quesiti: all'unanimità per il primo, con conseguente probabile riequilibrio del Piano Economico Finanziario, e a maggioranza per il secondo con l'importante precisazione che dei costi delle maggiori dimensioni della rete rispetto al preventivato per tutto il valore dell'opera, nulla è chiesto o potrà essere considerato dovuto ad O.F. che si è assunta e continua ad assumersi il rischio del contratto che è di gran lunga maggiore rispetto a quanto accertato nella succitata controversia. Anche per questo secondo punto il CCT ha ritenuto sussistere le condizioni per prevedere la detrazione nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta.

È opportuno precisare che le decisioni del CCT, che costituiscono il presupposto e sono propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta, in ogni caso non avrebbero avuto effetti diretti economico-patrimoniali sulla controllata Infratel S.p.A., non costituendo tali costi un rischio diretto per la società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale nel 2024 sono orientate a un moderato rallentamento della crescita reale e a ulteriori progressi del processo di disinflazione. Le politiche monetarie dovrebbero essere allentate nei principali Paesi avanzati. I mercati scontano già un sentiero molto aggressivo di riduzione dei tassi ufficiali americani ed europei: nel caso della Banca Centrale Europea i tassi a termine incorporano una riduzione dei tassi di fino a 75 punti base già nel primo semestre, fino ad arrivare a 100-125 punti base entro la fine dell'anno.

L'aggravamento delle tensioni nella Regione medio orientale, così come il prolungamento del conflitto in Ucraina, potrebbero tuttavia turbare l'ordinato sviluppo di tali tendenze aumentando, la volatilità dei prezzi e indebolendo il clima di fiducia. Per l'economia italiana le previsioni di consenso collocano la crescita media annua del PIL intorno allo 0,6%- 0,7%.

Il contesto economico e politico globale resta caratterizzato da sfide con impatto rilevante sul Sistema Italia:

- i conflitti in Ucraina e Medio Oriente hanno impatto sul livello dei prezzi e la crisi dei semiconduttori continua a generare tensioni a numerose catene di fornitura;
- la domanda di credito resta ancora debole, vista la difficoltà di accesso al credito dovuta all'aumento dei tassi di interesse e alla percezione di rischio dovuta allo scenario geopolitico.

Il contesto attuale delineato impone una riflessione rispetto alle sfide principali che il Paese dovrà affrontare e sulle quali Invitalia sarà chiamata a dare il suo contributo: la transizione ecologica, la modernizzazione della PA e la sua riforma e la conseguente accelerazione sui programmi di spesa del PNRR.

All'interno del PNRR sono stanziati circa 90 miliardi di euro per la transizione ecologica e la mobilità sostenibile con la finalità, tra l'altro, di coordinare gli interventi utili a raggiungere l'obiettivo della de-carbonizzazione entro il 2050. Nel quadro delle misure per la Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4 - 9,87 miliardi di euro), il PNRR destina 5,4 miliardi di euro alla gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale delle acque marine e interne. Si tratta di risorse fondamentali per iniziare un profondo rinnovamento infrastrutturale e gestionale.

Fra le sfide dei prossimi anni, la modernizzazione della PA e la sua riforma, sostenuta da quasi 10 miliardi di euro complessivamente stanziati dal PNRR, integra diversi obiettivi: digitalizzazione, incremento del capitale umano attraverso nuove assunzioni e la formazione, semplificazione dei processi amministrativi. La digitalizzazione della PA italiana sconta la scarsità di investimenti in ICT, nonostante l'accelerazione dell'ultimo biennio. Tra gli ostacoli principali alla digitalizzazione, tutte le categorie di enti segnalano i deficit di competenze e formazione. Sebbene l'emergenza sanitaria abbia portato ad un generale miglioramento dell'offerta e della familiarità coi servizi pubblici online, permane un significativo divario con la media UE nell'uso dei servizi da parte dei cittadini, in particolare per quelli meno istruiti.

Oltre alle nuove sfide, per i prossimi anni l'Agenzia continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta ai programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale. I programmi già avviati di investimenti pubblici del PNRR e della nuova programmazione 2021-2027, vedono Invitalia come protagonista e acceleratore sia nei programmi di spesa che nella consolidata capacità di rafforzare la Pubblica Amministrazione nel sostenere tali impegni.

L'Agenzia rivolgerà i propri sforzi nel sostenere il rafforzamento delle collaborazioni con tutte le Amministrazioni per attività che vanno dalla programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie fino alla gestione dei bandi verso enti locali e imprese, fra le quali: Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Ambiente e della

Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Ministero del Turismo, Commissari per la ricostruzione.

Infine, l'Agenzia Nazionale è chiamata ad una fattiva collaborazione con le Amministrazioni titolari di spesa, per l'attuazione degli interventi del PNRR e del correlato Piano Complementare e delle loro modalità attuative per le amministrazioni di riferimento a beneficio delle strutture di attuazione.

In tale contesto, e nel quadro attuale delineato, Invitalia continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure di sostegno previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui l'Agenzia verrà chiamata ad operare, tenendo in considerazione la consolidata esperienza di supporto alle Amministrazioni Pubbliche con particolare riguardo all'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Per il 2024 si prevede:

- una solida crescita del Valore della Produzione (+28,5 milioni di euro, + 12,1% rispetto al 2023) determinato sia dall'intensificarsi delle attività sulle commesse in portafoglio che dallo scouting di nuove opportunità;
- una sostanziale stabilità dell'organico e un leggero contenimento del costo del lavoro di struttura realizzabile attraverso una più efficiente allocazione delle risorse, nonostante le previsioni di adeguamento contrattuale e di riconoscimento dell'IPCA;
- un incremento delle spese operative determinate da fenomeni inflattivi, dall'incremento dei servizi informatici ed investimenti nella formazione del personale;
- un significativo miglioramento dei risultati delle società controllate, con particolare riferimento al Gruppo Mediocredito Centrale per effetto dell'incremento del Margine di interesse;
- un risultato netto in crescita in linea con le previsioni di budget.

Per quanto riguarda maggiori dettagli per le principali evoluzioni di business si rinvia ai capitoli di commento ai risultati economico finanziari e fattori di rischio.

ALTRE INFORMAZIONI (INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3)

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno l'Agenzia non ha effettuato direttamente significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

L'Agenzia non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi Secondarie

La sede centrale è a Roma. Gli altri uffici sono a: Acireale, Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Foligno, Iglesias, L'Aquila, Macerata, Napoli - Bagnoli, Nuoro, Rieti, Serrapetrona, Teramo, Verona.

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L. 102/2009, la Società non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altre Società o Enti ai sensi dell'art. 2497 C.C.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor azionista,

in riferimento a quanto precedentemente esposto, si propone di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 a Voi sottoposto, già approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 giugno 2024. Tale bilancio riflette le evidenze contabili e documentali della società e chiude con un risultato positivo per 12.306 migliaia di euro e se ne propone il riporto a nuovo.

SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE

| STATO PATRIMONIALE - ATTIVO | | 2023 | | 2022 | |
|-----------------------------|---|---------------|----------------------|-------------|----------------------|
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | - | 142.730.072 | - | 28.038.583 |
| 20 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | 137.383.508 | - | 172.666.049 |
| | a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 5.059.751 | - | 13.356.032 | - |
| | b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 132.323.757 | - | 159.310.017 | - |
| 30 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - |
| 40 | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | 1.775.065.443 | - | 1.190.913.763 |
| | a) crediti verso banche | 503.248.247 | - | 528.564.189 | - |
| | b) crediti verso società finanziarie | 10.681.576 | - | 10.808.631 | - |
| | c) crediti verso clientela | 1.261.135.620 | - | 651.540.943 | - |
| 50 | Derivati di copertura | - | - | - | - |
| 60 | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica | - | - | - | - |
| 70 | Partecipazioni | - | 1.020.442.324 | - | 1.353.961.734 |
| 80 | Attività materiali | - | 128.576.708 | - | 131.205.609 |
| 90 | Attività immateriali | - | 16.071.189 | - | 9.924.445 |
| 100 | Attività fiscali | - | 10.353.292 | - | 9.697.659 |
| | a) correnti | 10.353.292 | - | 9.697.659 | - |
| | b) anticipate | - | - | - | - |
| 110 | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | 42.530.828 | - | 39.560.739 |
| 120 | Altre attività | - | 244.895.580 | - | 321.483.126 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | | - | 3.518.048.944 | - | 3.257.451.707 |

| STATO PATRIMONIALE - PASSIVO | | 2023 | | 2022 | |
|--|---|-------------|----------------------|-------------|----------------------|
| 10 | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | 704.615.837 | - | 551.476.859 |
| | a) debiti | 353.474.028 | - | 200.919.682 | - |
| | b) titoli in circolazione | 351.141.809 | - | 350.557.177 | - |
| 20 | Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - |
| 30 | Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - |
| 40 | Derivati di copertura | - | - | - | - |
| 50 | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica | - | - | - | - |
| 60 | Passività fiscali | - | 3.977.230 | - | 2.000.000 |
| | a) correnti | 3.977.230 | - | 2.000.000 | - |
| | b) differite | - | - | - | - |
| 70 | Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | 1.587.542 |
| 80 | Altre passività | - | 1.936.298.055 | - | 1.857.877.396 |
| 90 | Trattamento di fine rapporto del personale | - | 5.107.496 | - | 4.871.912 |
| 100 | Fondi per rischi e oneri | - | 21.371.683 | - | 42.841.283 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 600.000 | - | 600.000 | - |
| | b) quiescenza e obblighi simili | - | - | - | - |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 20.771.683 | - | 42.241.283 | - |
| 110 | Capitale | - | 836.383.864 | - | 836.383.864 |
| 120 | Azioni proprie | - | - | - | - |
| 130 | Strumenti di capitale | - | - | - | - |
| 140 | Sovrapprezzi di emissione | - | - | - | - |
| 150 | Riserve | - | 6.919.789 | - | 39.732.401 |
| 160 | Riserve da valutazione | - | (8.931.171) | - | (28.904.363) |
| 170 | Utile (Perdita) d'esercizio | - | 12.306.161 | - | (50.415.187) |
| TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | | - | 3.518.048.944 | - | 3.257.451.707 |

CONTO ECONOMICO

| CONTO ECONOMICO | | 2023 | | 2022 | |
|-----------------|---|---------------|----------------------|---------------|----------------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | - | 9.883.676 | - | 2.060.265 |
| | <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | - | 9.883.676 | - | 2.060.265 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | - | (23.734.480) | - | (7.704.858) |
| 30 | Margine di interesse | - | (13.850.804) | - | (5.644.593) |
| 40 | Commissioni attive | - | 226.824.838 | - | 189.423.724 |
| 50 | Commissioni passive | - | (26.272.259) | - | (20.728.564) |
| 60 | Commissioni nette | - | 200.552.579 | - | 168.695.160 |
| 70 | Dividendi e proventi assimilati | - | - | - | - |
| 80 | Risultato netto dell'attività di negoziazione | - | 678.168 | - | (2.179.237) |
| 90 | Risultato netto dell'attività di copertura | - | - | - | - |
| 100 | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | - | 1.835 | - | 13.257 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.835 | - | 13.257 | - |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - |
| | c) passività finanziarie | - | - | - | - |
| 110 | Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | 5.981.256 | - | (6.835.179) |
| | a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 5.981.256 | - | (6.835.179) | - |
| 120 | Margine di intermediazione | - | 193.363.034 | - | 154.049.408 |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | - | (10.193.857) | - | (709.160) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (10.193.857) | - | (709.160) | - |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - |
| 140 | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - |
| 150 | Risultato netto della gestione finanziaria | - | 183.169.177 | - | 153.340.248 |
| 160 | Spese amministrative: | - | (195.103.782) | - | (172.192.580) |
| | a) spese per il personale | (169.470.217) | - | (139.647.485) | - |
| | b) altre spese amministrative | (25.633.565) | - | (32.545.095) | - |
| 170 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | - | (2.739.300) | - | (16.486.738) |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | - | - | - | - |
| | b) altri accantonamenti netti | (2.739.300) | - | (16.486.738) | - |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | - | (5.395.759) | - | (5.157.581) |
| 190 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | - | (3.379.626) | - | (2.587.304) |
| 200 | Altri proventi e oneri di gestione | - | 16.691.696 | - | 10.789.882 |
| 210 | Costi operativi | - | (189.926.771) | - | (185.634.321) |
| 220 | Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | 26.066.759 | - | 15.422.458 |
| 230 | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - | - | - |
| 240 | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | - | - |
| 250 | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | - | - | - |
| 260 | Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte | - | 19.309.165 | - | (16.871.615) |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | - | (2.712.634) | - | (1.805.173) |
| 280 | Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte | - | 16.596.531 | - | (18.676.788) |
| 290 | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | (4.290.370) | - | (31.738.399) |
| | Utile (Perdita) d'esercizio | - | 12.306.161 | - | (50.415.187) |

PROSETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| | PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA | 2023 | 2022 |
|-------------|--|-------------------|---------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 12.306.161 | (50.415.187) |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | - | - |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | (84.007) | 513.203 |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 20.057.199 | (25.116.905) |
| | Riserva Art. 47 | - | (9.654.473) |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | - | - |
| 100. | Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 110. | Differenze di cambio | - | - |
| 120. | Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| 130. | Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 150. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 160. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 170. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 19.973.192 | (34.258.175) |
| 180. | Redditività complessiva (Voce 10+170) | 32.279.353 | (84.673.363) |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2021 - 31/12/2022 | | | | | | | | | | | | | |
|---|----------------------------|-------------------------------|----------------------------|--------------|-----------------------------------|--------------------------|------------------------|---------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---------------|--|-----------------------------------|
| | Esistenza al 31.12.2021 | modifica saldi di apertura | Esistenza al 01.01.2022 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emiss. nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2022 |
| | | | | | | | | Acq. azioni proprie | Distr.straord. dividendi | Variaz. strumenti cap. | Altre variaz. | Redditività Complessiva esercizio 2022 | |
| Capitale | 836.383.864 | - | 836.383.864 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 836.383.864 |
| Sovrapprezzo emissioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) di utili | (770.224) | - | (770.224) | 80.178.968 | - | (1.238.963) | - | - | - | - | - | - | 78.169.781 |
| b) altre | (13.289.200) | - | (13.289.200) | - | - | (15.493.707) | - | - | - | - | - | - | (38.437.380) |
| - di cui art.47 DL 19/5/2020 | (13.437.021) | - | (13.437.021) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (23.091.494) |
| Riserve da valutazione | (4.300.661) | - | (4.300.661) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (28.904.363) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 80.178.968 | - | 80.178.968 | (80.178.968) | - | - | - | - | - | - | - | (50.415.187) | [50.415.187] |
| Patrimonio netto | 898.202.747 | - | 898.202.747 | - | - | (16.732.670) | - | - | - | - | - | (84.673.362) | 796.796.714 |

| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2022 - 31/12/2023 | | | | | | | | | | | | | |
|---|----------------------------|-------------------------------|----------------------------|--------------|-----------------------------------|--------------------------|------------------------|---------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---------------|--|-----------------------------------|
| | Esistenza al 31.12.2022 | modifica saldi di apertura | Esistenza al 01.01.2023 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emiss. nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2023 |
| | | | | | | | | Acq. azioni proprie | Distr.straord. dividendi | Variaz. strumenti cap. | Altre variaz. | Redditività Complessiva esercizio 2023 | |
| Capitale | 836.383.864 | - | 836.383.864 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 836.383.864 |
| Sovrapprezzo emissioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) di utili | 78.169.781 | - | 78.169.781 | (50.415.187) | - | (5.488.919) | - | - | - | - | - | - | 22.265.675 |
| b) altre | (38.437.380) | - | (38.437.380) | - | - | 23.091.494 | - | - | - | - | - | - | (15.345.886) |
| - di cui art.47 DL 19/5/2020 | (23.091.494) | - | (23.091.494) | - | - | 23.091.494 | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | (28.904.363) | - | (28.904.363) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (8.931.171) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | (50.415.187) | - | (50.415.187) | 50.415.187 | - | - | - | - | - | - | - | 12.306.161 | [12.306.161] |
| Patrimonio netto | 796.796.714 | - | 796.796.714 | - | - | 17.602.575 | - | - | - | - | - | 32.279.353 | 846.678.643 |

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

| A. | ATTIVITA' OPERATIVA | 2023 | 2022 |
|-----------|--|---------------------|----------------------|
| 1. | Gestione | 10.357.083 | 7.471.082 |
| | - risultato d'esercizio (+/-) | 12.306.161 | (50.415.187) |
| | - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | (6.005.594) | 8.696.825 |
| | - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 10.193.857 | 709.160 |
| | - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 8.775.385 | 7.744.885 |
| | - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | (22.103.095) | 6.997.000 |
| | - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | 2.900.000 | 2.000.000 |
| | - rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | 4.290.370 | 31.738.399 |
| | - altri aggiustamenti (+/-) | - | - |
| 2. | Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 194.993.268 | (14.728.690) |
| | - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 8.296.281 | 3.763.266 |
| | - attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| | - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 32.991.854 | 9.557.580 |
| | - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 85.033.678 | (34.955.314) |
| | - altre attività | 68.671.454 | 6.905.777 |
| 3. | Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (80.725.661) | (52.115.617) |
| | - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 152.535.399 | (64.372.136) |
| | - passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| | - passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| | - altre passività | (233.261.060) | 12.256.519 |
| | Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 124.624.690 | (59.373.225) |
| B. | ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. | Liquidità generata da | - | - |
| | - vendite partecipazioni | - | - |
| | - vendite attività materiali | - | - |
| | - vendite attività immateriali | - | - |
| 2. | Liquidità assorbita da | (9.933.201) | (79.025.005) |
| | - acquisti partecipazioni | - | (3.739.157) |
| | - acquisti di attività materiali | (406.831) | (71.976.379) |
| | - acquisti di attività immateriali | (9.526.370) | (3.309.469) |
| | Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (9.933.201) | (79.025.005) |
| C. | ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| | - distribuzione dividendi e altre finalità | - | - |
| | Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | - | - |
| | LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 114.691.489 | (138.398.230) |

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

| RICONCILIAZIONE | | |
|---|--------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 28.038.583 | 166.436.813 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 114.691.489 | (138.398.230) |
| Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio | 142.730.072 | 28.038.583 |

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:

1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio d'esercizio grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

L'art. 47 del Decreto-legge 19 maggio 2020

Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: *«Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».*

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia e dal MiSE (oggi MIMIT), avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. - oggetto di numerose modifiche ed integrazioni (ultima modifica intervenuta in data 21 aprile 2023) sia del perimetro degli asset inclusi nel citato accordo che dell'arco temporale di riferimento - anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito tutti i principali ambiti della complessiva operazione di razionalizzazione e dismissione immobiliare. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.

Nella redazione dei bilanci successivi all'entrata in vigore della suddetta normativa, avendo riscontrato i presupposti delle circostanze eccezionali di cui al paragrafo 19 dello IAS 1, si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni in precedenza descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

In particolare, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:

- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5;
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata;
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata.

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:

- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Nella redazione del bilancio di esercizio al 31.12.2023 la Società non ha effettuato deroghe ai principi contabili internazionali.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**” e “**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**”. Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules**”. Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**”. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements**”. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability**”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal “Quadro Sistemático” (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all’assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2023 si è tenuto altresì conto per quanto applicabili:

- di quanto riportato da ESMA nel Public statement 32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023 “*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*” e nel Comunicato Consob del 27 ottobre 2023;
- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “*Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*”, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all’esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all’esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

In conformità a quanto disposto dall’art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2024.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ad eccezione della citata deroga all’applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall’art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall’EBA, ESMA e Consob in merito all’applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - “Presentazione del bilancio”:

- Continuità aziendale: la Società ha valutato che continuerà a operare come un’entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l’andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell’informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;

- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio e fino alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2024, non si sono verificati eventi che inducano e rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Si segnalano, rinviando inoltre al paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla Gestione, in particolare i seguenti eventi degli di nota:

Piano strategico

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l'intesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, che hanno disposto affidamenti nei confronti dell'Agenzia (art. 2, comma 2 DM MISE del 4 maggio 2018) e ha approvato con una sua comunicazione in data 19 marzo 2024, il Piano Strategico dell'Agenzia che costituisce il "Documento previsionale di gestione" di Invitalia ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006.

Bagnoli

Il Governo ha assegnato finanziamenti pubblici per l'attuazione del programma di bonifiche-infrastrutture-rigenerazione del sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa 1.700 milioni di euro, dei quali 1.218 milioni di euro assegnati in forza dell'art. 14 del DECRETO-LEGGE 7 maggio 2024, n. 60 "ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2024.

DRI d'Italia S.p.A.

Con legge n.175/2022 DRI è stato designato quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a 1 miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica. A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, che ha cancellato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all'«utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuto il DL n. 19 del 2 marzo 2024 con il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)

Come già evidenziato in precedenza, a novembre 2023, la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un

ramp up produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in AS.

La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in AS) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto i Soci sono stati chiamati alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro, ma nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società.

Pertanto, dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d'Italia S.p.A. è stata ammessa all'amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del Decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova. Da ultimo, si segnala che, con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy e su richiesta dei Commissari di ADI, è stata disposta l'amministrazione straordinaria per ADIH e che al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.

Nei primi mesi del 2024, a seguito della crisi finanziaria del gruppo e del conseguente mancato pagamento delle obbligazioni assunte, sono state escusse alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il Gruppo Arcelor Mittal.

In dettaglio:

- per quanto riguarda il Performance Bond in favore di Banca Intesa San Paolo, in data 6 marzo 2024, Invitalia ha pagato come prima tranche, la somma di 8.517.869,90 euro a favore di AMSA;
- in data 26 marzo 2024, ha provveduto al pagamento in favore di AMSA della somma complessiva di 13.051.817,25 euro;
- in data 23 maggio 2024 ha provveduto al pagamento, sempre in favore di AMSA, dell'ammontare di 13.945.234,04 euro;
- infine, in data 30 maggio 2024 è stato raggiunto un accordo di Transazione novativa con ENI, finalizzato ad ottenere una dilazione di pagamento al 28 giugno 2024 dell'importo di 28.319.671,72 euro legata alla garanzia prestata a fronte delle forniture di gas.

Tali garanzie erano state concesse da Invitalia come conseguenza della sottoscrizione dell'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal avvenuta su indicazione del Governo utilizzando i contributi ricevuti in applicazione dell'art. 1 della D.L. 16 dicembre 2019, n° 142. Coerentemente la Società si è attivata portando immediatamente all'attenzione del MEF le somme già pagate e da pagare, a fronte delle garanzie escusse sono state immediatamente portate all'attenzione del MEF, al fine di individuare le più idonee modalità di rimborso delle stesse, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021).

Sono state avviate interlocuzioni con il MEF per l'utilizzo di risorse già nella disponibilità di Invitalia per la copertura di tutti gli oneri connessi alle garanzie e controgaranzie rilasciate nell'interesse di ADIH.

Infratel Italia S.p.A.

Con riferimento alle controversie intercorse tra Infratel e Open Fiber per la realizzazione del piano BUL, in data 02.05.2024, si è costituito, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti, un Collegio Consultivo Tecnico (CCT), formato da rappresentanti nominati da entrambe le Società, le cui determinazioni avranno natura di lodo arbitrale ex art. 808 ter c.p..

In data 09.05.2024 le parti hanno congiuntamente notificato al CCT due quesiti tecnici in ordine a "incremento costo materiali ovvero se lo stesso sia qualificabile come evento di forza maggiore e, pertanto, se possa essere trattato nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario" e "decurtazione del prezzo dovuto al Concessionario, proporzionale al minor numero di Unità Immobiliari effettivamente coperte".

Il CCT nella seduta del 29.05.24 si è espresso favorevolmente su entrambi i quesiti: all'unanimità per il primo, con conseguente necessità di riequilibrare il Piano Economico Finanziario, e a maggioranza per il secondo con l'importante precisazione che dei costi delle maggiori dimensioni della rete rispetto al preventivato per tutto il valore dell'opera, nulla è chiesto o potrà essere considerato dovuto ad O.F. che si è assunta e continua ad assumersi il rischio del contratto che è di gran lunga maggiore rispetto a quanto accertato nella succitata controversia. Anche per questo secondo punto il CCT ha ritenuto sussistere le condizioni per prevedere la detrazione nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta.

È opportuno precisare che le decisioni del CCT, che costituiscono il presupposto e sono propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta, in ogni caso non avrebbero avuto effetti diretti economico-patrimoniali sulla controllata Infratel Italia S.p.A., non costituendo tali costi un rischio diretto per la società.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il “consolidato fiscale nazionale” disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2024. Ai fini della definizione del perimetro di consolidamento si tenga anche conto di quanto di seguito riportato con riferimento all'applicazione dell'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferiscono su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all'andamento dei livelli occupazionali, e presentano altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti,

le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui e il versamento, anche in più soluzioni, del capitale sociale di cui al primo periodo.

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.
3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.
5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza.

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore della BdM Banca;
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro;
- in data 25/01/2022 a costituire la società DRI d'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

- 1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.;
- 2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. sono state/saranno iscritte ad incremento del patrimonio netto delle società partecipate alla stregua di "versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L 142/2019;
- 3) nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
- 4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce “Altre Passività” denominata “Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142” in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come “contributi in conto capitale” procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. e delle partecipate AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d’Italia S.p.A., ad incrementare il valore della partecipazione in Mediocredito Centrale S.p.A. o ad iscrivere la partecipazione in AM InvestCo Italy e in DRI d’Italia nel proprio attivo patrimoniale;
- Diversamente, esclusivamente la controllata Mediocredito Centrale S.p.A., ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Mediocredito Centrale S.p.A. come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di “controllo” prevista dall’IFRS 10, che non vi sia un rapporto di “controllo”, secondo quanto previsto dall’IFRS 10, tra Invitalia da un lato e BdM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d’Italia S.p.A. dall’altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce “Altre Passività” e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ricavi registrati, non risulta essere esposta ai “diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento” e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la BdM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d’Italia S.p.A. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare BdM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d’Italia S.p.A. nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell’ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l’utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifici obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta “una interessenza residua nelle attività dell’entità dopo aver dedotto tutte le sue passività” - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l’erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una ridu-

zione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. MediocreditoCentrale S.p.A. limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Elmirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento, Tekla S.r.l. Ex Mexall Sistemi).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA

Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto che siano trasferite le risorse finanziarie di Sviluppo Italia S.p.A. (ora Invitalia) alla ISA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.

In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA S.p.A. (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia S.p.A. "è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1".

In tale ambito la società ISMEA ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni o.i. di euro nei confronti di SECI S.p.A. (oggi Eridiana Sadam S.p.A.) e di Finbieticola S.p.A., derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglione S.p.A.

In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tali richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti, nel frattempo, sono stati incassati e quindi tra-

sformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:

- entrambi le parti hanno medesima natura pubblica;
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad “arm’s length”;
- tale trasferimento (rectius cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di equity a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta.

Possibili riflessi derivanti dal conflitto russo-ucraino

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”, afferente agli effetti del conflitto sulle rendicontazioni finanziarie semestrali, si sottolinea per l’Agenzia l’assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto stesso.

Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall’ESMA nella raccomandazione di ottobre 2023 (‘European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports’), che, tra le altre, pone particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi. La Società, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Invitalia, è consapevole dell’importanza di identificare, valutare, prevenire e ridurre il potenziale rischio ambientale e legato al climate change, ossia connesso agli impatti diretti quali l’utilizzo di risorse energetiche (fonti rinnovabili e non rinnovabili), le emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di rifiuti e loro smaltimento, il consumo di materie prime strumentali all’attività propria (carta e toner), la violazione di normativa ambientale e di settore. A livello europeo, il piano d’azione per il finanziamento della crescita sostenibile pone particolare enfasi sull’importanza sistemica del settore bancario/finanziario nel consentire la transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio ed una economia resiliente al clima. Il settore bancario si trova ad essere coinvolto nei potenziali rischi indiretti legati al clima nella misura in cui i finanziamenti concessi e gli investimenti effettuati sono rivolti ad attività economiche che contribuiscono al cambiamento climatico (per esempio in termini di emissioni di gas ad effetto serra). Lo stesso settore bancario può nel suo insieme assumere un ruolo proattivo nel promuovere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima aumentando la consapevolezza del proprio ruolo, nell’ambito della transizione, integrando una valutazione del potenziale impatto sui cambiamenti climatici correlato alle politiche creditizie e di investimento attuate.

Come previsto dallo IAS 1, paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici. In tale ambito, il Practice Statement dello IASB Making Materiality Judgements prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell’interazione tra gli stessi. Nello specifico i rischi climatici potrebbero rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, devono essere considerate anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Ai fini della determinazione dell'ECL sui crediti in bonis, Invitalia ha provveduto ad effettuare un aggiornamento degli scenari macroeconomici.

Per i dettagli si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DCNF), predisposta a livello di Gruppo.

Di seguito sono riportate le principali aree di focus analizzate ai fini della predisposizione del bilancio; le informazioni di dettaglio relative alle strategie, agli obiettivi e alle politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale, sono più ampiamente descritte nelle sezioni specifiche della Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa di seguito richiamate.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di business si rinvia a quanto descritto nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto del particolare contesto macroeconomico reso incerto dagli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese, e condizionato ancora da elevati tassi di inflazione e da una accentuata fluttuazione nei prezzi delle materie prime e delle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e, quindi, sul business della Società. Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio, è ragionevole l'aspettativa che la Società, considerati anche i positivi risultati consuntivati nel 2023, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, come rappresentato anche nella Relazione sulla Gestione, non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);

- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con particolare riferimento alle partecipazioni detenute. A tal proposito si rileva che la stima del valore di mercato di tale partecipazione risulta particolarmente sensibile a variazioni delle variabili chiave utilizzate per la sua determinazione (flussi di cassa, tasso di sconto, ecc.). Tenuto conto del conflitto russo ucraino e del conflitto in Medio Oriente attualmente in corso e delle incertezze connesse alla loro evoluzione, nonché di eventuali ulteriori impatti derivanti dal particolare contesto macroeconomico non è possibile escludere variazioni nelle assunzioni e sui modelli di valutazione adottati da Invitalia per la stima di detta partecipazione. Eventuali oscillazioni, anche marginali, sui flussi di cassa presi a base dal modello e/o sulle variabili dei modelli utilizzati, possono avere impatti sui valori stimati, ragion per cui la società monitora costantemente l'evoluzione di tali variabili.

Ne consegue, pertanto, che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il conflitto russo-ucraino, il conflitto in medio-oriente e il contesto macroeconomico attuale non hanno fatto rilevare rischi precedentemente non considerati dalla Società. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui la Società è esposta.

L'attuale contesto macroeconomico ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentando la complessità.

Informativa relativa all'Articolo 8 della Taxonomy Regulation

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"), che si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea in favore della finanza sostenibile, ha l'obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità che possa garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing ed aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili. Ad oggi la Tassonomia è focalizzata sull'identificazione delle attività economiche considerate ecosostenibili, definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia²:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DCNF), predisposta a livello di Gruppo.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare:

- i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati ma-

turano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64-Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment

La valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa

può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese «lifetime» per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione.

Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.

Per i titoli di debito il valore di EAD è considerato pari al valore di acquisto della tranche e in assenza di piani di ammortamento il valore di EAD è considerato costante sull'intera vita residua della posizione.

Definizione di default

In particolare, Invitalia ha definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle non performing in stage 3 sulla base della definizione di default, di seguito riportata.

Invitalia considera in primo luogo in default tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Inoltre, vengono definiti altri criteri di default basati sul numero di giorni di scaduto che sono stati calibrati diversamente per i crediti commerciali e per i crediti finanziari come sopra indicato.

Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio performing da quello non performing, Invitalia ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del default calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento:

- le fatture da emettere che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni, rispetto alla data di invio al committente, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività inviate alla BU che hanno uno scaduto da oltre 450 giorni, rispetto alla data di invio alla BU, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti non della pubblica amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti della pubblica amministrazione si è scelto di adottare

la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;

- per le fatture già emesse verso controparti non della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico.

Tali soglie definite per i crediti commerciali derivano da valutazioni interne alla società e da benchmark osservati su realtà simili a quelle di Invitalia.

Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in default anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Regole di staging crediti commerciali

Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio; sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra Stage 1 e Stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.

Ai fini della definizione del valore degli accantonamenti si distingue, quindi, solamente il portafoglio performing che sarà soggetto all'approccio semplificato sopra descritto rispetto al portafoglio non performing individuato sulla base della definizione di default definita in precedenza sui crediti commerciali.

Regole di staging crediti finanziari

Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società:

- non adotta criteri di SICR quantitativi basati sul confronto di indicatori di rischiosità del credito (rating o PD) osservati alla data di reporting e alla data di origination a causa dell'indisponibilità di informazioni storiche che siano ragionevoli e sostenibili "without undue cost or effort";
- adotta la semplificazione metodologica (c.d. "practical expedient") basata sulla cosiddetta «rebuttable presumption», secondo la quale si presume che i crediti sono significativamente deteriorati quando sono scaduti da oltre 30 giorni (Rif. IFRS9 5.5.11);
- con riferimento a tutti gli altri potenziali elementi qualitativi previsti dal Principio al paragrafo B5.5.17 (cfr. Appendice A.1) e utilizzabili ai fini della definizione dei criteri di passaggio allo Stage 2, sulla base delle valutazioni effettuate l'unico criterio al momento individuato tenendo in considerazione le informazioni disponibili "without undue cost or effort" risulta essere quello dei giorni di scaduto continuativi.

La stage allocation dei crediti finanziari performing si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (past due) e, coerentemente con la definizione di default data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:

- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- i crediti considerati non performing sulla base della definizione di default definita in precedenza per i crediti finanziari sono allocati in stage 3.

Regole di staging crediti infragruppo

I crediti commerciali infragruppo sono convenzionalmente valutati nell'ambito dell'approccio semplificato sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato Italiano.

Con riferimento ai crediti finanziari, considerando le peculiarità che caratterizzano il portafoglio crediti del Gruppo, i crediti infragruppo (relativi a società controllate al 100%) vengono allocati in stage 1 sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato Italiano.

Regole di staging titoli

Sul portafoglio titoli, coerentemente con quanto richiesto e previsto dal Principio, vengono applicati i seguenti criteri di Stage allocation:

- “Low Credit Risk Exemption” (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting;
- regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting.

Le tranche di titoli che alla data di reporting presentano un livello di rischio basso (c.d. low credit risk), coerentemente con quanto consentito dal Principio, vengono mantenuti in Stage 1. In linea con le best practice, la soglia limite per riconoscere un titolo come “low credit risk” è stata fissata in corrispondenza della soglia di “investment grade” stabilita delle agenzie ECAI e corrisponde alla classe di rating BBB- di S&P.

Le tranche di titoli non considerate come “low credit risk” vengono allocate in Stage 2 qualora abbiano subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di origination, altrimenti vengono allocate in Stage 1. Il criterio di valutazione del significativo deterioramento del merito creditizio e del conseguente passaggio in Stage 2 si basa sul confronto del rating dell’ISIN (se presente) o dell’emittente alla data di acquisto della singola tranche e alla data di reporting.

La soglia per il passaggio in Stage 2 è stata fissata pari a 2 notch di downgrade coerentemente con le best practice di mercato. L’attribuzione dei rating è stata effettuata mediante il reperimento di tali informazioni da fonti pubbliche. L’agenzia ECAI considerata è S&P; in caso di assenza del rating S&P si considerano in ordine di priorità i rating forniti da Moody’s e da Fitch.

Qualora i criteri sopra descritti non si possano applicare a causa della mancanza di informazioni sul rating alla data di origination o di reporting per l’emissione e per l’emittente (casi unrated), la tranche viene prudenzialmente allocata in Stage 2. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l’esposizione viene classificata in Stage 3.

COMPENSAZIONE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- i. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- ii. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L’esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l’eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un’entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l’entità.

PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell’IFRS 10) e in società collegate (ai sensi dello IAS 28).

L’IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un’entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di "controllo" è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono ad esempio soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la società possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico.

Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal paragrafo 36 dello IAS 28, la società provvede ad effettuare rettifiche per adeguare il patrimonio netto delle controllate per renderlo uniforme ai principi contabili della controllante nell'ambito della rilevazione di operazioni e fatti simili in circostanze similari.

Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni". Quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio

in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico. I dividendi delle società controllate sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico. Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- a) l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- b) qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della controllata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione. In presenza di patrimonio netto negativo della controllata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata. Se la controllata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappre-

sentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta “una interessenza residua nelle attività dell’entità dopo aver dedotto tutte le sue passività” – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l’Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l’erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l’eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell’eventuale rettifica di valore. Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell’utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all’utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell’esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota di patrimonio destinata all’acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d’Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d’Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elimirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento, Tekla S.r.l. Ex Mexall Sistemi).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l’Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli “Impegni” e non nella voce “Partecipazioni”, in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita

Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a) il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- b) l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
- iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività – Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- I. Singole attività non correnti (non current asset);
- II. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- III. Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività o
- è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- la vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- la direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- la vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal

controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- i. la direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
- ii. esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
- iii. durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

- i. il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
- ii. il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

- i. le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
- ii. le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
- iii. componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:

- I. l'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- II. l'ammontare delle imposte sul reddito;
- II. l'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- ii. Ratei e risconti passivi;
- iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi. La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- i. l'entità rispetterà le condizioni previste;
- ii. i contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

- 1. Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa.

Contabilizzazione: I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20. La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni. La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

2. Contributi in conto esercizio: Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- voce 70 - Partecipazioni;
- voce 80 - Attività Materiali;
- voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- voce 120 - Altre Attività - [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A1 - Parte Generale" della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto (benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- i. identificazione del contratto con il cliente;
- ii. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- iii. determinazione del prezzo della transazione;
- iv. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- v. rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

1. Prestazioni di servizi/cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
 - a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
 - b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
 - c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
 - d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
 - e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- Commesse per la vendita/realizzazione di beni/servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce «Commissioni Attive» sottovoce 5 «servizi», che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa. La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni);
- Commesse in cui opera come «Delega di Stazione Appaltante»: la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza «chiavi in mano». Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:
 - Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
 - Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

Nelle commesse identificate come «con delega stazione appaltante», nelle quali Invitalia agisce come «agent», consistendo l'obbligazione di fare nel fare in modo che sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2. Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
3. Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2023 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per i fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, di regola considerati di Livello 2, il fair value è espresso dal NAV (Net Asset Value), ossia dalla differenza tra le attività e le passività del fondo. Tale NAV, nel caso dei fondi OICR ritenuti illiquidi, può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero per tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

| Attività/Passività misurate al fair value | 2023 | | | 2022 | | |
|--|--------------|----------|----------------|--------------|--------------|----------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | | | |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 5.060 | - | - | 6.936 | 6.420 | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | 132.324 | - | - | 159.310 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività materiali | - | - | - | - | - | 21.841 |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 5.060 | - | 132.324 | 6.936 | 6.420 | 181.151 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - |

Legenda L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. Esistenze iniziali | 159.310 | - | - | 159.310 | - | 21.841 | - | - |
| 2. Aumenti | 15.814 | - | - | 15.814 | - | - | - | - |
| 2.1. Acquisti | 9.281 | - | - | 9.281 | - | - | - | - |
| 2.2. Profitti imputati a: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.1 Conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: plusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.2 Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | 6.473 | - | - | 6.473 | - | - | - | - |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | 60 | - | - | 60 | - | - | - | - |
| 3. Diminuzioni | (42.800) | - | - | (42.800) | - | - | - | - |
| 3.1. Vendite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2. Rimborsi | (34.230) | - | - | (34.230) | - | - | - | - |
| 3.3. Perdite imputate a: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3.1 Conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: minusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | (7.902) | - | - | (7.902) | - | - | - | - |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | (668) | - | - | (668) | - | - | (489) | - |
| 4. Rimanenze finali | 132.324 | - | - | 132.324 | - | - | 21.353 | - |

A.4.5.3 Variazione annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La voce in esame nell'esercizio 2023 risulta pari a zero.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 2023 | | | | 2022 | | | |
|---|------------------|----------------|---------------|------------------|------------------|----------------|---------------|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.775.065 | 109.902 | 14.285 | 1.648.084 | 1.190.914 | 108.454 | 13.797 | 1.060.414 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 21.353 | - | - | - | 21.841 | - | - | 21.841 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 42.531 | - | - | 42.531 | 39.561 | - | - | 39.561 |
| Totale | 1.838.949 | 109.902 | 14.285 | 1.690.615 | 1.252.316 | 108.454 | 13.797 | 1.121.816 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 704.616 | - | - | 704.616 | 551.477 | - | - | 551.477 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | - | 1.588 | - | - | 1.588 |
| Totale | 704.616 | - | - | 704.616 | 553.065 | - | - | 553.065 |

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VB = Valore di bilancio

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

| | |
|---------|--------|
| 142.730 | 28.039 |
|---------|--------|

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

| | 2023 | 2022 |
|-----------------------|----------------|---------------|
| Cassa | 1 | 2 |
| Disponibilità liquide | 142.729 | 28.037 |
| Totale | 142.730 | 28.039 |

Le disponibilità liquide registrano un notevole incremento di liquidità, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla politica di gestione attuata e finalizzata al recupero dei crediti scaduti, con particolare attenzione a quelli verso la Pubblica Amministrazione, ha generato un aumento della disponibilità finanziaria grazie anche alle anticipazioni incassate a fronte di rendicontazioni in corso di definizione e approvazione, comunque garantite da Invitalia.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - VOCE 20

| | |
|---------|---------|
| 137.384 | 172.666 |
|---------|---------|

| Descrizione | 2023 | 2022 |
|--|----------------|----------------|
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 5.060 | 13.356 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 132.324 | 159.310 |
| Totale | 137.384 | 172.666 |

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| | 2023 | | | 2022 | | |
|--|--------------|-----------|-----------|--------------|--------------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 5.060 | - | - | 6.936 | - | - |
| 2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R | - | - | - | - | 6.420 | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A) | 5.060 | - | - | 6.936 | 6.420 | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale (B) | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) | 5.060 | - | - | 6.936 | 6.420 | - |

La sottovoce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" pari a 5.060 migliaia di euro è costituita da un'unica posizione su un titolo obbligazionario domestico prossimo alla scadenza.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.a.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

| | 2023 | 2022 |
|----------------------------------|--------------|---------------|
| A. Attività per cassa | | |
| 1. Titoli di debito | 5.060 | 6.936 |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | 5.060 | 6.936 |
| c) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| d) Società non finanziarie | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 3. Quote di OICR | - | 6.420 |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | - | - |
| c) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| d) Società non finanziarie | - | - |
| e) Famiglie | - | - |
| Totale (A) | 5.060 | 13.356 |
| B. Strumenti derivati | - | - |
| a) Controparti Centrali | - | - |
| b) Altre | - | - |
| Totale (B) | - | - |
| Totale (A+B) | 5.060 | 13.356 |

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

| Voci/Valori | 2023 | | | 2022 | | |
|------------------------------|-----------|-----------|----------------|-----------|-----------|----------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | 121.857 | - | - | 122.480 |
| 4. Finanziamenti | - | - | 10.467 | - | - | 36.830 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 10.467 | - | - | 36.830 |
| Totale | - | - | 132.324 | - | - | 159.310 |

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono rilevate le quote OICR rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 121.857 migliaia di euro.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Con particolare riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato «I-3 Sviluppo Italia» il NAV, così determinato, è stato rettificato per un importo pari a 6,4 milioni di euro per adeguare, dopo una analisi di benchmark, il titolo al suo fair value allo scopo di considerare anche il cosiddetto "rischio liquidità" sulle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo.

A tale proposito si rileva che, seppur l'Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2023, il 100% delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende:

- dalla valutazione dell'indipendenza e autonomia dell'SGR deputata alla gestione del fondo
- dalla valutazione dei poteri in capo all'Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all'espressione di un parere non vincolante ai fini dell'approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all'espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l'Agenzia, non detenendo il "potere", così come definito dall'IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.

La sottovoce "finanziamenti" include per 9.627 migliaia di euro polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti, stipulate con primarie compagnie assicurative allo scopo di stabilizzare i proventi della gestione finanziaria. Tale comparto ha contribuito per 138 migliaia di euro ai proventi della gestione finanziaria.

La consistenza finale delle polizze di investimento subisce un netto decremento per effetto dei riscatti anticipati, per complessivi 33.496 migliaia di euro, operati nell'anno tesi all'ottimizzazione dell'allocazione del capitale investito in coerenza al mandato di gestione conferito dai vertici.

La voce include inoltre, per un valore pari a 840 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31 dicembre 2023 per i dipendenti ex IG S.p.A.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.b. e A.2

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 2023 | 2022 |
|-----------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Titoli di capitale | - | - |
| di cui: banche | - | - |
| di cui: altre società finanziarie | - | - |
| di cui: società non finanziarie | - | - |
| 2. Titoli di debito | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | - | - |
| c) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| d) Società non finanziarie | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 121.857 | 122.480 |
| 4. Finanziamenti | 10.467 | 36.830 |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | - | - |
| c) Altre società finanziarie | 10.467 | 36.830 |
| di cui: imprese di assicurazione | 10.467 | 36.830 |
| d) Società non finanziarie | - | - |
| e) Famiglie | - | - |
| Totale | 132.324 | 159.310 |

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value variazioni annue

| | Finanziamenti | Titoli di capitale e quote OICR | Totale |
|-----------------------------------|---------------|---------------------------------|----------------|
| Esistenze iniziali | 36.830 | 122.480 | 159.310 |
| Aumenti | - | - | - |
| Acquisti | 7.000 | 2.281 | 9.281 |
| Variazioni positive di Fair Value | 120 | 6.353 | 6.473 |
| Altre variazioni | 60 | - | 60 |
| Diminuzioni | - | - | - |
| Vendite | - | - | - |
| Rimborsi | (33.535) | (695) | (34.230) |
| Variazioni negative di Fair Value | - | (7.902) | (7.902) |
| Altre variazioni | (8) | (660) | (668) |
| Rimanenze finali | 10.467 | 121.857 | 132.324 |

Si rimanda agli allegati A.1.b e A.2 per i dettagli della movimentazione.

**SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE
AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40**

1.775.065 1.190.914

La voce è così composta:

| Descrizione | 2023 | 2022 |
|--------------------------------------|------------------|------------------|
| a) crediti verso banche | 503.248 | 528.564 |
| b) crediti verso società finanziarie | 10.682 | 10.809 |
| c) crediti verso clientela | 1.261.136 | 651.541 |
| Totale | 1.775.065 | 1.190.914 |

a) Crediti verso banche

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce “Crediti verso banche” include risorse vincolate e destinate a particolari operazioni di impiego previste da apposite leggi per l’attuazione di misure agevolative, nonché “risorse dedicate” a contratti e convenzioni come meglio specificato nel prosieguo.

| Tipologia operazioni/Valori | 2023 | | | | | | 2022 | | | | | |
|-------------------------------|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|--------|---------|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|--------|---------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Conti correnti | 446.663 | - | - | - | - | 446.663 | 473.941 | - | - | - | - | 473.941 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.4 Altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Titoli di debito | 55.394 | - | - | 42.842 | 12.733 | - | 53.796 | - | - | 39.983 | 12.420 | - |
| 4.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri titoli di debito | 55.394 | - | - | 42.842 | 12.733 | - | 53.796 | - | - | 39.983 | 12.420 | - |
| 5. Altre attività | 1.191 | - | - | - | - | 1.191 | 827 | - | - | - | - | - |
| Totale | 503.248 | - | - | 42.842 | 12.733 | 447.854 | 528.564 | - | - | 39.983 | 12.420 | 474.768 |

Legenda

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La sottovoce «conti correnti» comprende:

| | |
|--|----------------|
| Disponibilità ordinarie | |
| Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni | 111.820 |
| Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari | 334.858 |
| Totale disponibilità | 446.678 |
| Rettifiche IFRS | (15) |
| Totale disponibilità | 446.663 |

Si riporta il dettaglio delle risorse finanziarie dedicate, in via esclusiva e non, a contratti e convenzioni, pari a 111.820 migliaia di euro:

| | 2023 | 2022 |
|--|----------------|----------------|
| Interventi area Bagnoli - Coroglio | 87.308 | 105.085 |
| Contratti di appalto enti territoriali (1) | 21.572 | 28.222 |
| Altre | 2.940 | 6.928 |
| | 111.820 | 140.235 |

(1) Interessi non di competenza

La disponibilità finanziaria, pari a 87.308 migliaia di euro destinata agli “Interventi area Bagnoli – Coroglio”, è così ripartita:

- 33,6 milioni di euro finalizzati agli interventi per la bonifica dell’amianto nell’area ex Eternit del Sin Bagnoli-Coroglio, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, di cui 32 milioni investiti nella forma tecnica del Time Deposit per migliorarne il rendimento;
- 16,3 milioni di euro stanziati con risorse del FSC 2014-2020 per gli interventi riguardanti il servizio idrico integrato dell’area Bagnoli-Coroglio;
- 37,4 milioni di euro stanziati dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area ai sensi dell’art. 11-bis del D.L. n. 210/2015 convertito con Legge n. 21 del 25 febbraio 2016.

La liquidità finanziaria pari a 21.572 migliaia di euro “**contratti di appalto enti territoriali**” comprende principalmente:

- 3,4 milioni di euro destinate al recupero e la rifunionalizzazione dell’ex Carcere borbonico di Santo Stefano mediante la messa in sicurezza degli edifici - Delibera CIPE 3/2016. La dotazione nel corso dell’esercizio 2023 è stata incrementata di circa 3,6 milioni di euro da parte del MIBACT;
- 3,1 milioni di euro afferente agli interventi di messa in sicurezza operativa e alla reindustrializzazione dello stabilimento siderurgico di Piombino di cui Invitalia agisce in qualità di stazione appaltante di lavori, al fine di accelerare ed efficientare l’attuazione degli stessi, in virtù dell’Accordo stipulato con la Regione Toscana;
- 2,2 milioni di euro in attuazione della Convenzione Quadro stipulata nel 2021 con Ministero degli Interni – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - in qualità di centrale di committenza e stazione appaltante per la progettazione e la realizzazione della nuova sede del centro di gestione delle emergenze nazionali dei Vigili del Fuoco e delle nuove sedi provinciale di Cosenza e regionale del Molise;
- 1,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell’area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell’area di crisi di Trieste. Tali attività sono realizzate nell’ambito del programma Nazionale “Azioni di Sistema CIPE” di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario. La dotazione finanziaria dello scorso esercizio pari a 12,5 milioni di euro è stata impiegata per la realizzazione di opere il cui valore ammonta a circa 11 milioni di euro;
- 1,3 milioni di euro destinate al CPR – Centro di permanenza per il rimpatrio – Caltanissetta Pan del Lago;
- 441 migliaia di euro che rappresentano il residuo di liquidità stanziata lo scorso esercizio per le due commesse dedicate al risanamento, alla bonifica e alla riqualificazione urbana e ambientale delle aree ove insistono le baraccopoli della città di Messina.

Le **risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari** sono risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) per complessive 334.858 migliaia di euro e di seguito se ne riporta il dettaglio.

| | 2023 | 2022 |
|---|----------------|----------------|
| Fondo Patrimonio PMI DL 34\2020 art.26 | 247.726 | 245.802 |
| Fondo Rotazione DPR 58/87 | 38.084 | 35.159 |
| L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi) | 23.198 | 22.945 |
| Fondo per la crescita sostenibile | 9.501 | 11.087 |
| F.do ex . Art 25 co 2 L. 196/97 | 9.303 | 9.123 |
| Fondi FESR ex Garanzia Italia | 1.823 | 1.815 |
| Fondi nazionali ex Garanzia Italia | 1.722 | 1.720 |
| Voucher 3I DM 18.11.19 | 776 | 3.542 |
| Promozione Turistica | 759 | 760 |
| Poli Museali di Eccellenza | 201 | 201 |
| Altri Fondi di Gestione | 1.765 | 1.568 |
| | 334.858 | 333.722 |

Le risorse finanziarie destinate al "Fondo Patrimonio PMI", istituito dall'art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la "Legge Rilancio") e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione. Al 31/12/2023 la voce accoglie risorse finanziarie per complessive 247.726 migliaia di euro di cui 198.969 migliaia di euro presso la Tesoreria dello Stato, in un conto di Contabilità speciale fruibili per gli impegni di spesa.

Le risorse finanziarie inerenti al "Fondo di Rotazione DPR 58/87" sono destinate all'assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L'incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti.

I fondi stanziati per la L.181/89 accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 23.198 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.

Il decremento della liquidità finanziaria destinata al "Fondo per la crescita sostenibile" deriva essenzialmente dall'impiego di circa 2.280 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi e dagli introiti (694 migliaia di euro) derivanti dalla cessione di una partecipazione, gestiti da CDP Venture Capital SGR. Le risorse finanziarie relative alla voce F.do ex. Art 25 co 2 L. 196/97 sono investite nella forma tecnica Time Deposit per un importo pari a 9,1 milioni di euro, al fine di aumentarne la redditività.

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l'attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione. Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

b) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

| | 2023 | | | | | | 2022 | | | | | |
|-------------------------------|------------------------|--------------|------------------------------|---------------|----|----|------------------------|--------------|------------------------------|--------------|----|----|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquire o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquire o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Pronti conto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti per leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.4 Altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | 10.682 | - | - | 10.052 | - | - | 10.809 | - | - | 9.460 | - | - |
| 2.1 titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri titoli di debito | 10.682 | - | - | 10.052 | - | - | 10.809 | - | - | 9.460 | - | - |
| 3. Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 10.682 | - | - | 10.052 | - | - | 10.809 | - | - | 9.460 | - | - |

La voce “**Titoli di debito**” si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Enti finanziari, la cui movimentazione è dettagliata.

Il fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.2023.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 2023 | | | | | | 2022 | | | | | |
|--|------------------------|----------------|---|---------------|--------------|------------------|------------------------|---------------|---|---------------|--------------|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 7.375 | 696.396 | - | - | - | 705.450 | 13.834 | 46.877 | - | - | - | 60.710 |
| 1.1 Finanziamenti per Leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: senza opzione finale d'acquisto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Factoring | 2.630 | - | - | - | - | 2.630 | 4.676 | - | - | - | - | 4.676 |
| - pro-solvendo | 2.630 | - | - | - | - | - | 2.989 | - | - | - | - | 2.989 |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | 1.687 | - | - | - | - | 1.687 |
| 1.3 Credito al consumo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.4 Carte di credito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.5 Prestiti su pegno | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.7 Altri finanziamenti | 4.745 | 696.396 | - | - | - | 701.141 | 9.158 | 46.877 | - | - | - | 56.034 |
| di cui: da escussione di garanzie e impegni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | 61.058 | - | - | 57.008 | 1.552 | - | 65.894 | - | - | 59.011 | 1.377 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 61.058 | - | - | 57.008 | 1.552 | - | 65.894 | - | - | 59.011 | 1.377 | - |
| 3. Altre attività | 448.756 | 47.551 | - | - | - | 496.306 | 498.372 | 26.564 | - | - | - | 524.936 |
| Totale | 517.189 | 743.947 | - | 57.008 | 1.552 | 1.201.756 | 578.102 | 73.441 | - | 59.011 | 1.377 | 585.646 |

La voce “**Finanziamenti**” include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all’articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in considerazione del suddetto contributo che è classificato nella Voce 80 “Altre passività”.

Tenuto conto della natura del credito, si è deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, conseguentemente, la passività per la dotazione finanziaria messa a disposizione del MEF.

La voce include, inoltre, crediti per 39.890 migliaia di euro (di cui 30.304 migliaia di euro per posizioni in procedura concorsuale), a valere sui fondi della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e 5.388 migliaia di euro a valere sul fondo di rotazione DPR 58/87 verso una società collegata, il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 80 del passivo “Altre passività - fondi di terzi in gestione”

Il residuo importo dei crediti per finanziamenti è, per la gran parte, relativo a crediti verso società del Gruppo.

La sottovoce “**Factoring**” si riferisce al residuo della gestione SVI Finance, società controllata assorbita in anni precedenti.

La voce “**Titoli di debito**” si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Amministrazioni Pubbliche ed Enti non Finanziari, la cui movimentazione è dettagliata.

La voce “**Altre attività**” include crediti per servizi erogati a Ministeri, Amministrazioni pubbliche e società commerciali di cui 431 milioni di euro per fatture da emettere e per 31 milioni di euro verso società controllate dirette e indirette.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

Per i crediti il cui rischio non è a carico di Invitalia, il valore di iscrizione nella presente voce è al lordo dei correlati fondi di terzi e o contributi iscritti nelle voci del passivo.

In relazione ai crediti in stage 3 sono state poste in essere adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| | 2023 | | | 2022 | | |
|--------------------------------|------------------------|----------------|--|------------------------|---------------|--|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | 61.058 | - | - | 65.894 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 61.058 | - | - | 64.640 | - | - |
| b) Società non finanziarie | - | - | - | 1.254 | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 7.375 | 696.396 | - | 13.834 | 46.877 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| b) Società non finanziarie | 7.375 | 696.396 | - | 13.834 | 46.877 | - |
| c) Famiglie | - | - | - | - | - | - |
| 3. Altre attività | 448.756 | 47.550 | - | 498.372 | 26.564 | - |
| Totale | 517.189 | 743.947 | - | 578.099 | 73.441 | - |

La voce “**Finanziamenti verso società non finanziarie**” - **Terzo Stadio** include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all’articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Nella voce 80 del Passivo - Altre passività è stato contabilizzato il correlato contributo ricevuto per la realizzazione dell’operazione così come previsto nel suddetto decreto.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|--------------------|----------------|--|----------------|----------------|--------------------------------|----------------------------------|-----------------|------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Write-off parziali complessivi* |
| Titoli di debito | 127.553 | - | - | - | - | (419) | - | - | - | - |
| Finanziamenti | 448.328 | - | 5.759 | 767.987 | - | (26) | (22) | (71.591) | - | - |
| Altre attività | - | - | 460.329 | 80.236 | - | - | (10.382) | (32.687) | - | - |
| Totale 2023 | 575.880 | - | 466.088 | 848.223 | - | (445) | (10.404) | (104.277) | - | - |
| Totale 2022 | 613.983 | 60.649 | 524.039 | 123.531 | - | (385) | (20.164) | (50.091) | - | - |

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

I finanziamenti gestiti con mezzi propri o il cui rischio è carico di Invitalia non sono stati oggetto di misure di sostegno Covid.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

| | 2023 | | | | | | 2022 | | | | | |
|--|----------------------|----------|-----------------------------------|----------|-------------------------|---------------|----------------------|----------|-----------------------------------|----------|-------------------------|---------------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | - | - | - | - | 23.019 | 23.019 | - | - | - | - | 37.910 | 37.910 |
| - Beni in leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Crediti per factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Ipotecche | - | - | - | - | 23.019 | 23.019 | - | - | - | - | 37.908 | 37.908 |
| - Pegni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2 | 2 |
| - Garanzie personale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Attività deteriorate garantite da: | - | - | - | - | 12.687 | 12.687 | - | - | - | - | 35.857 | 35.857 |
| - Beni in leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Crediti per factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Ipotecche | - | - | - | - | 12.687 | 12.687 | - | - | - | - | 35.857 | 35.857 |
| - Pegni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Garanzie personale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | 35.707 | 35.707 | - | - | - | - | 73.767 | 73.767 |

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

| | |
|------------------|------------------|
| 1.020.442 | 1.353.962 |
|------------------|------------------|

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sui rapporti partecipativi.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecip. % | Valore di bilancio |
|--|--------------------------|--------------------------|----------------------|--------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva: | | | | |
| MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.p.A. | ROMA | ROMA | 100,00% | 922.375 |
| - di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019 | | | | 419.000 |
| INFRATEL ITALIA S.p.A. | ROMA | ROMA | 100,00% | 22.282 |
| INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A. | ROMA | ROMA | 100,00% | 12.500 |
| Totale imprese controllate in via esclusiva | | | | 957.157 |
| C. Imprese sottoposte a influenza notevole: | | | | |
| CDP VENTURE CAPITAL S.p.A. | ROMA | ROMA | 30,00% | 7.312 |
| ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.p.A. | ROMA | ROMA | 6,05% | 4.906 |
| ITALIACAMP S.r.l. | ROMA | ROMA | 4,85% | 1 |
| Imprese acquisite con fondi di terzi: | | | | |
| di cui con fondi L.181/89 | | | | |
| CMS S.r.l. IN FALLIMENTO | LATERZA (TA) | LATERZA (TA) | 19,22% | - |
| ELA S.p.A. IN FALLIMENTO | NAPOLI | NAPOLI | 5,77% | - |
| ELMIRAD SERVICE S.r.l. IN LIQ.NE | TARANTO | TARANTO | 12,39% | - |
| FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO | ROMA | ROMA | 1,73% | - |
| GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l. IN FALLIMENTO | CASERTA | CASERTA | 20,20% | - |
| JONICA IMPIANTI S.r.l. IN FALLIMENTO | LIZZANO (TA) | LIZZANO (TA) | 8,70% | - |
| PERITAS S.r.l. | BRINDISI | BRINDISI | 15,16% | - |
| PRO.S.IT. IN FALLIMENTO S.r.l. | NAPOLI | NAPOLI | 27,06% | - |
| SICALP S.r.l. IN FALLIMENTO | CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) | CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) | 36,36% | - |
| SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD. | ROMA | ROMA | 15,00% | - |
| SIMPE S.p.A. in fallimento | ACERRA (NA) | ACERRA (NA) | 4,01% | - |
| SURAL S.p.A. in fallimento | TARANTO | TARANTO | 1,42% | - |
| TEKLA S.r.l. | SARNO (SA) | SARNO (SA) | 26,33% | - |
| di cui con fondi legge 126/2020 | | | | |
| REITHERA S.r.l. | ROMA | ROMA | 27,00% | 15.000 |
| TLS S.r.l. | SIENA | SIENA | 30,00% | 1.067 |
| di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142 | | | | |
| ACCIAIERIE D'ITALIA S.p.A. | MILANO | MILANO | 38,00% | - |
| DRI D'ITALIA S.p.A. | ROMA | ROMA | 100,00% | 35.000 |
| Totale imprese partecipate | | | | 63.285 |
| Totale partecipazioni | | | | 1.020.442 |

Il valore di bilancio delle **imprese controllate in via esclusiva** è aumentato di circa 76 milioni di euro rispetto al 2022 riferibile principalmente all'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione di Mediocredito Centrale (circa 62 milioni di euro).

Il valore di Invitalia Partecipazioni presenta una variazione positiva netta di circa 12,5 milioni di euro per effetto dell'operazione di copertura delle perdite pregresse, pari a circa 18 milioni di euro, con azzeramento e ricostituzione del capitale sociale di 5 milioni di euro e l'ulteriore versamento di 10 milioni di euro in conto futuro aumento di Capitale Sociale mediante utilizzo di parte dei crediti in essere, nonché per l'adeguamento al valore del patrimonio netto al 31.12.23.

Il valore di Infratel si è incrementato di circa 1,7 milioni di euro per effetto dell'adeguamento al valore rettificato del patrimonio netto alla data di rilevazione del presente bilancio.

Il valore di bilancio delle **imprese sottoposte a influenza notevole** è aumentato di circa 2,6 milioni di euro rispetto al 2022 per l'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione di Cdp Venture Capital.

Tra le "imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi" rientrano le partecipazioni acquisite ex L. 181/89, le partecipate acquisite con i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, e infine quelle acquisite con i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Nel 2023 si è provveduto ad azzerare il valore delle **partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89** a seguito di impairment test per tener conto delle perdite di valore in considerazione del fatto che le partecipazioni residue sono in procedura concorsuale. Tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica della misura agevolativa che ne ha sterilizzato gli effetti.

Le partecipazioni acquisite **ai sensi dell'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, sono le società ReiThera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l., di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

La partecipazione TLS Sviluppo S.r.l., acquisita con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali **art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, nel corso del 2023, è stato ulteriormente svalutata a seguito di impairment test di circa 1 milione di euro per tener conto della perdita di valore della stessa; in particolare, tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica che ne ha sterilizzato gli effetti (Fondo ex articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020). Per la descrizione del relativo trattamento contabile si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Diversamente, con riferimento alla partecipazione in ReiThera S.r.l., anch'essa acquisita con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment in quanto le attività di advising per la valutazione del valore di equity della Società, collegate alle manifestazioni d'interesse tuttora in corso e che si dovrebbero concretizzare nel corso del 2024, confermano il valore della partecipazione.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite con i **fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20** e precisamente le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%) e il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del 100% BdM Banca, si evidenzia che:

- Nel 2023 il valore di ADIH è stato azzerato, in quanto è stata disposta l'amministrazione straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società. La riduzione di valore ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia per la quota parte eccedente l'ammontare delle risorse assegnate con il suddetto decreto per un importo pari a circa 2,9 milioni di euro.

- Il valore di MCC riferibile a BdM Banca, sulla base delle valutazioni effettuate dalla controllata Mediocredito Centrale in sede di predisposizione del proprio bilancio civilistico e consolidato, non è stato sottoposto a impairment test, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”, in quanto nell’esercizio in corso non si sono attivati eventi di trigger che lo rendessero necessario.
- Il valore di DRI d’Italia non è stato sottoposto ad uno specifico impairment, pur in presenza di una riduzione del patrimonio netto, in quanto la società è soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, e il DL n. 19 del 2 marzo 2024 ha confermato il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Le quote di partecipazione al capitale sociale in Industria Italiana Autobus (42,76%) e Sider Alloys (22,33%) acquisite con fondi rivenienti dalla misura agevolativa Contrati di Sviluppo non sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d’ordine in quanto acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato.

Analogamente sono rappresentate nei Conti d’ordine le partecipazioni acquisite nell’ambito delle misure:

- Fondo Salvaguardia Imprese: Bellotti S.p.A. (34,30%); Snaidero S.p.A. (35,46%); Pernigotti Holding S.p.A. (25%); BTX Italian Retail and Brands S.r.l. (48,72%), Niche Fusina Rolled Products S.r.l. (49%), Walcor S.p.A. (25%), S.A.L.P. S.p.A. (30,01%), Titagarh Firema S.p.A. (30,30%), Ceramiche Dolomite S.p.A. (46,67%), CTC Concerie del Chienti Società Benefit S.p.A. (49%), Canepa S.p.A. (30%), Sicamb S.p.A. (30,3%) e Corneliani S.p.A. (48,15%);
- Fondo Cresci al Sud: E-Globe S.p.A. (5,5%); Edil San Felice S.p.A. (7,19%); Fare Spot S.p.A. (16,50%); Simone S.p.A. (7%); Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. (8,85%); Italian Cool Design S.r.l. (35%), Recupero Etico Sostenibile S.p.A. (7,44%); Lirsa S.r.l. (31,85%) e Tesi S.r.l. (20%).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D – GARANZIE E IMPEGNI.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

| | Partec. di gruppo | Partec. non di gruppo | Totale |
|------------------------------|-------------------|-----------------------|------------------|
| A. Esistenze iniziali | 880.898 | 473.064 | 1.353.962 |
| B. Aumenti | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | 63.759 | 2.560 | 66.319 |
| B.4 Altre variazioni | 15.000 | 3 | 15.003 |
| C. Diminuzioni | - | - | - |
| C.1 Vendite | - | (979) | (979) |
| C.2 Rettifiche di valore | (2.500) | (411.363) | (413.863) |
| C.3 Svalutazioni | - | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | 957.157 | 63.285 | 1.020.442 |

Le “Rivalutazioni” al punto B.3 si riferiscono alle società controllate Mediocredito Centrale S.p.A. per 62.055 migliaia di euro e Infratel per 1.704 migliaia di euro e alla partecipazione non di gruppo di CDP Venture Capital 2.560 migliaia di euro.

Le “Altre variazioni” si riferiscono all’aumento di capitale sociale realizzato, come precedentemente descritto nella Relazione sulla Gestione, nei confronti di Invitalia Partecipazioni.

Al punto C.1 “Vendite” è riportato l’importo relativo alla cessione di due partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89: Peritas (326 migliaia di euro) e Tekla (653 migliaia di euro).

Le “Rettifiche di valore” si riferiscono all’adeguamento al valore del patrimonio netto di Invitalia Partecipazioni S.p.A.

Per quanto concerne le altre partecipazioni tra le rettifiche di valore si rileva la svalutazione della partecipazione in Acciaierie d’Italia Holding S.p.A., per 402.972 migliaia di euro (400.000 migliaia di euro sterilizzati dal Fondo ex articolo 34 del DL 16 dicembre 2019 n. 142 e 2.972 migliaia di euro rilevati nel conto economico dell’Agenzia per la quota parte eccedente l’ammontare delle risorse assegnate con il suddetto decreto per un importo pari a circa 2,9 milioni di euro), delle partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89 il cui valore è stato azzerato per 7.355 migliaia di euro e di TLS Sviluppo S.r.l. per 1.035 migliaia di euro.

Nell’allegato A.3 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nell’allegato A.4. sono riportate le informazioni di cui alle tabelle 7.3 e 7.5

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

| | |
|----------------|----------------|
| 128.577 | 131.205 |
|----------------|----------------|

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 2023 | 2022 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Attività di proprietà | | |
| a) terreni | 861 | 861 |
| b) fabbricati | 3.874 | 4.558 |
| c) mobili | 314 | 419 |
| d) impianti elettronici | 1.110 | 1.135 |
| e) altre | 486 | 436 |
| 2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing | | |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 21.655 | 25.191 |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 45 | 11 |
| Totale | 28.344 | 32.611 |

I “diritti d’uso acquisiti con il leasing” includono, in conformità all’IFRS 16 il valore del diritto d’uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

In particolare, nella voce fabbricati” è incluso il valore dei seguenti contratti:

- contratto di locazione avente ad oggetto l’immobile a Roma, Via Calabria n. 46 sede legale della Capogruppo Invitalia, oltreché delle società controllate: Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- contratto di locazione avente ad oggetto l’immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n. 12/30, che ospita alcuni uffici delle società sopracitate;
- concessione demaniale avente ad oggetto l’immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia S.p.A.;
- contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l’immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell’Area Ricostruzione – Terremoto Emilia-Romagna.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Valore di bilancio 2023 | Totale 2023 Fair Value | | | Valore di bilancio 2022 | Totale 2022 Fair Value | | |
|--|-------------------------|------------------------|----------|---------------|-------------------------|------------------------|----------|---------------|
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività di proprietà | | | | | | | | |
| a) terreni | 3.821 | - | - | 3.821 | 3.821 | - | - | 3.821 |
| b) fabbricati | 17.532 | - | - | 17.532 | 18.020 | - | - | 18.020 |
| 2. Diritti in uso acquisiti con il leasing | | | | | | | | |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 21.353 | - | - | 21.353 | 21.841 | - | - | 21.841 |
| di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - |

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce accoglie il valore dell'immobile e del terreno di Capodichino. La diminuzione della voce rispetto all'esercizio precedente è determinata dalla quota ammortamento dell'esercizio 2023, pari a 489 migliaia di euro.

L'immobile è ancora locato alle stesse condizioni di mercato degli anni precedenti. Pertanto, considerando una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio coincide con il fair value dell'asset.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

| Attività/Valori | Totale | |
|--|---------------|---------------|
| | 2023 | 2022 |
| 1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 78.880 | 76.753 |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| 2. Altre rimanenze di attività materiali | - | - |
| Totale | 78.880 | 76.753 |
| di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita | - | - |

La voce accoglie il valore del Complesso industriale Bagnoli- la cui proprietà, già appartenente alla società Bagnoli-Futura in fallimento, è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014 a novembre del 2022. Il valore del compendio, il cui costo di acquisto è pari a 68 milioni di euro, è incrementato di 10,80 milioni di euro per le attività di bonifica poste in essere da Invitalia tra il 2022 e il 2023, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area.

Non sono stati rilevati elementi di impairment che richiedessero una svalutazione del valore di carico del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totali |
|---|------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 861 | 47.831 | 3.571 | 9.145 | 1.639 | 63.048 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | (18.082) | (3.152) | (8.010) | (1.193) | (30.437) |
| riclassifica apertura 01/01/2022 | | - | | | | |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 861 | 29.749 | 419 | 1.135 | 446 | 32.611 |
| B. Aumenti | | | | | | |
| B.1 Acquisti | - | 119 | 2 | 456 | 64 | 642 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | 253 | - | - | 55 | 308 |
| C. Diminuzioni | | | | | | |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | (4.283) | (108) | (481) | (34) | (4.907) |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento | | | | | | |
| imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value | | | | | | |
| imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | (309) | - | 0 | - | (309) |
| D. Rimanenze finali nette | 861 | 25.529 | 313 | 1.111 | 531 | 28.344 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | (22.208) | (3.258) | (8.231) | (1.226) | 34.923 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 861 | 47.737 | 3.571 | 9.342 | 1.757 | 63.267 |
| E. Valutazione al costo | 861 | 25.529 | 313 | 1.111 | 531 | 28.344 |

Prosegue l'investimento aziendale iniziato nel 2022 relativo alla sostituzione di pc obsoleti e l'acquisto di nuove macchine funzionali alla copertura del fabbisogno, anche dei nuovi ingressi, di un pc portatile come da policy vigente.

L'ulteriore incremento più rilevante riguarda le attività di mantenimento degli immobili destinati agli uffici aziendali (45 mila euro) e lavori di manutenzione dell'incubatore di Termini Imerese (74 mila euro).

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni;
- attività acquisite con leasing finanziario.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati |
|---|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 3.821 | 18.020 |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Acquisti | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - | - |
| B.4 Riprese di valore | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio positive | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | (489) |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - |
| a) immobili ad uso funzionale | - | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | 3.821 | 17.532 |
| E. Valutazione al fair value | 3.821 | 17.532 |

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

| | Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | | | | Altre rimanenze di attività materiali | Totali |
|--|---|------------|--------|----------------------|-------|---------------------------------------|---------------|
| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | | |
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | - | - | 76.753 | 76.753 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Differenze positive di cambio positive | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - | - | 2.127 | 2.127 |
| C. Diminuzioni | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | - | - | - | - | 78.880 | 78.880 |

La voce "Altre variazioni" si riferiscono ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli così come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal D.P.C.M. del 15/10/2015 del 07/07/2020.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

| Voci/Valutazione | 2023 | | 2022 | |
|--|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | - | - | - | - |
| 2. Altre Attività immateriali | - | - | - | - |
| <i>di cui Software:</i> | 757 | - | 1.655 | - |
| 2.1 di proprietà | - | - | - | - |
| - generate internamente | 11.958 | - | 6.722 | - |
| - altre | 4.113 | - | 3.203 | - |
| 2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario | - | - | - | - |
| Totale 2 | 16.071 | - | 9.924 | - |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario | - | - | - | - |
| 3.1 beni inoptati | - | - | - | - |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | - | - | - | - |
| 3.3 altri beni | - | - | - | - |
| Totale 3 | - | - | - | - |
| Totale (1+2+3) | 16.071 | - | 9.924 | - |
| Totale (T-1) | 9.924 | - | 9.202 | - |

La specifica della voce "Altre Attività Immateriali" fa riferimento ai Software che non costituiscono parte integrante di *hardware* ai sensi dello IAS 38.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Totale |
|---------------------------------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 9.924 |
| B. Aumenti | - |
| B.1 Acquisti | 9.497 |
| B.2 Riprese di valore | - |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - |
| - a patrimonio netto | - |
| - a conto economico | - |
| B.4 Altre variazioni | - |
| C. Diminuzioni | - |
| C.1 Vendite | - |
| C.2 Ammortamenti | (3.380) |
| C.3 Rettifiche di valore | - |
| - a patrimonio netto | - |
| - a conto economico | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value | - |
| - a patrimonio netto | - |
| - a conto economico | - |
| C.5 Altre variazioni | 29 |
| D. Rimanenze finali | 16.071 |

Gli acquisti si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggiori ricavi.

L'investimento più importante, pari a 7.023 migliaia di euro, riguarda il programma di trasformazione digitale (cosiddetto "Minerva") cofinanziato dall'Unione Europea. La piattaforma garantirà all'Agenzia un efficace strumento di lavoro, riutilizzabile anche da altre PA, producendo effetti positivi nel corso dei prossimi anni sia in termini di risparmio di costi ICT che in termini di ottimizzazione ed efficientamento dei processi di front-end e back-end.

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

| | |
|---------------|--------------|
| 10.353 | 9.698 |
|---------------|--------------|

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

| | 2023 | 2022 |
|---------------|---------------|--------------|
| Correnti | 10.353 | 9.698 |
| Anticipate | - | - |
| Totale | 10.353 | 9.698 |

Le attività correnti comprendono il residuo di crediti tributari per 4 milioni di euro derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero. A fronte di tale posta è stato costituito un fondo rischi di pari importo.

La voce comprende altresì gli acconti IRAP pagati per l'esercizio fiscale 2023 pari a 1.822 migliaia di euro e il credito IRES derivante dal Consolidato Fiscale per 5.000 migliaia di euro.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

| | 2023 | 2022 |
|---------------|--------------|--------------|
| Correnti | 3.977 | 2.000 |
| Differite | - | - |
| Totale | 3.977 | 2.000 |

Le passività fiscali sono rappresentate dal debito verso IRAP per la quota di competenza dell'anno.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA
DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO**

| | |
|---------------|---------------|
| 42.531 | 39.561 |
|---------------|---------------|

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

| | 2023 | 2022 |
|----------------------------|---------------|---------------|
| Partecipazioni | 42.531 | 37.536 |
| Immobilizzazioni materiali | - | 2.025 |
| Totale | 42.531 | 39.561 |

| Partecipazioni | 2023 | | 2022 | |
|-----------------------------------|----------------------|--------------------|----------------------|--------------------|
| | Quota di partecip. % | Valore di bilancio | Quota di partecip. % | Valore di bilancio |
| Italia Turismo | 100,00% | 42.157 | 100,00% | 37.162 |
| Totale società controllate | - | 42.157 | - | 37.162 |
| IP Porto Romano srl | 34,23% | 74 | 34,23% | 74 |
| I.T.S Information Technology | 17,33% | - | 17,33% | - |
| Marina D'Arechi | 1,00% | 300 | 1,00% | 300 |
| Totale altre società | - | 374 | - | 374 |
| Totale partecipazioni | - | 42.531 | - | 37.536 |

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

| Partecipazioni | Esistenze iniziali | Variazioni positive | Variazioni negative | Cessioni | Svalutazioni | Esistenze finali |
|-------------------------------------|--------------------|---------------------|---------------------|----------|----------------|------------------|
| Italia Turismo | 37.162 | 10.000 | - | - | (5.005) | 42.157 |
| Totale società controllate | 37.162 | 10.000 | - | - | (5.005) | 42.157 |
| IP Porto Romano srl | 74 | - | - | - | - | 74 |
| I.T.S Information Technology S.p.A. | - | - | - | - | - | - |
| Marina D'Arechi S.p.A. | 300 | - | - | - | - | 300 |
| Totale altre società | 374 | - | - | - | - | 374 |
| Totale partecipazioni | 37.536 | 10.000 | - | - | (5.005) | 42.531 |

Italia Turismo S.p.A. - La società del Gruppo si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo; tale ambito è stato ritenuto non più strategico da Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito della cessione nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A.

Tali attività hanno riguardato il villaggio e i terreni di Pisticci ed il terreno di Siracusa, mentre per gli asset di Sciacca e Simeri Crichi si è dato seguito alle attività volte al mantenimento delle necessarie condizioni tecnico-amministrative a sostegno delle potenzialità edificatorie e, quindi, per la migliore valorizzazione nella successiva fase di dismissione. Allo stato sono in fase di valutazione le offerte di acquisto raccolte sugli asset di Pisticci e Siracusa.

Nel corso dell'esercizio è stata deliberata la copertura delle perdite pregresse risultanti al 31.12.22 per complessivi 89 milioni di euro, mediante riduzione del capitale a 39 milioni di euro e contestuale aumento dello stesso a 49 milioni di euro, con l'utilizzo di parte del credito vantato dall'Azionista. Dette operazioni, congiuntamente alle risorse finanziarie disponibili, assicurano le condizioni patrimoniali e finanziarie necessarie al completamento delle attività di dismissione dei residui asset in portafoglio.

In tale prospettiva, la gestione operativa dell'esercizio 2023 è stata improntata alla salvaguardia del patrimonio, al rigoroso contenimento dei costi di struttura e all'efficientamento dei servizi necessari alla gestione del patrimonio. L'esercizio 2023 chiude con una perdita di circa 3,8 milioni di euro essenzialmente per effetto della assenza di linee di ricavi tradizionali, a seguito della citata cessione degli asset operativi, nonché per svalutazioni per adeguamenti al valore di mercato di parte degli asset destinati alla dismissione (1,5 milioni di euro) ed accantonamenti per rischi su crediti e per il completamento di impegni su piani di lottizzazione in essere e finalizzati al mantenimento delle potenzialità edificatorie (500 mila euro).

Al 31 dicembre 2023 il valore della partecipazione è stato adeguato al fair value less cost to sell determinato, anche con il supporto di un esperto indipendente, sulla base dell'applicazione del metodo patrimoniale inclusivo dei corporate overhead e di una stima delle commissioni vendita in 42,1 milioni di euro.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

| Passività associate ad attività in via di dismissione | 2023 | 2022 |
|---|------|----------------|
| F.do Rischi attività in dismissione | - | (813) |
| Fondo L.N. 26/86 Bonifica Trieste | - | (775) |
| | - | (1.588) |

Il saldo della voce è pari a zero a seguito della cessione dell'incubatore di Trieste che ha generato una plusvalenza di cessione di circa 437 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

| | |
|----------------|----------------|
| 244.895 | 321.483 |
|----------------|----------------|

12.1 Altre attività: composizione

| | 2023 | 2022 |
|-----------------------------------|----------------|----------------|
| Prestiti obbligazionari Fondo PMI | 213.854 | 257.671 |
| Credito per consolidato fiscale | 7.806 | 30.973 |
| Crediti riscatto polizze | - | 10.084 |
| Crediti e anticipi da fornitori | 13.764 | 8.771 |
| Rimanenze | 2.418 | 4.008 |
| Depositi cauzionali | 1.912 | 1.882 |
| Crediti per imposte indirette | 1.399 | 890 |
| Risconti attivi | 1.151 | 745 |
| Crediti verso enti previdenziali | 11 | 10 |
| Crediti e partite varie | 2.580 | 6.449 |
| | 244.895 | 321.483 |

- I prestiti obbligazionari Fondo PMI sono prestiti sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito del « Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza « Covid-19». Tale voce è classificata nelle « Altre Attività» in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia.
- I crediti da consolidato fiscale derivano dalle posizioni verso Società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale.
- La voce accoglie i costi sostenuti e non ancora rendicontati su commesse attive nonché la valorizzazione di corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati, per le quali ancora non è stato approvato il rendiconto finale.

Di seguito il dettaglio della valorizzazione, delle rimanenze per singola commessa, al lordo delle rettifiche di valore che risultano essere pari a 2.418 migliaia di euro e con l'indicazione del relativo fatturato di rata:

| Descrizione commessa | 2023 | | | 2022 | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|-------------------|-----------------|---------------------------------------|-------------------|-----------------|
| | Rimanenze di magazzino su ordinazione | Fatturato di rata | Rimanenze nette | Rimanenze di magazzino su ordinazione | Fatturato di rata | Rimanenze nette |
| D. Lgs 185 - Titolo II | - | - | - | 252 | - | 252 |
| D. Lgs 185 - Titolo I | - | - | - | 277 | - | 277 |
| Bonif. Area ex Nissometal | 10.742 | (9.842) | 900 | 10.742 | (9.842) | 900 |
| 2° Stralcio Aree Agricole BR | 840 | (840) | - | 840 | (840) | - |
| Bonif. Campi Sportivi San Focà | 4.787 | (4.685) | 101 | 4.786 | (4.685) | 101 |
| Realizz. PDC Disc. Acqua Corsari | 274 | (308) | (34) | 274 | (308) | (34) |
| Mise Bonifica area Thapsos | 11.940 | (11.776) | 164 | 11.940 | (11.776) | 164 |
| DL e Coord. Sicur. Cardona | 42 | (42) | - | 42 | (42) | - |
| DICO | 28 | (28) | - | 28 | (28) | - |
| Università R. Calabria Infrastrutture | 205 | - | 205 | 205 | - | 205 |
| Pol. Bari-Risanam. Riqualf. Ing. | 7.384 | (7.371) | 13 | 7.384 | (7.371) | 13 |
| Mise Torrente Gatano | 6 | (6) | - | 6 | (6) | - |
| Pol. Bari-Dipart. Ingegneria S | 6.305 | (6.280) | 25 | 6.305 | (6.280) | 25 |
| C. Rimini-Opere aggiuntive | 20 | - | 20 | 20 | - | 20 |
| Bonifica Falda Discar. Manfr. Falm | 57 | (57) | - | 57 | (57) | - |
| Ministero Ambiente | - | - | - | 55 | - | 55 |
| Complesso Industriale Bagnoli | 1.024 | - | 1.024 | 1.397 | - | 1.397 |
| Commissario Terremoto | - | - | - | 63 | - | 63 |
| Ministero Salute | - | - | - | 41 | - | 41 |
| Ministero delle Imprese Lavori | - | - | - | 48 | - | 48 |
| Ministero delle Imprese Lavori | - | - | - | 442 | - | 442 |
| Ministero Ambiente Int.specialistici | - | - | - | 38 | - | 38 |
| | 43.654 | (41.236) | 2.418 | 45.243 | (41.235) | 4.008 |

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10**704.616 551.477**

La voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” presenta la seguente composizione:

| Descrizione | 2023 | 2022 |
|------------------------|----------------|----------------|
| Debiti | 353.474 | 200.920 |
| Titoli in circolazione | 351.142 | 350.557 |
| Totale | 704.616 | 551.477 |

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

| | 2023 | | | 2022 | | |
|------------------------------|----------------|-----------------------|-----------------|---------------|-----------------------|-----------------|
| | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela |
| 1. Finanziamenti | 170.183 | - | 847 | 74.818 | 4 | 847 |
| 1.1 Pronti contro termine | 72.967 | - | - | 74.818 | - | - |
| 1.2 Altri finanziamenti | 97.216 | - | 847 | - | 4 | 847 |
| 2. Debiti per leasing | - | - | 28.561 | - | - | 34.800 |
| 3. Altri debiti | 260 | - | 153.624 | 1 | 649 | 89.800 |
| Totale | 170.443 | - | 183.031 | 74.819 | 654 | 125.447 |
| Fair Value livello 1 | - | - | - | - | - | - |
| Fair Value livello 2 | - | - | - | - | - | - |
| Fair Value livello 3 | 170.443 | - | 183.031 | 74.819 | 654 | 125.447 |
| Totale Fair Value | 170.443 | - | 183.031 | 74.819 | 654 | 125.447 |

La voce “**Finanziamenti**” ha registrato un aumento di 96.247 migliaia di euro riconducibile per 68 milioni di euro all’ottenimento di un finanziamento a medio-lungo termine, da destinarsi al pagamento degli importi stabiliti nell’Accordo Transattivo Aree Bagnoli e al finanziamento degli investimenti Green Capex del Progetto Bagnoli e per 30 milioni di euro alla liquidità destinata alle operazioni di “denaro caldo”.

La voce “**Debiti per leasing**” include i debiti relativi al diritto d’uso acquisito per il periodo previsto dai contratti rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 e in particolare i contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Via Calabria e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce “**Altri debiti verso clientela**” è principalmente riconducibile alle somme ricevute in acconto dai committenti per lo svolgimento delle attività relative alle specifiche commesse gestite dall’Agenzia.

Il fair value è assunto pari al costo ammortizzato trattandosi per lo più di passività a breve termine e a tasso variabile.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

| Tipologia titoli/Valori | 2023 | | | | 2022 | | | |
|----------------------------|--------------------|------------|-----------|----------------|--------------------|------------|-----------|----------------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 351.142 | - | - | 351.142 | 350.557 | - | - | 350.557 |
| 2. Altri titoli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 351.142 | - | - | 351.142 | 350.557 | - | - | 350.557 |

La voce include il prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "Social Bond". Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall'emissione delle Notes è stato utilizzato:

- per il rimborso del finanziamento erogato nel luglio 2022 a Invitalia da alcuni dei Joint Bookrunners;
- per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell'Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle Pubbliche Amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:

- Importo emissione: 350 mln
- Durata: 2022- 2025
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell'esercizio sono espone nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.5 Debiti per leasing

Si riporta di seguito l'analisi per scadenze dei debiti per leasing che, come suindicato, rappresentano i debiti relativi al diritto d'uso acquisito con i contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Totale |
|--------------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|---------------|
| Debiti per leasing | 12 | - | 6 | 1.529 | 27.014 | - | 28.561 |
| Totale | 12 | - | 6 | 1.529 | 27.014 | - | 28.561 |

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

| | |
|-------|-------|
| 3.977 | 2.000 |
|-------|-------|

Si rimanda alla sezione 110 dell'attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE VOCE 70

| | |
|---|-------|
| - | 1.588 |
|---|-------|

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**1.936.298 1.857.877****8.1 Altre passività: composizione**

| | 2023 | 2022 |
|---------------------------------------|------------------|------------------|
| Contributi | 1.262.148 | 1.003.152 |
| Debiti per fondi di terzi in gestione | 587.376 | 680.692 |
| Fornitori | 41.636 | 109.594 |
| Debiti personale dipendente | 23.804 | 17.699 |
| Debiti verso enti previdenziali | 8.068 | 6.755 |
| Debiti verso erario | 6.089 | 3.400 |
| Debiti da consolidato fiscale | 3.200 | 32.143 |
| Depositi cauzionali ricevuti | 267 | 284 |
| Debiti per partite varie | 3.710 | 4.158 |
| Totale | 1.936.298 | 1.857.877 |

La voce “**Contributi**” è relativa essenzialmente a:

- contributo di 680.000 migliaia di euro assegnati ai sensi dell’art. 1 del D.L. n. 142/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 5/2020, come ulteriormente modificato dal D.L. n. 2/2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2023, entrato in vigore il 6 gennaio 2023 (il “DL 2/2023”), per cui Invitalia è stata autorizzata, tra l’altro, a concedere “finanziamenti in conto soci” secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, da convertire in capitale su richiesta della stessa Invitalia; al fine di assicurare un adeguato rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società Acciaierie d’Italia S.p.A., necessario in conseguenza dell’eccezionale aumento dei costi dell’energia, i Soci, insieme ad ArcelorMittal S.A., hanno concordato alcuni termini e condizioni del relativo supporto finanziario mediante un term sheet vincolante che prevede, tra l’altro, alcune modifiche all’Accordo di Investimento nonché l’impegno di ciascun Socio a fornire alla Società il rispettivo finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, a condizioni di mercato e convertibile in capitale su richiesta di Invitalia. Tale contributo sarà utilizzato a fronte dell’eventuale rischio di irrecuperabilità del credito concesso e iscritto nella voce 40) Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato c) Crediti verso clientela;
- contributo di 419.000 migliaia di euro, al netto dell’impairment sulla BdM Banca S.p.A., assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale al Mediocredito Centrale S.p.A., per l’acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
- contributo, pari a 61.233 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all’articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio descritto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali;
- contributo, al netto degli importi rendicontati, di ulteriori 38.389 migliaia di euro, di fondi residui stanziati per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli;
- contributo di 35.000 migliaia di euro per la costituzione della società DRI d’Italia S.p.A. che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di pre-ridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia;
- contributo di 16.067 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell’articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l’acquisto delle partecipazioni in Reithera S.r.l. (pari a 15.000 migliaia di euro) e TLS Sviluppo S.r.l. (pari a 1.067 migliaia di euro). Il valore di originarie 30 milioni di euro si è ridotto a fronte della svalutazione di TLS Sviluppo S.r.l. per adeguamento del valore al patrimonio netto dell’ultimo bilancio approvato che si è considerato quale valore di riferimento per l’impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo “Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”;

- contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto-legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Al 31/12/2023 il contributo, originariamente di 10.000 migliaia di euro, è diminuito di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi capitalizzati sull'incubatore di Imperia il cui progetto iniziale è divenuto oggettivamente inattuabile;
- contributo L.208/98 di 3.536 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal MiSE (oggi MIMIT) nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- contributo "Conciliamo" di 402 migliaia di euro, concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volto alla realizzazione di progetti per il welfare aziendale;
- risconto attivo di 769 migliaia di euro per contributo ricevuto per la realizzazione del progetto Minerva; tale progetto intende realizzare una piattaforma avanzata per la trasformazione digitale e intelligente di tutto il processo di gestione degli incentivi gestiti dalle pubbliche amministrazioni e rivolti a imprese e a cittadini. In particolare, la piattaforma dovrà gestire le fasi di pre-erogazione (supporto alla definizione e promozione degli incentivi), di erogazione e monitoraggio degli incentivi e dei servizi collegati (tutoraggio, open innovation, mentorship) e di post-erogazione (valutazione e analisi di impatto, reporting, controlli, gestione del credito).

A completamento di quanto sopra descritto si palesa, quale decremento rispetto allo scorso esercizio, che il contributo assegnato dal MEF per l'aumento di capitale sociale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria, di originari 400.000 migliaia di euro, è stato interamente utilizzato a seguito dell'adeguamento del valore della partecipazione al valore di riferimento per effetto per l'impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella Parte D – Altre informazioni.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio.

| | 2023 | 2022 |
|---|----------------|----------------|
| Fondo PMI | 461.581 | 503.473 |
| Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi) | 29.323 | 70.389 |
| Fondo Rotazione DPR 58/87 | 43.701 | 43.587 |
| Fondo per la crescita sostenibile | 37.590 | 48.320 |
| Legge Reg.23/91 Art.8 | 1.984 | 1.984 |
| Promozione Turistica | 1.081 | 1.081 |
| Fondo Voucher 3i | 776 | 894 |
| Poli Museali di Eccellenza | 201 | 201 |
| Altro | 11.139 | 10.764 |
| Totale | 587.376 | 680.693 |

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito ammontano ad un totale di 258.881 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31.12.2023 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per 629 migliaia di euro e per posizioni revocate ammontanti a 45.268 migliaia di euro.
- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2023 del fondo L181/89:

| | 2023 | 2022 |
|-------------------------------------|---------------|---------------|
| Fondi incassati | 645.697 | 645.697 |
| Restituzioni capitali al MISE | (181.163) | (177.775) |
| Contributi erogati | (364.595) | (364.595) |
| Contributi da erogare | (2.914) | (2.914) |
| Perdite su crediti e partecipazioni | (67.702) | (30.024) |
| Totale | 29.323 | 70.389 |

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2023 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

| | |
|---|---------------|
| Saldo al 31 dicembre 2022 | 70.389 |
| Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi | - |
| Fondi incassati | - |
| Restituzioni capitali al MISE | (3.388) |
| Perdite su crediti e partecipazioni | (37.678) |
| Altri utilizzi | - |
| Saldo al 31 dicembre 2023 | 29.323 |

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 181.163 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

| | 2023 | 2022 |
|--|----------------|----------------|
| Contributi in conto capitale | 364.595 | 364.595 |
| Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri) | 9.586 | 42.241 |
| Partecipazioni (al netto dei decimi da versare) | - | 8.334 |
| Crediti netti verso Enti creditizi | 23.168 | 22.945 |
| Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare | (517) | (217) |
| Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi | 67.702 | 30.024 |
| Totale | 464.534 | 467.922 |

Al 31.12.2023 gli impieghi che presentavano un rischio di irrecuperabilità elevata sono stati opportunamente svalutati; in particolare è stato azzerato il valore delle partecipazioni in procedura concorsuale e diminuiti i crediti che attualmente si trovano in procedura concorsuale.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.
- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata CDP Venture Capital.
- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Nel corso dell'anno non si registrano variazioni.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate con eccezione di un residuo impegno da erogare a favore di Italia Turismo di circa 400 migliaia di euro.
- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start Up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza. Le attività su tale Fondo sono terminate e si sta procedendo con la restituzione delle somme residue al Ministero.
- **Poli Museali d'Eccellenza** comprende l'ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.

La voce "altro", pari a 11.139 migliaia di euro, è essenzialmente composta dai seguenti fondi:

- **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.294 migliaia di euro)**, che ai sensi dell'art.1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment S.p.A.
- **Area di crisi di Acerra (914 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP S.p.A. di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe S.p.A. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT S.r.l. che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato.
- **Fondo Rotativo di Venture Capital (346 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di «venture

capital». La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.

I «**Debiti verso Fornitori**» rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I «**Debiti verso il personale dipendente**» sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I «**Debiti da consolidato fiscale**» rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

I «**Debiti verso Enti previdenziali**» si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I «**Debiti verso erario**» sono costituiti prevalentemente da debiti Iva ed IRPEF, su retribuzioni del personale dipendente e su redditi da lavoro autonomo, dovuti per il mese di dicembre.

I «**Debiti per partite varie**» includono risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi per 568 migliaia di euro, debiti diversi per 708 migliaia di euro e ulteriori debiti per 1.845 migliaia di euro per importi da restituire a fronte di operazioni di impiego effettuate a fronte di misure gestite da società confluite in Invitalia.

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a 3.494 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi, rilevati tra i conti d'ordine in quanto fondi amministrati la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione) e che pertanto riveste natura di mero servizio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90 5.107 4.872

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

| | 2023 | 2022 |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 4.872 | 6.051 |
| B. Aumenti | - | - |
| B1. Accantonamento dell'esercizio | 8.146 | 6.250 |
| B2. Altre variazioni in aumento | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C1. Liquidazioni effettuate | (219) | (725) |
| C2. Altre variazioni in diminuzione | (7.691) | (6.704) |
| D. Esistenze finali | 5.107 | 4.872 |

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

- Tasso annuo di inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione;
- Tasso annuo di incremento TFR;
- Tasso annuo di incremento salariale reale.

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2023;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

| | |
|--------|--------|
| 21.372 | 42.841 |
|--------|--------|

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Componenti | 2023 | 2022 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 250 | 600 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | - |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 21.122 | 42.241 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 2.229 | 2.106 |
| 4.2 oneri per il personale | - | - |
| 4.3 altri | 18.893 | 40.136 |
| Totale | 21.372 | 42.841 |

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|---------------------|---------------------------------|-----------------|
| A. Esistenze iniziali | 600 | - | 42.241 | 42.841 |
| B. Aumenti | - | - | 2.739 | 2.739 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | 2.739 | 2.739 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | (350) | - | (23.858) | (24.208) |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | (350) | - | (23.342) | (23.692) |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - | (516) | (516) |
| D. Rimanenze finali | 250 | - | 21.122 | 21.372 |

La voce «Fondi per rischi e oneri» ha registrato rispetto all'esercizio precedente un decremento di 21.470 migliaia di euro prevalentemente riconducibile agli utilizzi relativi agli appostamenti effettuati in passato per far fronte alle perdite eccedenti il Patrimonio netto della controllata Invitalia Partecipazioni (13.072 migliaia di euro) e a seguito della sentenza nel procedimento contro Ceramica Nuova d'Agostino emessa dal Tribunale di Roma sfavorevole per l'Agenzia (7.087 migliaia di euro).

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni degli “Altri fondi per rischi ed oneri” sono di seguito dettagliate:

| Voce/ valori | Accantonamenti | Utilizzi/ Riprese |
|---|----------------|-------------------|
| Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | (13) |
| Voce 70- Partecipazione | - | (517) |
| Voce 160 - Spese amministrative | - | (367) |
| Voce 170- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | 2.739 | (7.385) |
| Voce 200- Altri proventi e oneri di gestione | - | (2.854) |
| Voce 220- Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | (13.073) |
| Totale | 2.739 | (24.208) |

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile e per i quali, pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo “Contenzioso” della Relazione sulla Gestione”.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

CAPITALE - VOCE 110

11.1 Capitale: composizione

| Tipologie | Importo |
|----------------------|----------------|
| 1. Capitale | - |
| 1.1 Azioni ordinarie | 836.384 |
| 1.2 Altre azioni | - |
| Totale | 836.384 |

Il capitale, pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso «azioni di godimento» né «obbligazioni convertibili in azioni».

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente “Riserve” e “Riserve da valutazione” sono commentate nella Parte D - Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

| | 2023 | 2022 | possibilità di utilizzazione |
|--|----------------|----------------|------------------------------|
| Capitale sociale | 836.384 | 836.384 | - |
| Riserva legale | 873 | 873 | A, B |
| Riserva rischi finanziari generali | 9.997 | 9.997 | A, B, C |
| Risultati portati a nuovo | (22.455) | 48.691 | A, B, C |
| Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto | 50.897 | 35.655 | A, B, C |
| Riserva fair value attività finanziarie | 460 | 460 | - |
| Altre riserve transizione ai principi contabili internazionali | (17.507) | (17.507) | - |
| Riserva art. 47 DL 19/5/2020 | - | (23.091) | - |
| Riserva spec.ISMEA (ISA) art.10 ter co.5 | (15.494) | (15.494) | - |
| Riserve da valutazione | (8.931) | (28.904) | - |
| Riserva da Avanzo di Fusione | 148 | 148 | - |
| | 834.372 | 847.212 | - |

A = per aumento capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

La riserva speciale ISMEA (ex ISA) è stata costituita nel 2022 a seguito dell'emissione da parte della Corte di Appello di Roma della sentenza nella causa civile n.2095/2015; per maggiori dettagli relativamente al trattamento contabile di tale riserva si rimanda al paragrafo della Parte A – Sezione 4 “Altri Aspetti” - Trattamento contabile versamento ISA- ISMEA.

La variazione della Riserva art. 47 DL 19/5/2020 è riconducibile alle operazioni di ricostituzione del patrimonio netto delle due società controllate Invitalia Partecipazioni per 13.963 migliaia di euro e Italia Turismo per 9.128 migliaia di euro.

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 10

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 2023 | 2022 |
|---|------------------|---------------|------------------|--------------|--------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 143 | - | - | 143 | 187 |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 143 | - | - | 143 | 187 |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 4.380 | 2.853 | 1.178 | 8.410 | 1.848 |
| 3.1 Crediti verso banche | 3.336 | - | 1.178 | 4.514 | 1.009 |
| 3.2 Crediti verso società finanziarie | 1.044 | - | - | 1.044 | 838 |
| 3.3 Crediti verso clientela | - | 2.853 | - | 2.853 | - |
| 4. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 5. Altre attività | - | - | 1.330 | 1.330 | 26 |
| 6. Passività finanziarie | - | - | - | - | - |
| Totale | 4.523 | 2.853 | 2.507 | 9.884 | 2.060 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | - | - | - | - | - |
| di cui: interessi su leasing | - | - | - | - | - |

La voce accoglie i proventi della gestione della tesoreria. L'incremento è dovuto essenzialmente ad un migliore rendimento della gestione finanziaria.

INTERESSI PASSIVI - VOCE 20

(23.735) (7.704)

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|--------------|-----------------|------------------|-----------------|----------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (864) | (18.972) | (3.896) | (23.732) | (7.656) |
| 1.1 Debiti verso banche | - | - | (3.896) | (3.896) | (1.213) |
| 1.2 Debiti verso società finanziarie | - | - | - | - | - |
| 1.3 Debiti verso clientela | (864) | - | - | (864) | (1.047) |
| 1.4 Titoli in circolazione | - | (18.972) | - | (18.972) | (5.396) |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività e fondi | (3) | - | - | (3) | (48) |
| 5. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 6. Attività finanziarie | - | - | - | - | - |
| Totale | (867) | (18.972) | (3.896) | (23.735) | (7.704) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | (864) | - | - | (864) | (1.047) |

Nella sottovoce “**Debiti verso banche**” sono iscritti per 2.712 mila euro gli interessi passivi relativi all'attività di finanziamento mediante operazioni di pronti contro termine.

Nella sottovoce “**Debiti verso la clientela**” sono iscritti per 864 mila euro gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).

Nella sottovoce “**Titoli in circolazione**” sono rilevati gli interessi passivi del Prestito Obbligazionario emesso, oltre che la variazione del costo ammortizzato. Il prestito obbligazionario, del valore di 350 milioni di euro è stato emesso a novembre 2022 con rimborso previsto a novembre 2025. Esso è iscritto nella Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

COMMISSIONI ATTIVE - VOCE 40

| | |
|----------------|----------------|
| 226.825 | 189.424 |
|----------------|----------------|

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come «Delega di Stazione Appaltante» in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come «agent» ossia l’obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

| | 2023 | 2022 |
|---|----------------|----------------|
| a) Operazioni di leasing | - | - |
| b) Operazioni di factoring | - | - |
| c) Crediti al consumo | - | - |
| d) Garanzie rilasciate | 3 | 3 |
| e) Servizi di | - | - |
| - gestione fondi per conto terzi | 51.535 | 68.169 |
| - intermediazioni in cambi | - | - |
| - distribuzione prodotti | - | - |
| - altri | 170.702 | 116.827 |
| f) Servizi di incasso e pagamento | - | - |
| g) Servizi in operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| h) Altre commissioni (emolumenti/servizi controllate) | 4.584 | 4.424 |
| Totale | 226.825 | 189.424 |

La sottovoce “servizi”, pari a 226.825 migliaia di euro (di cui «gestione fondi per conto di terzi» 51.535 migliaia di euro e “altri” 170.702 migliaia di euro), accoglie sia i corrispettivi che i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti.

La sottovoce “altre commissioni”, pari a 4.584 migliaia di euro, si riferisce ai compensi reversibili dei dipendenti che ricoprono cariche sociali nelle società partecipate e i compensi per le attività di service erogate alle società controllate.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle commissioni per servizi che risultano incrementate rispetto ai dati dello scorso anno per l’acquisizione di nuove commesse:

| | 2023 | 2022 |
|--|----------------|----------------|
| A.T. REACT – EU Linea 1 | 15.461 | 855 |
| Resto al Sud | 9.937 | 12.216 |
| MEF - Supporto tec operativo PNRR e PNC | 9.199 | 3.191 |
| Terremoto Centro Italia | 8.215 | 9.487 |
| CDS PNRR | 7.741 | 1.444 |
| Nuove Imprese a tasso zero | 6.869 | 5.081 |
| Valut valoriz prog ric MUR | 6.499 | 6.859 |
| CDS 2015 | 6.269 | 6.570 |
| AT PON Imprese e competitività 2014-2020 | 5.476 | 7.070 |
| Fondo Salvaguardia | 5.181 | 4.402 |
| Cresci al Sud | 5.178 | 5.000 |
| A.T. REACT – EU Linea 2 | 4.270 | 106 |
| Terremoto Emilia Romagna 2019-2020 | 4.134 | 4.607 |
| Smart&Start Italia | 3.856 | 3.550 |
| PNC Sisma | 3.704 | 1.695 |
| Imprenditorialità femminile | 3.654 | 2.234 |
| Bonifica Bagnoli-Coroglio | 3.502 | 3.621 |
| Imprenditorialità Innovativa 2 | 3.493 | 492 |
| MLPS Controlli I livello | 3.208 | 2.088 |
| Nuovo Ecobonus | 3.077 | 561 |
| Attrazione Investimenti – ass tec CAIE | 2.961 | - |
| Beni strumentali Sabatini | 2.815 | 3.320 |
| Incentivi finanz imprese turist - IFIT | 2.779 | 1.802 |
| CdC MIBACT interv. politica di coesione | 2.637 | 3.416 |
| Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA | 2.597 | 2.177 |
| MATTM DG ECI | 2.586 | 3.000 |
| PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC | 2.498 | 992 |
| Hub scuola lavoro | 2.181 | 587 |
| Azioni di sistema-IV atto integrativo | 1.942 | 2.510 |
| Brevetti +2 | 1.893 | 1.822 |
| PO MIT FSC14/20 | 1.867 | 1.509 |
| AT Valutazione ambientale | 1.846 | - |
| Investimenti innovativi - DM 9/3/2018 | 1.785 | 1.125 |
| Bagnoli - Lavori | 1.724 | 1.996 |
| Cultura e Turismo FSC 2014-2020 | 1.659 | 924 |
| PON Govern e capacità Istituz 2014-2020 | 1.541 | - |
| CIS capitanata | 1.453 | 1.150 |
| D.Lgs 185/00 - Titolo II | 1.363 | 1.575 |
| PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE | 1.337 | - |
| Valutazione Avviso 12 aree | 1.315 | 643 |
| Comunicazione per DGSCERP | 1.233 | 4.966 |
| AT REACT-UE – MiTE DGIE | 1.166 | - |
| Supp. UIBM rafforz amm e lotta contraff | 1.164 | 1.470 |
| IF azione 2 | 1.154 | - |
| FRI turismo | 1.135 | - |
| Consumatori 2023-2024 | 1.064 | - |
| Assistenza Tecnica Programma naz. FSC | 1.012 | 3.216 |
| Supporto PON Cultura e Sviluppo | 1.011 | 673 |
| Consumatori 2019-2021 | 1.006 | 1.935 |
| CIS ex carcere S. Stefano Ventotene | 985 | 1.290 |
| Monitoraggio Programmi PCM/DIPE-CIPESS | 969 | 915 |
| MATTM – DG RiA - Amianto | 952 | 1.490 |
| Attuazione progetti Mur | 924 | - |
| MiTUR - Valorizzazione | 895 | 1.151 |
| AT PO salute FSC | 884 | 1.089 |
| Altre commesse | 46.979 | 57.124 |
| | 222.237 | 184.996 |

COMMISSIONI PASSIVE - VOCE 50

| | |
|----------|----------|
| (26.272) | (20.729) |
|----------|----------|

| Servizi/Valori | 2023 | 2022 |
|---------------------------------------|-----------------|-----------------|
| a) Garanzie ricevute | (5) | (4) |
| b) Distribuzione di servizi da terzi | (26.103) | (20.116) |
| c) Servizi di incasso e pagamento | (139) | (576) |
| d) Altre commissioni (da specificare) | (25) | (32) |
| Totale | (26.272) | (20.729) |

Le attività relative alle commissioni per **“Distribuzioni di servizi da terzi”** riguardano i servizi per gestione delle leggi in concessione e convenzioni. Di seguito il dettaglio:

| | 2023 | 2022 |
|--|---------------|---------------|
| A.T. REACT – EU Linea 1 | 3.558 | - |
| Bagnoli - Lavori | 1.598 | 1.935 |
| Valut valoriz prog ric MUR | 1.264 | - |
| Fondo Salvaguardia | 1.229 | 156 |
| Imprenditorialità Innovativa 2 | 1.193 | - |
| Resto al Sud | 1.123 | 745 |
| AT PON Imprese e competitività 2014-2020 | 1.102 | 343 |
| CDS 2015 | 840 | 383 |
| Terremoto Centro Italia | 790 | 954 |
| PON Govern e capacità Istituz 2014-2020 | 672 | - |
| Azioni di sistema-IV atto integrativo | 403 | 205 |
| Contratti per Logistica Agroalimentare | 384 | - |
| Rafforzamento digital export | 345 | 787 |
| Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA | 341 | 152 |
| PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC | 337 | 574 |
| ATG PNC AREA SISMA 2009-2016 | 332 | 93 |
| Nuove Imprese a tasso zero | 303 | 23 |
| Nuovo Ecobonus | 302 | - |
| Bonifica Bagnoli-Coroglio | 278 | 170 |
| Hub scuola lavoro | 276 | 87 |
| Incubatore Milano-Lavori | 275 | 540 |
| Ricostruzione Ischia | 270 | 69 |
| Terremoto Emilia-Romagna 2019-2020 | 264 | 307 |
| Altre commesse | 8.624 | 12.594 |
| | 26.103 | 20.116 |

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**678** **(2.179)****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

| Operazioni/Componenti reddituali | 2023 | | | | |
|--|-----------------|------------------------|------------------|-----------------------------|---------------|
| | Plusvalenza (A) | Utili negoziazione (B) | Minusvalenza (C) | Perdite da negoziazione (D) | Residuo netto |
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | 103 | 575 | - | - | 678 |
| 1.1 Titoli di debito | 103 | 8 | - | - | 111 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | 567 | - | - | 567 |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | - | - | - | - | - |
| 4. Strumenti derivati | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | - | - | - | - | - |
| Totale | 103 | 575 | - | - | 678 |

La voce rappresenta il risultato netto positivo delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito detenuti in portafoglio determinato per 103 migliaia di euro da valutazione positiva di fine esercizio e per 575 migliaia di euro da utili su vendita titoli.

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100**2** **13****6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione**

| Voci/Componenti reddituali | 2023 | | | 2022 | | |
|---|----------|----------|-----------------|-----------|------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2 | - | - | 15 | (2) | 13 |
| 1.1 Crediti verso banche | - | - | - | 15 | - | 15 |
| 1.2 Crediti verso società finanziarie | - | - | - | - | (1) | (1) |
| 1.3 Crediti verso clientela | 2 | - | 2 | - | (1) | (1) |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 2 | - | 2 | 15 | (2) | 13 |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | - | - | - | - | - |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 3. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 4. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività (B) | - | - | - | - | - | - |

La voce rappresenta il risultato netto positivo derivante dal rimborso dei titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la cui movimentazione è riscontrabile nell'Allegato 4.

**SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ
E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**

| | |
|--------------|----------------|
| 5.981 | (6.835) |
|--------------|----------------|

| Descrizione | 2023 | 2022 |
|--|--------------|----------------|
| a) Attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 5.981 | (6.835) |
| Totale | 5.981 | (6.835) |

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività.

La società non possiede attività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|-----------------|
| 1. Attività finanziarie | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | 6.353 | - | (543) | - | 5.810 |
| 1.4 Finanziamenti | 147 | 33 | - | (9) | 171 |
| 2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio | - | - | - | - | - |
| Totale | 6.500 | 33 | (543) | (9) | 5.981 |

La voce accoglie le variazioni nette derivanti dalla valutazione positiva di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione (147 migliaia di euro). Gli utili e le perdite da realizzo si riferiscono rispettivamente al plusvalore della polizza di investimento TFR (33 migliaia di euro) ed alle perdite su rimborsi delle polizze di capitalizzazione (9 migliaia di euro). Le quote di fondi OICR detenute in portafoglio hanno generato plusvalenze per 6.353 migliaia di euro e minusvalenze pari a 543 migliaia di euro.

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO
VOCE 130**

| | |
|-----------------|--------------|
| (10.194) | (709) |
|-----------------|--------------|

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Descrizione | 2023 | 2022 |
|---|-----------------|--------------|
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (10.194) | (709) |
| Totale | (10.194) | (709) |

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sulle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”

| | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | 2023 | 2022 |
|---|----------------------|----------------|--------------|-----------------|--------------------------------|-------|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|-----------------|--------------|
| | Primo stadio | Secondo Stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo Stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | (234) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (234) | 93 |
| - per leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | (234) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (234) | 93 |
| 2. Crediti verso società finanziarie | (7) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (7) | 1 |
| - per leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | (7) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (7) | 1 |
| 3. Crediti verso clientela | (118) | - | - | (12.462) | - | - | - | 1.279 | 1.349 | - | (9.953) | (804) |
| - per leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (2) |
| - per crediti al consumo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - prestiti su pegno | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | (118) | - | - | (12.462) | - | - | - | 1.279 | 1.349 | - | (9.953) | (802) |
| Totale | (360) | - | - | (12.462) | - | - | - | 1.279 | 1.349 | - | (10.194) | (709) |

La voce «**Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti**» è costituita da:

- 7.702 migliaia di euro di riprese di valore derivanti dall'applicazione di un modello di valutazione IFRS 9 aggiornato con curve PD multi periodali Point in Time e Forward Looking variate in base all'aggiornamento dei Tassi di Decadimento di Banca d'Italia e delle serie macroeconomiche, utilizzate per il calcolo dei moltiplicatori;
- 8.276 migliaia di euro di rettifiche dovute a crediti per i quali le possibilità di recupero sono state ritenute remote dai legali, da svalutazioni su posizioni le cui procedure fallimentari sono state chiuse e da svalutazioni su crediti relative all'applicazione dell'IFRS 9.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce accoglie le spese per il personale (169.470 migliaia di euro) e le altre spese amministrative per (25.624 migliaia di euro).

10.1 Spese per il personale: composizione

| VOCI/SETTORI | 2023 | 2022 |
|--|------------------|------------------|
| 1) Personale dipendente | | |
| a) salari e stipendi | (111.922) | (87.597) |
| b) oneri sociali | (36.313) | (27.668) |
| c) indennità di fine rapporto | - | - |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (5.637) | (4.129) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (2.509) | (2.121) |
| - a contribuzione definita | (2.509) | (2.121) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | (6.041) | (7.359) |
| 2) Altro personale in attività | (6.992) | (10.867) |
| 3) Amministratori e Sindaci | (479) | (475) |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | 1.055 | 966 |
| 6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | (632) | (398) |
| Totale | (169.470) | (139.648) |

Il costo per “**Salari e Stipendi**” e “**Oneri Sociali**” risente dell’incremento del personale avvenuto nel corso del 2023 pari a 558 unità.

La voce “**Altro personale in attività**” riguardante il costo dei contratti di somministrazione di cui l’agenzia si è avvalsa per la gestione di nuove commesse, ha subito una contrazione di 3.875 mila euro rispetto al 2022 per effetto anche della variazione delle posizioni

I “**Recupero di spesa per i dipendenti distaccati presso altra azienda**” si riferiscono quasi esclusivamente a distacchi infragruppo.

I rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la nostra società sono stati riaddebitati alle società del Gruppo, in cui hanno prestato la loro attività lavorativa.

I versamenti a fondi previdenza complementare a contribuzione definita accolgono i versamenti del TFR effettuati all’INPS.

Numero dei dipendenti per categoria

| | 2023 | 2022 |
|--------------------|-------------|-------------|
| Dirigenti | 48 | 47 |
| Quadri direttivi | 275 | 228 |
| Restante personale | 2589 | 2079 |
| Totale | 2659 | 2354 |

Numero medio dei dipendenti per categoria

| | 2023 | 2022 |
|--------------------|-------------|-------------|
| Dirigenti | 48 | 49 |
| Quadri direttivi | 250 | 225 |
| Restante personale | 2361 | 1959 |
| Totale | 2659 | 2233 |

10.3 Altre spese amministrative: composizione

| Altre spese amministrative | 2023 | 2022 |
|---|-----------------|-----------------|
| Godimento beni di terzi | (1.054) | (847) |
| Legali e notarili | (5.074) | (3.935) |
| Prestazioni varie di terzi | (4.899) | (5.889) |
| Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni | (4.799) | (4.986) |
| Altre spese del personale | (4.095) | (3.455) |
| Sistemi informativi | (3.180) | (8.625) |
| Imposte indirette e tasse | (805) | (1.241) |
| Spese di comunicazione | (743) | (2.287) |
| Beni di consumo ed altri oneri di gestione | (286) | (525) |
| Contributi associativi | (169) | (146) |
| Spese collegio sindacale | (5) | (6) |
| Altro | (526) | (603) |
| Totale | (25.634) | (32.545) |

Le variazioni più significative si sono verificate nelle voci:

- **“Legali e notarili”** l’incremento è dovuto essenzialmente ai costi sostenuti per le varie procedure di cui Ilva pari a 653 mila euro, Fondo Salvaguardia pari a 571 mila euro, Fondo Patrimonio PMI pari a 362 mila euro, Fondo Rotativo Naz. Garanzia Giovani pari a euro 180 mila, D.Lgs 185/00 - Titolo II pari a 907 mila euro, Centrale di committenza pari a 492 mila euro.
- **“Sistemi Informativi”** e **“spese di comunicazione”** subiscono un forte decremento dovuto essenzialmente ad una analisi più puntuale delle attività effettuate sulle commesse esterne.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

| | |
|----------------|-----------------|
| (2.739) | (16.487) |
|----------------|-----------------|

VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| Descrizione | 2023 | 2022 |
|-------------------------------|----------------|-----------------|
| Impegni e garanzie rilasciate | - | - |
| Altri accantonamenti netti | (2.739) | (16.487) |
| Totale | (2.739) | (16.487) |

Gli accantonamenti si riferiscono per 230 mila euro all’iva non detraibile su fatture non registrate al momento del ricevimento per mancanza autorizzazione e BU e quindi ormai non recuperabile e per 1.045 migliaia a sopravvenienze passive su ricavi per un minor importo di costo del lavoro (MBO) rendicontabile.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

| Descrizione | 2023 | 2022 |
|-----------------------------------|----------------|-----------------|
| altri accantonamenti | (2.739) | (20.394) |
| utilizzo fondi /riprese di valore | - | 3.907 |
| Totale | (2.739) | (16.487) |

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile.

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per cui non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo “Contenzioso” della Relazione sulla Gestione.

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI
VOCE 180**

(5.396) (5.158)

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento | Rettifiche di valore per deterioramento | Riprese di valore | Risultato netto |
|--|----------------|---|-------------------|-----------------|
| | (a) | (b) | (c) | (a + b - c) |
| A. Attività materiali | - | - | - | - |
| A.1 Ad uso funzionale | - | - | - | - |
| - Di proprietà | (1.563) | - | - | (1.563) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | (3.344) | - | - | (3.344) |
| A.2 Detenute a scopo d'investimento | - | - | - | - |
| - Di proprietà | (489) | - | - | (489) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| A.3 Rimanenze | - | - | - | - |
| Totale | (5.396) | - | - | (5.396) |

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
VOCE 190**

(3.380) (2.587)

13.1 Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento | Rettifiche di valore per deterioramento | Riprese di valore | Risultato netto |
|--|----------------|---|-------------------|-----------------|
| | (a) | (b) | (c) | (a + b - c) |
| 1. Attività immateriali diverse dall'avviamento | | | | |
| di cui software: | | | | |
| 1.1 di proprietà | (3.380) | - | - | (3.380) |
| 1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | - | - | - | - |
| 3. Attività concesse in leasing operativo | - | - | - | - |
| Totale | (3.380) | - | - | (3.380) |

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

16.692 10.790

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | 2023 | 2022 |
|-------------------------|-------------|--------------|
| Altri oneri di gestione | (14) | (442) |
| Totale | (14) | (442) |

Gli altri oneri di gestione sono rappresentati da perdite su crediti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 2023 | 2022 |
|--------------------------------------|---------------|---------------|
| Ricavi per contributi in c/capitale | 1.282 | 513 |
| Rivalse | 207 | 200 |
| Ricavi per contributi in c/esercizio | 7.961 | 517 |
| Fitti attivi | 578 | 605 |
| Altri proventi di gestione | 6.677 | 9.396 |
| Totale | 16.706 | 11.232 |

La sottovoce ricavi per contributi in c/capitale comprende la quota del risconto dei contributi relativi agli incubatori ripartiti nei vari esercizi sulla base della vita utile del cespite.

I ricavi per contributi in c/esercizio si riferiscono essenzialmente al rimborso dei costi sostenuti per l'attività prevista dal progetto Tutoring, approvato con Decreto Direttoriale n. 468 del 10/11/2020, finanziato a valere sul Programma Operativo Nazionale "Sistemi per le Politiche Attive dell'Occupazione" FSE 2014-2020 (PON SPAO), Asse I "Occupazione" per 7.961 migliaia di euro.

La sottovoce fitti attivi comprende essenzialmente i canoni di locazione attivi legati all'accordo transattivo stipulato con la società Atitech, per struttura situata a Capodichino e un importo di 28 migliaia di euro per l'incubatore di Genova.

Gli altri proventi di gestione sono costituiti per 351 migliaia di euro dall'accordo transattivo firmato a novembre 2023 con la Teseco S.r.l. in concordato preventivo al netto delle imposte anticipate e per proventi vari pari 1.316 migliaia di euro, relativi ad operazioni di eliminazione di fornitori o poste del passivo, derivanti da insussistenza di debiti per posizioni aventi un'aging superiore a dieci anni.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

| | |
|--------|--------|
| 26.067 | 15.422 |
|--------|--------|

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

| Voci | 2023 | 2022 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Proventi | - | - |
| 1.1 Rivalutazioni | 31.959 | 17.095 |
| 1.2 Utili da cessione | - | - |
| 1.3 Riprese di valore | - | - |
| 1.4 Altri proventi | - | - |
| 2. Oneri | - | - |
| 2.1 Svalutazioni | (5.892) | (1.673) |
| 2.2 Perdite da cessione | - | - |
| 2.3 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| 2.4 Altri oneri | - | - |
| Risultato netto | 26.067 | 15.422 |

La voce include l'adeguamento a patrimonio netto del valore delle partecipazioni per effetto del risultato di esercizio in imprese controllate e partecipate: le "Rivalutazioni" si riferiscono principalmente a Mediocredito Centrale S.p.A. per 27.752 migliaia di euro, Infratel Italia S.p.A. per 1.647 migliaia di euro e CDP Venture Capital SGR S.p.A. per 2.556 migliaia di euro. Le "Svalutazioni" oltre all'adeguamento di valore di Invitalia Partecipazioni pari a 2.920 migliaia di euro, accoglie per 2.972 migliaia di euro la svalutazione della partecipazione detenuta in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. per la quota eccedente l'utilizzo del contributo di cui al D.L. 142/2019 rilevata a seguito della attivazione della procedura di Amministrazione Straordinaria.

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**

| | |
|---------|---------|
| (2.713) | (1.805) |
|---------|---------|

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| | 2023 | 2022 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Imposte correnti | (2.900) | (2.005) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi | 187 | 200 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio | - | - |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate | - | - |
| 5. Variazione delle imposte differite | - | - |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5) | - | - |
| Imposte di competenza dell'esercizio | (2.713) | (1.805) |

La voce comprende l'IRAP di competenza dell'anno 2023 pari a euro 2.900 migliaia di euro

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRAP | 2023 | 2022 |
|--|----------|----------------|
| Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte | - | 19.309 |
| <i>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile</i> | - | - |
| 130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (q.p.) | 9.439 | - |
| 160 Spese amministrative- a) spese per il personale | 169.470 | - |
| 160 Spese amministrative - b) altre spese amministrative (10%) | 2.563 | - |
| 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 2.739 | - |
| 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (10%) | 540 | - |
| 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (10%) | 338 | - |
| 200 Altri proventi e oneri di gestione | (16.692) | - |
| 220 Utili (Perdite) delle partecipazioni | (26.067) | 142.330 |
| Base imponibile teorica | - | 161.639 |
| Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS9 | (288) | - |
| Variazioni in diminuzione costi deducibili | (4.177) | - |
| Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS16 | (4.743) | (9.207) |
| Costi compensi e utili ex art 11 c.1 let. b D.Lgs 446 | 2 | - |
| Variazioni in aumento per costi indeducibili | 19.923 | - |
| Variazioni in aumento derivanti da applicazione IFRS16 | 4.193 | 24.118 |
| Valore della produzione lorda | - | 176.549 |
| Deduzioni da costo del personale art 11 com 1 lett a) D.Lgs n 446 | - | (124.478) |
| Valore della produzione netta | - | 52.071 |
| Imposta corrente | - | (2.900) |
| Ritenuta a titolo d'imposta | - | - |
| Imposte correnti | - | (2.900) |

**SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE
AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290**

| | |
|---------|----------|
| (4.290) | (31.738) |
|---------|----------|

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

| | 2023 | 2022 |
|---|----------------|-----------------|
| Società controllate | | |
| Utile da cessione | - | - |
| Dividendi e altri proventi | - | - |
| Perdite da cessione | - | - |
| Altre perdite | - | - |
| Perdite da cessione | - | - |
| Minusvalenze da valutazione | (5.005) | (31.739) |
| Risultato netto su crediti | - | - |
| Altre società | | |
| Utile da cessione | - | - |
| Perdite da cessione | - | - |
| Altre perdite | - | - |
| Altri utili | - | - |
| Minusvalenze da fair value | - | - |
| Rivalutazione immobilizzazioni materiali | 715 | 1 |
| Totale | (4.290) | (31.738) |

Con riferimento alla voce “Minusvalenze da valutazione” pari a circa 5.005 migliaia di euro si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nella precedente Parte B Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con riferimento alla valutazione della partecipazione di Italia Turismo. Le rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali accolgono il valore derivante dalla cessione dell’incubatore di Trieste perfezionata in data 28.12.2023

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e commissioni attive

| Voci/Controparte | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | 2023 | 2022 |
|---|------------------|---------------------|-----------|--------------------|---------------------|-----------|----------|----------|
| | Banche | Società finanziarie | Clientela | Banche | Società finanziarie | Clientela | | |
| 1. Leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - beni immobili | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - beni mobili | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - beni strumentali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - beni immateriali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - su crediti correnti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - su crediti futuri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - su crediti acquistati a titolo definitivo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - su crediti acquistati al di sotto del valore originario | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - per altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Crediti al consumo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - prestiti personali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - prestiti finalizzati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - cessione del quinto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Prestiti su pegno | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Garanzie e impegni | - | - | - | - | - | 3 | 3 | 3 |
| - di natura commerciale | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di natura finanziaria | - | - | - | - | - | 3 | 3 | 3 |
| Totale | - | - | - | - | - | 3 | 3 | 3 |

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B – FACTORING

Si evidenzia che si tratta di attività residuali, legate a contenziosi in corso di soluzione e derivanti dalla chiusura della controllata Svi Finance nei precedenti esercizi.

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

| Valore lordo e valore di bilancio | 2023 | 2023 | 2023 | 2022 | 2022 | 2022 |
|---|--------------|----------------------|--------------|--------------|----------------------|--------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | 2.647 | - | 2.647 | 4.709 | (33) | 4.676 |
| Esposizioni verso cedenti (pro solvendo) | 2.647 | - | 2.647 | 3.010 | (21) | 2.989 |
| cessione di crediti futuri | - | - | - | - | - | - |
| altre | 2.647 | - | 2.647 | 3.010 | (21) | 2.989 |
| Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto) | - | - | - | 1.699 | (12) | 1.687 |
| 2. Deteriorate | 1.718 | (1.718) | - | 1.718 | (1.718) | - |
| 2.1 Sofferenze | 1.718 | (1.718) | - | 1.718 | (1.718) | - |
| Esposizioni verso cedenti (pro solvendo) | 1.374 | (1.374) | - | 1.374 | (1.374) | - |
| cessione di crediti futuri | - | - | - | - | - | - |
| altre | 1.374 | (1.374) | - | 1.374 | (1.374) | - |
| Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto) | 345 | (345) | - | 345 | (345) | - |
| acquisti al di sotto del valore nominale | - | - | - | - | - | - |
| altre | 345 | (345) | - | 345 | (345) | - |
| 2.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| Esposizioni verso cedenti (pro solvendo) | - | - | - | - | - | - |
| cessione di crediti futuri | - | - | - | - | - | - |
| altre | - | - | - | - | - | - |
| Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto) | - | - | - | - | - | - |
| acquisti al di sotto del valore nominale | - | - | - | - | - | - |
| altre | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| Esposizioni verso cedenti (pro solvendo) | - | - | - | - | - | - |
| cessione di crediti futuri | - | - | - | - | - | - |
| altre | - | - | - | - | - | - |
| Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto) | - | - | - | - | - | - |
| acquisti al di sotto del valore nominale | - | - | - | - | - | - |
| altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 4.366 | (1.718) | 2.647 | 6.427 | (1.751) | 4.676 |

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

| Fasce temporali | anticipi | anticipi | montecrediti | montecrediti |
|----------------------------|----------|----------|--------------|--------------|
| | 2023 | 2022 | 2023 | 2022 |
| a vista | - | - | - | - |
| fino a 3 mesi | - | - | - | - |
| oltre 3 mesi fino a 6 mesi | - | - | - | - |
| da 6 mesi a 1 anno | - | - | - | - |
| oltre 1 anno | - | - | - | - |
| durata indeterminata | - | - | 4.021 | 4.724 |
| Totale | - | - | 4.021 | 4.724 |

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

| Operazioni di factoring pro soluto | esposizioni | esposizioni |
|------------------------------------|-------------|--------------|
| | 2023 | 2022 |
| a vista | - | - |
| fino a 3 mesi | - | - |
| oltre 3 mesi fino a 6 mesi | - | - |
| da 6 mesi a 1 anno | - | - |
| oltre 1 anno | - | - |
| durata illimitata | 345 | 2.044 |
| Totale | 345 | 2.044 |

B.3 – Altre informazioni

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

| Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri | 2023 | 2022 |
|--|--------------|--------------|
| Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio | - | - |
| Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio | 4.366 | 6.427 |
| Totale | 4.366 | 6.427 |

Nella voce “**Impegni irrevocabili a erogare fondi**” sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Di seguito è riportata la sintesi delle fonti finanziarie per gli strumenti agevolati gestiti da Invitalia.

D - GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

| | 2023 | 2022 |
|---|------------------|------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | | |
| a) Banche | - | - |
| b) Società finanziarie | - | - |
| c) Clientela | 17.280 | 24.367 |
| 2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria | | |
| a) Banche | - | - |
| b) Società finanziarie | - | - |
| c) Clientela | - | - |
| 3) Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| a) Banche | - | - |
| b) Società finanziarie | - | - |
| c) Clientela | 39.650 | 26.259 |
| 4) Impegni irrevocabili a erogare fondi | | |
| a) Banche | - | - |
| A utilizzo certo | - | - |
| A utilizzo incerto | - | - |
| b) Società finanziarie | - | - |
| A utilizzo certo | - | - |
| A utilizzo incerto | - | - |
| c) Clientela | - | - |
| A utilizzo certo | 3.494.023 | 2.857.731 |
| A utilizzo incerto | 350 | 350 |
| 5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | - | - |
| 7) Altri impegni irrevocabili | - | - |
| a) a rilasciare garanzie | 451 | 451 |
| b) altri | 1.232 | 3.334 |
| Totale | 3.552.986 | 2.912.492 |

Le Garanzie rilasciate sono a valere su fondi amministrati per conto dello Stato e pertanto non rappresentano rischi diretti per Invitalia.

Si evidenzia che al 31/12/2023 sono state rilasciate nell'interesse di Industria Italiana Autobus garanzie commerciali in favore dei seguenti Istituti:

- Generali S.p.A. per circa 18,7 milioni di euro
- Euler Hermes Hellas per circa 0,7 milioni di euro
- HDI Assicurazioni per circa 3,7 milioni di euro
- Allianz Euler Hermes per circa 7 milioni di euro
- Revo per circa 1,2 milioni di euro

È stata rilasciata garanzia commerciale nell'interesse di Sider Alloys in favore di Intesa S. Paolo per 7,8 milioni di euro.

A fronte di un contratto di finanziamento stipulato tra Arrilirsra e le Banche finanziatrici, l'intero capitale sottoscritto pari a 5 milioni di euro, è stato dato in pegno a garanzia delle obbligazioni assunte.

Infine è stata rilasciata garanzia in favore di Sicamb e nell'interesse di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che sono state rilasciate, nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 57 milioni di euro) e controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 57 milioni di euro di cui 45 milioni di euro per il Performance Bond), in esecuzione del Contratto di Investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto-legge n. 142 del 2019). Si rimanda, per maggiori informazioni su tali garanzie, a quanto riportato nella Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Nella voce «Impegni irrevocabili a erogare fondi» sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi amministrati per conto dello Stato contabilizzati tra i conti d'ordine, in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Nel prosieguo sono riportati i prospetti che evidenziano la movimentazione e la liquidità disponibile sulle singole misure agevolative.

| Legge/Misura | Disponibilità 31/12/2022 | Incassi ministero | Erogazioni | Trasferimento fondi | Incassi | Altro | Competenze bancarie | Interessi attivi cc | Corrispettivi | Disponibilità 31/12/2023 |
|--------------------|--------------------------|-------------------|------------|---------------------|---------|-------|---------------------|---------------------|---------------|--------------------------|
| CDS | 519.169 | 622.723 | (268.533) | (39.418) | 62.672 | 1.060 | (8) | 3.338 | (3.714) | 897.289 |
| CDS Partecipazioni | 11.024 | - | (52.613) | 41.659 | - | 1 | - | 3 | - | 74 |
| Totale | | | | | | | | | | 897.363 |

| Legge/Misura | Disponibilità 31/12/2022 | Incassi ministero | Erogazioni | Trasferimento fondi | Incassi | Altro | Competenze bancarie | Interessi attivi cc | Corrispettivi | Disponibilità 31/12/2023 |
|------------------------------|--------------------------|-------------------|------------|---------------------|---------|-------|---------------------|---------------------|---------------|--------------------------|
| Nito | 173.484 | 150.936 | (26.750) | - | 1.146 | 1 | (2) | 235 | (3.368) | 295.682 |
| Fondo Grandi imprese | 308.716 | - | (42.000) | - | 10.752 | - | - | 483 | (1.772) | 276.179 |
| Fondo Naz. Eff. Energetica | 252.819 | - | (800) | - | 6 | (1) | - | 31 | - | 252.055 |
| Fondo Salvaguardia Imprese | 275.156 | - | (27.230) | - | 1.266 | - | - | - | (1.898) | 247.294 |
| Inv. Innovativi Asse III | 189.957 | 49.400 | (104.352) | (598) | 12.673 | 114 | (3) | 1.008 | (2.755) | 145.444 |
| Inv. Innovativi Asse IV | 96 | - | (598) | - | 51 | 598 | 1 | 1 | (42) | 107 |
| PNC Sisma | - | 135.489 | (30) | - | - | - | - | 4 | - | 135.463 |
| Voucher Inn.Manag. | 110.078 | - | (424) | - | - | (15) | - | 101 | (267) | 109.473 |
| FETS | - | 99.730 | - | - | - | - | - | - | - | 99.730 |
| Smart & Start Italia | 49.546 | 69.993 | (35.064) | (843) | 4.020 | 7 | (2) | 153 | (242) | 87.568 |
| Fondo Imprese sud | | | | | | | | | | 85.393 |
| Nuova 181 | 74.110 | 29.662 | (39.815) | (43) | 12.383 | (7) | (3) | 131 | (1.371) | 75.047 |
| Investimenti Sostenibili 4.0 | - | 262.793 | (204.215) | - | - | - | - | 35 | (1.350) | 57.263 |
| Brevetti + | 65.972 | 784 | (18.656) | - | 162 | (238) | (1) | - | - | 48.023 |
| Digital Transformation | 34.541 | - | (2.416) | - | 125 | (128) | - | 135 | - | 32.257 |
| Resto al Sud | 90.108 | 84.827 | (128.956) | - | 240 | (646) | (8) | 123 | (17.127) | 28.561 |
| IFIT Misura M1C3 | - | 30.000 | (4.660) | - | - | 14 | - | 4 | - | 25.358 |
| FETSDA | - | 25.173 | - | - | - | - | - | - | - | 25.173 |
| Cultura Crea | 19.603 | 22.512 | (18.861) | - | 871 | (37) | (4) | 29 | - | 24.113 |
| Bonus Export Digitale | 28.800 | - | (5.478) | - | - | 89 | - | 139 | - | 23.550 |
| Bonus Terme | 20.843 | - | - | - | - | (99) | - | 133 | (70) | 20.807 |
| POI efficienza Energetica | 10.629 | - | - | - | 4.926 | - | (2) | - | - | 15.553 |
| Cura Italia | 11.508 | - | (152) | - | 1.629 | - | - | 17 | (335) | 12.667 |

| Legge/Misura | Disponibilità 31/12/2022 | Incassi ministero | Erogazioni | Trasferimento fondi | Incassi | Altro | Competenze bancarie | Interessi attivi cc | Corrispettivi | Disponibilità 31/12/2023 |
|--|-----------------------------|----------------------|------------|------------------------|---------|-------|------------------------|------------------------|---------------|-----------------------------|
| Digitalizz.Cultura Investimento 3.3 | - | 10.734 | - | - | - | - | - | - | - | 10.734 |
| Fondo Cresci al Sud | 29.644 | - | (18.566) | - | - | (741) | (20) | 20 | - | 10.337 |
| Smart & Start | 9.398 | - | - | 843 | - | - | (1) | - | - | 10.240 |
| Selfiemployment | 8.092 | 6.005 | (4.010) | (5) | 2.147 | - | (11) | - | (3.055) | 9.162 |
| Bonus Fiere | 33.490 | - | (24.553) | - | 17 | 115 | (1) | 53 | - | 9.121 |
| Rilancio PMI | 8.658 | - | (60) | - | - | (13) | - | 48 | - | 8.633 |
| Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| DM Campania | 5.293 | - | - | - | 868 | - | (1) | - | - | 6.161 |
| Smart Money | 7.553 | - | (1.947) | - | 19 | - | - | 34 | - | 5.659 |
| Crasi CSA | 8.234 | - | (3.161) | - | - | 25 | (1) | 55 | - | 5.152 |
| Fondo Intrattenimento Digitale | 3.815 | - | (473) | - | - | 3 | - | 20 | (27) | 3.338 |
| Tessile, moda e accessori | 4.319 | - | (1.342) | - | - | - | - | 1 | - | 2.978 |
| Economia Circolare | - | 1.992 | (97) | - | - | - | - | 10 | - | 1.905 |
| MIMIT POC PNRR | - | 1.390 | - | - | - | - | - | - | - | 1.390 |
| DM Murgia | 3.509 | - | - | (2.240) | - | - | - | - | - | 1.269 |
| Biomasse | 418 | - | - | - | 364 | - | - | - | - | 783 |
| Voucher Inter. | 15.674 | 262 | (15.053) | - | - | (147) | - | 27 | - | 763 |
| Bando Alluminio | 1.399 | - | (799) | - | - | - | - | 5 | - | 605 |
| Programa Acceder | - | 1.814 | (1.311) | - | - | - | - | 1 | - | 503 |
| Avviso POC 2020 | 2.035 | - | (1.631) | - | - | - | - | - | - | 404 |
| Economia Sociale | 262 | - | - | - | - | - | - | - | - | 262 |
| Imprenditoria femminile | 16.000 | - | (16.615) | - | - | 822 | (1) | 11 | - | 217 |
| Bando carburanti | 227 | - | - | - | - | - | - | - | (110) | 117 |
| Sapere consumare | 7 | - | 102 | - | - | - | - | - | - | 109 |
| Fondo Crisi Ucraina | - | 896 | (800) | - | - | 2 | - | 1 | - | 99 |
| Imprenditorialità innovativa 2 | - | 1.000 | (940) | - | - | - | - | 2 | - | 62 |
| Totale | | | | | | | | | | 2.219.580 |
| Totale complessivo | | | | | | | | | | 3.116.943 |

La misura agevolativa più rilevante, amministrata per conto dello Stato, è quella relativa ai **Contratti di Sviluppo**, istituiti in attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, che costituiscono una nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni, il DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine, l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016. - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Contratti di sviluppo

| | 2023 | 2022 |
|--|---------|---------|
| Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 | | |
| - Fondo Rotativo (DM 24/09/10) | 51.371 | 36.311 |
| - Contributo c/impianti (DM 24/09/10) | 151.571 | 64.034 |
| PNRR Rinnovabili e batterie | | |
| - Incasso fondi | 100.923 | - |
| Mobilità Sostenibile | | |
| - Contributo c/impianti | 97.313 | 100.000 |
| FCS III (2021-2027) | | |
| - Fondo Rotativo | 30.000 | - |
| - Contributo c/impianti | 60.000 | - |
| PNRR Filiere | | |
| - Incasso fondi | 75.730 | - |
| Fare Centro Nord – D.L. 69/2013 | | |
| - Fondo Rotativo (DM 24/09/10) | 70.884 | 60.418 |
| Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo") | | |
| - Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10) | 39.436 | 28.314 |
| - Contributo c/impianti (DM 24/09/10) Asse I - (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10) | 1.504 | 1.519 |
| Legge Bilancio 2020 | | |
| - Fondo Rotativo | 15.096 | 15.000 |
| - Contributo c/Impianti | 17.556 | 21.027 |
| Regioni | | |
| - Contributo c/impianti Lazio | 3.651 | 6.098 |
| - Contributo c/impianti Abruzzo | 454 | 450 |
| - Contributo c/impianti Piemonte | 1.092 | 251 |
| - Contributo c/impianti Puglia | 1.352 | 3.535 |
| - Contributo c/impianti Sicilia | 5.553 | 7.511 |
| - Contributo c/impianti Umbria | 246 | 375 |
| - Contributo c/impianti Regioni Nord Est | 770 | 729 |
| - Contributo c/impianti Basilicata | 2.704 | 1.196 |
| - Contributo c/impianti Marche | 109 | 108 |
| - Fondo rotativo - Contributo c/impianti Sardegna | 9.118 | 7.625 |
| - Contributo c/impianti Veneto | 799 | 1.277 |
| Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema") | | |
| - Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I | 25.667 | 11.494 |
| PON SIL 2000-2006 | | |
| - Fondo Rotativo (DM 24/09/10) | 9.798 | 7.436 |
| - Contributo c/impianti (DM 24/09/10) | 7.047 | 10.674 |
| PAC Campania | | |
| - Fondo Rotativo (DM 24/09/10) | 3.663 | 2.842 |
| - Contributo c/impianti (DM 24/09/10) | 334 | 333 |
| - Regione Campania | 10.690 | 1.502 |
| Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013 | | |
| - Fondo Rotativo (DM 24/09/10) | 13.609 | 2.563 |

| | 2023 | 2022 |
|--|----------------|----------------|
| Fondo Crescita Sostenibile | | |
| - Fondo Rotativo | 5.018 | 8.659 |
| - Contributo c/impianti | 8.536 | 15.223 |
| PON I&C Asse III Competitività PMI | | |
| - Fondo Rotativo | 9.657 | 16.805 |
| - Fondo Rotativo Por Lazio | 557 | 557 |
| PON I&C Asse IV | | |
| - Fondo Rotativo | 10.122 | 10.119 |
| - Contributo c/Impianti | - | 1.710 |
| Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione | | |
| - Contributo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10) | 10.095 | 8.996 |
| PON I&C Asse I Innovazione | | |
| - Fondo Rotativo | 7.833 | 1.940 |
| - Contributo c/impianti | 1.369 | 1.902 |
| PAC - Piano di Azione e Coesione | | |
| - Fondo rotativo (DM 24/09/10) | 4.355 | 3.524 |
| - Contributo c/impianti (DM 24/09/10) | 4.279 | 4.273 |
| POC "Imprese e Competitività" 2014-2020 | | |
| - Fondo Rotativo | 7.435 | 9.679 |
| - Contributo c/impianti | 407 | 14.577 |
| Risorse Nazionali | | |
| - Contributo c/impianti | 5.654 | 8.140 |
| POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III | | |
| - Contributo c/impianti | 5.590 | 12.356 |
| Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012 | | |
| - Fondo rotativo - L. 228/2012 | 914 | 579 |
| - Contributo c/impianti - L. 228/2012 | 1.747 | 1.730 |
| Capitanata | | |
| - Contributo c/impianti | 2.637 | 2.965 |
| AdP Termini Imerese | | |
| - Fondo Rotativo (DM 09/12/14) | 79 | 79 |
| - Contributo c/impianti (DM 24/09/10) | 2.150 | 2.140 |
| Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza | | |
| - Fondo Rotativo | 462 | 229 |
| POR Sardegna | | |
| - Fondo Rotativo | 353 | 365 |
| Partecipazioni | | |
| - Acquisizioni partecipazioni | 74 | 11.024 |
| Totale | 897.363 | 530.194 |

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

CDS PNRR Rinnovabili e Batterie

Mira a sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante la realizzazione di tre diversi sub-investimenti relativi rispettivamente a: Tecnologia PV (PhotoVoltaics) per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2025, l'incremento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2 GW/anno grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza; Industria eolica; Settore Batterie per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2024 una produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh.

CDS Mobilità Sostenibile

In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11/12/2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

CDS FSC III (2021-2027)

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

CDS PNRR Filiere

Rafforzamento delle filiere produttive, anche emergenti, ritenute strategiche. Le filiere coinvolte sono: automotive, design, moda e arredo, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, agroindustria, chimico/farmaceutico.

Fare Centro Nord – D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 “Rafforzamento sistema produttivo”)

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

CDS Legge Bilancio 2020

Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

CDS Regioni

Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata «Accordi di Sviluppo» per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 «Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema»)

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Legge di Stabilità 2014 - L.147/2013

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 di rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

POC «Imprese e Competitività» 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

CDS Risorse Nazionali

Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata «Interventi Aree Depresse», nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 «Imprese e Competitività» Asse III

Nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

CDS Capitanata

Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

CDS POR Sardegna

Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

CDS Partecipazioni

Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE (oggi MIMIT) del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonché il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2023 sono state rilasciate garanzie verso Industria Italiana Autobus per circa 31 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 7,8 milioni di euro, verso Arrilirsra per 5 milioni di euro e verso Sicamb per 2 milioni di euro.

Altre misure

L'Agenzia gestisce, inoltre, incentivi nazionali volti a favorire la nascita di nuove imprese, startup innovative e per favorire la ripresa economica in zone depresse. Di seguito i dettagli delle singole fonti finanziarie attive.

| | 2023 | 2022 |
|--|---------|---------|
| Fondo Grandi Imprese | | |
| - F.do Rotativo | 276.179 | 308.716 |
| Fondo Nazionale Efficienza Energetica | | |
| - Garanzie | 77.041 | 77.041 |
| - F.do Rotativo | 175.014 | 175.778 |
| Fondo Salvaguardia Imprese | | |
| - Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz. | 247.294 | 275.156 |
| PNC Sisma | | |
| Grandi Investimenti B1.1 F.do Rotativo e c/impianti | 24.601 | - |
| Investimenti medie dimensioni B1.2+B3.3 F.do Rotativo e c/impianti | 27.501 | - |
| Startup e sviluppo microimprese B1.3a c/impianti | 46.932 | - |
| Innovazione PMI B1.3b c/impianti e c/gestione | 11.921 | - |
| Startup e sviluppo PMI B1.3c - F.do Rotativo e c/impianti | 16.000 | - |
| Agrosilvopastorale B3.1 | - | - |
| Economia Circolare B3.2 F.do Rotativo | 8.508 | - |
| Voucher Investimenti Innovativi | | |
| - C/impianti - C/gestione | 109.473 | 110.077 |
| Fets | | |
| - C/impianti | 99.730 | - |
| Fondo Imprese sud | 85.393 | 97.509 |
| Investimenti Sostenibili 4.0 | | |
| - C/impianti | 57.263 | - |
| Brevetti + | | |
| - Contributi C/impianti - C/gestione | 48.021 | 65.972 |
| - PNRR | 2 | - |
| Digital Trasformation | | |
| - F.do Rotativo | 13.268 | 15.147 |
| - C/impianti - C/gestione | 18.989 | 19.394 |
| Resto al Sud | | |
| - C/impianti - C/gestione | 28.561 | 90.108 |
| Ifit | | |
| - C/impianti | 25.358 | - |
| Fetsda | | |
| - C/impianti | 25.173 | - |
| Bonus Export Digitale | | |
| - C/impianti - C/gestione | 23.550 | 28.800 |
| Bonus Terme | | |
| - C/impianti | 20.807 | 20.843 |
| Curaltalia | | |
| - Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5 | 12.088 | 10.601 |
| - Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43 | 579 | 907 |

| | 2023 | 2022 |
|--|--------|--------|
| Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3 | | |
| Incasso fondi | 10.734 | - |
| Fondo Cresci al Sud | | |
| - Partecipazioni | 10.337 | 29.644 |
| Smart & Start Titolo II e III | | |
| - Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013) | 4.051 | 3.644 |
| - Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013) | 6.189 | 4.585 |
| - Contributo Smart e Start Abruzzo | - | 1.169 |
| SelfiEmployment | | |
| - F.do Rotativo | 9.162 | 8.092 |
| Bonus Fiere | | |
| - C/impianti - C/gestione | 9.121 | 33.490 |
| Rilancio PMI | | |
| - F.do Rotativo | 8.633 | 8.646 |
| Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS | 6.817 | 9.114 |
| DM Campania 13/02/2014 | | |
| - Fondo rotativo | 4.816 | 3.947 |
| - C/impianti | 1.345 | 1.345 |
| Smart Money | | |
| - C/impianti - C/gestione | 5.659 | 7.553 |
| Crasi L'Aquila DM 14/10/2015 | | |
| - Misura I C/impianti - C/gestione Nuova Crasi | 4.694 | 7.780 |
| - Misura II C/impianti - C/gestione | 458 | 454 |
| Fondo Intrattenimento Digitale | | |
| - C/impianti | 3.338 | 3.815 |
| Tessile Moda | | |
| - C/impianti | 2.978 | 4.319 |
| Economia Circolare | | |
| - C/impianti - C/gestione | 1.905 | - |
| Mimit POC PNRR Proof of Concept | | |
| Incasso fondi | 1.390 | - |
| Murgia | | |
| - C/impianti | 1.269 | 3.510 |
| Biomasse | | |
| - F.do Rotativo | 742 | 378 |
| - C/impianti | 41 | 41 |
| Voucher Internalizzazione | | |
| - C/impianti- C/gestione Tempor Exp.Manager | 763 | 15.674 |
| Bando Alluminio | | |
| - C/impianti | 605 | 1.399 |
| Programma Acceder | | |
| - C/impianti | 503 | - |
| Avviso POC Mise 2020 | | |
| - C/impianti | 404 | 2.035 |

| | 2023 | 2022 |
|--|------------------|------------------|
| Economia Sociale | | |
| - C/impianti | 262 | 262 |
| Imprenditorialità Femminile | | |
| - Incasso fondi | - | 16.000 |
| - F.do Rotativo | 11 | - |
| - C/impianti | 206 | - |
| Bando Carburanti | | |
| - C/impianti | 117 | 227 |
| Educazione Consumo Digitale | | |
| - C/impianti | 109 | 6 |
| Fondo Crisi Ucraina | | |
| - C/impianti | 99 | - |
| Imprenditorialità Innovativa 2 | | |
| - C/impianti | 62 | - |
| Gestione delle leggi in concessione | | |
| - Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999 | 376.614 | 346.484 |
| - Progetto fertilità QCS 89/94 | 41 | 26 |
| - Giovani idee cambiano l'Italia | - | - |
| - Fondi comunitari | 425 | 425 |
| Totale | 1.953.146 | 1.810.113 |
| Altri impegni ad utilizzo incerto | 350 | 350 |
| Totale | 1.953.496 | 1.810.463 |
| Totale generale | 2.850.509 | 2.340.307 |

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato «Decreto Crescita», ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

| | 2023 | 2022 |
|--|----------------|----------------|
| - Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico | 154.793 | 115.517 |
| - Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017 | 38.846 | 45.239 |
| - Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000-2006 | 106.307 | 15.674 |
| - Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA | 8.065 | 9.437 |
| - Incasso corrispettivi da c/Tesoreria Fondo Unico | (24.996) | (21.629) |
| - Conto impianti Nito ON | 6.000 | 9.246 |
| - PNRR | 6.667 | - |
| Liquidità al 31/12 | 295.682 | 173.484 |

Fondo Grandi Imprese

Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica

Il Fondo è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e pubbliche Amministrazione in forma singola o associate.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 3 partecipazioni in Bellotti (3,5 mln di euro), Snaidero (7 mln di euro) e Pernigotti (4,375 mln di euro) e sono stati effettuati due ulteriori aumenti di capitale a favore di due società già in portafoglio nel 2022: Canepa (+ 5 mln di euro) e Ceramica Dolomite (+ 3 mln di euro). Inoltre, sono stati erogati contributi a fondo perduto a sostegno dei livelli occupazionali a favore di una società in portafoglio (Walcor). Tali operazioni si vanno ad aggiungere alle 3 acquisizioni del 2021: Sicamb (45 mln di euro), Corneliani (6,5 mln di euro) e Canepa (3 mln di euro) e alle 7 del 2022: SALP (4 mln di euro), Niche Fusina Rolled Products (4,9 mln di euro), Walcor (3,6 mln di euro), Ceramica Dolomite (7 mln di euro), BTX (3,8 mln di euro), Titagarh Firema (10 mln di euro) e Conceria del Chienti (2,450 mln di euro).

DM 09 MARZO 2018 - INVESTIMENTI INNOVATIVI PON I&C Asse III 2014-2020

DM 30-10-2019 - Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta «Fabbrica Intelligente».

| | 2023 | 2022 |
|---|----------------|----------------|
| DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020 | | |
| - Fondo Rotativo | 41.720 | 37.806 |
| - c/impianti | 22.113 | 26.385 |
| DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020 | | |
| - Fondo Rotativo | 53.143 | 105.383 |
| - c/impianti | 28.468 | 20.383 |
| DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020 | | |
| - Fondo Rotativo | 22 | 12 |
| - c/impianti | 85 | 84 |
| Liquidità al 31/12 | 145.551 | 190.053 |

PNC Sisma

In conformità con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 e dalla specifica scheda progetto relativa agli Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016, questi sono poi confluiti in un unico Programma unitario di intervento articolato in due macro-misure.

A. Città e borghi sicuri, sostenibili e connessi, la cui finalità è il miglioramento delle infrastrutture, degli spazi e dell'ambiente urbano per restituire vitalità alle comunità locali. Gli interventi riguardano la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade eco-compatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici e in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le "smart cities", la telemedicina, la teleassistenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali.

B. Rilancio economico e sociale, con la finalità di sostenere il rilancio di territori e comunità promuovendo l'attivazione al lavoro e l'agire di impresa nei settori produttivi locali, attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforzamento delle misure concrete destinate alla formazione delle competenze nonché il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative.

Voucher Investimenti Innovativi

In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

FETS

Contributo straordinario in favore enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane.

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n. 34, risultano stanziati 100.000.000,00 di euro destinati al finanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

| | 2023 | 2022 |
|--|---------------|---------------|
| - Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014) | 39.128 | 14.911 |
| - Decreto Rilancio | 17.662 | 9.829 |
| - Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017 | 13.597 | 20.181 |
| - Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020 | 7.324 | 4.625 |
| - PNRR | 9.857 | - |
| Liquidità al 31/12 | 87.568 | 49.546 |

Fondo Imprese Sud

Trattasi di un fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare dal nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complessa
- Aree di crisi industriale non complessa
- Altre aree

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

| | 2023 | 2022 |
|---|---------------|---------------|
| Fondo Crescita F.do Rotativo | 29.075 | 18.760 |
| PON I&C Asse III F.do Rotativo | 5.425 | 6.696 |
| POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo | 1.667 | 4.549 |
| Fondo Crescita c/impianti | 10.739 | 9.456 |
| PON I&C Asse III c/impianti | 1.319 | 2.466 |
| POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo | 495 | 506 |
| FSC Campania F.do Rotativo | 1.083 | 942 |
| FESR c/impianti | 432 | 2.530 |
| L. 80/05 c/impianti | 2.522 | 4.485 |
| Fondo Unico F.do Rotativo | 2.375 | 2.069 |
| Fondo Unico c/impianti | 1.032 | 1.370 |
| L. 80/05 F.do Rotativo | 9.662 | 12.041 |
| FSC Campania c/impianti | 474 | 472 |
| FSC Calabria F.do Rotativo | 217 | 328 |
| FSC Calabria c/impianti | - | 169 |
| ADP Puglia F.do Rotativo | 116 | 60 |
| ADP Puglia c/impianti | 1 | 26 |
| ADP Veneto F.do Rotativo | 136 | 800 |
| ADP Veneto c/impianti | 59 | 160 |
| ADP Piemonte F.do Rotativo | 372 | 149 |
| ADP Marche F.do Rotativo | 182 | 159 |
| ADP Marche c/impianti | 45 | 46 |
| ADP Lazio F.do Rotativo | 97 | 215 |
| ADP Lazio c/impianti | 41 | 82 |
| ADP Liguria F.do Rotativo | 238 | 367 |
| ADP FVG c/impianti | 46 | 46 |
| ADP FVG F.do Rotativo | 84 | 61 |
| ADP Calabria Addendum F.do Rotativo | 3.401 | 3.400 |
| ADP Calabria Addendum c/impianti | 1.701 | 1.700 |
| ADP Toscana Reg. F.do Rotativo | 1.408 | - |
| ADP Toscana Reg. c/impianti | 603 | - |
| Liquidità al 31/12 | 75.047 | 74.110 |

Investimenti Sostenibili 4.0

Concessione all'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese conformi ai vigenti principi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione Europea e per quelli destinati a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, ovvero a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

Brevetti+

La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

Digital Trasformation

La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le im-

prese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

Resto al Sud

Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

IFIT

Incentivi finanziari per le imprese turistiche" è la misura che favorisce la riqualificazione delle strutture del comparto turistico.

FETSDA

Contributo straordinario in favore di enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità.

Cultura Crea

E' un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

| | 2023 | 2022 |
|--|---------------|---------------|
| Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese | | |
| - Fondo rotativo | 6.179 | 8.738 |
| - Contributo c/Impianti | 437 | 749 |
| Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI | | |
| - Fondo rotativo | 5.425 | 6.002 |
| - Contributo c/Impianti | 529 | 4.021 |
| Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore | | |
| - Contributo c/Impianti | 1.514 | 93 |
| Programma Cultura Crea POC | | |
| - Fondo rotativo | - | - |
| - Contributo c/Impianti | 10.029 | - |
| Liquidità al 31/12 | 24.113 | 19.603 |

Bonus Export Digitale

È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

Bonus Terme

La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

POI «Energie Rinnovabili e risparmio energetico» FESR 2007-2013

Asse I - «Produzione di energia da Fonti rinnovabili»

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- il MISE (oggi MIMIT), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2 - 2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

| | 2023 | 2022 |
|--|---------------|---------------|
| - Linea di attività 1.2 | | |
| - Fondo rotativo per finanziamenti agevolati | 9.842 | 6.733 |
| - Contributo conto impianti | 2 | 2 |
| - Linea di attività 2.1 | | |
| - Fondo rotativo per finanziamenti agevolati | 5.531 | 3.716 |
| - Contributo conto impianti | 178 | 178 |
| Liquidità al 31/12 | 15.553 | 10.629 |

Curaltalia

Curaltalia D.L. 17 marzo 2020 n. 18 – art. 5

Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

Curaltalia D.L. 17 marzo 2020 – Bando Impresa Sicura art. 43

Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3

Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill.

Upskilling intendiamo le attività per migliorare le competenze e le abilità di chi lavora, puntando su un vero e proprio upgrade di ciò che conosce e sa fare, per crescere nel ruolo.

Reskilling è invece la procedura per spostare la risorsa su un altro ruolo e farle svolgere un lavoro diverso dall'attuale: un progetto di "conversione professionale" guidato dall'azienda. Interviene sulle mansioni andando a "ricostruire" la figura professionale dotandola di nuove competenze.

Fondo Cresci al Sud

La legge di bilancio 27/12/2019 ha creato un fondo denominato “Fondo Cresci al Sud”, destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI avendo sede legale e operativa prevalentemente nelle seguenti regione: Abruzzo – Basilicata – Calabria – Molise – Puglia – Sardegna – Sicilia.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 6 partecipazioni: E-Globe S.p.A. per 1,5 mln di euro, Edil San Felice S.p.A. per 3,5 mln di euro, Fare Spot S.p.A per 2,6 mln di euro, Simone S.p.A. per 900 migliaia di euro, Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. per 804 migliaia di euro, Recupero Etico Sostenibile S.p.A. per 3,8 mln di euro.

Tali acquisizioni vanno ad aggiungersi a quelle effettuate nel corso del 2022 in Italian Cool Design S.r.l. per 5,5 mln di euro, Lirsa S.r.l. per 5 mln di euro e Tesi S.r.l. per 8,4 mln di euro.

Smart&Start Titolo II e III

Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

SelfiEmployment

La misura SelfiEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

Bonus Fiere

Il bonus fiere è un buono del valore massimo di 10.000 euro, erogabile in favore delle imprese per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.

Rilancio PMI

La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 “Matera capitale Europea della Cultura 2019”.

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Smart Money

Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Fondo Intrattenimento Digitale

Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MiSE (oggi MIMIT) un incentivo che favorisce l'ideazione e la preproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

Tessile Moda

La misura Tessile, Moda e Accessori, prevista dal "Decreto Rilancio" (art.38 bis), è finalizzata a sostenere e promuovere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design valorizzando prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creative.

Economia Circolare

Concessione di agevolazioni a sostegno di progetti che prevedano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate alla riconversione produttiva delle attività economiche tramite la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

MIMIT POC PNRR Proof of Concept

L'obiettivo è di avviare e gestire un Bando per finanziare interventi volti ad agevolare la realizzazione della fase di proof of concept (prototipazione) e a dare impulso al processo di trasferimento delle invenzioni brevettate da soggetti pubblici (Università, Centri di Ricerca, IRCCS) al sistema delle imprese e al mercato.

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Linea di attività 1.1 - Biomasse

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

Bando Alluminio

Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti in alluminio aventi codice CER 150104 che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato.

Programma Acceder

Questo programma è finalizzato a favorire l'accesso da parte dei soggetti svantaggiati e, in modo particolare, delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con l'obiettivo di un miglioramento dei livelli di occupazione e una conseguente progressiva inclusione nell'economia formale. Riconoscimento delle competenze, formazione.

Avviso POC Mise 2020

Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

Economia Sociale

Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAI (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021 rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

Imprenditorialità Femminile

Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Bando Carburanti

La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene riconosciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Educazione Consumo Digitale

Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

Fondo Crisi Ucraina

La presente misura è finalizzata per far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina, che si sono tradotte in perdite di fatturato derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.

Imprenditorialità Innovativa 2

L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la ripresa post-pandemica, dando continuità alle esperienze realizzate nel Piano "Imprenditorialità innovativa", estendendo e potenziando i progetti e le azioni di open innovation e networking e orientandoli verso un modello di innovazione aperta, attenta alle tematiche green e a un uso intelligente delle tecnologie.

GESTIONE DELLE LEGGI IN CONCESSIONE

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

E – MERCHANT BANKING

Nella tabella seguente è riportato l'elenco delle partecipazioni di merchant banking

| Denominazioni imprese | 2023 | | | | 2022 | | | |
|------------------------------------|-------------------|--|--|--------------------|-------------------|--|--|--------------------|
| | Valore originario | Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni | Totale riprese di valore e/o rivalutazioni | Valore di bilancio | Valore originario | Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni | Totale riprese di valore e/o rivalutazioni | Valore di bilancio |
| Partecipazioni | | | | | | | | |
| Merchant banking | | | | | | | | |
| - di cui con fondi 181/89 | | | | | | | | |
| CMS S.r.l. IN FALLIMENTO | 1.370 | (1.370) | - | - | 1.370 | - | - | 1.370 |
| ELA S.p.A. IN FALLIMENTO | - | - | - | - | - | - | - | - |
| ELMIRAD SERVICE S.r.l. | 120 | (120) | - | - | 120 | - | - | 120 |
| FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO | - | - | - | - | - | - | - | - |
| GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l. | 202 | (202) | - | - | 202 | - | - | 202 |
| JONICA IMPIANTI S.r.l. | 278 | (278) | - | - | 278 | - | - | 278 |
| MODOMECC BUILDING S.r.l. | - | - | - | - | - | - | - | - |
| PERITAS S.r.l. | - | - | - | - | 326 | - | - | 326 |
| PRO.S.IT. IN FALLIMENTO S.r.l. | 499 | (499) | - | - | 499 | - | - | 499 |
| SICALP S.r.l. IN FALLIMENTO | 1.033 | (1.033) | - | - | 1.033 | - | - | 1.033 |
| SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STR. | - | - | - | - | - | - | - | - |
| SIMPE S.p.A. | 3.600 | (3.600) | - | - | 3.600 | - | - | 3.600 |
| SURAL S.p.A. FALLITA | 253 | (253) | - | - | 253 | - | - | 253 |
| TEKLA S.r.l. | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 7.355 | (7.355) | - | - | 7.681 | - | - | 7.681 |

Nella tabella seguente sono riportate le “Informazioni sui rapporti partecipativi”

| Denominazioni imprese | Valore originario | Totale rettifiche di valore | Totale rivalutazioni | Valore di bilancio | Sede | Quotazione (Si/No) | Quota % | Disponibilità voti % |
|--|-------------------|-----------------------------|----------------------|--------------------|---------------------|--------------------|---------|----------------------|
| Imprese partecipate | | | | | | | | |
| CMS S.r.l. IN FALLIMENTO | 1.370 | (1.370) | - | - | LATERZA (TA) | NO | 19,22% | 19,22% |
| ELA S.p.A. IN FALLIMENTO | - | - | - | - | NAPOLI | NO | 5,77% | 5,77% |
| ELMIRAD SERVICE S.r.l. | 120 | (120) | - | - | TARANTO | NO | 12,40% | 12,40% |
| FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO | - | - | - | - | ROMA | NO | 1,73% | 1,73% |
| GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l. IN FALLIMENTO | 202 | (202) | - | - | CASERTA | NO | 20,20% | 20,20% |
| JONICA IMPIANTI S.r.l. IN FALLIMENTO | 278 | (278) | - | - | LIZZANO (TA) | NO | 8,70% | 8,70% |
| PERITAS S.r.l. | - | - | - | - | BRINDISI | NO | 15,16% | 15,16% |
| PRO.S.IT S.R.L. | 499 | (499) | - | - | NAPOLI | NO | 27,06% | 27,06% |
| SICALP S.r.l. IN FALLIMENTO | 1.033 | (1.033) | - | - | CAMPIGLIA MARITTIMA | NO | 36,36% | 36,36% |
| SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORD. | - | - | - | - | ROMA | NO | 15,00% | 15,00% |
| SIMPE S.p.A. IN FALLIMENTO | 3.600 | (3.600) | - | - | ACERRA (NA) | NO | 4,01% | 4,01% |
| SURAL S.p.A. | 253 | (253) | - | - | TARANTO | NO | 1,42% | 1,42% |
| TEKLA S.r.l. | - | - | - | - | SARNO (SA) | NO | 26,33% | 26,33% |
| | 7.355 | (7.355) | - | - | | | | |

E.3 – Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking

| | |
|---------------------------|--------------|
| Esistenze iniziali | 7.355 |
| Aumenti | - |
| Acquisti | - |
| Riprese di valore | - |
| Altre variazioni | - |
| Diminuzioni | - |
| Vendite | - |
| Rettifiche di valore | (7.355) |
| Altre variazioni | - |
| Rimanenze finali | - |

E.4 - Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

| | Attività | | | | Passività | | | | |
|---------------------------------|------------|---------------------|--------|---------------------|-----------|----------------|-----------------------|--------------------|--------------------|
| | Crediti | | Titoli | | Debiti | | Passività subordinate | Garanzie e impegni | |
| | | di cui: subordinati | | di cui: subordinati | | di cui: titoli | | | di cui in bilancio |
| Controllate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sottoposte a influenza notevole | 656 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 656 | - | - | - | - | - | - | - | - |

F – OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego: composizione

| | 2023 | | 2022 | |
|---|----------------|---------------------------|----------------|---------------------------|
| | Fondi pubblici | | Fondi pubblici | |
| | | di cui: a rischio proprio | | di cui: a rischio proprio |
| 1. Non deteriorate | | | | |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - | - |
| Factoring | - | - | - | - |
| Altri finanziamenti | 631.871 | 4.602 | 680.018 | 7.927 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - | - |
| Partecipazioni | - | - | 1.459 | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - | - |
| 2. Deteriorate | | | | |
| 2.1 Sofferenze | | | | |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - | - |
| Factoring | - | - | - | - |
| Altri finanziamenti | 136.147 | - | 86.808 | - |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - | - |
| Partecipazioni | 7.355 | - | 6.875 | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - | - |
| 2.2 Inadempienze probabili | | | | |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - | - |
| Factoring | - | - | - | - |
| Altri finanziamenti | - | - | - | - |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - | - |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - | - |
| Factoring | - | - | - | - |
| Altri finanziamenti | - | - | - | - |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - | - |
| Totale | 775.373 | 4.602 | 775.160 | 7.927 |

Gli importi degli impieghi, al netto degli incassi, sono contabilizzati nelle corrispondenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e voce 70 Partecipazioni).

Le attività di cui a rischio proprio si riferiscono alle somme erogate con i fondi ex DPR 58/87 (Fondo di Rotazione) per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

| | Fondi pubblici | | |
|--|----------------|----------------------|--------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | | | |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - |
| Factoring | - | - | - |
| Altri finanziamenti | 5.388 | (786) | 4.602 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | - | - | - |
| Partecipazioni | - | - | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - |
| 2. Deteriorate | - | - | - |
| 2.1 Sofferenze | - | - | - |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - |
| Factoring | - | - | - |
| Altri finanziamenti | - | - | - |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | - | - | - |
| Partecipazioni | - | - | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - |
| 2.2 Inadempienze probabili | - | - | - |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - |
| Factoring | - | - | - |
| Altri finanziamenti | - | - | - |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | - | - | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - |
| Finanziamenti per leasing | - | - | - |
| Factoring | - | - | - |
| Altri finanziamenti | - | - | - |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | - | - | - |
| Partecipazioni | - | - | - |
| Garanzie e impegni | - | - | - |
| Totale | 5.388 | (786) | 4.602 |

Si evidenzia che i valori espressi sono al lordo di eventuali svalutazioni e/o perdite.

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

F.3.2 – Fondi di terzi

Le informazioni previste in queste tabelle sono riportate nella voce 80 Altre passività.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio contabile.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi ed inoltre buona parte dell'attività di credito avviene mediante utilizzo di fondi di terzi e quindi senza coinvolgimento del patrimonio aziendale.

Conseguentemente, Invitalia non deve effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese «lifetime» per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdite attese effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Si riportano di seguito le modalità con cui vengono stimati e definiti i diversi parametri ed elementi che entrano nella formula di calcolo della perdita attesa sopra rappresentata e descritta.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio crediti

Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio crediti, vengono utilizzati tassi di decadimento (TD) di sistema estratti dal database pubblico di Banca d'Italia. Al fine di raccordare coerentemente i tassi di decadimento estratti dal database con il portafoglio crediti di Invitalia è stata effettuata una segmentazione del portafoglio del Gruppo sulla base dei settori istituzionali definiti da Banca D'Italia. Tali segmenti sono i seguenti:

- Amministrazioni pubbliche;
- Famiglie produttrici;
- Istituzioni senza scopo di lucro;

- Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie;
- Società non finanziarie.

La scelta di utilizzare informazioni esterne è stata effettuata in un'ottica prudenziale e al fine di garantire la solidità metodologica dei risultati. In particolare, Invitalia ha approfondito una possibile metodologia per la stima delle curve di PD basate sui dati interni al gruppo; tuttavia, si è scelto di non utilizzare le curve di PD ottenute in funzione dei seguenti razionali:

- Le curve di PD stimate su dati interni producono un effetto particolarmente migliorativo sulla ECL e si considera che l'applicazione di questi valori risulti essere non prudenziale;
- Il campione utilizzato per la stima delle curve di PD ha una numerosità e un numero di osservazioni nel tempo limitate e non conduce a risultati statisticamente robusti. La bassa numerosità campionaria non permette inoltre di produrre delle curve di PD differenziate in funzione del settore istituzionale della controparte.

I TD vengono estratti dalla piattaforma pubblica Infostat di Banca D'Italia selezionando TRI30486 - «Flusso trimestrale nuove sofferenze rettificcate/prestiti non in sofferenza rettificata trimestre precedente - per settore della clientela e classe di grandezza del fido globale utilizzato». I filtri da impostare sono:

- Fenomeno economico: Tasso di decadimento trimestrale dei prestiti – sofferenze rettificcate (T): utilizzato;
- Settore istituzionale della controparte: tutti i segmenti di cui sopra;
- Classe di grandezza del fido globale utilizzato: Totale classi di grandezza compreso lo 0;
- Ente segnalante: Enti segnalati in centrale dei rischi – 3691030.

Per ogni cluster definito viene scaricata la serie storica dei Tassi di decadimento (TD). Tali TD vengono osservati con frequenza trimestrale e stimati su un orizzonte temporale compreso tra gli anni 2021 e 2023. La scelta di utilizzare un orizzonte temporale di 3 anni è motivata dalla volontà di produrre un parametro di rischio che sia Point in Time come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Al fine di stimare una curva di PD lifetime, i TD cumulati ottenuti come sopra descritto vengono interpolati e proiettati su orizzonte multi-periodale utilizzando come curva di fitting la funzione di distribuzione Weibull. La motivazione alla base della scelta di interpolare i TD di sistema osservati tramite la funzione di distribuzione Weibull risiede nel fatto che il default di un credito o di uno strumento finanziario può essere interpretato come un processo di sopravvivenza. La Weibull è una delle funzioni di distribuzione maggiormente utilizzate nelle best practice per tali finalità.

Una volta definita la curva delle PD cumulate (CPD), si vanno a individuare per ogni segmento le PD marginali (mPD) da applicare alla data di reporting ai fini del calcolo dell'ECL sulla base delle differenze delle PD cumulate ottenute a partire dal periodo di riferimento della valutazione.

Il Principio IFRS 9 richiede che le perdite attese su crediti vengano valutate in modo tale da riflettere le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (Rif. IFRS9 5.5.17 (c)). Per soddisfare le richieste del Principio, le stime di PD multi-periodale sopra descritte sono state condizionate in ottica forward looking per il calcolo della perdita attesa.

Al fine di condizionare le curve di PD multi-periodali per il portafoglio crediti in ottica forward looking:

Sono stati stimati quattro (4) modelli econometrici, differenziati per settore istituzionale della controparte, capaci di prevedere l'evoluzione futura dei tassi di decadimento in funzione di diverse variabili macroeconomiche (i.e. Modelli Satellite);

Sono state considerate diverse previsioni sui tassi di decadimento relative a scenari macroeconomici con differenti livelli di severity.

Nello specifico, in ottemperanza a quanto richiesto dal Principio, per il quale la perdita attesa si debba configurare come una media ponderata dei valori relativi ad almeno due scenari alternativi con pesi proporzionali alle rispettive probabilità di accadimento (Rif. IFRS9 B5.5.42), sono state considerate

le proiezioni EBA adottate per gli esercizi di Stress Test 2023 delle principali variabili macroeconomiche nei due scenari Baseline e Adverse.

Le previsioni del Modello Satellite relative all'evoluzione dei tassi di decadimento nei due scenari alternativi sono relative agli anni compresi tra il 31/12/2023 e 31/12/2025. Tale scelta è motivata da:

- la disponibilità delle proiezioni EBA negli scenari Baseline e Adverse limitata agli anni, 2024 e 2025;
- la diminuzione dell'accuratezza previsionale del Modello Satellite su orizzonti temporali lunghi.

I moltiplicatori ottenuti dalle previsioni dei Modelli Satellite vengono applicati alle curve PD multi-periodali al fine di condizionarle in ottica forward looking². Le PD marginali ricavate dalle curve PD multi-periodali dei diversi segmenti vengono corrette applicando i moltiplicatori forward looking relativi agli anni di riferimento.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio titoli

Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio titoli vengono utilizzate le matrici di transizione ad un anno ottenute dagli studi, pubblicati annualmente dall'agenzia di rating Moody's, sulle transizioni a default sia di titoli di stato che di esposizioni corporate. Le matrici utilizzate sono le seguenti:

- "Average 12-month rating migration rates, 1983-2022 (Exhibit 13)", reperibile pubblicamente dal report annuale Moody's «Sovereign - Global: Sovereign default and recovery rates, 1983-2022» per le tranche emesse da controparti Sovereign;
- "Average 12-month rating migration rates, 1983-2022 (Exhibit 13)", reperibile pubblicamente dal report annuale Moody's «Sovereign - Global: Sovereign default and recovery rates, 1983-2022» per le tranche emesse da controparti Corporate.

Utilizzando i tassi di migrazione tra classi di rating e i tassi di default riportati in queste matrici, la curva di PD lifetime sul portafoglio titoli vengono ottenute utilizzando il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto. La metodologia di stima delle PD multi-periodali basata sul metodo delle catene di Markov omogenee si basa sulle seguenti ipotesi:

- le migrazioni future tra classi di rating dipendono solo dal rating corrente, non da ogni rating passato (indipendenza condizionata dell'evoluzione futura rispetto a tutto il passato);
- le probabilità di migrazione mi,j , cioè le probabilità che entro un anno un debitore di rating i diventi di rating j , non sono funzione del tempo, ovvero i tassi di transizione mi,j , non cambiano con il tempo t .

Per i due segmenti di controparti definiti (Sovereign e Corporate), tramite il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto vengono ricavate per ciascuna classe di rating le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza residua presente nel portafoglio titoli del Gruppo.

Al fine di rendere le PD cumulate forward looking come previsto dal principio contabile, i valori sono stati condizionati mediante l'applicazione dei moltiplicatori ottenuti per il portafoglio crediti. In particolare, i valori di PD marginali del portafoglio titoli sono stati condizionati con la medesima metodologia prevista per il portafoglio crediti e applicando i moltiplicatori ottenuti dai modelli satellite nel modo seguente:

- per le controparti Sovereign sono stati applicati alle PD marginali "Sovereign" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Amministrazioni pubbliche";
- per le controparti Società finanziarie sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società finanziarie";
- per le controparti Società non finanziarie sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società non finanziarie".

Per le classi di rating meno rischiose, l'utilizzo delle matrici di migrazione Moody's porta a definire, attraverso la metodologia declinata in precedenza, dei valori di PD cumulata nulla per il primo anno. Al fine di non rendere di conseguenza nulla la ECL calcolata per il primo anno per le posizioni appar-

tenenti a queste classi di rating, è stato imposto un valore minimo di PD pari a 0,03%. Tale floor è stato individuato in accordo con quanto previsto all'intero della CRR (ex. art. 160).

LGD multi-periodale

Sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli, in assenza di un modello interno di stima e considerata l'indisponibilità dei tassi interni di recupero e di perdita dopo il default, la LGD (Loss Given Default) multi-periodale viene posta pari al 45% e viene assunta costante per tutta la durata residua di ciascun rapporto.

Il valore di LGD multi-periodale assegnato è stato scelto sulla base dei benchmark di mercato ed è considerato prudenziale rispetto all'effettivo tasso di recupero e di perdita che si prevede di avere sulle esposizioni in portafoglio considerate in default.

EAD multi-periodale

L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione.

Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Rispetto alla classificazione delle esposizioni creditorie in esposizioni "deteriorate/impaired", Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|----------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 743.946 | - | - | - | 1.031.119 | 1.775.065 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 132.324 | 132.324 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | 42.531 | 42.531 |
| 2023 | 743.946 | - | - | - | 1.205.974 | 1.949.920 |
| 2022 | 73.442 | - | - | - | 1.316.343 | 1.389.785 |

La voce “Sofferenze” include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all’articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il contributo relativo è classificato nella Voce 80 “Altre passività”

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|-----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi vi | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 848.222 | (104.277) | 743.946 | | 1.041.968 | (10.849) | 1.031.119 | 1.775.065 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 132.324 | - | 132.324 | 132.324 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | 42.531 | - | 42.531 | 42.531 |
| 2023 | 848.222 | (104.277) | 743.946 | | 1.216.823 | (10.849) | 1.205.974 | 1.949.920 |
| 2022 | 123.531 | (50.091) | 73.441 | | 1.336.893 | (20.549) | 1.316.344 | 1.389.784 |

Le esposizioni deteriorate, che includono anche il finanziamento a favore di ADIH come precedentemente indicato, sono state oggetto di adeguate azioni di recupero e le rettifiche di valore tengono conto del loro presunto valore di realizzo, con eccezione dei crediti il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia. Il contributo relativo è classificato nella Voce 80 “Altre passività”

| Portafogli/qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | 5.060 |
| 2. Derivati di copertura | - | - | |
| 2023 | - | - | 5.060 |
| 2022 | - | - | 13.356 |

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.437 | - | 202 | 788 | 5.974 | 29.782 | 8.961 | 85 | 734.689 | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | 42.531 | - | - | - |
| 2023 | 1.437 | - | 202 | 788 | 5.974 | 29.782 | 8.961 | 85 | 777.220 | - | - | - |
| 2022 | 475.495 | - | 138.104 | 407.764 | 8.506 | 87.605 | - | - | 113.001 | - | - | - |

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Nella tabella seguente sono riportate le dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi.

| Causali/ stadi di rischio | Attività rientranti nel primo stadio | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale | | |
|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | di cui: attività finanziarie impaired acquisite o ottagonate | Primo stadio | Secondo stadio | | Terzo stadio | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | 385 |
| Esistenze iniziali | 385 | 20.164 | 385 | 20.164 | 20.164 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 50.091 | 70.641 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cancelazioni diverse dai write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 60 | (9.760) | - | (9.760) | - | 54.186 | 54.186 | 54.186 | - | - | 54.186 | - | - | - | - | - | - | 44.485 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche finali | 445 | 10.404 | 445 | 10.404 | 10.404 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 104.277 | 115.126 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche finanziarie: valori lordi netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|-------------------|----------------|--------------|---|----------------|--------------|-------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | | | | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 513.135 | 1.191 | - | (396) | (1) | - | 513.930 | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE A | 513.135 | 1.191 | - | (396) | (1) | - | 513.930 | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE B | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE A+B | 513.135 | 1.191 | - | (396) | (1) | - | 513.930 | - |

6.4 Esposizione creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|-------------------|----------------|----------------|---|-----------------|------------------|-------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | 848.222 | | | (104.277) | 743.946 | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 62.745 | 464.897 | - | (49) | (10.403) | - | 517.189 | - |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| TOTALE A | 62.745 | 464.897 | 848.222 | (49) | (10.403) | (104.277) | 1.261.136 | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE B | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE A+B | 62.745 | 464.897 | 848.222 | (49) | (10.403) | (104.277) | 1.261.136 | - |

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|----------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 123.531 | - | - |
| B. Variazioni in aumento | - | - | - |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | - | - | - |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 724.692 | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | - | - |
| C.2 write-off | - | - | - |
| C.3 incassi | - | - | - |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - |
| C.5 perdite da cessione | - | - | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | - | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | 848.223 | - | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|----------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 50.091 | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - |
| B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 altre rettifiche di valore | 54.186 | - | - | - | - | - |
| B.3 perdite da cessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | - | - | - | - | - | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | - | - | - | - | - | - |
| C.3 utili da cessione | - | - | - | - | - | - |
| C.4 write-off | - | - | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | 104.277 | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

| | 2023 | 2022 |
|----------------------------------|------------------|------------------|
| a) Amministrazioni pubbliche | 61.058 | 64.640 |
| b) Banche | 503.248 | 528.564 |
| c) Altre società finanziarie | 10.682 | 10.809 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| d) Società non finanziarie | 1.200.077 | 586.903 |
| Totale | 1.775.065 | 1.190.916 |

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il rischio di credito della società non è valutato in relazione all'area geografica della controparte.

9.3 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)

Alla data del 31 dicembre 2023 l'Agenzia, ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche, non detiene posizioni classificabili come «grandi rischi».

3.2 RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella Relazione di Gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito stante l'operatività dell'Agenzia prevalentemente rivolta ad Amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni).

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 3% degli investimenti, si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Si veda quanto indicato nel precedente paragrafo "3.2. RISCHI DI MERCATO".

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/durata residua | a vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|----------------------|----------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1.Attività | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | 8.284 | 64.649 | 64.503 | - | - |
| 1.2 Crediti | 473.941 | 470.675 | 246.299 | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | 175.130 |
| 2.Passività | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti | - | (166.119) | (2) | (10) | (513) | (34.275) | - | - |
| 2.2 Titoli di debito | - | - | - | - | (350.557) | - | - | - |
| 2.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | 473.941 | 304.556 | 246.296 | 8.274 | (286.422) | 30.228 | - | 175.130 |

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

L'attività di Invitalia non è esposta in modo rilevante al rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse possano determinare effetti negativi particolarmente gravosi sul valore economico delle poste di bilancio.

In considerazione dell'operatività aziendale, e del fatto che non è un intermediario finanziario sottoposto a vigilanza della Banca d'Italia, Invitalia non è obbligata a porre in essere modelli ed altre metodologie per la misurazione/gestione del rischio tasso di interesse in considerazione dell'operatività aziendale.

3.2.2 Rischio di prezzo

L'«**Altro rischio di prezzo**», come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Informazioni di natura quantitativa

L'operatività della Società è caratterizzata da un comparto dedicato alla gestione dei fondi agevolativi e servizi forniti alla PA e un comparto destinato alle attività in via di dismissione in quanto ritenute non strategiche.

In relazione alle agevolazioni gestite per conto delle Pubbliche Amministrazioni, i contenziosi in essere non comportano, di regola, ripercussioni economiche rispetto all'attività ordinaria della società, posto che gli eventuali esiti infausti delle cause incardinate non hanno effetto sul Conto Economico della stessa in quanto tutte le spese conseguenti la soccombenza giudiziale restano di competenza delle Pubbliche Amministrazioni committenti e quindi sostenute a valere sulle disponibilità in gestione. Pertanto, in relazione a tale categoria di controversie non vengono effettuati accantonamenti.

Nell'ambito delle altre operatività (servizi forniti alla PA e attività in via di dismissione), in presenza di coinvolgimento in procedimenti giudiziari su cui le competenti funzioni aziendali valutano una probabile soccombenza, la società provvede ad effettuare specifici accantonamenti nel Fondo rischi e oneri.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Invitalia non detiene strumenti finanziari derivati né con finalità di copertura né di negoziazione.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 2023 | 2022 |
|--|----------------|-----------------|
| 1. Capitale | 836.384 | 836.384 |
| 2. Sovraprezzi di emissione | - | - |
| 3. Riserve | 6.920 | 39.732 |
| - riserve di utili | 22.266 | 78.170 |
| a) legale | 873 | 873 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | 21.393 | 77.297 |
| - Altre riserve | (15.346) | (38.437) |
| <i>di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020</i> | - | (23.091) |
| <i>di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5</i> | (15.494) | (15.494) |
| 4. (Azioni proprie) | - | - |
| 5. Riserve da valutazione | (8.931) | (28.904) |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Utili attuariali sul Trattamento di Fine Rapporto | (2.229) | (2.145) |
| - Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di Copertura (elementi non designati) | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione | - | - |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio) | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | - | - |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | - | - |
| - Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | (6.702) | (26.759) |
| 6. Strumenti di capitale | - | - |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 12.306 | (50.415) |
| Totale | 846.679 | 796.797 |

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | | 2023 | 2022 |
|-------------|---|---------------|-----------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 12.306 | (50.415) |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | |
| | a) variazione di fair value | - | - |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | | |
| | a) variazione del fair value | - | - |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: | | |
| | a) variazione di fair value (strumento coperto) | - | - |
| | b) variazione di fair value (strumento di copertura) | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani e benefici definiti | (84) | 513 |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 20.057 | (25.117) |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | - | - |
| | Riserva Art. 47 | - | (9.654) |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | | |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 120. | Differenze di cambio: | | |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: | | |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| | di cui: risultato delle posizioni nette | - | - |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati): | | |
| | a) variazioni di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | | |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | - | - |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | 19.973 | (34.258) |
| 200. | Redditività complessiva (Voce 10+190) | 32.279 | (84.673) |

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "**con responsabilità strategiche**" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Disposizione di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

| Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci) | |
|--|--------------|
| a) benefici a breve termine | 4.781 |
| b) benefici successivi al rapporto di lavoro | 1.035 |
| <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i> | - |
| <i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i> | 1.035 |
| c) altri benefici a lungo termine | - |
| d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | 327 |
| e) pagamenti in azioni | - |
| Totale | 6.143 |

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditorie e/o garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci.

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto

concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali e laddove non indicato diversamente. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di Gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS9 come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

| Ragione sociale | Finanziamenti | Crediti | Attività finanziarie | Altre transazioni attive | Passività finanziarie | Altre transazioni passive | Garanzie rilasciate | Operazioni fuori bilancio |
|--|---------------|---------|----------------------|--------------------------|-----------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
| A. Società controllate dirette | | | | | | | | |
| DRI D'ITALIA S.p.A. | - | - | - | 348 | - | - | - | - |
| INFRATEL ITALIA S.p.A. | 293 | - | - | 7.371 | - | (323) | 2.341 | - |
| INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A. | 3.215 | - | - | 31.920 | (794) | (4.142) | - | - |
| ITALIA TURISMO S.p.A. | - | - | - | 5.044 | - | (1.867) | 1.110 | - |
| MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.p.A. | - | - | - | 1.739 | - | (246) | - | - |
| B. Società controllate indirette | | | | | | | | |
| BdM BANCA S.p.A. (già BANCA POPOLARE DI BARI S.p.A.) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO | - | - | - | - | - | (141) | - | - |
| C Società partecipate dirette | | | | | | | | |
| ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.p.A. | - | - | - | 680.000 | - | - | - | - |
| CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.p.A.) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l. Manifattura Tessile in fall. (L. 181) | - | - | - | - | (808) | - | - | - |
| INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A. | - | - | - | 64 | - | - | - | - |
| I.P. INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.r.l. in liq. | - | 866 | - | - | - | - | - | - |
| SIDERALLOYS ITALIA S.p.A. | - | - | - | 18 | - | - | - | - |
| TEKLA S.r.l. (L. 181) in contenzioso | 613 | - | - | - | (2.609) | - | - | - |
| TLS SVILUPPO S.r.l. | - | - | - | 15 | - | - | - | - |
| D. Altre parti correlate | | | | | | | | |
| ANPAL S.p.A. | - | - | - | 1.868 | - | - | - | - |
| ENEL SPA - ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. | - | - | - | 45 | - | - | 5 | - |
| GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.p.A. | - | - | - | - | - | (26) | - | - |
| LEONARDO S.p.A. EX FINMECCANICA/ALENIA | - | - | - | - | - | (12.876) | - | - |
| MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. | - | 80.882 | - | - | - | - | - | - |
| SPORT E SALUTE S.p.A. | - | - | - | - | - | (1) | - | - |

Si fa presente, inoltre, che tra le società destinatarie di misure agevolative contabilizzate sotto la riga risulta la STMicroelectronics S.p.A., controllata diretta della STMicroelectronics Holding N.V. partecipata dal MEF per il 50%. Alla STMicroelectronics S.p.A. sono erogati fondi a valere sul DM 6 agosto 2010 (5,2 milioni di euro al 31.12.2023), sui Contratti di Sviluppo PON «Ricerca e Competitività» FESR 2007-2013 (9,2 milioni euro al 31.12.2023) e sui Contratti di Sviluppo FSC 2014- 2020 (5,6 milioni di euro al 31.12.2023).

Operazioni di natura economica

| | Interessi Netti | Commissioni Nette | Spese Amministrative | Proventi e oneri Diversi |
|--|-----------------|-------------------|----------------------|--------------------------|
| A. Società controllate dirette | | | | |
| DRI D'ITALIA SPA | (4) | - | (231) | (177) |
| INFRADEL ITALIA SPA | (296) | (12) | (434) | (3.822) |
| INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA | (1.465) | - | (41) | (341) |
| ITALIA TURISMO SPA | (1) | (3) | (18) | (227) |
| MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.p.A. | (25) | - | 4 | (282) |
| B. Società controllate indirette | | | | |
| BdM BANCA S.p.A. (già BANCA POPOLARE DI BARI S.p.A.) | - | - | - | - |
| C Società partecipate dirette | | | | |
| ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING SPA | - | - | - | (45) |
| CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.p.A.) | - | - | - | - |
| INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS SPA | - | - | - | 16 |
| I.P. INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.r.l. in liq. | - | - | - | - |
| SIDERALLOYS ITALIA SPA | - | - | - | 51 |
| TEKLA S.r.l. (L. 181) in contenzioso | - | - | - | 18 |
| TLS SVILUPPO S.r.l. | - | - | - | 8 |

Non sussistono ulteriori rapporti di natura patrimoniale ed economica nei confronti delle altre parti correlate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti con responsabilità strategica, loro stretti familiari e società da questi controllate) oltre quelli evidenziati nella tabella 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

L'Agenzia, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare:

- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia, oltreché delle società controllate: Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna 2019-2020.

Sono stati, inoltre, attivati n. 10 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali, di cui 6 giunti a scadenza nel corso del 2023.

I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Per le informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alla Parte B - Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 della presente nota integrativa.

Per le informazioni relative ai debiti per leasing si veda quanto riportato nella Parte B - Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa.

Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si fa rinvio alla Parte C - Sezione 1 – Interessi – Voce 20 e Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 della presente nota integrativa.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti:

| Descrizione dei servizi | Totale |
|--------------------------------|------------|
| Servizi di revisione contabile | 180 |
| Altri servizi | 20 |
| Totale | 200 |

I compensi indicati si riferiscono alla revisione del Bilancio 2023.

Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di Revisione non hanno svolto incarichi di consulenza. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB e delle integrazioni ISTAT.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1 dal MISE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente l'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione - Competitività e Territorio - Programmazione Comunitaria) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi "*in house*" ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO



Allegato A.1.a

MOVIMENTAZIONE «ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE»

| Titoli di debito | Rimanenze iniziali | Acquisti | Variazioni positive di Fair Value | Altre variazioni positive | Rimborsi | Vendite | Variazioni negative di Fair Value | Altre variazioni negative | Rimanenze Finali | Profilo di rischio Rating Emittente | | |
|---|--------------------|----------|-----------------------------------|---------------------------|----------|----------------|-----------------------------------|---------------------------|------------------|-------------------------------------|----------|----------|
| | | | | | | | | | | MOODY'S | S & P | FITCH |
| BANCO BPM 21/06/24 | 1.978 | - | - | - | - | (1.952) | - | (26) | - | | | |
| BP SONDRIO 03/04/24 | 4.958 | - | 102 | 88 | - | - | - | (88) | 5.060 | | | BB+ |
| Totale Titoli di debito | 6.936 | - | 102 | 88 | - | (1.952) | - | (114) | 5.060 | | | |
| Titoli di capitale e quote OICR | | | | | | | | | | | | |
| JH BALANCED FUND I2 HEUR | 6.420 | | | - | - | (6.420) | - | - | - | - | - | - |
| Totale Titoli di capitale e quote OICR | 6.420 | - | - | - | - | (6.420) | - | - | - | - | - | - |
| Totale generale | 13.356 | - | 102 | 88 | - | (8.372) | - | (114) | 5.060 | - | - | - |

Allegato A.1.b

MOVIMENTAZIONE «ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE»

| Attività Finanziarie al Fair Value | Esistenze iniziali | Acquisti | Variazioni Positive Fair Value | Altre variazioni positive | Rimborsi | Altre variazioni negative | Rimanenze finali |
|---|--------------------|--------------|--------------------------------|---------------------------|-----------------|---------------------------|------------------|
| ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.) | 8.151 | - | - | - | (8.147) | (4) | - |
| ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.) | 8.151 | - | - | - | (8.147) | (4) | - |
| ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.) | 1.004 | - | - | - | (1.004) | - | - |
| ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.) | 1.004 | - | - | - | (1.004) | - | - |
| CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023 | 1.085 | - | - | 6 | (1.091) | - | - |
| EUROVITA (EX PRAMERICA LIFE S.p.A.) | 9.952 | - | - | - | (9.952) | - | - |
| HDI ASSICURAZIONI S.p.A. | 1.040 | - | - | 5 | (1.045) | - | - |
| HDI ASSICURAZIONI S.p.A. | 2.055 | - | - | 10 | (2.065) | - | - |
| HDI ASSICURAZIONI S.p.A. | 1.035 | - | - | 6 | (1.041) | - | - |
| HDI ASSICURAZIONI S.p.A. | | 3.000 | 27 | - | - | - | 3.027 |
| HDI ASSICURAZIONI S.p.A. | | 3.000 | 28 | - | - | - | 3.028 |
| HDI ASSICURAZIONI S.p.A. | | 1.000 | 9 | - | - | - | 1.009 |
| SARA VITA S.p.A. | 2.507 | - | 56 | - | - | - | 2.563 |
| Totale Polizze di Investimento al Fair Value | 35.984 | 7.000 | 120 | 27 | (33.496) | (8) | 9.627 |
| Polizza di investimento TFR | 846 | - | | 33 | (39) | - | 840 |
| Totale Attività Finanziarie al Fair Value | 36.830 | 7.000 | 120 | 60 | (33.535) | (8) | 10.467 |

Allegato A.2

MOVIMENTAZIONE "ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE"

| Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | Esistenze iniziali | Acquisti | Riprese di valore | Altre variazioni positive | Variazioni positive di fair value | Rimborsi | Altre variazioni negative | Variazioni negative di fair value | Rimanenze finali |
|---|--------------------|--------------|-------------------|---------------------------|-----------------------------------|--------------|---------------------------|-----------------------------------|------------------|
| Quote di O.I.C.R. | | | | | | | | | |
| FONDO NEXT | 1.259 | - | - | - | - | - | - | (543) | 715 |
| FONDO NORDOVEST | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| FONDO ITALIA VENTURE I (*) | 34.882 | 2.280 | - | - | - | (695) | (660) | (7.359) | 28.448 |
| FONDO i3-SVILUPPO ITALIA | 86.340 | - | - | - | 6.353 | - | - | - | 92.693 |
| | 122.480 | 2.280 | - | - | 6.353 | (695) | (660) | (7.902) | 121.857 |

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo.

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO ITALIA VENTURE II - FONDO IMPRESE SUD OFF BALANCE

| Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | Esistenze iniziali | Acquisti | Riprese di valore | Altre variazioni positive | Variazioni positive di fair value | Rimborsi | Altre variazioni negative | Variazioni negative di fair value | Rimanenze finali |
|---|--------------------|---------------|-------------------|---------------------------|-----------------------------------|----------|---------------------------|-----------------------------------|------------------|
| FONDO ITALIA VENTURE II-IMPRESSE SUD | 38.349 | 12.116 | - | - | - | - | - | (6.243) | 44.221 |
| | 38.349 | 12.116 | - | - | - | - | - | (6.243) | 44.221 |

Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance.

Allegato A.3

MOVIMENTAZIONE "PARTECIPAZIONI"

| Partecipazioni | Valore di bilancio 01/01/ 2023 | Incrementi | | | | Decrementi | | | Valore di bilancio 31/12/ 2023 |
|--|-----------------------------------|------------|-------------------|---------------|------------------|--------------|-------------------------|------------------|-----------------------------------|
| | | Acquisti | Riprese di valore | Rivalutazioni | Altre variazioni | Vendite | Rettifiche di valore | Altre variazioni | |
| Imprese controllate in via esclusiva | | | | | | | | | |
| MEDIOCREDITO CENTRALE BANCA DEL MEZZOGIORNO SPA | 860.320 | - | - | 62.055 | - | - | - | - | 922.375 |
| INFRATEL ITALIA SPA | 20.578 | - | - | 1.704 | - | - | - | - | 22.282 |
| INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA | | | | - | 15.000 | | (2.500) | | 12.500 |
| Totale imprese controllate in via esclusiva | 880.899 | - | - | 63.759 | 15.000 | - | (2.500) | - | 957.157 |
| C. Imprese sottoposte a influenza notevole: | - | | | | | | | | |
| CDP VENTURE CAPITAL SPA | 4.752 | - | - | 2.560 | - | - | - | - | 7.312 |
| ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI SPA | 4.903 | - | - | - | 3 | - | - | - | 4.906 |
| ITALIACAMP SRL | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| di cui con fondi L.181/89 | | | | | | | | | |
| CMS SRL IN FALLIMENTO | 1.370 | - | - | - | - | - | (1.370) | - | - |
| ELA SPA IN FALLIMENTO | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE | 120 | - | - | - | - | - | (120) | - | - |
| FONDERIE SPA IN FALLIMENTO | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO | 202 | - | - | - | - | - | (202) | - | - |
| JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO | 278 | - | - | - | - | - | (278) | - | - |
| MODOMECC BUILDING SRL | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| PERITAS SRL | 326 | - | - | - | - | (326) | - | - | - |
| PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL | 499 | - | - | - | - | - | (499) | - | - |
| SICALP SRL IN FALLIMENTO | 1.033 | - | - | - | - | - | (1.033) | - | - |
| SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD. | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| SIMPE SPA IN FALLIMENTO | 3.600 | - | - | - | - | - | (3.600) | - | - |
| SURAL SPA FALLITA | 253 | - | - | - | - | - | (253) | - | - |
| TEKLA SRL | 653 | - | - | - | - | (653) | - | - | - |
| di cui con fondi legge 126/2020 | | | | | | | | | |
| REITHERA SRL | 15.000 | - | - | - | - | - | - | - | 15.000 |
| TLS SRL | 2.102 | - | - | - | - | - | (1.035) | - | 1.067 |
| di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142 | | | | | | | | | |
| ACCIAIERIE D'ITALIA SPA | 402.972 | - | - | - | - | - | (402.972) | - | - |
| DRI D'ITALIA SPA | 35.000 | - | - | - | - | - | - | - | 35.000 |
| Totale imprese partecipate | 473.064 | - | - | 2.560 | 3 | (979) | (411.362) | - | 63.285 |
| Totale partecipazioni | 1.353.963 | - | - | 66.319 | 15.003 | (979) | (413.862) | - | 1.020.442 |

Allegato A.4

PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI CONTABILI

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecip. % | Valore di bilancio | Totale Attivo | Totale Ricavi | Totale PN | Risultato Ultimo Esercizio |
|---|--------------------------|--------------------------|----------------------|--------------------|---------------|---------------|-----------|----------------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | | | | | | |
| MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO SPA (3) | ROMA | ROMA | 100,00% | 922.375 | 4.825.237 | 188.119 | 892.826 | 20.245 |
| di cui acquisita con fondi DL. N. 142 DEL 2019 | | | | | | | | |
| INFRADEL ITALIA SPA (3) | ROMA | ROMA | 100,00% | 419.000 | | | | |
| INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA (3) | ROMA | ROMA | 100,00% | 22.282 | 3.503.261 | 75.451 | 27.276 | 2.869 |
| Totale imprese controllate in via esclusiva | | | | 957.157 | | | | |
| C. Imprese sottoposte a influenza notevole: | | | | | | | | |
| CDP VENTURE CAPITAL (3) | ROMA | ROMA | 30,00% | 7.312 | 40.832 | 41.464 | 24.376 | 8.521 |
| ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI SPA (3) | ROMA | ROMA | 6,05% | 4.906 | 105.446 | 11.557 | 91.021 | 71 |
| ITALIACAMP SRL (2) | ROMA | ROMA | 4,85% | 1 | 6.538 | 4.453 | 2.893 | 173 |
| Imprese acquisite con fondi di terzi: | | | | | | | | |
| di cui con fondi L.181/89 | | | | | | | | |
| CMS SRL IN FALLIMENTO (1) | LATERZA (TA) | LATERZA (TA) | 19,22% | - | | | | |
| ELA SPA IN FALLIMENTO (1) | NAPOLI | NAPOLI | 5,77% | - | | | | |
| ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE (1) | TARANTO | TARANTO | 12,39% | - | | | | |
| FONDERIE SPA IN FALLIMENTO (1) | ROMA | ROMA | 1,73% | - | | | | |
| GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO (1) | CASERTA | CASERTA | 20,20% | - | | | | |
| JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO (1) | LIZZANO (TA) | LIZZANO (TA) | 8,70% | - | | | | |
| PERITAS SRL (2) | BRINDISI | BRINDISI | 15,16% | - | 8.150 | 575 | 3.033 | 20 |
| PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL (1) | NAPOLI | NAPOLI | 27,06% | - | | | | |
| SICALP SRL IN FALLIMENTO (1) | CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) | CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) | 36,36% | - | | | | |
| SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.(1) | ROMA | ROMA | 15,00% | - | | | | |
| SIMPE SPA IN FALLIMENTO (1) | ACERRA (NA) | ACERRA (NA) | 4,01% | - | | | | |
| SURAL SPA FALLITA (1) | TARANTO | TARANTO | 1,42% | - | | | | |
| TEKLA SRL (2) | SARNO (SA) | SARNO (SA) | 26,33% | - | 11.989 | 10.488 | 2.099 | 522 |
| di cui con fondi legge 126/2020 | | | | | | | | |
| REITHERA SRL (3) | ROMA | ROMA | 27,00% | 15.000 | 51.125 | 26.330 | 15.658 | 2.231 |
| TLS SRL (2) | SIENA | SIENA | 30,00% | 1.067 | 11.989 | 10.174 | 2.099 | 522 |
| di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142 | | | | | | | | |
| ACCIAIERIE D'ITALIA SPA (2) | MILANO | MILANO | 38,00% | - | 5.363.443 | 6.326.048 | 625.749 | 68.483 |
| DRI D'ITALIA SPA (3) | ROMA | ROMA | 100,00% | 35.000 | 31.288 | 25 | 28.273 | (4.222) |
| Totale imprese partecipate | | | | 63.285 | | | | |

(1) bilancio non disponibile

(2) dati bilancio 2022

(3) dati bilancio 2023

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2023 è avvenuta in coerenza con il modello COSO, che costituisce il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e generalmente accettato a livello internazionale. Il COSO, è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2023, ha svolto, con il supporto della Funzione Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta inoltre che:

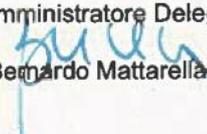
2.1. Il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2023:

- 2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- 2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- 2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

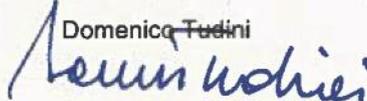
2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 6 giugno 2024

L'Amministratore Delegato


Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Domenico Tudini

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE
DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DELL'AZIONISTA UNICO CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO 2023**

Signor Azionista Unico,

il Collegio è chiamato a riferire all'Assemblea sull'attività dal medesimo svolta nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso al 31.12.2023, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile e del D. Lgs. n. 39/2010 e delle norme statutarie, tenendo altresì conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Si rammenta che l'Organo di Controllo attualmente in carica, composto dal Dott. Mauro Zanin (Presidente), dalla Dott.ssa Antonella Bientinesi e dal Dott. Cristiano Maccagnani (sindaci effettivi), è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 agosto 2023 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31.12.2025.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte & Touche S.p.A. sulla base dell'incarico a quest'ultimo conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2020, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

1) Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito tutte le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di controllo e vigilanza tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Comitato nomine e remunerazioni (alle riunioni dei Comitati ha partecipato il Presidente), incontri con i responsabili di funzione e con la società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., nonché analisi delle informazioni provenienti dalle strutture aziendali.

In particolare, l'Organo di Controllo, come evidenziato, insediatosi a seguito dell'Assemblea degli Azionisti del 2 agosto 2023, si è riunito, sino alla data della presente relazione, nove volte. Alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo.

Il Collegio ha, inoltre, ricevuto dall'Amministratore Delegato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo.

1 

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto ed ai principi di corretta amministrazione e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Una puntuale descrizione delle principali attività svolte dalla Società è fornita nella Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2023, anche con specifico riferimento a ciascuna delle unità organizzative in cui è strutturata la Società.

In particolare si dà conto del fatto che:

a) la Unità Organizzativa “Incentivi e Innovazione” ha attivato investimenti per complessivi Euro 20,8 miliardi, di cui Euro 9,4 miliardi attraverso i Grandi Investimenti, circa Euro 0,5 miliardi per la creazione di nuove imprese ed Euro 10,9 miliardi in misure orientate al rafforzamento delle imprese per le quali l'Agenzia svolge unicamente l'attività di supporto tecnico giuridico delle Pubbliche Amministrazioni eroganti;

b) la Unità Organizzativa “Investimenti Pubblici” ha promosso – in collaborazione con il MEF, con le Amministrazioni titolari delle misure PNRR e con ANCI – procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli Accordi Quadro. Tale unità organizzativa ha indetto 165 procedure di gara e ne ha aggiudicate 135 per un valore di circa Euro 8,7 miliardi;

c) la Unità Organizzativa “Programmi Operativi” ha supportato 13 Amministrazioni centrali, Unità di Missione e Uffici di coordinamento del PNRR, nello sviluppo e implementazione di sistemi di gestione e controllo e, in generale, ha rafforzato la capacità e le competenze delle amministrazioni nell'avvio di processi di monitoraggio, rendicontazione, attuazione, affiancandole, infine, negli audit di conformità e di sistema;

d) la Unità Organizzativa “Investment Management” ha proseguito la propria attività relativa alla gestione dei Fondi di investimento volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese, quali Fondo Cresci al Sud e Fondo Salvaguardia Imprese.

Sempre nella Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2023, si dà conto dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Piano Strategico 2023-2026 e viene resa informativa sulle partecipazioni detenute dalla Società (suddivise tra partecipazioni con interessenze totalitarie, partecipazioni destinate alla vendita, partecipazioni sottoposte ad influenza notevole, partecipazioni acquisite con contributi - on balance, partecipazioni acquisite con fondi amministrati – off balance).

Relativamente alle partecipazioni destinate alla vendita, viene data informativa con riferimento ad Italia Turismo S.p.A., società che si occupava di investimenti in capo turistico-ricettivo, relativamente alla quale sono state avviate le attività utili alla dismissione degli asset “non a reddito” rimasti in portafoglio a seguito dell'apporto, nel 2022, degli asset “a reddito” al Fondo immobiliare “i3 Sviluppo Italia” gestito da Invimit SGR S.p.A..

Con specifico riferimento, poi, alle partecipazioni acquisite con contributi – on balance, nella Relazione sulla Gestione si dà conto della ammissione, in data 20.02.2024, all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia S.p.A., ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (e successivamente di AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova) e del conseguente azzeramento del valore della partecipazione detenuta in ADIH nel bilancio della Società.

La Relazione sulla Gestione comprende, inoltre, un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Tra gli 'eventi successivi' avvenuti successivamente alla chiusura del bilancio, si segnala:

1) l'approvazione, in data 19 marzo 2024, da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, del Piano strategico dell'Agenzia che costituisce il "Documento previsionale di gestione" di Invitalia ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006;

2) l'assegnazione, da parte del Governo, di finanziamenti pubblici per l'attuazione del programma di bonifiche-infrastrutture-rigenerazione del sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa Euro 1.700 milioni, dei quali Euro 1.218 milioni assegnati in forza dell'art. 14 del D.L. 7 maggio 2024, n. 60 "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2024.

3) il rifinanziamento, con il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56/2024), a DRI, quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, per Euro 1 miliardo per il periodo 2024-2029.

La Relazione riporta, inoltre, l'informativa sull'evoluzione prevedibile della gestione, soffermandosi sull'aggravamento delle tensioni nella Regione medio orientale, così come sul prolungamento del conflitto in Ucraina, che potrebbero avere un impatto sul livello dei prezzi.

Nell'esercizio della propria attività di controllo il Collegio non ha riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate né il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate e la società di revisione hanno effettuato segnalazioni al riguardo.

2) Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, in relazione alle dimensioni della Società, alla natura ed alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale per gli aspetti di competenza, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con il Comitato Rischi e Parti Correlate ed incontri con i rappresentanti di Deloitte & Touche S.p.A., anche in relazione allo scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità.



Ai fini del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm. ii., il Collegio ha rappresentato all'organo consiliare le proprie valutazioni e suggerimenti nell'ambito della ordinaria dialettica tra organi.

3) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha monitorato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio d'impresa principalmente mediante incontri periodici con il responsabile della Funzione di Internal Audit della Società. In particolare nell'incontro del 27 febbraio 2024, sono stati discussi con il responsabile medesimo alcuni specifici report di audit dai quali erano emerse alcune problematiche e sono state illustrate le relative azioni correttive. Nel corso delle verifiche di Collegio è stata riscontrata l'attenzione della Società nel miglioramento nel continuo del sistema di controllo interno adottato.

L'Organo di Controllo ha preso atto delle informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Per quel che concerne la revisione interna, il Collegio Sindacale ha preso atto anche del piano di Audit 2024 predisposto dalla funzione di Internal Audit ed illustrato nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2024.

Il Dirigente Preposto, con apposita attestazione resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, ha rilevato di aver svolto, con il responsabile della funzione di Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Al riguardo è stato precisato che dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 23.02.2024, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 (PPCT), pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Trasparenza". Obiettivo del Piano è prevenire e mitigare il rischio di reati di corruzione cui la Società è potenzialmente esposta, attraverso l'adozione di un Sistema di controllo interno integrato con il Modello predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

4) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

L'Organo di controllo ha valutato e vigilato, inoltre, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria nonché sull'efficacia dei sistemi di controllo amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione tramite:

i. un periodico scambio di informazioni con il Dirigente Preposto alla redazione



dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis T.U.F.;

ii. un esame dei rapporti predisposti dal responsabile della Funzione di Internal Audit, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. l'approfondimento delle attività svolte e l'analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Al riguardo, dallo scambio di informazioni avuto con i responsabili di tale società è risultato che non sono state rilevate, dalla stessa, carenze significative concernenti il controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;

v. partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e Parti Correlate.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, con apposita relazione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2023, hanno attestato: 1) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio stesso; 2) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2023, in coerenza con il modello *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO); 3) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; 4) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; 5) che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed alle incertezze cui quest'ultima è esposta.

Analoga attestazione è stata redatta con riguardo al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio 2023.

Il Collegio ha avuto un intenso scambio di informazioni in riferimento al bilancio 2023 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incontrando la stessa nel corso di cinque specifiche verifiche.

Il Collegio ha ampiamente discusso ed approfondito con Deloitte & Touche S.p.A., tra l'altro, gli aspetti chiave della revisione relativa al bilancio di esercizio 2023 ed in particolare: 1) la valutazione della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Detta voce ammonta ad Euro 42,5 milioni ed include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A. il cui valore ammonta ad Euro 42,1 milioni. La Società ha provveduto, nel corso del 2023, al ripianamento delle perdite pregresse subite da Italia Turismo S.p.A. ed al contestuale aumento del capitale sociale. La posta è valutata al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione e degli altri aspetti appena evidenziati, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in

5 

esame rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Quali aspetti chiave della revisione contabile del bilancio consolidato 2023 Deloitte & Touche S.p.A. ha indicato: 1) la valutazione della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Detta voce ammonta ad Euro 77,3 milioni ed include prevalentemente attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. ed Italia Turismo S.p.A.. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Per tali attività non esiste un prezzo quotato su mercato attivo e, conseguentemente, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore delle attività materiali afferenti ai gruppi di attività in via di dismissione suddetti e degli altri aspetti appena evidenziati, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in esame rappresenti un aspetto chiave della revisione; 2) i finanziamenti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, derivanti dall'attività bancaria, per complessivi Euro 73,3 milioni, a fronte di un valore lordo pari ad Euro 132,5 milioni, con una percentuale di copertura pari al 44,6%. I crediti sono relativi a Mediocredito Centrale S.p.A. (per Euro 49,1 milioni) ed a Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. per Euro 24,2 milioni. In considerazione della significatività degli importi dei crediti deteriorati, della complessità dei criteri di stima nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile anche in relazione all'attuale contesto macroeconomico, Deloitte ritiene che la posta rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di gruppo.

Al termine dell'attività svolta, Deloitte & Touche S.p.A., in data 21 giugno 2024, ha emesso le proprie relazioni sul bilancio di esercizio 2023 e sul bilancio consolidato 2023 con un giudizio senza rilievi, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari con il bilancio di esercizio e consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Inoltre, sempre in data 21 giugno 2024, Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento EU n. 537 del 2014 del 16.4.2014 che il Collegio ha provveduto a trasmettere, in pari data, all'Organo di Amministrazione, senza osservazioni. La società di revisione ha rilasciato anche la propria "dichiarazione di indipendenza".

Il Collegio segnala che nelle note integrative al Bilancio di esercizio ed al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono stati indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Con particolare riferimento all'Agenzia sono stati erogati a titolo di revisione legale (Euro 180.000,00) ed altri servizi (Euro 20.000,00), questi ultimi relativi ai servizi svolti dal revisore in relazione al Social Bond Report, pre-approvati dal Collegio sindacale nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (CCIRC) ex art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

5) Bilancio di esercizio, bilancio consolidato e bilancio di sostenibilità 2023

Sulla base di quanto indicato dalla Società, il bilancio di esercizio 2023: **1)** è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 (fatta eccezione per la deroga all'applicazione di tali principi prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali, ove applicabile); **2)** è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche conto della comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (le "Istruzioni"); **3)** è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e struttura.

Si evidenzia che la Società, con decreto del MEF del 10 ottobre 2012, ha ottenuto l'esonero dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Il suddetto esonero non ha modificato la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha generato riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. La Società, in un'ottica di continuità di informativa, ha comunque ritenuto di mantenere i criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B., pur non essendo soggetta a tale disciplina. In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni di Banca d'Italia è stato ritenuto dall'Agenzia la soluzione preferibile, frutto quindi di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo che grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle Istruzioni medesime (nel quale non figura il nome della Società). L'Agenzia è, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. L'impostazione di cui sopra è stata confermata anche da un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato.

A decorrere dal 1° gennaio 2023 la Società ha provveduto ad applicare, per la prima volta il principio IFRS 17 – Insurance Contracts. Ciò non ha comportato effetti sul bilancio.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 si è tenuto altresì conto, per quanto applicabili:

- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei nonché



7

dagli standard setter;

- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Nella nota integrativa viene evidenziato, in applicazione del principio contabile IAS 10 par. 10, il fatto che non si siano verificati eventi successivi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale della Società. Ad ogni modo, nel medesimo paragrafo, si dà conto del fatto che:

- in data 19 marzo 2024, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l’intesa delle Amministrazioni Centrali dello Stato, ha approvato il piano strategico dell’Agenzia che costituisce il “Documento previsionale di gestione” ai sensi dell’art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006;

- con D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito con legge 29 aprile 2024 n. 56) è stata rifinanziata per Euro 1 miliardo la misura destinata all’”utilizzo dell’idrogeno nei settori hard-to-abate”, gestita da DRI d’Italia S.p.A.;

- dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d’Italia S.p.A. è stata ammessa all’amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del Decreto Legge 23 dicembre 2003 n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova. Con decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy e su richiesta dei Commissari di Acciaierie d’Italia S.p.A., è stata disposta l’amministrazione straordinaria per Acciaierie d’Italia Holding S.p.A.; al momento risulta ancora pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società. Nel frattempo sono state escusse alcune garanzie e controgaranzie concesse in precedenza a favore di ADIH e delle sue controllate; la Società si è coerentemente attivata per portare tale situazione all’attenzione del MEF al fine di individuare la più idonea modalità di rimborso delle garanzie escusse. Alla luce di tutto quanto sopra la partecipazione in ADIH è stata completamente azzerata con una svalutazione di Euro 403 milioni circa;

- il Governo ha assegnato finanziamenti pubblici per l’attuazione del programma di bonifiche – infrastrutture – rigenerazione relativo al sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa Euro 1.700 milioni (dei quali Euro 1.218 milioni assegnati in forza dell’art. 14 del D.L. 7 maggio 2024 n. 60);

- in relazione alle controversie esistenti tra Infratel S.p.A. ed Open Fiber per la realizzazione del piano BUL, in data 2 maggio 2024 è stato costituito, come previsto dal nuovo codice degli appalti, il Collegio Consultivo Tecnico (CCT), le cui determinazioni hanno natura di lodo arbitrale ex art. 808-ter c.p.c.. Il CCT ha già esaminato alcuni quesiti tecnici. Le decisioni del CCT sono propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell’Offerta e non hanno effetti diretti economico-patrimoniali sulla controllata Infratel S.p.A..



Il Collegio Sindacale ha incontrato diverse volte la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed il *management* della Società per discutere dei principi contabili internazionali adottati nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione del Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'approvazione avvenuta in data 6 giugno 2024, ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il Bilancio di esercizio e consolidato e la relazione sulla gestione.

Come indicato, le relazioni di revisione e la relazione di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 sono state consegnate dai revisori al Collegio in data 21 giugno 2024.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la proposta formulata dall'organo amministrativo di riporto a nuovo dell'utile di esercizio 2023, pari ad Euro 12.306.161,00.

L'Organo di Controllo, infine, in linea con l'art. 3 comma 7 del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto medesimo in tema di Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). L'obiettivo di tale documento è quello di condividere con gli azionisti le performance economiche, sociali e ambientali della Società e delle società controllate, fornendo una rappresentazione chiara e trasparente delle attività promosse dal Gruppo in ambito di sostenibilità, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto in termini di miglioramento del Sistema Paese. Il Collegio rileva che la redazione dei contenuti è stata sviluppata in conformità ai "Global Reporting Initiative Standards" aggiornati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "in accordance".

La DNF è stata corredata dalla relazione di revisione limitata rilasciata da Deloitte & Touche S.p.A. in data 21 giugno 2024, nella quale si evidenzia che, sulla base del lavoro svolto, non si intravedono elementi che facciano ritenere che la DNF di Gruppo, relativa all'esercizio 2023, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli art. 3 e 4 del decreto e dai GRI Standards.

La DNF relativa al 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 06 giugno 2024.

In relazione a tutto quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni particolari da sottoporre all'Assemblea.

6) Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

L'Organo di Controllo evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa (nel capitolo 'Sezione 6 - Operazioni con parti correlate') ha fornito un'illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate (le quali sono state regolate a normali condizioni di mercato). A tale capitolo si rinvia per



quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.

7) Pareri resi dal Collegio Sindacale ed esame delle denunce presentate allo stesso

L'Organo di Controllo non ha rilasciato pareri nel corso dell'esercizio 2023.

Nel corso dell'esercizio medesimo non sono pervenute a codesto Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Il Collegio non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

8) Altre attività

Il Collegio ha, altresì, contribuito alle riflessioni relativamente all'applicabilità della Legge n. 49/2023, recante "*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*", ai compensi spettanti ai componenti degli organi sociali, ivi incluse le società partecipate.

9) Conclusioni

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2023, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione, né il Collegio è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere non improntate al rispetto del principio di corretta amministrazione ovvero deliberate o poste in essere non in conformità alla legge o allo statuto, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, non rileva, per quanto di competenza, motivi ostativi alla approvazione della proposta del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e di riporto a nuovo dell'utile di esercizio, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 21 giugno 2024

Per il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Zanin – Presidente



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39
E DELL'ART.10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari ad Euro 42,5 milioni (Euro 39,6 milioni a fine 2022), include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A. per Euro 42,1 milioni. Con riferimento a tale partecipazione, peraltro, la Società ha provveduto nel corso dell'esercizio 2023 al ripianamento di tutte le perdite pregresse mediante riduzione del capitale sociale fino ad Euro 39 milioni nonché ad un contestuale aumento dello stesso fino ad Euro 49 milioni.

Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività nonché basate su assunzioni che sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato.

Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione e della complessità del processo di determinazione del fair value al netto dei costi di vendita adottato dalla Società caratterizzato anche dalla soggettività nella stima delle relative variabili chiave, riteniamo che la sua valutazione rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per la valutazione della partecipazione in Italia Turismo S.p.A.;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate per la valutazione delle attività in via di dismissione;
- ottenimento ed esame della valutazione aggiornata di detta partecipazione predisposta dagli Amministratori con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;

- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave del modello utilizzato per la valutazione di detta partecipazione anche mediante incontri e discussioni con la Direzione;
- verifica della correttezza logica e matematica della determinazione del fair value al netto dei costi di vendita.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta

a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 21 giugno 2024

